SCRITTI

Come il Signore guida una famiglia

Nulla osta: si può stampare
Dalla Curia Metropolitana di Pescara-Penne
Pescara, 1 ottobre 1989
Il Vicario Generale: mons. Amedeo Di Nizo

Prima Edizione:
Edizioni Dehoniane, 1994
Via Casale S. Pio V, 20 - 00165 Roma.

PREFAZIONE

Questi “scritti” dimostrano come e quanto Dio aiuti concretamente la famiglia a lui consacrata. Essi infatti sono stati ispirati a una donna, sposa e madre di numerosi figli.

Nell'esaminarli per oltre venticinque anni il mio atteggiamento è stato di molta prudenza, specialmente all'inizio. Con il passare del tempo, senza abbassare la guardia, come si usa dire, ho potuto constatare che la persona di cui sopra ha manifestato sempre un profondo equilibrio unito ad una pietà solida, semplice, umile e ad una docilità grande.

È bene precisare che non si tratta di un diario spirituale, nel quale siano state riportate delle riflessioni.

Senza alcun preavviso ed in circostanze le più varie, ella avvertiva l'impulso di prendere la penna e di scrivere. E coloro che provocavano tale impulso erano di volta in volta: Gesù, la Madonna, San Giuseppe, Sant’ Anna... e anche parenti stretti defunti.

Queste “comunicazioni” giungevano rapide, fluide, come fluida correva la mano e non contenevano alcuna correzione. Posso testimoniare, per esperienza diretta e costante, che ella non pensava in modo riflesso a ciò che scriveva.

Come valutare questo fatto? Io posso affermare solo questo: a mio parere il contenuto degli “scritti” è genuino sia dal punto di vista dottrinale che morale; quindi la mia valutazione è decisamente positiva.

E soprattutto ho sottoposto quest'opera al giudizio della Chiesa.

Per quarantacinque anni gli “scritti” non sono stati svelati che al marito e, al momento opportuno, ai figli.

Da un certo momento in poi, negli “scritti” stessi si fa ripetutamente esplicita richiesta di mettere a disposizione di tutti il loro contenuto.

È dunque molto importante divulgare tale opera! Potrà fare del bene a tante famiglie con necessità analoghe.

Queste sono le ragioni che mi hanno spinto ad impegnarmi in prima persona a convalidare e appoggiare la pubblicazione del presente lavoro.

Spero che coloro che lo leggeranno possano trarre notevoli vantaggi, data la ricchezza dei pensieri ivi contenuti.

Ai lettori mi permetto di dare un suggerimento: questi “scritti” vengano letti senza spirito critico nel senso deteriore della parola; siano meditati con calma ed accolti con semplicità: solo con questo atteggiamento si potrà vedere che dalle pagine traspare una sapienza non comune!

La ragione dell'anonimato è ovvia. Anzi questa riservatezza è dettata proprio dal desiderio di non intralciare per nulla l'azione della grazia. Per questo motivo dagli “scritti” sono stati eliminati quei riferimenti che potevano favorire l'individuazione di chi vuole essere,

unicamente, uno strumento del Signore per il bene di molti e per la sua gloria.

Per una maggiore comprensione dell'origine e natura di questi “scritti”, seguirà una Premessa, nella quale viene descritto il clima in cui questa donna è vissuta.

P. Giulio Trento s.j.

PREMESSA

Come da prefazione, allo scopo di rendere più comprensibile la lettura di questi “scritti” e trarne così maggior profitto è bene distinguere in una cronistoria essenziale tre particolari periodi della vita di colei, che diventerà docile strumento nelle mani di Dio: prima del matrimonio, durante il matrimonio, dopo la morte del marito.

Da genitori cattolici, ma non praticanti, ella non riceve che l'inizio di una formazione religiosa con il Battesimo, la prima Comunione e la Cresima. Essendo tuttavia stata educata all'onestà, all'amore per il lavoro e al senso del dovere, ella è ben salda nei principi morali, pur continuando a vivere la fede cattolica molto superficialmente, limitandosi al dovere delle Messe di precetto.

La sua infanzia e la sua adolescenza trascorrono serenamente, se si eccettua l'inquietudine propria dell'età giovanile per i tanti sogni, le tante illusioni, i tanti progetti continuamente in trasformazione nell'incertezza, talvolta dolorosa, di scelte responsabili per il proprio futuro.

Dotata di molteplici qualità fisiche e morali, ella vive i suoi primi vent'anni ottenendo ottimi risultati sia nel campo dello studio che in quello sportivo. Nella sua vita

sentimentale, si mantiene pura, nonostante i molti giovani che la corteggiano. Legge moltissimo, ama tutte le arti, in particolare la musica e il canto ed è ricca di fantasia e di aspirazioni verso tutto ciò che è bello ed avventuroso; desidera ardentemente viaggiare per il mondo. Nel suo spirito d'indipendenza, non pensa di formarsi necessariamente una famiglia.

Appena ventenne scoppia la seconda guerra mondiale, i cui aspetti terrificanti colpiscono profondamente la giovane donna, che vede crollare intorno a sé tante certezze materiali e morali; ma dal dolore che la circonda riaffiora in lei ciò che gli studi delle diverse correnti filosofiche e l'indifferenza religiosa dell'ambiente circostante avevano sopito: la ricerca di Dio quale unica fonte di verità e di amore, il desiderio di pregare, di imparare nuovamente a pregare.

Ha conosciuto da poco l'uomo che diventerà il suo sposo al quale si è subito sentita legata da forte affinità elettiva. Artista poliedrico di intelligenza e sensibilità superiori, egli, ateo a motivo della famiglia d'origine, sta scoprendo nella maturità la fede alla quale peraltro inconsciamente tendeva fin dalla giovinezza.

Conoscono Padre Pio da Pietrelcina e ne diventano figli spirituali, iniziando così, insieme, il cammino della fede sulla quale intendono fondare la loro famiglia (alcuni anni dopo sarà proprio Padre Pio a benedire il loro matrimonio).

Tuttavia, nonostante l'approdo alla religione cattolica, il marito, fortemente provato da dissidi, diffamazioni e liti

giudiziarie intentate contro di lui dalla sua stessa famiglia d'origine, coinvolgerà, suo malgrado, la vita della sposa e poi quella dei numerosi figli con il suo disperato tormento.

I primi mesi di matrimonio sono per lei sconvolgenti; lontana ormai dal suo mondo morale e semplice si trova immersa in quest'atmosfera colma di ipocrisia, malvagità, calunnia (vero delitto morale).

La sua nuova famiglia ne risulta dolorosamente intaccata ed ella, ormai conscia di ciò, rimane tremendamente angosciata.

Ed è allora che Dio si china sulla sua creatura provata e smarrita e si compiace plasmarne l'anima attraverso questi "scritti" (vera scuola di vita interiore e pioggia di grazia) che la salveranno da gesti inconsulti e che l'aiuteranno a portare con serenità e pazienza le tante croci fisiche e spirituali che contrassegneranno la sua vita.

Ella trova dunque forza e saggezza per accettare tutto ciò cristianamente, così da rendere la sua sempre più numerosa famiglia esempio a tante altre.

Dopo ventisette anni di matrimonio muore improvvisamente il suo sposo. Durante il primo periodo di intenso dolore e smarrimento, l'accettazione dell'ulteriore e durissima prova, nell'abbandono totale alla volontà del Padre, rafforza la sua fede tanto da farle accettare un servizio di grande responsabilità nell'ambito del volontariato cattolico, servizio che svolgerà con il massimo impegno per oltre dieci anni, malgrado permanga una situazione familiare difficile, ricadendo ora unicamente su di lei la responsabilità dei figli ancora

studenti e le questioni patrimoniali in corso.

Nel 1981 diventa cooperatrice dell'Opus Dei.

In seguito, nonostante la tormentosa incredulità lungamente avvertita nei confronti degli "scritti" (non le sembrava vero che Dio fosse sempre così vicino e trepido in ogni occasione della vita della sua misera e indegna creatura che in cambio di tanto onore, di tanto amore poteva offrire soltanto la sua obbedienza e la sua perseveranza) ella si dedica completamente a quello che ormai da tempo le viene ripetutamente richiesto dagli "scritti" stessi quale dovere precipuo della sua vita: giungere alla loro diffusione, pubblicandoli.

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Mi è gradito presentare questa edizione in quanto sono pienamente in sintonia con la valutazione decisamente positiva espressa, nella Prefazione alla prima edizione, dal compianto mio confratello Padre Giulio Trento, del quale continuo l'impegno nella direzione spirituale della persona destinataria di questo carisma.

Sottolineo con rinnovata certezza l'autenticità di questi scritti, che trasmettono messaggi tali da risultare di grande utilità a molte famiglie, oggi particolarmente insidiate dalle forze del male, suggerendo loro di impostare i rapporti interpersonali sulla fede in Gesù Cristo. Molti sono infatti i richiami al Vangelo (che deve sempre essere presente in ogni nostra esperienza di fede): alcuni di essi sono espliciti, altri sono per evocazione, per associazione di idee e per richiami a fatti o parole di Gesù e tutti inseriti nelle problematiche quotidiane.

Quello che sempre sorprende e consola, infatti, è proprio la partecipazione di Dio alla vita di ciascuno, in questo caso nell'ambito familiare, per il superamento delle difficoltà quotidiane.

Come credenti, noi sappiamo che il Signore si rivela agli uomini in molti modi e che può parlare direttamente alle singole persone soprattutto nella preghiera.

Nell’elaborare e nel trasmettere ciò che Dio ha comunicato, il soggetto capisce ed esprime la propria esperienza secondo il proprio retroterra psicologico e culturale.

Perfino della Bibbia noi diciamo che è “Parola di Dio”, ma attraverso i limiti e i condizionamenti del linguaggio umano. A maggior ragione si deve supporre che una rivelazione divina a una singola persona debba essere “decodificata” dalle immagini e dal linguaggio con cui è espressa. Credo che Dio abitualmente parli agli uomini anche attraverso la mediazione di altri uomini; io accoglierò così questo messaggio come riferito direttamente a me per trarne l’auspicato giovamento.

È questo il mio invito ai lettori: leggere e meditare ogni insegnamento come se fosse stato dato esclusivamente a ciascuno di loro. Predisponendosi alla lettura con un atteggiamento semplice e umile, sarà facilitato ad ognuno il personale e doveroso cammino verso la santità.

Padre Giuseppe Cascino s.j.

Da una lettera di S.E. Mons. Francesco Cuccarese, Arcivescovo Metropolita di Pescara-Penne, del 17 febbraio 2003:

"... nel maggio del 2002 mi fu recapitato il volume dal titolo Scritti, come il Signore guida una famiglia, perchè lo leggessi e dessi il mio parere. Si tratta di "Scritti" di..., suggeriti da Gesù, da Maria SS., S. Giuseppe e altri, per un periodo che va dal 17 marzo 1948 fino al 1° settembre 2002.

Ho letto gli scritti con attenzione e interesse, ricavandone la convinzione che non vi fossero errori circa la fede e la morale, salvo qualche espressione imprecisa di forma.

Detti "Scritti" hanno un linguaggio che profuma di vangelo e inculcano ai membri di ogni famiglia la pratica delle virtù teologali, nonchè delle virtù morali, l'umiltà, la semplicità, la pazienza, la fortezza, la dolcezza.

Sono convinto che questi "Scritti", se pubblicati, divulgati e letti in semplicità, potrebbero giovare molto alle famiglie cristiane, per i salutari insegnamenti che contengono. ..."

La presente edizione viene pubblicata in forma ridotta (rispetto a quella del 1994, relativa agli scritti dal 17 marzo 1948 al 12 agosto del 1992) e con aggiornamento.

Il testo è contrassegnato da una numerazione atta a facilitare la lettura e l'individuazione dei numerosi spunti di meditazione (vedi indice analitico a fine volume).

ANNO 1948

17 marzo 1948
Gesù

1 La vostra vita è ora sostenuta dalla fede in Dio; non ascoltate quindi altre parole: soltanto quella divina faccia strada nel vostro cuore.

15 dicembre 1948
Gesù

2 È tanto che non mi cerchi! Sei stata provata in questo periodo non breve e ciò ti ha un po' sconvolta e tu non sei ricorsa alla preghiera: la tua arma, la tua vittoria, la tua ancora di salvezza!

3 Ritorna a me! Sei tanto mia, anche se ti smarrisci un po'; sei giovane e non imparasti presto ad amarmi; anzi, te lo devo dire, non sai ancora amarmi... Ma sei in tempo, sai! Ti ho detto che sei giovane: pensa a quante ore ancora si snoderanno nella catena lunga dei tuoi giorni e ogni ora può essere un fiore di sacrificio e di bontà che tu puoi offrirmi come grano volta per volta di un perpetuo rosario.

4 Sta' in pace e amami, praticando l'amore verso tutte le mie creature.

ANNO 1949

6 marzo 1949
Gesù

5 Devi essere dolce e mansueta come il mio cuore; umile, buona e paziente come la mia mamma.

10 marzo 1949
Gesù

6 Se porterai con serenità la tua croce, avrai fatto anche tu qualcosa per me.

12 marzo 1949
Gesù

7 È così, nella tribolazione, che somigliate a me. Se vi lamentate, sconfessate tutte le parole che mi dite nella preghiera.

13 marzo 1949
Gesù

8 Sei estremamente addolorata e arida nel dolore. Povera creatura! Non credere che per questo io ti ami meno!

19 marzo 1949
San Giuseppe

9 Ti esorto alla calma, alla pazienza, alla prudenza.

1 aprile 1949
Gesù

10 Anche attraverso la pura preghiera puoi ottenere la visione equilibrata delle cose.

ANNO 1950

18 luglio 1950
Gesù

11 Siatemi amici! Siate fra voi vicini per essermi vicini e tutto sarà fatto secondo la mia volontà.
Mantenetevi calmi e tranquilli e cercate di ricordare vicendevolmente la madre mia santissima con i suoi dolori e con le sue gioie.

29 luglio 1950
Aiutaci, mamma celeste, a vedere la volontà di Dio anche nelle piccole cose!

Maria santissima

12 Seguite l'impulso del vostro cuore in serenità e per essere sereni tenete fissi gli occhi a quella che è stata la vita terrena di Gesù e mia: non gioie, non splendori, non affermazioni di vittoria sugli implacabili nemici del Bene, ma tanta umiltà, tanta serenità, tanta pace! E tu guida il tuo sposo a questa pace! Ne avete fame e sete, eppure non vi abbandonate.

13 Siate calmi, figliuoli miei: siete sotto il mio manto; nessuno potrà quindi fare del male alle anime vostre: questo è l'importante! Ma guardatevi da voi stessi: non fate che il vostro io vi allontani da me, dal mio cuore di mamma.

30 luglio 1950
Gesù

14 Il dolore ti ha smarrito e ti smarrisce; invece devi vedere in esso un mezzo per rafforzarti. La tua anima è bambina e come tale rifugge dal fare questo, ma devi essere una bambina coraggiosa che saprà educare domani figli temprati alle più dure prove.

15 Crea intorno a te un'atmosfera di cose buone e belle, respirale ovunque: agirai così in conformità ad esse e si accenderà in te la scintilla del fuoco della carità.

31 luglio 1950
Maria santissima

16 Induci il tuo sposo a ragionare: egli è il signore, il padrone della tua casa, ma ne è anche il responsabile; ricordaglielo soprattutto ora che ha la soddisfazione di veder nascere il nido che dovrà esser centro irradiante pace e serenità familiare.

5 agosto 1950
Maria santissima

17 Stringi fra le tue mani la corona benedetta del santo Rosario e sgrana, sgrana... e vedrai come ti sarà facile il contatto continuo con il cielo!

15 agosto 1950
Maria santissima

18 La pazienza! Ecco il dono che ti farò oggi, se dimostrerai la tua buona volontà. Ci sia tra te e il tuo figliolino quella intensa comunione di spirito che ci fu tra me e il mio figliuolo.

20 agosto 1950
Che gioia poter assistere alla santa Messa dopo esser riusciti a superare varie difficoltà!

Gesù

19 E dovrebbe essere sempre così, anche quando ti è facile ascoltarla.

Mi sento in uno stato di esaltazione d'amore!
20 E dovrebbe essere sempre così: dovrebbe sempre esserci questa esaltazione amorosa, che non ti lascerebbe modo di preoccuparti dei fatti della terra.

Penso a mio marito
21 È per quella sua innocente sincerità che gli perdono tante mancanze che urgerebbe egli abolisse.

E tu vedi di non dimenticare la mamma celeste, che ti sarà prodiga di consigli in qualsiasi tua necessità.

22 agosto 1950
Da alcuni giorni chiedo, assieme al mio sposo, la pace della famiglia.

Gesù

22 Tu devi esserne l'autrice: da te scaturiranno, come acqua sorgiva, bontà, comprensione, fiducia; al tuo sposo sarà facile berne, dissetarsi ed egli stesso diventerà esempio di bontà, comprensione, fiducia.

23 Quando dubiti, come ora, degli “scritti”, rassicurati: non importa il dubbio, se sei guidata al bene.

Maria santissima

24 Ah, perché non avete sempre davanti a voi l'immagine del Cristo che porta la sua croce! Tutte le vostre croci, piccole e grandi, le potrete portare con levità, se lo amate!

25 Va' figliuola con il tuo bambino, con il tuo sposo e state in pace tra di voi; ve lo chiedo ancora oggi come un dono: più dei fiori che ho gradito, più del cero che ho gradito.

26 Sarà una bimba la tua prossima creatura, segnalo pure, questa volta sarà una bimba e sarà tanto cara al mio cuore.

27 agosto 1950
Gesù

27 La mancanza del continuo esercizio alla preghiera distoglie dal perseverare a migliorarsi; più facilmente si può mancare allora verso il prossimo.

28 Tuttavia, se qualcuno manca molto verso di te, tu devi pensare alla tua anima; se qualcuno continua a mancare verso di te nonostante ammonimenti e incitamenti, tu devi pensare alla tua anima.

29 Offrimi il dono del silenzio! Non parlare che quando è necessario.

29 agosto 1950
Gesù

30 Vieni qui sul mio cuore, mia creatura stanca, più mia quanto più sei buona! Mia e sempre più simile a me. E non vorresti spesso essere simile a me?

3 settembre 1950
Gesù

31 Impronta tutta la tua vita a serenità e dolcezza.

32 Evita da parte tua tutto ciò che può giustamente irritare il tuo sposo, ma invitalo con forza, e ancora una volta, a dare ossequio a quelli che sono i miei comandamenti d'amore, prima di tutto verso di te che sei la sua sposa.
33 Renda ossequio alla mia legge d'amore: lo manifesti in ogni suo gesto, in ogni sua parola, in ogni suo pensiero di rispetto e di pietà.

8 settembre 1950
Maria santissima

34 Il tuo bambino, tutti i bambini del mondo assomigliano, appena nati, al mio bimbo Gesù!

35 Educali al bene i tuoi bambini-Gesù, difendili sempre dal mortale nemico: sii una madre perfetta, a imitazione mia e della mia santa mamma.

3 ottobre 1950
Gesù

36 La tua coscienza volta al bene è espressione della mia volontà. E chi può dubitare che non sia volta al bene la tua coscienza di sposa e di madre che ti guida verso la

costruzione più sollecita del nido dei tuoi figliuoli e della pace familiare?

Maria santissima

37 Non fate oltre soffrire il mio cuore di madre, che è in pena per ogni dolore troppo prolungato dei suoi figli. Non sente il tuo sposo il peso della sofferenza che spesso volontariamente ti procura?

38 Ti assecondi dunque in ciò che è di tua stretta pertinenza e ti lasci libera, in una gioiosa libertà d'azione palpitante della sua amorosa e compiacente fiducia.

39 Badate, figli, di conservarvi nella mia pace con tutti, poichè tutti sono figli miei! Provate, tentate: io dall'alto seguo ogni vostro sforzo e al momento opportuno coronerò le vostre speranze.

40 Mantenetevi sereni e cordiali con i membri delle vostre famiglie d'origine che non dovete mai giudicare.
La mia pace sia con voi!

5 ottobre 1950
Gesù

41 Mai dovete ricevermi sacramentalmente se siete in preda all'ira.

42 Non rilevare più con dolore le imperfezioni del tuo sposo; aiutalo invece a comprendere da solo l'enormità delle sue mancanze.

43 Sii serena: voglio curare io la tua anima ferita con i balsami della divina sapienza.

1 novembre 1950
Gesù

44 La preghiera è la tua ancora di salvezza, la preghiera è la tua arma, la preghiera è la tua vittoria.

Chiedo la salvezza dell'anima del mio sposo
45 Grazia concessa a condizione di molta, molta preghiera; grazie a te, anch'egli troverà la giusta via.

20 novembre 1950
Gesù

46 Va' per la tua strada figliuola: quando sai di fare il bene, sei benedetta, consigliata, aiutata!

47 La mia pace sia con te e fa' che da te scenda su tutti i membri della tua famiglia, specialmente sul tuo sposo, così sconvolto e sconvolgente, così lontano perciò dal mio spirito di serenità e di vero amore.

3 dicembre 1950
Gesù

48 Invoca più spesso il tuo padre spirituale *(Padre Pio da Pietrelcina)* e prega di più per lui!

ANNO 1951

21 gennaio 1951
Gesù, te ne imploro, fammi essere una brava mamma, una santa mamma, come sant' Anna, come Maria santissima!

Gesù

49 E lo sarai, soltanto devi stare sempre con me.

50 La mia pace sarà con te, con la tua famiglia, solo che tu lo voglia. E il resto, tutto, ti sarà donato per quella pace che avrai saputo dare a chi ne ha tanto bisogno.

51 Il tuo sposo, sì come fiera, sarà ammansito. Lascialo ruggire contro di te: i tuoi difetti sono i difetti dell'umanità, cui ha dovuto soggiacere e, nel continuo suo infierire, egli perde il senso della misura e tu diventi quintessenza del peccato che scorge in te. Non sa quanto dolore è nella tua debolezza e che per quel dolore io ti ho redenta.

52 Figlia mia, sopportalo e donagli la pace e vivi in me, con me; e la mia pace sarà nella tua casa benedetta che mamma guarda con tanto amore.

53 Sii forte, coraggiosa, buona, leale, fiduciosa, abbandonata sempre alla mia volontà, e Gesù e Maria regneranno sul tuo cuore, sulla tua casa, sui tuoi cari.

54 Ringrazia la mia mamma che tanto ha fatto per voi, per la vostra casa e fa' che da essa irradi quell'atmosfera divina che è della Sacra Famiglia.

55 Da te verrà la pace se resterai con me, e il tuo sposo sarà redento, se pregherai sempre.

56 Vi guardo con amore, non ditemi di no se qualche volta picchierò pian piano al vostro cuore e chiederò ristoro al mio lungo patire offrendo anche a voi un po' della mia sofferenza. Scenderà allora tanta pace sui vostri cuori, quella tale pace che, alla fine, salverà il mondo.

57 Vi benedico, cari figliuoli e tenendovi stretti al cuore vi dico: siate felici con me e con Maria! Niente ha valore al mondo se non quest'euforia di affetti veri e santi che unisce tutti nell'abbraccio felice che sa di Paradiso.

Verso la neonata
58 Addio mio sorriso, presto sarai mio bene e il cielo gioirà per la tua bella anima che pura e immacolata profumerà di stella.

6 maggio 1951
Quanto facilmente la nostra religione si presta ad essere considerata come una favola anche da noi stessi cristiani!

Gesù

59 Nel demonio, la capacità d'istigazione al peccato è superba, come superba è l'intelligenza che gli donai.

7 maggio 1951
Gesù

60 Va bene così l'orario della santa Messa *(h. 6.30)*. E prima, ancora prima, tu hai bisogno di essere sola o quasi per concentrarti, affinché niente e nessuno ti distragga.

61 Coricati presto, al massimo alle 22, affinché il tuo corpo non abbia a risentirne.

62 Elimina dalla tua vita tutto ciò che non sia essenzialmente importante e se avrai tempo... da perdere, perdilo nella contemplazione delle cose del Padre tuo. Allora, le ombre non veleranno più la tua fronte che trasparirà la purezza dei tuoi pensieri. Ecco così un altro modo, oltre la preghiera, d'irradiare la pace, “quella tale pace che, alla fine, salverà il mondo".

63 Scava, scava nel tuo intimo e da questo profondo sondare, quanto male potrai comprendere negli altri, comprendere per amare, cioè aiutare.

64 La vostra natura è ricca di impulsi e di possibilità di peccato: pensate a quanto ancora avreste continuato a comportarvi in modo errato in tutti i campi, se non fosse sopraggiunto il freno della fede messa in pratica, di cui spesso ricordate fortunatamente l'importanza!

65 Sareste giunti al massimo del peccato, in ogni campo. Perché dunque infierire sul vostro prossimo che mi è caro quanto voi! Nessuna giustificazione vale da parte vostra! Io dovrei sempre essere tutto un fremito di ira santa e le qualità d'amore non esisterebbero nella mia natura; nella mia natura umana e divina!

8 maggio 1951
Gesù

66 Siate più calmi e più prudenti, prudenti come il serpente, sia negli entusiasmi che nei casi contrari.

9 maggio 1951
Sono arrivata con lieve ritardo alla santa Messa delle ore 6 e 30.

Gesù

67 Sii presente al mio sacrificio, almeno come a lezioni, conferenze e concerti della vostra terra: piuttosto cinque minuti prima che dopo.

Penso a mia cognata atea, con preghiera per un richiamo divino
68 Quanto dolore per quel cuore ribelle!

69 Ma mi addolora ancora di più la vostra incapacità di amarvi nel senso che io vorrei. Nella vera, santa pace in seno alla famiglia, nella serenità dei cuori, nella purezza degli intenti, nell'amoroso rispetto reciproco, c'è quell'armonia che è equilibrio e sprone ad ogni opera di bene.

70 Amatevi dunque per meglio amarmi. Vi voglio uniti, veramente uniti e, se ve lo chiedo, so che in voi c'è questa possibilità!

10 maggio 1951
Gesù

71 Non lasciarti prendere dalle cose terrene, anche se si presentano sotto forma di doveri sociali.

72 Rifuggi dal volere ottenere soddisfazioni nel conseguimento di opere di bene.

73 Ama il dolore per se stesso e dallo sforzo di amarlo ne scaturirà una dolcissima abitudine.

74 Santifica la mia festa, non soltanto con la santa Messa, ma con uno speciale programma di bene che compirai nella settimana; programma anche modesto.

75 Trova una giustificazione per **tutti** i peccati degli altri, nessuna per i tuoi.

76 Non dimenticare, nel tuo dovere di cristiano, le opere di misericordia corporale e spirituale.

77 Il mio comandamento d'amore si estenda anche ai nemici, non solo pregando per loro, ma disponendoti verso loro umanamente non con ipocrisia, ma con spontaneo senso di fraterna comprensione.

78 Affrettati, nel corso della giornata, nell'adempimento delle cose terrene per lasciare tempo alla tua anima di parlare con Dio.

11 maggio 1951
Vado alla santa Messa delle ore 6.30, come mi è solito in questo periodo.

Gesù

79 Io amo la luce, il sole, la chiarità e levità del primo mattino: amate anche voi la luce, il sole e fate che le decisioni sulle cose che sulla terra chiamate affari si compiano di primo mattino.

12 maggio 1951
Gesù

80 Il tuo sposo ti dilania e ti sconvolge. Più ti dilania, più si sentirà dilaniato da cose e persone. Dovrebbe aureolarti di rispetto se non di amore, dato che per ora non può.

81 Poiché egli “vede tutto” (così presume!), non dovrebbe non vedere l'abnegazione con la quale ti dai alla famiglia; e questo, nella giovane creatura che io gli ho messo al fianco, nella compagna quindi e nella mamma dei suoi bambini, dovrebbe dargli un intenso conforto. Egli crede che per riscaldare la gran massa della sua aridità occorra un gran fuoco vivificatore; ricordagli che, come basta un

piccolo interruttore per ogni impianto di luce anche grande, come basta la piccola fiamma di uno zolfanello per accendere il fuoco e il calore in grandiosi congegni, così a lui (anima e non cosa) sarebbe sufficiente la tua calda fedeltà, la tua costante, disperata volontà di amarlo, di amarlo sempre meglio.

82 A me basta l'obolo della vedova per riscaldarmi il cuore quando maggiormente soffro per la vostra ingratitudine: io, che vedo tutto! Egli non vuole invece scorgerti se non nei tuoi difetti e questo mi fa male.

83 Riconducilo dolcemente sulla via dell'amore ed egli non disdegni assolutamente la mano che tu gli porgerai e la pace scenderà sulla vostra casa.
A presto, figliuoli!

21 maggio 1951
Gesù

84 Vieni a me! Sei tu che devi venire a me! Se bastasse la mia voce per richiamare tutta l'umanità, ecco che i diritti del libero arbitrio sarebbero sottratti all'umanità stessa.

85 Non lasciare incrinare il purissimo cristallo delle cose celesti da pettegolezzi, piccinerie, prepotenze e ribellioni.

86 Sii parca di gesti e di parole: lascia i primi ai teatranti, le seconde ai facinorosi competitori politici.

87 Tutto abbia una misura: gli entusiasmi, i dolori, i risentimenti, le recriminazioni, i rancori, i desideri; tutto, tutto ciò che permea la vostra vita. La vostra natura ve li fa provare e continuamente, non è vero? Sappiate reprimerli presto e bene, con subitanea fermezza, così che non vi siano strascichi che amareggerebbero la vostra giornata con continui logorii.

88 Parchi di gesti e di parole; e parchi inoltre di... pensieri. Troncate immediatamente ciò che non è puro, che non è santo, cioè non rivolto a me, che non è produttivo nel campo del bene e sarete fra coloro che io prediligo.

89 Rispettate tutto in tutti, come espressione del libero arbitrio che io ho loro donato e lasciate soltanto a me il compito di giudicare tutto e tutti, compreso voi.

90 Siate buoni e puri come l'acqua che scaturisce provvida da ogni dove io l'ho creata, e sarò con voi per l'eternità.

91 Siate in pace, figliuoli! Se proverete, anche solo per un attimo, la gioia divina di una dolce serenità in Dio, non vi allontanerete più dalle sfere in cui sarete saliti!

92 Venite, venite dunque a me, a me che vi attendo da secoli e non vi lascerò mai più.

22 maggio 1951
Gesù

93 La vanità è alla base di tutte le vostre azioni (esempio massimo Lucifero) e da questa dovete guardarvi come dalla peste. Si nasconde anche nelle opere di bene e più insidiosamente che altrove.

1 giugno 1951
Gesù

94 Il vostro piccolo bimbo non è contento di voi: è scandalizzato dalle vostre parole, è spaventato dai vostri sguardi, carichi a volte di sentimenti riprovevoli che fortunatamente qualche volta non provate.

95 Non si abbandoni mai il tuo sposo al suo temperamento di ribelle; come fuori casa, così si padroneggi all'interno di essa. Qui, anzi, tutto dovrà divenire serena abitudine al bene, al rispetto, alla dolcezza, alla tenerezza familiare: non deroghe, neppure sporadiche, a questa abitudine che è in questo caso, come sapete, un bell'abito che porterete tutti i giorni e non abitudine nel senso di noia.

16 luglio 1951
Gesù

96 Il piacere che provi anche solo all'idea di incontrarti con una persona che possa comprenderti con indulgenza è lo

stesso che devi provare quando ti incontri con il Padre celeste, che più di tutti ti comprende, più di tutti è indulgente: un piacere vivo, sensibile! E allora un vero trasporto ti porterà al mio altare, alla mia mensa.

97 Abituati alla riflessione e non temere mai l'incontro con le cose del Padre tuo. Ecco il mio richiamo di oggi. Abbi perciò fiducia e abbandonati a lui; se rimarrai nella mia grazia, questa confidenza sarà per te un sostegno e una guida, perché sempre sarò con te, te l'ho promesso quando per te salii al Calvario. Assorta in me, a me ti eleverai e cadrà dalla tua anima quel risentimento che nasce dal tuo io continuamente oltraggiato; e allora il tuo Dio trionferà.

98 Ricorda tutti i miei insegnamenti; e quelle poche lacrime che ancora verserai, risulteranno di quella specie preziosa, che a me sarà caro raccogliere a tuo onore e merito.

99 Ti ripeto ora l'insegnamento che già ti venne dal mio figlio fedele Padre Pio *(durante la confessione precedente il mio matrimonio da lui celebrato in S. Giovanni Rotondo)* : “Mettici una D, davanti al tuo io e sarai sempre con il tuo Dio”. E alla tua dichiarazione di non saper sopportare il dolore con serenità, tanto che spesso arrivavi a piangere, aggiungeva: “Anche le lacrime sono benedette... quando si piange sui propri peccati e sulle disgrazie altrui”.

25 luglio 1951
Gesù

100 Occorre che vi esaminiate scrupolosamente per vedere fino a che punto, da parte vostra, possa esserci l'attaccamento al denaro e il desiderio di soddisfazione umana.

101 Per quel che riguarda il tuo sposo, si guardi dall'essere ossessionante e travolgente come la sua natura lo porterebbe a fare. Anche l'intrigo più complicato negli affari gli parrà semplice, se iniziato, accompagnato e concluso con il mio segno di croce, nel segno sereno della mia croce.

26 luglio 1951
Gesù

102 Salvaguardate l'innocenza dei vostri bambini e non profanatela con esempi non edificanti.

103 Se il tuo sposo crede e sente di essere il più forte, e lo è senz'altro, serva di appoggio al più debole, ma con tutto l'amore di cui egli crede di essere capace, e ne è capace!

104 Lontano da voi quel groviglio di cose biasimevoli, che finirà con il soffocarvi se non vi ponete rimedio al più presto.

105 Aprite il vostro cuore a sentimenti di purezza, di onestà, di amore verso tutte le creature. E il cielo vi parrà più vicino e ogni vostra azione di esso risentirà.

106 Sull' innocenza dei vostri bambini rinnovate il vostro giuramento di amore e di fedeltà e chiedete a voi stessi lo sforzo più grande, in ogni momento della giornata, per rendervi degni dei doni preziosi - i piccoli figli - che io vi ho dato.

107 Non meravigliatevi poi delle conseguenze di un'ulteriore vostra trasgressione a questo che è, oltre un monito, un mio preciso ordine. È troppo facile parlare delle colpe dei padri che gravano su di voi, quando voi stessi poi continuate imperterriti a procurarne ai vostri figli.

108 Per la combinazione in affari che vi viene richiesta, ricordate che difficilmente troverete delle persone oneste! Non incamminatevi nella strada ingannatrice del denaro, vi perdereste! Non tu, mamma, che hai le cure dei bambini che giustamente ti assorbono; non tu, babbo, che troveresti soltanto un palliativo alle tue sofferenze, per poi trovare una fonte di preoccupazioni ancora più ostili alla tua natura.

4 ottobre 1951
Gesù

109 Se tu non conoscessi il valore delle tue possibilità anche mondane, vana e misera sarebbe la tua virtù. Ed è umano che tu possa protenderti ancora a udire l'eco del mondo che non hai voluto per te (e buon per te). Ma se ricorrerai sempre con confidente abbandono al Padre e all'amico tuo Gesù, se sempre con lui guarderai con sorridente comprensione e pietà quel tuo leggero pencolamento all'ingiù, ti sarà facile, consolante e corroborante tenere il tuo occhio fisso in quello del Padre tuo celeste che ti terrà ben salda e ti attirerà a sé.

110 Abbandona il desiderio di sapere di altri e questi verranno a cercarti per raccontarti di sé e tu allora parlerai solo per consolarli e indirizzarli alla via del bene, i cui benefìci traspiranti dalla tua persona attireranno in gran numero anime ormai alla deriva.

111 Sii umile come Francesco e pia e semplice come Teresa *(san Francesco d'Assisi e santa Teresa di Lisieux).* Riprendi in mano la storia dell'anima di quest'ultima: troverai affinità che ti consoleranno.

112 Non lasciare che il mio nemico prenda posto nel tuo cuore attraverso le più impensate infiltrazioni: vanità, orgoglio e, ascoltami bene, carità, perfino carità!

113 Sii sempre vigile, attenta, ferma e cocciuta nel districare al suo nascere il viluppo delle male erbe. Sei preda facile e bella per le molteplici possibilità di peccato, ma io ti voglio per me; le tue qualità servono anche nel mio campo e nessuna cosa è stata data dal Padre mio senza uno scopo.

114 Il tuo sposo vigili su di te con amore! Sei qualcosa di prezioso a lui affidato: non se ne disinteressi mai! Ha un compito, un dovere davvero grande e non ci sia giorno che egli voglia disimpegnarsene.

115 Se egli non solo non aiuta a ripulire il purissimo cristallo dell'anima che gli ho affidato man mano che ne scopra il bisogno, ma continua ad offuscarlo con sospetti, invettive, dubbi e maldicenze, esso non rilucerà completamente della mia grazia; e a lui, a lui soltanto, il rimorso dell'attività benefica non svolta.

28 ottobre 1951
Gesù

116 Riprendi la sana abitudine di ricevermi spesso nel tuo cuore e con tutti gli onori cui mi avevi abituato; fa' che io sia sempre nel tuo cuore, nella tua mente, sulle tue labbra.

117 Sii calma, serena, fiduciosa e prudente, **sempre**: nel tuo cuore, sulle tue labbra, nella tua mente regni sempre la figura del Cristo che ti guidi, ti conforti, ti sorregga, ti

capisca e ti compatisca.

118 Segui la dolce figura del Pastore in tutte le sue manifestazioni: non troverai mai né un gesto né una parola che non sia prudente e riservata.

119 Da te traspiri quella compostezza che fu già mia e della mia mamma durante il nostro soggiorno sulla terra, e nella tua casa non sarai la sola a trarre profitto da questo mio insegnamento; così Cristo regnerà sul cuore del tuo sposo, sulla sua mente, sulle sue labbra.

120 Non più vibrazione di toni se non nell'esaltare la gloria del vostro Padre celeste; non più gesti impetuosi se non per indicare al malvagio la giusta via della redenzione; e pace, pace, pace nelle parole e nei sorrisi che tanto leniscono le mie pene, dandomi fiducia e conforto per le mie brave creature buone: buone perché mi seguono già nella via della croce e brave perché cercano in ogni modo di adeguare le manifestazioni esteriori della loro umanità esacerbata a un più sano spirito di sacrificio, a una più perfetta emulazione del loro divin maestro.

121 Vi amo, mie buone creature, vi amo e vi voglio veramente brave. Rifulgano le qualità cui sopra ho accennato in ogni nuova prova, prima fra tutte la prudenza, non mai disgiunta però, intendetemi bene, dalla carità.

30 ottobre 1951
Gesù

122 In mezzo al turbine delle passioni cresce un fiore purissimo, cui voi non sapreste dare un nome che ne dicesse la soavità, tanta è la sua soavità, che dicesse il suo potere benefico, tanto è il calore che da esso emana: è un fiore raro, nascosto eppur luminoso tanto che io ne scorgo da quassù lo splendore: è il fiore dell'umiltà.
Niente mi è più caro che saper esservi fra tanti sterpi il suo prezioso stelo, niente mi è più doloroso che vederne disperdere sempre più il seme.

123 Figlia mia e tu, suo sposo, che vi disponete, anche se non costantemente, a servirmi, coltivate nel giardino della vostra anima prima di tutto questo soavissimo fiore come il bene più prezioso da me donato e non temete mai di peccare di troppo scrupolo nell'averne cura meticolosa... È tanto facile profanarne il profumo! Ed è per mancanza di umiltà che l'angelo del male incadde nella mia inimicizia.

11 dicembre 1951
Gesù

124 Iniziate a fare seriamente quanto promettete anche solo mentalmente; poi io comincerò ad assistervi anche nelle piccole cose di ogni giorno, solo che mi chiediate delucidazioni su come le intendete fare secondo la mia santa volontà.

125 Non tergiversate quando s'impone all'uno o all'altra il pronto rimedio a un difetto; sappiate che alla fine a ciascuno verrà chiesto conto di ogni sua opera e l'uno verso l'altra dovrebbe essere in gara per una sempre più amorevole comprensione.

126 Bando dunque a tutte le debolezze e incertezze. Ognuno di voi sappia che la persona che sta al suo fianco è quella prescelta da Dio stesso che conosce tutte le sue creature e non c'è alcuna cosa al mondo che gli prema più dell'armonia fra coloro che egli ha unito.

127 Tu continua a temprarti nel lavoro di casa e di scuola; il tuo sposo venga da me davanti al Tabernacolo e si umilii battendosi il petto, riconoscendosi misero fra i miseri, povera cosa in mano mia, piccola cosa che sarebbe così facile infrangere e che io invece voglio conservare, fortificare e santificare per la mia gloria eterna.

17 dicembre 1951
Gesù

128 In ogni opera di bene il Signore ti spianerà la strada.

18 dicembre 1951
Gesù

129 Pregare non con spirito di preghiera è quasi offendere, è un peccato d'impostura e molti non hanno spirito di

amore, quello spirito d'amore che io raccomando nel mio Natale.

ANNO 1952

14 aprile 1952
Gesù

130 Specialmente in campo spirituale dovete imparare a predisporre ogni vostra cosa a tempo, per avere l'animo assolutamente sgombro da preoccupazioni materiali.

6 maggio 1952
Gesù

131 Siate contenti in voi stessi, senza ricercare approvazioni, quando la vostra coscienza retta, guidata dallo Spirito Santo, vi farà compiere questo o quel passo. E non siate propensi a ricercare altrove consigli o giudizi su quanto vorrete fare o avrete fatto.

132 La preparazione della vostra giornata sia la santa Messa e nell'incontro con Dio Padre, con Dio fratello, con Dio amico troverete l'appoggio, il consiglio, la guida per tutte le vostre opere umane.

133 La pace, la mia pace divina sia sempre nei vostri cuori, qualunque sia l'esito delle vostre azioni, esito che non potrà, non dovrà mai allarmarvi, proprio perché solo da me è voluto e preparato.

134 Siate sereni, fiduciosi, amanti delle creature per il vostro Creatore e non mancherete di sentire i benefici di questa vostra condotta.

22 maggio 1952
Festa dell'Ascensione

Gesù

135 Venite a me voi che siete martoriati, calunniati, ostacolati sempre e io vi terrò nella pace del mio cuore amoroso.

1 giugno 1952
Gesù

136 La vostra fede ravvivata da continui atti di pietà e d'amore manterrà puro l'occhio del mio e vostro bambino. E questo è il compito di ogni genitore verso ciascuno dei suoi figli.

137 Siate certi che essi rispecchieranno fedelmente voi: merito tutto vostro, quindi, se non verrà alterata l'indole buona che io ho loro donata.

138 Animo, dunque, a rinnovarvi continuamente in un costante anelito di purezza; negli occhi dei vostri bimbi di volta in volta vedrete, se vorrete vedere, se e quanto siete stati capaci di educarli.

139 Se la limpidezza del loro sguardo rifletterà il **vostro** occhio puro, voi saprete che avrete esaudito in pieno la volontà del Padre, cioè il vostro compito di genitori.
Questo sia il problema essenziale della vostra vita; e non ci sia debolezza, insopportazione, nervosismo e stanchezza che valga a giustificare una mancanza vostra in questo chiaro ordine di idee.

140 Amatevi e amate, ed essi ameranno nel nome di Gesù; rispettatevi e rispettate, ed essi rispetteranno nel nome di Gesù; santificatevi e santificate, ed essi si santificheranno nel nome santo di Gesù.

141 La mia pace sia con voi ora e sempre. Vogliatemi bene, sapendomi offrire con amore le vostre pene. A presto!

2 giugno 1952
Gesù

142 Dolcezza non mai priva di quella fermezza e decisione di cui peraltro il vostro bambino ha tanto bisogno per sentirsi veramente guidato e appoggiato.

143 Non dissentire mai fra voi, su cose anche minime, in sua presenza: ciò diminuirebbe insensibilmente, ma gradatamente la stima che egli deve portare per l'uno e per l'altro dei suoi genitori.

144 Massimo rispetto e amore fra voi, per suscitare in lui l'abitudine costante al rispetto amoroso.

145 Ormai non c'è più tempo da attendere. La pianticella ha ben salde le sue radici ed è avida di esempi, in tutti i campi, da ricopiare a perfezione. Guardatevi quindi da qualsiasi anche lieve mancanza in sua presenza e, per maggior sicurezza, guardatevi **sempre** da qualsiasi anche lieve mancanza.

146 Animo dunque! E iniziate gioiosamente quest' opera santa, anche perché essa diverrà esempio ad altri genitori. A presto, figliuoli cari, e con tutto il mio amore!

3 giugno 1952
Gesù

147 "Cuore di Gesù, confido in te". Ripetete spesso questa giaculatoria e ve ne verrà un puro sentimento d'abbandono e di confidenza che è quello che piace al Padre mio.

148 Parlate spesso di me, del mio cuore dolorante o esultante a seconda del vostro comportamento, al piccolo bimbo ed egli imparerà ad amarmi, a confidare in me fin

dai suoi primi anni.

149 Fate che Gesù, Giuseppe e Maria siano i parenti più vicini al vostro cuore, quelli più strettamente uniti, più familiarmente trattati, più rispettosamente amati e la mamma mia ne esulterà in cielo.

150 Siate sereni, candidi, prudenti e non lasciate passar giorno senza sostare con devozione davanti al mio Tabernacolo. La buona volontà non vi manca, la disposizione neppure, ma non avete la continuità e la costanza del minuto per minuto, che è in fondo quella che più vi costa e che io apprezzo di più. Ed è invece da un esempio **costante** di dedizione e di amore che il vostro piccolo trarrà la linfa vitale per la propria vita spirituale.

151 Abbiate fiducia - mi piace questa fiducia - e io esaudirò i vostri desideri.

4 giugno 1952
Gesù

152 Che bella sorpresa! Che bella sorpresa! *(Alla santa Messa feriale, assieme a me, c'è il mio sposo).*

153 Per l'educazione dei vostri figli raccomando fermezza, non durezza; persuasione, non violenza e infinita, infinita pazienza.

5 giugno 1952
Gesù

154 Quanta cura per le pianticelle del vostro piccolo giardino! Altrettanta e di più per quella pianta rigogliosa che cresce al vostro fianco.

155 Il bene e il male non sono ancora distinti in quell'insieme di azioni che il tuo bimbo ora compie istintivamente. Non siate perciò spietati a un manifestarsi o anche a un ripetersi di “cattive azioni”. Servano invece a voi per studiarne di volta in volta l'indole e per indirizzarlo amorevolmente con persuasione, non con violenza.

156 Arrivata l'età della ragione, vostro figlio saprà così spontaneamente far scaturire da sé un giudizio sulle cose che egli compie: buone, cattive. E se di pari passo la sua coscienza si sarà sviluppata, convenientemente educata da voi, egli gioirà del bene e rifuggirà dal male.
Pedagogia spicciola, che è pur tanto necessaria. Non desistete però mai dalla fermezza, dalla continuità dell'esempio e dalla linea di condotta non contraddittoria da voi adottata.

16 giugno 1952
Gesù

157 Cercate negli occhi dei vostri bimbi il filo conduttore che congiunga le vostre anime.
158 Dì al tuo sposo che prima di tutto, prima di qualsiasi pietà verso il suo prossimo, c'è il sacrosanto dovere verso di te, sua sposa davanti agli uomini, ma soprattutto davanti a Dio.
Si sforzi egli di vedere le tue qualità e di non combattere a spada tratta contro i tuoi difetti che sono in tutti, in lui in modo eccelso, come eccelse sarebbero le sue virtù se quei difetti non le offuscassero.

159 Va' ora, o figlia, e cerca di mettere la pace nel tuo cuore, da sola, ancora da sola; confortati nel pensare alla solitudine della mia agonia e offrimi ogni tuo dolore che io benedirò, te l'assicuro.

26 luglio 1952
Sant' Anna

160 Molti di quelli che conoscete si barcameneranno nella loro povera vita ancor più tormentata perché priva di luce, finché voi non li riscalderete al fuoco della vostra ardente carità.

161 Ricordatevi soprattutto che Cristo amò Barabba, amò anche Giuda di un infinito, tormentato amore; amò tutti i suoi carnefici, cominciando da quelli più velati, come Pilato, per arrivare a quelli apertamente palesi. Amò ed ama, oggi come allora, nell'attimo eterno della creazione, i buoni e i cattivi. Di tale spirito deve essere pervasa la vostra vita; altrimenti che ne sarà di voi?

162 Attingete da san Paolo, tenetelo sempre con voi, vangelo ribadito, spiegato e portato su opere umane e la Vita, che dal vostro esempio scaturirà, riempirà le vostre creature di Spirito Santo e le farà degne del più alto cielo.

163 Ecco che cosa voglio da voi: fatemi sante le creature che vi furono e vi sono date; fatemele sante, non cercando mezzi di erudizione o di esperienze speciali, ma vivendo voi stessi la vita terrena alla luce di quella spirituale.

164 Il mondo, devoto alla mia figliuola benedetta, guarda a me come al modello delle madri che tanto frutto produsse; io fui, infatti, pianta generosa, perché mi tolsi tutta la linfa per vivificare quel mio germoglio e tutta mi sforzai di combattere le passioni, gli istinti e le disposizioni innate al peccato; man mano che mi facevo così piccola e misera, ingigantiva la mia povera figura davanti agli occhi di Chi sa premiare ogni più nascosta fatica nell'emendarsi e nel purificarsi.

165 Ed ecco che la mia Bambina-luce non vide altro di me che un arco teso verso l'alto, disperatamente proteso nello sforzo di non lasciarsi afflosciare, stemperare dalle manciate di terra che continuamente ne tentavano la fermezza; e anche lei imparò a guardare il punto luminoso che era la mia meta; uniformando il suo piccolo passo al mio già prudente, già ben avviato, costante, fermo e deciso non fu mai attratta se non dalle cose pure di cui ormai era permeata l'atmosfera della nostra vita.

166 Gioacchino mi fu di costante, valido aiuto. La tenerezza, la squisitezza dei sentimenti più casti e più soavi, contribuirono a far sì che in Maria si costituisse quella impareggiabile virtù di dolcezza, che diventò una delle sue caratteristiche.

167 Io, pianta generosa; Gioacchino, tenero e casto. E Gesù? Già tu lo senti, figlia, nella sua grandezza maestosa e dolce: non ti stancare di ringraziarne il Padre! Egli di Maria - la mia bambina - fece la sua mamma generosa e santa, che già sapeva la via del sacrificio, la via del Calvario. E per me non ci fu corona più preziosa di quell'olocausto glorioso.

168 Voi, cari figli, potete capirmi bene: attraverso questo breve racconto della mia vita terrena, saprete trarre conforto e decisione. Bando a tutte le debolezze: perseguite il vostro fine con fermezza, quando questo sarà ben delineato.

169 Sarebbe assurdo che continuaste a brancolare alla ricerca di modelli, quando in voi c'è tanto quanto basta ad illuminare la vostra casa e il prossimo che vi è stato dato. Animo dunque, e il Signore vi arriderà con le sue celesti benedizioni.

170 Fatti santa, fatevi santi, figli miei, fatemi sante le creature di cielo che il cielo vi ha donato. Sia questo il monito che sempre, sempre vi conduca, vi guidi, vi porti alla meta.

171 Tramonta il sole ogni giorno, mai tramonti nei vostri cuori la luce che ogni giorno più intensa chiarificherà le vostre giornate. E Gesù e Maria ritroveranno nella vostra famiglia l'atmosfera della sacra e santa famiglia e non vi lasceranno mai più.

3 agosto 1952
Gesù

172 Sii parca nei gesti e nelle parole, e generosa di idee e di pensieri.

173 D'ora in avanti la vostra vita deve essere assolutamente sgombra da ogni meschinità. Siatemi vicini, fedelissimi, e la mia mano si poserà benedicente su di voi.

174 Sono il tuo amico, il tuo consigliere e niente tu intraprenderai nella mia grazia, se non voluto e aiutato da me. Forza e prudenza; dolcezza e fermezza, anche negli affari.

4 agosto 1952
Gesù

175 Ogni goccia di vostro sacrificio è ricompensata, dal Padre mio, da un mare di grazie. Tanto, per darvi un'idea della sua generosità! In misura simile voi dovreste ricolmare il prossimo di tanto, tanto amore per un sol gesto di gentilezza o di bontà verso di voi, per conservare poi verso i vostri nemici l'atteggiamento di amore e di compassione che la mia dottrina v'impone, per farvi degni della mia misericordia.

5 agosto 1952
Maria santissima

176 Fa' quello che ti dice il mio figliuolo e te ne troverai soddisfatta e serena. Serenità, dunque, soprattutto serenità: nelle opere, nei giudizi, nei pensieri, nelle parole.

177 Mente sgombra da brutture, cuore aperto a tutte le sventure altrui per sanarle onde sanare voi stessi, anima e corpo.

178 Amore per la casa, per la famiglia, per gli amici: amore inteso nel senso di carità materiale e morale; e passione dolorosa per ogni benché minima mancanza ai comandamenti del nostro Dio e a queste delucidazioni del comandamento d'amore del mio Gesù.
E fiducia! Non dubitate mai dell'amore e dell'aiuto della vostra mamma celeste.

ANNO 1953

20 aprile 1953
Gesù, non mi segui più...

Gesù

179 Sei tu che non vieni più a me, distratta da tante piccole cose inesistenti davanti all'unica grande preoccupazione che dovrebbe tenerti: guardare in alto sempre, per piacere sempre più al Padre tuo. Guardare in alto, intendi, proprio nell'espletamento di ciascuna di quelle piccole cose che ti ho sopra accennato, che ti devono occupare, ma non distrarre dall'unico vero scopo per cui sei stata creata.
A te, al tuo sposo e a quanti vorranno saper intendere, questo che io dico valga a quotidiano consiglio.

180 Siate buoni, nel vero senso della parola e cioè comprensivi e pronti a scusare ogni mancanza dei vostri congiunti.

È bene dunque frequentarli di più?
181 È un dovere, com'è un dovere aiutarli nelle loro necessità materiali e spirituali.

30 aprile 1953
Gesù

182 Figliuoli cari, vedo con sommo dispiacere come vi angustiate e vi indignate profondamente allorché la prova batte più aspramente alla vostra porta e mi dispiace rimproverarvi di nuovo per il vostro modo di agire, richiamandovi alla mente ciò che da tempo vi dissi e cioè che quando voi siete nella grazia del Padre vostro, questi vi è guida in tutte le vostre azioni. Egli infatti è vivo in voi, solo che con la mia grazia corroboriate la vostra fiducia in lui; è lui, lo Spirito Santo, che agisce per voi e in voi.

183 Vivete in semplicità e agite nella chiarezza della semplicità, dopo un attento, scrupoloso, ma sereno esame della situazione; soprattutto non angustiatevi, soprattutto non trasformate la vostra casa in palestra della vostra agitazione, poiché i vostri figli ne risentirebbero per sempre, coltivando inavvertitamente ciò che di scontento, di critico, d'insaziabile c'è nella natura umana.

184 Anche se ancora non vedete la via d’uscita nell'intrigo di tante prove dolorose, devo pur sempre ribadire che se io ora facessi per filo e per segno quanto mi chiedete, voi sareste burattini da me guidati a filo e non conoscereste il sapore amaro della lotta, che disseta la vostra sete di giustizia, e non conoscereste il piacere di servire in pace quel Gesù che tanto soffrì per l'ingiustizia. Ne seguireste la volontà, sì, ma come automi, non come persone libere;

mentre come tali, servendomi, proverete il gaudio di ogni bennato, libero figlio di Dio.

185 La mia pace sia sempre con voi: fate che le preoccupazioni terrene non offuschino la vostra anima, la finezza della vostra anima; l'umiltà più devota ispiri ogni vostro atto, ogni vostra parola.

186 Addio, miei figliuoli, non turbatevi e camminate sicuri nella via della Verità e della Vita.
Vorrei che vi tratteneste sempre di più nel cuore della vostra famiglia che benedico con tutto il mio affetto di padre, di amico, di... consigliere da voi delegato (o no?), perché non mi disturberete affatto se mi chiederete ancora consigli!

2 maggio 1953
Gesù

187 Perché tanti timori e angustie per andare a parlare con quel professionista che è pur sempre un tuo fratello in me? Io sono con te e a ciascuno di voi sarà dato per quanto avrà saputo dare.

188 La dolcezza non si disgiunga mai da quella dignitosa fermezza che è la caratteristica del vero cristiano, il quale in Cristo vede l'unico esempio imitabile.

189 Come lo Spirito Santo ti guiderà, così tu agirai con quella sicurezza che avresti se al tuo fianco mi tenessi in vista.

Maria santissima

190 Spera e confida in noi. Io sono vostra avvocata anche per queste cose.

1 giugno 1953
Gesù

191 Tu devi curare il tuo piccolo figlio con tutta l'amorevolezza di cui sei capace e con tutta la dolcezza di sentimento, che porterebbe fra te e lui quell'atmosfera di squisitezza cui tanto aspiri.

192 Durante le vostre vacanze, vedete di esaminare chiaramente e serenamente quelle che sono le vostre possibilità, affinché tu possa rimanere libera il più possibile per dedicarti con tutta te stessa in serenità all'educazione vera, sentita e profonda di questa mia creatura così innocentemente aperta e pronta a tutte le cose della sua vita terrena. In quale straordinario mondo incantato tu saprai guidarlo, tenendo nelle tue mani la sua manina docile!
Là dove tutto parla di Dio, dove tutto è amore e saggezza divina, là egli vorrà tornare se, una volta adulto, se ne dimenticasse nel peccato e ne avesse smarrita la strada!

193 Chiedi al tuo sposo, per amore di questo tuo piccolo figlio, che ti dia - a prezzo di qualunque suo sforzo - la serenità, sempre!

194 E tu continua ad avere lo spirito di verità e di umiltà che spesso ti anima.

195 Orsù dunque, figlioli: ciò che ancora non avete fatto per amor mio, fatelo per amore del figlio che io vi ho dato. Non gli si addicono certo, e questo almeno è evidente anche ai vostri occhi, le mossacce e le voci sgradevoli!

196 Fate che non abbia mai a ricordare che dal suo babbo e dalla sua mamma egli abbia visto o udito qualcosa che lo allontani da quell'intatto ideale di bellezza, purezza e correttezza che in Maria e in me, sulla terra, mai vennero meno.

197 “Gesù e Maria: babbo e mamma! Ecco come io voglio essere: come papà e mamma, come Gesù e Maria”. Non lasciate di nuovo cadere nel vuoto la preghiera che attraverso il vostro bambino io ancora vi rivolgo!

198 E tu *(si rivolge a mio marito),* tu che ti senti capace di atti eroici, di atti supremamente generosi, sappi adattare, plasmare questa tua idealità surreale, direi quasi - poiché l'attimo non fa una vita - a tutte le necessità quotidiane dell'esistenza della tua famiglia.

199 Difendila questa famiglia che ti ho dato, difendila con tutta la forza del rimpianto di quella famiglia che non avesti fin da bambino e amala con eguale intensità. Fatti amante di essa giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto: nella tua sposa troverai tesori di dolcezza insospettati, nei tuoi figli le profonde soddisfazioni vere che mai hai avuto.

200 Ti parlo così perché i tuoi occhi possano vedere - con quella chiarezza con cui ora vedi il tuo piccolo figlio, brutto nei momenti d'imitazione vostra - quale abisso vi aspetta se non provvedete, almeno ora, a risanarvi.

201 È il piccolo, il vostro piccolo, che ve lo chiede! Pensate, non per spaventarvi, che potrebbe mancarvi anche presto; e quale angoscia, se non aveste provveduto fin da questo istante a prodigarvi nel migliore dei modi, soprattutto poi dopo questo ulteriore mio invito che da tempo non ripetevo più! *(Quello stesso mese, mio figlio ebbe una grave malattia, fortunatamente senza conseguenze).*

202 Suvvia, baciate sereni il vostro angioletto e d'ora innanzi bando a tutto ciò che può offuscargli l'anima. Vi benedico!

27 giugno 1953
Gesù

203 Vigilatelo, vigilatelo, vigilatelo il vostro bambino. Egli sarà dotato di non comune forza fisica e morale e sta a voi incanalare l'una e l'altra verso il vero fine della vita umana. Della prima già vedete la costruzione, della seconda ancora non potete sospettare e intravvedere la virulenza, attraverso l'involucro d'innocenza di cui ora si ammanta.

204 Abbiatene continua cura, miei cari figli; siate uniti intimamente in questo amoroso sforzo di perfezionarvi come educatori.

205 A te, mamma, non manchi la serenità **indispensabile** nel tuo compito di madre; a te, babbo, la convinzione che, al di sopra di tutto ciò che può sembrarti ancora il necessario centro obbligato della tua vita *(cause giudiziarie)*, sta questo tuo nucleo familiare al quale devi dedicarti con la parte migliore di te; in gara, mai in rivalità anche se lieve, con la tua sposa, di cui agevolerai il grave compito con l'appoggio del tuo consiglio, più che valido solo che tu veramente intenda che il tuo principale dovere è l'osservanza di tutti gli obblighi che ti sei assunto, in piena consapevolezza e ponderata riflessione, quando io volli per te la compagna dei tuoi giorni. Rispettala, amala come creatura mia prediletta e per quel mio desiderio che la predispose al tuo fianco.

206 Insieme opererete bene, ve l'assicuro; insieme, non separati da tante piccole inutili asperità. Provi il tuo sposo a stracaricare di cose ingombranti e inutili il suo barchino e vedrà come più lento farà il suo cammino, pur con la vela gonfiata dal vento!
Oh, guardala la tua navicella! Ecco la vela grande, ben spiegata, sicura, palpitante e tesa verso il suo miglior fine: l'arrivare presto alla meta. Osserva poi il fiocco, più piccolo, molto più piccolo (ma la vela per questo che non fu merito o demerito suo, deve disdegnarlo?). Esso le è di complemento necessario, indispensabile!
Condurrete così sempre al porto la vostra navicella, e il vento, siatene certi, non mancherà di sospingervi per farvi... filare diritto sempre! Sempre che l'occhio vostro, inazzurrito dall'innocenza dei vostri figli, continui a fissare l'alto, azzurro cielo che vi sovrasta e vi invita, vi sprona e vi attende.

22 agosto 1953
Maria santissima

207 La pace sia con voi! La santa pace che ogni famiglia cristiana deve salvaguardare con tutte le sue forze e che da tanto doveva essere nella vostra famiglia.

208 Coraggio, vediamo di stabilire insieme la vostra linea di condotta: a te, mamma, non venga mai meno l'amore alla carità, all'umiltà, alla perseveranza; in te, babbo, non defletta, per nessun motivo, il proposito fermo di

collaborare con amorosa comprensione all'opera di costruzione che la tua sposa da oggi stesso inizierà, spronandola qualche volta, senza mai disprezzare il suo operato, che sarà sempre frutto del suo più faticoso sforzo di volontà.

209 Siate sereni in qualsiasi decisione che sarete per prendere, fiduciosi sempre nell'appoggio divino, nella certezza che il vostro esilio, pur tra le croci e gli ostacoli, è pegno di una migliore vita eterna.

210 Siate certi che anche solo l'intensa preghiera e l'anima vostra sempre disposta all'umiltà, nel disprezzo più grande del vostro io, sapranno essere i vostri saggi e lungimiranti consiglieri. Ad ogni asperità, mirate in alto, mirate il crocefisso mio figlio e ditegli: “Grazie, grazie che fai sì che io un po' ti somigli. Ma quanto poco, Signore, ma quanto poco!”. Ripetete spesso questa preghiera-considerazione!

27 agosto 1953
Maria santissima

211 Quanto poco del vostro sacrificio è sufficiente per commuovere il mio cuore e quello del mio divin figlio e strappare da essi tutte le più benevoli disposizioni!

212 Sacrifici anche piccoli: ecco l'alimento base per una buona cura delle anime; e offerta continua di questo niente che vi darà tutto.

213 Sacrifici grandi ve ne chiediamo pochi e solo quando essi possono essere da voi sopportati con la stessa serenità e semplicità con cui ora potete sostenere l'urto di queste piccole tentazioni che, se vinte e superate, segneranno per voi ore di gaudio.

214 Ammirate il vostro figliuolo, fiorellino di soavità, e fate che mai venga a spegnersi, per causa vostra, quel suo sorriso così spontaneo, così fiducioso in voi, così gorgheggiante.
Fate che il suo trillo gioioso si ripercuota spesso tra le mura della vostra casa, assieme a quello dei fratellini; la serenità dovrà essere il loro pane quotidiano: niente, neppure un grosso affare, deve essere ad essa preposto.

215 La settimana volge al suo termine, figlioli miei carissimi, e ancora non ho visto presentato alcun programma di vita. Come mai? Non aspettatevi che io vi prenda per mano e vi conduca come due poveri ciechini. Ci vedete bene tutti e due, vero? E umanamente avete buon senso da stravendere.

216 Vi manca soltanto il coraggio di affrontare serenamente e in profondità tutti gli argomenti che vi stanno a cuore e invece io chiedo da voi questo sforzo, che

vi sarà senz'altro salutare e che sarà poi premiato come da mia promessa.

217 Scegliete ore mattutine per i vostri accordi.

218 La grazia di Dio è su di voi, lo Spirito Santo v'illumini con il suo fulgore chiarificante e vedrete che distensione d'animo una volta che, superato ogni argomento con decisione netta sulla quale non ritornerete, vi sentirete come liberati da quel peso enorme, che inconsciamente oggi vi rende scontenti nelle vostre continue indecisioni.

219 Guardo il mio bambino biondo e su quella sua fragile bellezza poso la mia mano benedicente: non vorrei proprio che il suo cuoricino tremasse per il suono aspro delle vostre voci.

220 Sussurrate, anziché parlare, sforzatevi di sussurrare, per giungere a parlare quasi normalmente nei momenti di agitazione. Vi benedico!

8 settembre 1953
Festa della natività di Maria. Siamo in pellegrinaggio e, durante la giornata, spesso mi rivolgo alla Madonna: fa' che io diventi una buona sposa e una buona mamma!

Maria santissima

221 Prega, prega, prega e ti trasformerai.

10 settembre 1953
Maria santissima

222 Prega, prega, prega e ti trasformerai. Prega, prega, prega e ti trasformerai e vi trasformerete.

11 settembre 1953
Maria santissima

223 Prega, prega, prega e ti trasformerai e vi trasformerete; soffri e piangi in te stessa, pur sorridendo agli altri.

2 novembre 1953
Mio suocero

224 Liberati, liberati, liberati fin che puoi, figliuolo, da quella catena *(cause per la divisione patrimoniale)*; sciogliti da quel ceppo che minaccia di assorbire per sempre la tua vita.

225 E se tua sorella manca, parlane alla tua sposa soltanto per constatare il mal fatto, mai per criticarla senza amore.

226 E dona, dona, dona non per interesse, ma per amore. Dona per amore, alla tua sposa, ai tuoi figli, al tuo prossimo. Dona non per interesse, ma per amore. **Non c'è Vita senza Amore**. Di quanto più amore avrei dovuto circondare quelle testine *(si riferisce ai suoi due figli)* che rivedo nei vostri bambini!

Curateli con quell'amorosa tenerezza tenace che io mascherai dietro l'orrore di quella rigidezza ipocrita di educatore mancato.
Guidateli con fermezza e decisione nella via dell'onestà, del bene; idealizzate per loro tutti i valori della vita e fate che essi mai deflettano dalla più limpida, integerrima coscienza.

227 Inondate d'amore la vostra casa: che mai vi entri il vizio, il disonore, la disonestà!

228 Centuplicate il bene che in parte già fate e non siate parchi né guardinghi: coprite le spalle che tremano, accarezzate il fratello che piange, consigliate il fratello dubbioso, illuminate l'ignorante, compassionate il peccatore; fate sempre trave la vostra pagliuzza, pagliuzza l'altrui trave: questo non è che il primo, il primissimo gradino della scala dell'amore, che vi porterà a queste altezze.

16 novembre 1953
Maria santissima

229 L'obbedienza al coniuge è la prima virtù della sposa cristiana.

17 novembre 1953
Gesù

230 Se amate veramente me sacramentato, amate il prossimo vostro come amate voi stessi! E ricordate che capire il mio comandamento d'amore è una cosa, attuarlo è un'altra.

24 novembre 1953
Gesù

231 A coronamento di questa novena di misericordia e d'amore, io vi esorto, miei cari figlioli, a non dissipare il vostro tempo e le vostre belle energie per cose di così secondaria importanza rispetto a quelle che dovrebbero riempire la vostra vita.

232 Organizzatevi meglio in tutti i settori della vostra vita quotidiana.

233 Sappia il tuo sposo che deve lasciarti libera, se vorrà respirare aria di benessere casalingo; e tu vedi di non togliere alla tua casa, per nessun motivo, quanto ad essa devi dedicare.

234 Ritrovatevi domani, sereni e contenti, a una Messa mattutina con il sano proposito di adempiere questa mia volontà.

235 Non turbatevi mai per nessun motivo che non sia un peccato verso la legge del Padre mio, legge d'amore e di carità, ma anche di giustizia e di giudizio.

236 **Siate parchi di gesti e di parole, ma generosi d'animo** verso tutti quelli che bussano alla vostra porta. E io rinascerò al vostro affetto, se saprete prepararmi un'atmosfera fervente d'amore per il prossimo che sono io, e, soprattutto, se mi offrirete il respiro dell'anima che non può trovare modo di dispiegarsi se rinserrato, martoriato, annientato da brutali segni di palese non-amore di Dio.

237 Fatemi vivere in voi, nella vostra casa, nei vostri figli, nel vostro prossimo. In tutti vedete me bambinello e io non vi lascerò scappare più dal mio cuore che ha tanto bisogno del calore di un vero affetto.

238 Bando alle vanità, alle inutili perdite di tempo, all'inutile disperdersi della vostra energia costruttrice e della salute vera dell'anima vostra esplicantesi in tutti i settori della più ardente carità.

239 Aprite a chi bussa e... a chi non bussa per modestia, per viltà, per timore, per ostilità.

240 E non abbeveratevi se non di pensieri puri, di sostanziose necessità di bene e date, date con amore tutto ciò che materialmente e spiritualmente io vi ho concesso di poter dare.

241 A Natale una nuova creatura allieterà la vostra famiglia! *(Si riferisce a una nuova maternità umanamente non ancora prevedibile).* A presto!

ANNO 1954

12 marzo 1954
Gesù

242 Siate umili e mansueti, docili alle mie esortazioni, che sono espressione soltanto del mio grande amore per voi, mie creature dolenti che in gran parte, credetemi, in gran parte siete causa prima delle vostre tribolazioni.

243 Siate più tempestivi nelle vostre azioni, non rimandate le vostre decisioni; immediatamente dopo, però, siate liberi da preoccupazioni inerenti ad esse. Altrimenti sarete sempre schiavi di un passato, di un presente, di un futuro di vita materiale, mentre è più che mai urgente per voi il momento di riservare tutto il vostro miglior tempo, scevro dalle suddette preoccupazioni, alle cose del Padre mio, sulle quali insieme, da buoni amici, discuteremo serenamente in questo santo tempo di penitenza.

244 Non aspettate a leggere il Passio e le altre Scritture: tante, tante cose apprenderete e non una sarà superflua per voi. Quanti piccoli spunti di educazione vera per i figli, soprattutto quando il vostro aspetto rifletterà l'armonia delle cose divine raccolte nel santo Vangelo!

245 Su, miei cari, questo tempo di penitenza sia preludio alla vera resurrezione delle vostre anime che io vedo con dolore dibattersi ancora fra molestie, di cui quasi non dovreste occuparvi.

246 E ricordate che le vere divisioni interessanti sono quelle che riguardano il patrimonio celeste; che i veri peccati che dovrebbero inorridirvi non sono quelli del fratello, ma i vostri; che l'unica cosa al mondo che valga il vostro rammarico è quella di non poter sempre essere all'altezza degli esempi che vi siete proposti.

247 Animo dunque! Siate miei più che del mondo e la mia mamma sarà lieta di porgervi il suo aiuto per sospingervi, il suo manto per coprirvi, il suo amore per perdonarvi e farvi perdonare, la sua grazia per abbellirvi.

248 “Siano lodati Gesù e Maria!” Ripetetelo spesso!

19 marzo 1954
San Giuseppe

249 Ricordate bene che astinenza e povertà furono le virtù che mi conquistarono il Paradiso.

250 Rivolgetemi un pensiero quotidiano con parole vostre di preghiera, d'implorazione o di devozione. Siate benedetti ora e sempre, fino a quando la grazia di Dio non si allontani dal vostro cuore.

Lunedì di Pasqua 1954
Gesù

251 Fate che sia minimo il tempo perduto per le cose terrene, massimo quello dedicato alle cose del Padre vostro.

252 L'Angelo vi porti la mia pace: bandite nel modo più assoluto ogni accenno all'ira; è ora di eliminare certa vostra caparbietà, che sa troppo, ormai, di capricci o cattive abitudini infantili. Vi voglio grandi (cioè maturi e forti): siete soldati miei, ricordatelo, e nelle virtù di un vero, onesto soldato non c'è quella di ...bamboleggiare!

253 Dividetevi i compiti ben delineatamente, anche se un ponticello fra l'un campo e l'altro esisterà sempre; e in ogni campo ciascuno ari, semini, raccolga e ripianti come meglio gli è dato fare, in modo che l'altro non senta l'onere dell'altrui lavoro.

7 aprile 1954
Maria santissima

254 Le creature sono come le rose: sfogliano a uno a uno i petali della loro esistenza e quanto più intensamente vivono e soffrono tanto più sono bruciate dal loro stesso ardore.

255 Calma, misura anche nell'intensità di vivere e di soffrire: non disprezzate la calma di molte persone, “sorniona” a vostro dire, conquistata invece a costo del sacrificio massimo: quello del proprio io; rispettatele piuttosto e prendetele come esempio; riflettete sulle frasi che di volta in volta vi colpiscono per la veridicità delle loro affermazioni e da esse trarrete insegnamento.

256 Escludete da ora ogni ironia che, anche se leggera, ferisce sempre e in profondità chi è sensibile.

257 Fate a gara non ad accusarvi l'un l'altro, ma ad ammirare sempre di più le qualità dell'uno e dell'altra man mano che il vostro occhio, non più ottenebrato dall'oscurità dell'orgoglio, scoprirà nell'altro la scintilla divina che grazia e buona volontà centuplicano ogni giorno con insensibile, ma sicuro effetto spirituale.

258 Siate buoni, umili e pazienti come noi siamo buoni e pazienti con voi.
Vi benedico!

17 luglio 1954
Comincio la novena a sant’ Anna.

Sant’ Anna

259 Sgombrate l'animo, ogniqualvolta vogliate accostarvi a tutti noi e a nostro Signore, da qualsiasi pensiero della terra

e riceverete in purezza gli ammaestramenti divini.

260 Siate fervorosi, umili e gentili. Quanto Dio benedice ogni vostro sforzo inteso a vincere l'insana abitudine di dar fuori tutto il vostro interno, spesso poco raccomandabile, davanti all'innocenza stupita dei vostri piccoli!

261 La pace del Signore scenda sul vostro cuore, sui vostri sensi, sul vostro animo finalmente placato.

19 luglio 1954
Sant' Anna

262 Non fatevi mai portavoce delle discordie esistenti fra i figli di Dio o dei loro difetti, perché ne aumentereste straordinariamente lo scandalo!

20 luglio 1954
Sant' Anna

263 La sera, quando ogni cristiano è tenuto a render conto di sé prima del riposo notturno, ciascuno di voi dirà le mancanze dell'altro - abituatevi a ciò - non nel senso di critica e neppure di semplice giudizio, ma **unicamente** nell'amoroso intento di richiamare alla mente le cose che, nella giornata, sono state motivo di scandalo più o meno grave, anche se l'altro non se n'è accorto.

264 E tu sii mamma solerte e generosa: perdona sempre, non t'arrabbiare mai se non con te stessa, qualora vedessi di non riuscire nel piano **lento** e metodico del tuo perfezionamento.

265 I bambini sono tanto sensibili a tutto, nel bello e nel brutto e sono perciò maggiormente attaccabili dal male e dal bene: sorvegliali in particolare per difenderli, proteggerli, indirizzarli; tienili sempre vicino al tuo cuore e mantieni con tutti loro la tua severità, ma serena e mai incrinata da male parole e tanto meno da scatti improvvisi, che sbalordirebbero, più che correggere, le loro anime.

266 Fatti coadiuvare dal tuo sposo nel tuo grave compito e fa' che egli gioiosamente alleggerisca ogni tua pena più grave, in modo che tu possa con pienezza dedicarti a quelli che sono i tuoi principali doveri, ora che sei sposa e mamma.

267 A margine della tua attività di casalinga, ci può essere anche la cura degli interessi del tuo sposo, ma senza darvene troppa pena; datevi pena piuttosto del fratello bisognoso, aiutatelo in ogni modo con la parola, con i vostri mezzi e con il vostro esempio, **mai** ostentato né predicato, neppure a mo' d'incentivo.

268 Siate sereni e saggi; annoveratevi finalmente nel numero dei veri figli di Dio che servono l'Altissimo in tutta umiltà e nascondimento, nel segreto delle loro anime, nel

calore dei loro nidi.

269 Siate tranquilli su tutti i fronti: nulla avviene nel mondo che non sia permesso dall'eterno nostro Padre.

270 Il suo divin Figlio, che tanto accoglie nel cuore le vostre amarezze, vi invita con me ad assaporarle come viatico per la vostra vita eterna, considerandole di ordinaria amministrazione e mezzo di difesa. Per coloro che ve le procurano saranno mezzo di offesa a se stessi e alla parte più nobile della loro anima, che pur nel fango anela a quella che naturalmente è la meta: la giustizia, la verità, così mal conosciute nel mondo e spesso ignorate.

271 Siate sereni e amanti solo delle cose del Padre vostro: i figli vi seguiranno, educandosi al vostro esempio più che a qualsiasi scuola. A presto!

21 luglio 1954
Sant' Anna

272 I vostri figli sono degli specchi, che rifletteranno per sempre ogni vostro gesto e dei registratori, che ripeteranno ogni vostra parola! Questo almeno, e soprattutto, dovrebbe trattenervi e far sì che il controllo su voi stessi sia costante, preciso, inflessibile.

273 Siate guardinghi, dunque, su voi stessi e su chi parla, gestisce, si muove davanti ai bambini; non inquinate in nessun modo il loro ambiente, che deve essere costantemente sereno.

274 Sorvegliateli sempre e curateli con tutto il vostro amore, che è sinonimo innanzi tutto di sacrificio per la persona amata. Abolite tra voi ogni sorta di malinteso e guardatevi non più torvi, ma sereni.

275 Imponetevi il sacrificio di un controllo molto più accurato dei vostri nervi e, se ciò non vi riuscisse, andatevene a cambiar aria per qualche giorno, per poter poi meglio riprendere la via, che non dovrà mai essere definita triste o vuota, perché Dio l'ha riempita di tesori che è esclusivo compito di ciascuno valorizzare.

22 luglio 1954
Sant' Anna

276 La carità animi ogni vostra azione e nessun preconcetto vi impedisca di attuarla. Bandite dal vostro animo ogni egoismo: date, date, date e tutto vi sarà dato, come promise il divin Figlio di Dio.

277 Siate sì guardinghi e prudenti, ma generosi fin quasi alla follia, negando a voi stessi ogni più piccola soddisfazione di amor proprio.

Resto un po' perplessa: prudenza, follia?
278 E tu sii tranquilla: segui questi "strani" insegnamenti, pensando sempre che l'angelo del male mai ti consiglierà il bene del fratello tuo, ma sempre e soltanto ciò che ridondasse a tuo onore e a tuo piacere.

279 L'anima è come un fiore assetato di rugiada e la sua rugiada è la carità; senza di essa l'anima avvizzisce e muore e allora il corpo si trascina svuotato, libero dell'infinito, in cerca solo dell'umana felicità che è sinonimo d'infelicità, infelicità continua: ad ogni piè sospinto la trovi ossessionante e degradante, mentre ogni atto di carità ti porta a una catarsi che tu non avverti, ma che ti avvicina sempre più al cielo dei puri, che sono di Dio.

Sono un po' contrariata, perché penso di arrivare in ritardo all'appuntamento con mio marito
280 Non far tardi a correre dal tuo sposo, ma non ritardate, con egual premura, a correr dietro a queste massime, che vi porteranno alla vita eterna.

281 Inculcate nei vostri figli l'amore e il rispetto per la mia figliola, prima di offrire loro la catenina d'oro *(con medaglietta della Madonna)*, così che quel sottile filo li ricongiunga poi al pensiero di colei, che è loro dolce madre in cielo.
Va' e che tu sia benedetta!

23 luglio 1954
Chiedo per una donna di servizio.

Sant' Anna

282 Io vi aiuterò, solo se voi giustamente limiterete i compiti di una donna di servizio entro i giusti ambiti: servizio non vuol dire, contemporaneamente, cura scrupolosa dei bambini. Solo a completo scapito della casa potrete affidare a una donna bennata la cura dei bimbi nei momenti di vostra assenza.
Non datevi comunque eccessivo pensiero per questo: Dio... vede e provvede sempre e non c'è situazione triste che egli non voglia appianare.

283 Tu non stancarti: conserva le tue energie per il momento del parto. Non fare più di quanto senti di potere. Riguardati e tutto andrà per il meglio. Non dubitare. Va' e riposati.

24 luglio 1954
Sant' Anna

284 Rispetta te stessa e gli altri per amore di Dio.

285 Non giudicare mai il fratello, specialmente se è in pena.

286 Accudisci ad ogni tuo dovere in serenità.

287 Evita il male più di qualunque essere mostruoso.

288 Aiuta e fatti aiutare dal tuo sposo per non ricadere più negli innumerevoli peccati veniali, che purtroppo danno il tono alle vostre giornate.

289 Siate parchi, giusti, generosi.

290 Fuggite il male, riempite di bene ogni respiro della vostra giornata.

291 Siate esemplari con i figli, con gli amici, con i nemici. E la grazia del mio Signore non vi abbandonerà in eterno.

26 luglio 1954
Mi trovo in chiesa per offrire i "passi di Sant' Anna", tradizione popolare in occasione del parto: si compiono nove giri attorno all'altare di una cripta, pregando.

Sant' Anna

292 Accolgo con animo commosso la tua offerta.

293 Incominciamo insieme i passi tradizionali: tu sei sola e io voglio accompagnarti; ti starò vicina e ti sorreggerò se incespicherai, ora e sempre, se tu lo vorrai.

294 Questi passi lenti, metodici, perseveranti se pur faticosi, vogliono significare il lento, ma sicuro cammino verso l'eternità cui dovrai indirizzarti con virtù paziente.

295 La lentezza ti insegni la pacatezza con la quale ogni cosa triste o lieta dovrà essere da te affrontata e condotta.

296 La metodicità ti insegni la perseveranza a costo di sembrarti monotona.

297 La stanchezza ti indichi la volontà che a lungo andare può fiaccarsi, ma che ugualmente deve essere superata per arrivare alla meta.

298 Vai, incominciamo insieme e il Signore ci benedirà con la sua mamma, che già ci sta guardando con tenerezza infinita.

Dopo il terzo giro: in ogni giro si recitano nove Pater, Ave, Gloria
299 Hai visto quante volte il piede ti... prendeva la mano, spinto dalla tua impazienza a un tale genere di lentezza, quasi inutile, quasi dannosa? E hai pure visto che cosa di volta in volta ti tratteneva? La preghiera, figlia mia!

300 Sempre e soltanto la preghiera potrà frenare i vostri impulsi, correggere le vostre impazienze, portarvi a quella virtù *(la pazienza)* che, al di sopra di ogni altra, vi condurrà ad essere incoronate mamme sante al cospetto di

Dio.

301 Ah, mamme, mamme! Siate pazienti sempre e conquisterete con la pazienza e l'umiltà il cuore dei vostri uomini, dei vostri figli, della vostra mamma celeste!

302 Siate pure, come lo fu la mia piccola Maria e oneste con voi stesse e con gli altri, così che il dolce nome di mamma rimanga vivo nel cuore dei figli, aureolato da quell'esempio di virtù cristiane che essi ebbero la fortuna di avere accanto negli anni più difficili della loro vita, negli anni della loro formazione, delle loro lotte, delle loro conquiste, delle loro felicità e delle loro infelicità!

303 Mamme beate, ricolme di quella saggezza che si accontenta del niente terreno che è mercede del tutto eterno! Mamme sagge e sante, che vicino a me sarete nella beatitudine eterna, occupando un posto di primissimo piano nel cuore della vergine Maria, che mi ebbe a suo sostegno in tante sue amarezze!

304 E conducete i vostri uomini ad imitare il Santo che mi fu al fianco nella mia missione. Fatene dei padri giusti, onesti, laboriosi, pazienti e generosi. Il merito sarà ancora vostro, il gaudio lo dividerete assieme a loro!

Dopo il sesto giro

305 Quel tempo benedetto che incalza e fugge nelle innumerevoli vostre occupazioni! Ma quel quarto d'ora di meditazione e quell'altro quarto d'ora di severo e scrupoloso esame di coscienza non li trovate proprio mai! Non sarà perché avete timore di guardarvi ben bene in faccia, o il vostro orgoglio fa velo facendovi pensare superfluo questo indispensabile atto di umiltà?

306 Da chi è insegnante potete imparare che è indispensabile riguardare il compito svolto, correggerne gli errori per formulare così, coscientemente, il proponimento di non più ricadervi!

Dopo il nono giro, mi viene in mente mia cognata atea e le controversie giudiziarie con suo fratello e il cuore mi si stringe per la tristezza

307 Chiedi al tuo sposo se valga davvero la pena cercare di perseguire una giustizia umana a scapito della serenità, che aiuta il figlio di Dio a raggiungere la sola e unica giustizia: quella divina!

308 E dì al tuo sposo che nella sorella sua non c'è che una gioia, se così si può dire, insoddisfatta, di chi ha inseguito ciecamente, ostinatamente uno scopo che, una volta raggiunto, si mostra in tutta la sua inutilità e inconsistenza.

309 Un'ora di brindisi con gli “amici” mai ripagherà, lo sappia il tuo sposo, il cuore della sorella triste più che tristo, cuore di chi mai conobbe mamma, mai conobbe affetto purificatore, mai conobbe l'Essere suo creatore. Gioia rabbiosa di chi ha creduto di raggiungere con un pezzo d'oro in più un po' di serenità e si è trovato ad avere aumentata la già grande amarezza e solitudine dell'anima sua.

310 Lasciatela andare ancora nel suo triste cammino, ma tenetela molto, molto più vicina al vostro cuore: sia la prima persona che tenete con voi nella preghiera, nella meditazione e, soprattutto, nel vostro orgoglio domato, lei che si lascia domare completamente dal suo orgoglio sfrenato.

311 È una povera anima che va in cerca di voi, se voi sarete sani, giusti e buoni. È una povera anima che piange e sarà redenta se voi, anche per lei, dominerete il vostro io, il vostro impetuoso e presuntuoso desiderio di voler giustizia.

312 Andate in pace e siate buoni per lei, per voi, per i cari angioletti che vi fanno corona in una sete di tenerezza e di bontà innocente cui è ora voi dedichiate più interesse e... più amore!

313 Che il Signore vi aiuti e vi protegga! Mettete ordine nelle vostre idee, nella vostra casa, negli “scritti” e diffondete la parola di Dio e dei suoi santi con prudenza, ma con alacrità.

30 luglio 1954
Sant’ Anna

314 La famiglia celeste vi segue con tanta amorosa assiduità. Suvvia, figli della mia figliuola diletta! La mia indulgenza perorerà per voi.

315 Attraverso la grazia dei sacramenti - che spesso riceverete - su di voi cadrà abbondante la forza per vincervi nelle vostre debolezze.

316 E comportatevi bene, perché a ciascuno sarà chiesto conto della propria anima. Non crucciatevi dunque, né tanto meno sbraitate sul difetto dell'altro, quando non è dell'altro che renderete conto, bensì del modo come l'avrete giudicato e aiutato eventualmente a migliorare.

317 Vi benedico e, assieme alla mia, eccovi la benedizione di san Gioacchino, memore e grato del vostro giornaliero ricordo.

24 agosto 1954
Gesù

318 Quanto gradirei vi abituaste a offrirmi soltanto la vostra miseria!

30 agosto 1954
Chiedo a Gesù di perdonare me e il mio sposo per la trascuratezza ai suoi ordini e penso di mio marito, nonostante i dolori che mi provoca: è migliore di me...

Gesù

319 Ecco la frase che ciascuno dovrà tener presente nel giudicare l'altro, anche se questi manca: “Ma è tanto migliore di me!”, per abituarsi così a quell'amore reciproco che è sinonimo di carità, la famosa carità descritta nell'elogio di san Paolo che voi meglio conoscerete e potrete praticare se vi... degnerete di leggerlo, come da gran tempo vi consigliai.

320 Quel fuoco che scaturirà prima di tutto fra di voi, poi fra voi e i vostri figli, fra la vostra famiglia e quanti la frequentano e via via verso gli amici e i nemici vostri, brucerà a poco a poco tutti i rimasugli stantii dei vostri difetti e lascerà libero sfogo al batter d'ali che, gradatamente vi porterà a quota sempre più alta.
Ho parlato di ali, ma tenete presente le fatiche dell'alpinismo per intendere quanto sia difficile il salire,

quando poi la salita la si vuol fare da bravi scalatori, senza ritorni cioè e con poche vie traverse, proprio quelle indispensabili per non precipitare.

321 Non spaventatevi, però, se vi ho parlato di difficoltà: tutto è molto più semplice di quanto possa sembrare alla vostra scrupolosa attenzione; l'importante è che... battendovi il petto vogliate impegnarvi veramente e intensamente, dopo di che tutto sarà appianato.

322 Vale la pena provare... per credere, non dubitate! Avrete tante mani protese dall'alto per aiutarvi: le mani trepide della vostra mamma celeste, quelle più trepide ancora, se così potesse essere, della nonnina celeste, quelle mani che nessun alpinista della terra vede mai purtroppo protendersi in suo aiuto; e qualche volta basterebbe soltanto sapere che una mano vi è tesa, anche se non riuscite ad afferrarla, per potenziare in voi ogni più affievolita energia.

323 La mia pace scenda sulla famiglia rinsaldata dal nuovo virgulto; fate fiduciosamente tutto quello che dovete fare; non dimenticate la prudenza, ma abbandonatevi contemporaneamente alla provvidenza del vostro Signore.

324 Siate pacati nei gesti e misurati nelle parole e nelle confidenze ai subalterni. Io non amavo la verbosità: ammaestravo con lunghi discorsi, ma parlavo di rado e non a lungo e operavo: operavo dal sorgere del sole

all'avanzare della notte e la notte pregavo e conquistavo amici e... nemici con il mio muto esempio eloquente.

325 Uniformatevi all'esempio del vostro divin Maestro, accontentandovi dei vostri passetti di uomini, vicini ai suoi da gigante, che doveva attraversare con il suo esempio, ristretto in una sola vita, tutta la storia dell'umanità.

326 Adesso riposati: sei troppo stanca. A te, mamma rinnovata e che si rinnoverà, al tuo nuovo fiorellino che battezzerai, come il precedente, nel giorno consacrato alla natività di Maria, alla tua già fiorita aiuola e al tuo sposo, quel bel girasole che stenta a fissarsi stabilmente al suo unico sole, dono la mia paterna e amorosa benedizione!

29 novembre 1954
È l'inizio della novena all'Immacolata.

Maria santissima

327 Vieni, vieni, vieni a me tu che sei martoriata e offesa e io ti consolerò con l'apporto della mia materna comprensione! E tu consolerai chi da altri è martoriato e offeso con l'apporto della tua materna comprensione!

1 dicembre 1954
Maria santissima

328 Vorrei tanto che tu avessi fede, veramente fede in me.

Ma io ho fede in te!
329 È volontà di fede, che non è la stessa cosa. La fede s'intensifica con la preghiera.

330 Impara a pregare nel modo più consono al tuo stato: offri ogni gesto, ogni parola, ogni carezza, ogni rimprovero che fossi costretta a fare; e il Signore Dio tuo e Padre tuo trasformerà la tua volontà di fede in una fede reale.

3 dicembre 1954
Maria santissima

331 Centellinate il tempo che vi dà nostro Signore, occupandone i preziosi istanti nel modo migliore.

332 Abolite del tutto le inutilissime e dannosissime perdite di tempo, soprattutto quelle causate da meschine ripicche o errate, e quanto poco fraterne, interpretazioni di toni e di intenzioni!

333 Aiutatevi a vicenda **fraternamente**, **più che fraternamente**, impegnandovi a fondo in questa lotta contro voi stessi.

334 Vi aspetto da sempre, ma voglio vedervi giungere umili, veramente umili e con sorrisi e sguardi che non conoscano ironia o disprezzo, ma soltanto bontà e amore, specialmente fra voi, figliuoli!

335 Se amate il mio cuore immacolato, non fatelo più oltre soffrire. Sono la mamma, la mamma che voi dite di non aver mai avuto in terra. Ma come trattate me che pur dite di stimare vera mamma?

336 Io vi parlo e con parole che umanamente comprendete bene; infatti sono viva e reale in voi e tra di voi, come lo ero ai tempi della mia vita terrena; e voi, come mi amate?

337 Vogliatemi bene! Vedetemi l'uno nell'altro reciprocamente e il mio piccolo Gesù nascerà, cullato nel mio seno dal vostro amore fraterno, nella vostra casa benedetta, fra i piccoli innocenti che con gioia gli faranno corona.

338 Non limitatevi a vergognarvi per quanto peccaste, ma provvedete subito e continuamente: la giornata odierna, dedicata ai malati, è anche per voi: siete malati di orgoglio e di vanagloria, siete appesantiti dalla terra, le cui preoccupazioni vi tengono lo sguardo rivolto in giù.

339 Liberatevi fin che siete in tempo dall'ingranaggio terribile degli interessi materiali. Ogni volta, perdete un po' della vostra anima, fin che non ci sarà più luce, nemmeno a volerla con reiterato ardore e sentimento.

340 Non allarmatevi inutilmente, ma provvedete subito, commuovendovi, oltre che delle disgrazie umane altrui, anche della vostra infelicità spirituale e, di riflesso, del

male che portate alle vostre tenere creature.

4 dicembre 1954
Chiedo per il mio babbo, gravemente ammalato.

Maria santissima

341 Non diciamo mai un esatto futuro: la vostra natura non lo sopporterebbe.

342 Consola quel vecchio cuore e fallo vibrare di speranza e di fiducia nell'eternità. Portagli il sorriso dei tuoi bimbi per i quali egli non ha mai dimenticato di pregare, e fa' che anche il tuo sposo veda in lui il suo papà e gli dedichi un po' del suo tempo.

343 Pregate insieme per lui, per la sua povera anima, costretta, non meno e non più della vostra, a vibrare per anni e anni senza poter tuttavia liberarsi dal gravame corporeo.

344 Oh, se voi imparaste a tempo a liberarvi del mondo e ad essere soltanto del cielo! Come sareste felici e come ne gioiremmo anche noi! Invece, dobbiamo ricercare anche voi quasi tra le pecorelle smarrite o almeno vicino alle anime di tutta la maggioranza, purtroppo, dell'umanità sofferente di proprie colpe.

345 Liberatevi dunque in tempo! E fate che gli ultimi istanti della vita terrena del tuo babbo siano illuminati dalla luce dell'aldilà, che è la luce di cui godrete un giorno se seguirete me e il mio divin Figlio.
Siate benedetti!

7 dicembre 1954
Maria santissima

346 Perdona i tuoi nemici... prima di bere al calice del perdono dei tuoi peccati.

8 dicembre 1954
Maria santissima

347 Siate generosi senza discriminazioni di sorta, senza giudicare la persona cui va la vostra carità, perché è a me, a me e a mio figlio che date.

15 dicembre 1954
Maria santissima

348 Sei tremante e smarrita come la pecorella di cui parla il mio divin figlio e, come lei, hai bisogno di tenere cure e d'amore. Sta' vicino al mio cuore!

349 Sii umile e buona; procurati quelle distrazioni sane, con e senza i tuoi figliuoli, che alimentano lo spirito abituandolo allo sforzo maggiore che è la sopportazione

continua, in serenità, delle angustie della vita terrena.
Ti benedico.

25 dicembre 1954
È la notte di Natale: Gesù, vivi in me, vivi sempre in me, bambino!

Gesù bambino

350 È così facile vivere con me! Se sono in te, tu sei con me, vero? È così facile! Siete voi uomini che complicate tutto.

351 Lasciate fare ai vostri piccoli senza troppo stordirli e frastornarli con i vostri sì e i vostri no, che alle volte dovrebbero, secondo il vero, capovolgersi. E vedrete come sapranno da soli governarsi e in pace sai, in pace come voi due non sapete mai essere.

352 È così bella invece la vita per chi la guarda con occhi puri! E tutto è così straordinariamente interessante! Tanto che ti ci incanti e... se poi non senti il babbo che ti chiama... sono urli e schiamazzi a non finire! Urli e schiamazzi che non voglio più sentire.
Così dico io, ma così direbbe il vostro più piccolo bambino, se avesse già assimilato in pieno il tono autoritario che impera in questa casa; per fortuna non l'ha ancora imparato! Ne sente per ora solo il timbro esterno; altrimenti come fareste con i vostri piccoli, cattivi despoti

in erba? Un po' scherzo... ma le parole sono gravi e chi ha buoni orecchi intenda.

353 O siete sordi, sordi e zucche, più sordi e più duri di una zucca, che non capite mai niente? Allora cosa avete imparato a scuola se non sapete capire? E il mio libro non è poi difficile: ha una stampa chiara chiara, come anche voi ne avete, e un contenuto così limpido come da voi non si trova; e voi ci guardate dentro; se avete l'occhio pulito, ci vedete il vostro interno e il vostro cuore; se il cuore non è pulito, ci mettete così poco a tirar via le sporcizie (sì, scrivi pure così) e tutto quell'immondezzaio vestito di ragionamenti filosofici e così poco veritieri, anche se fatti in nome della verità!

354 Ci vuole così poco! Basta solo che mi guardiate ogni tanto, e non soltanto a Natale o in qualche altra giornata che voi dite di festa: non vedete le mie manine e i miei piedini? E se mi fanno male non vorreste guarirmi? E se mi fate male voi, non vorreste non fare la fatica di guarirmi, ma piuttosto quella di non farmi male?

355 E tu, babbo, non dire quelle brutte parole alla mamma dei tuoi bimbi, neanche per scherzo; figuriamoci poi per davvero! Avrei voluto vedere che Giuseppe offendesse così Maria! Cosa dice il tuo sposo? Che Maria non lo faceva arrabbiare e allora lui non poteva trattarla così neanche per scherzo?

356 Ma se sapesse il tuo sposo che amarezza, che scoramento profondo prendeva Giuseppe, alle volte, quando guardava Maria, per esempio quando mi aspettava vivo, sì, di carne voglio dire, e la vedeva lontana le mille miglia da lui, perduta nel mondo del suo Signore, tanto da essere così intangibile per la sua umanità anche se santa!

357 E se tu, babbo, eri al suo posto, avresti trovato da ridire anche su questo, con i tuoi "però però però"! Hai capito brontolone? Ma lo sai che mi piace il silenzio, sì o no? Vai più spesso a guardare i tuoi bimbi quando dormono (così non ti danno fastidio); ma come si fa ad amare come tu dici di amare e provare fastidio alle loro manifestazioni di vita e di allegrezza? Questo, vedi, non lo capisco, non me lo hanno ancora insegnato; sarà perché quelli che mi insegnano a vivere sanno anche amare, amare sul serio.

358 Perché non cercate di organizzarvi meglio? Non è sfuggendo con orrore gli ostacoli che si consolida una costruzione.

359 Adesso sei stanca, mamma, e io ho sonno. Mi porti a nanna? Ci sto così bene vicino al tuo bimbo! Sì, fra te e lui voglio dormire. Mi canti la ninna nanna? E lo dici a tutti che siano buoni e che mi vogliano bene perché son piccolino e ho male alle manine e ai piedini?

360 E li vai a trovare i bimbi malati, che un po' mi somigliano in quel loro dolore innocente? Sono loro, sai, che mi aiutano ancor oggi a salvare il mondo, non lo sapevi? Ah, per questo allora avevi tanta angoscia se tuo figlio si ammalava!

361 Adesso sto zitto perché altrimenti ti rattristi, ma ti ho voluto dare anche un pizzico di dispiacere, perché tu impari che non sempre una gioia d'origine buona o divina è scevra da quel brivido d'amarezza che è... come la sua marca di riconoscimento, per cui diventa coscienza della vostra infelicità terrena.

362 Ma adesso parlo troppo difficile: ho parlato poco fa con Agostino *(sant' Agostino)*, che era un altro "però però però", ma l'ha spuntata sai! Anzi l'ho spuntata io, ma lui era più giovane; che si scanti il tuo sposo, cosa aspetta? Che gli venga la barba bianca?
Non è mica mancanza di rispetto o di amore! Gli voglio bene sai e, se glielo vuoi dire, mi fai un bel regalo; ma mi mette sempre in dubbio, come se io non avessi detto e ridetto che sono la Verità, la più bella Verità che mente umana possa compiacersi di trovare; e non mi trova certo chiacchierando, sai: mi trova nei vecchi, nei malati, nei bimbi, nei forti, in tutti quelli il cui sguardo riluce o di sofferenza o di amore o di fiducia o di ingenuità...

363 Fratello grande *(si riferisce a mio marito)*, voglio bene alla mamma dei tuoi piccoli, miei fratellini; non farla mai arrabbiare, abbi qualche attenzione per lei e lei ne avrà mille per te: è come un fiore che sta sfiorendo e guai a te, che di fiori ne sai coltivare, se non sai dare a questa mia pianta generosa di fiori e frutti preziosi l'alimento base, il concime e il posto al sole che merita.

364 Adesso vado a nanna e non ti dico più niente fino a quando non mi avrai fatto un bel regalino per lei, proprio in questo senso; non è poi così difficile, non darti delle pose! Se ne dava anche Agostino; lo sai che un pochino gli somigli? Ma lui ha fatto prima... si vede che ne aveva due invece di tre dei “però”!...

365 Che chiacchierone che sono! Parlerò meno quando sarò più grande e dovrò imparare a saper giudicare le mie azioni e a tacere su quelle degli altri; ah sì, sì, parlerò proprio meno e farò di più, per piacere di più al Padre mio che è nei cieli...
Perché io adesso sono sulla terra... che è così nuda e fredda, sempre più nuda, sempre più fredda e... io ho sonno e voglio scaldarmi vicino al tuo cuore, mamma.

Sto vicino a te in preghiera!
366 No, no, devi dormire (fa parte anche questo del tuo dovere) per non essere stanca fin dal mattino. E non pensare troppo a quello che ti dice il tuo sposo: è buono sai, e ti vuol bene, a suo modo... e rifugiati in me che non ti

dirò mai quelle brutte cose, che a te suonano sempre irreparabili e guai se lo fossero!

367 Ricordatevi di tutti i miei fratelli, giovani e vecchi, rileggete gli “scritti”, che assieme al Vangelo e a Paolo *(san Paolo)* dovranno essere sempre a portata di mano.

368 Mangiate al mattino, e in quanti minuti? Dedicatene altrettanti (e son ben pochi, sai!) al cibo della vostra anima e il beneficio lo sentirete immediato e nel corso della lunga giornata vostra...

369 Buonanotte! Tu sei stanca e la mamma mia mi sgrida se ti tengo alzata di più. Portami con te e tienimi sempre vicino al tuo cuore, perché ho freddo e ho un po' paura che mi facciano del male: ne dovrò sopportare tanto da grande! Andiamo, subito subito. Buonanotte!

ANNO 1955

20 febbraio 1955
Maria santissima

370 Il rispetto è certamente la base della serenità familiare. Rispetto reciproco fra voi soprattutto, poi fra voi e le persone che vi aiutano: se non mancate voi verso loro, è giusto pretendiate non manchino verso di voi.

371 Siate umili e buoni se volete chiamare di Dio la vostra fame e la vostra sete. Vi benedico.

14 aprile 1955
Gesù

372 Non allontanatevi mai da quella dignità e fermezza che vi ho più volte consigliato e raccomandato. Siate calmi, prudenti, buoni, dignitosi, fermi, veramente giusti e coraggiosi.

373 Quanto bene io profondo in voi che voi non sapete accogliere!

374 Rialzate la vostra anima oppressa e portatevi su quella collina che vi permette di vedere tutto con estrema oggettività, impedendo alla vostra anima d'immeschinirsi nel lavorio eccessivo dell'eterno contrasto fra l'umano e il trascendente. Dall'alto guardate e all'alto aspirate, al sempre più alto, perché le colline non sono le cime più alte.

375 Siate in pace, custodi esemplari di quelle anime che bevono, bevono di voi... tracannando: si ubriacano di sole e di purezza, s'inebriano di gloria divina.

376 Siate decisamente miei, se non volete essere del demonio.

377 Aspetto il tuo sposo in un colloquio sereno e tranquillo. Non mi sente, non mi manifesto a lui? Oh, uomo di poca fede! Non ceda a facili entusiasmi; mi ami in semplicità. Sia il se stesso migliore che non deve far seppellire da orgoglio, ingratitudine o malevolenza né verso me, né verso il prossimo che sono io.

20 aprile 1955
Maria santissima

378 Siate misericordiosi con tutti e troverete la misericordia del Padre, siate umili e buoni.

379 Tutto ciò che vi sentirete di fare umanamente, purché

non in contrasto con la legge del Padre nostro, sia fatto.

380 Disponete delle vostre ricchezze materiali nel modo che più credete confacente al vostro stato, al tenore della vostra vita e all'educazione che intendete dare ai figli: il tutto con serenità e soprattutto con umiltà, con animo assolutamente e sempre colmo di amore e di riconoscenza per il Fattore vostro, che tanti doni volle elargirvi.
Accoglieteli e profondeteli questi doni a piene mani a tutti, in tutti effondendo l'effluvio della grazia divina, che deve ridondare sempre in voi: umiltà, riconoscenza, amore; e via, via da voi risentimenti, orgoglio, affettazioni e malignità!

381 Tornate fanciulli, come i vostri fanciulli: imparate da loro le doti che a loro dovete insegnare; spogliatevi del vostro io, e Dio con la sua bontà e la sua misericordia v'inonderà dei doni dello Spirito Santo e farà palpitare d'azzurro l'atmosfera della vostra casa ovunque essa sia, perché la casa siete voi; con la vostra forza e la vostra serenità sarete "la casa", anche se un giorno una casa non l'aveste più.

2 maggio 1955
Maria santissima

382 Il compito dell'amministrazione che il tuo sposo ti ha affidato è ben grave! Ma tutto diventerà incredibilmente facile e il vostro animo dilagherà nel vasto oceano della

vera e santa carità cristiana, se il tuo spirito sarà sempre improntato all'ardente amore, che fece di tanti piccoli uomini dei grandi, grandi santi, se non ti lascerai guidare mai da orgoglio e vanità umani, se terrai presente in me il grande esempio da seguire e da emulare.

383 Mantenetevi umili e buoni con tutti. Il Cristo conservò queste incommensurabili doti di mansuetudine e dolcezza pur rimanendo fermo e deciso su ciò che era suo sacro dovere: difendere la sua divinità, pur davanti all'osceno insultatore, pur davanti al caparbio e pavido giudice, pur davanti ai suoi meschini, non fidi apostoli. E voi, presi solo da infinita pietà per il vostro simile (ahimè quanto simile a voi!) non dovreste imitare il Cristo?

384 Il tuo sposo ti lasci serena nell'operare e tragga dai tesori del suo cuore e della sua mente i frutti che il Padre aspetta da lui. Lo faccia per sé, per te, per i vostri bambini, che nel padre loro dovranno vedere il più fulgido esempio di operosità, di forza, di sopportazione e vittoria su tutti gli ostacoli che ogni vita comporta.

385 Sia parco in ogni sua manifestazione, mi offra sacrifici anche piccoli per la corona gaudiosa, che sarà il mio fulgore... e non dimentichi che ogni scatto di ira, ogni... ruggito è uno scivolone in giù nell'erta salita del vostro calvario.

386 L'orgoglio è costantemente presente, quel tanto che basta perché vi sentiate sempre, per quanto leggermente, superiori agli altri; ma è una lotta continua cui tutti dovete partecipare; fa parte di quella triste eredità che Lucifero e Adamo vi lasciarono in retaggio; e la vanità va di pari passo.

Chiedo se sia il caso di cambiare casa e, forse, anche città.
387 Fatelo: rimarrebbe altrimenti lo scrupolo di non averlo tentato; ma non dimenticate che voi soli siete la terra, la buona terra su cui prospereranno i vostri frutti, su cui si fortificheranno i teneri virgulti, che da voi trassero radice.

388 Il mio Signore vi vuole più forti, più fermi e più capaci di prendere decisioni con tutte le loro conseguenze. Vi vuole più uomini, più lottatori decisi, perché meglio sappiate assaporare le vittorie sul male, sugli altri, su voi stessi.
Vi benedico!

7 maggio 1955
Maria santissima

389 Considerate gli insuccessi umani come prova per il vostro orgoglio, come sferzate per sempre meglio essere umili; sferzate indispensabili, perché non sareste mai umili senza di esse, poiché tale è la vostra natura.

22 luglio 1955
Sant' Anna

390 Ricordare i propri errori per non più ripeterli; ricordarli quando al labbro verrebbe qualsiasi critica, anche minima, anche bonaria critica del fratello che manca.

391 Ricordare i propri errori onde temere il giudizio divino, aspirare alla sua misericordia, rievocando il pietoso monito che tramite il Figlio così volle che noi gli ripetessimo e che, ahimè, troppo spesso non ricordiamo: "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

392 Ricordare e non dimenticare. Non dimenticare nulla che vi serva d'incentivo, di sprone, di aiuto nel duro cammino verso l'eterna salvezza.

393 Ricordare tutto questo non solo per evitare il peccato grave, ma per far sì che anche il così detto peccato veniale mai o solo minimamente venga a turbare l'armonia della vostra anima.

394 Il tuo prossimo manca, t'irrita, t'indispettisce? Pensa ai tuoi errori e alle tue colpe e abbi per lui il volto della serenità e dell'amore.

395 Miserie umane, disguidi tragici, disgrazie che paiono irreparabili? Leva gli occhi al cielo e riconosci in tutto la volontà del Signore, dopo che ogni tuo tentativo umano non ha approdato a nulla, tranne forse che a portarti nella più misera disperazione.

396 Incertezze, timori, ansie e paure siano annegate nel grande mare della carità, che annulla ogni risentimento, ogni amarezza, ogni dolore.

397 Spendete bene i talenti che Dio vi diede al vostro nascere. Non immiseriteli con acrimonie così fuori posto, non sciupateli in lamentele inutili e dannose.

398 Prendete tutto, nella vita terrena, nel senso giusto, non perdendo mai di vista il cielo e date, date, date, poiché tanto avrete bisogno di ricevere dalla misericordia celeste.

399 Pensate a quanto sareste felici se, arrivati alla resa dei conti, vi trovaste con un... conto pari e una porta spalancata sulla beatitudine eterna!
Vi benedico!

26 luglio 1955
Sant' Anna

400 Desideri separarti momentaneamente dal tuo sposo, ma senti che è bene rimanere: questa infatti è la strada che ormai devi seguire.

401 È la tua strada e sei tu che devi smussarne le angolosità con la dolcezza e la perseveranza.

402 Il tuo sposo si ravvederà anche nei tuoi confronti, oltre che nei confronti del suo prossimo, ma dopo gran tempo, dopo gran tempo! Appartiene a una stirpe dura, ostinata a credere di aver sempre ragione e di essere nel giusto a considerarsi vittima... Non montare in gloria ora pensandoti tu nel giusto nei suoi confronti: il vero cristiano dubita sempre prima di tutto di sé; figurati se, dubitando di sé, non sarà ben guardingo a giudicare gli altri, di cui vede soltanto le apparenze!

403 Misurate le parole, arginate le piene di parole inutili e spendete meglio il vostro tempo e le vostre energie, senza cercare di primeggiare l'uno sull'altro.
Come dimenticate facilmente che soltanto nel silenzio potete meditare, onde trovare Dio in voi!
Come facilmente dimenticate che tanto sarebbe salutare, a questo scopo, la giornata settimanale di silenzio, di raccoglimento, onde abituarvi a privarvi del piacere di adoperare la lingua ogniqualvolta essa senta il desiderio di muoversi! Sapeste quali gioie il vincere la propria carne, fosse pur soltanto quel pezzetto, che invischia e disperde tanto del bene che dovreste apportare alla vostra anima!

404 Siate buoni, figliuoli, per voi stessi, per i vostri figli, per amore del Padre. Se un giorno la sventura bussasse alla vostra porta sentireste, con estrema violenza, il rimorso di

aver sciupato questo periodo felice che il Signore vi ha donato nella sua misericordia e che voi in tutti i modi cercate di rendere infelice.

405 Siate più fraterni fra di voi: siatelo più che con qualunque altro e non scoraggiatevi davanti a quella che può sembrarvi l'ostinatezza dell'altro.

406 Dovrebbe darvi un senso di sicurezza e di conforto impareggiabili sapere che la vostra famiglia celeste vi segue con tanta amorosa assiduità!
Vi benedico!

10 agosto 1955
Gesù

407 Quanto grande è l'indulgenza verso voi stessi! Tanta, che basterebbe ne provaste la metà per i vostri simili, perché tutta la vostra giornata fosse piena di grande meraviglia davanti alle cose e alle persone create, che tanto frequentemente, per fortuna, rispecchiano la loro origine divina. Abbiate sempre presente questa verità, che troppo spesso vi sfugge.

408 L'indulgenza valga anche verso i bambini. Indulgenza mai disgiunta da fermezza ad oltranza e senza **mai** contraddizioni fra voi genitori in loro presenza.

409 Non credetemi esigente: sono soltanto il vero amico, che tenta e spera di riuscire a rendervi al più presto veramente miei; miei e della mia cara mamma, che da tanto vorrebbe vedervi in pace tra fratelli e tra genitori in seno alla vostra famiglia; solo allora, questa sarebbe degna di essere citata a salutare esempio di tante e tante altre, divise da odio e da sciocchezze spesso inesistenti.

15 agosto 1955
Maria santissima

410 Nell'imperversare delle corruzioni che in questi giorni dilagano nel mondo nel nome di un giusto riposo che, anziché temprare, corrode e logora l'organismo dell'uomo, questa è veramente un'oasi di pace; ma chi la cerca questa pace? E anche qui *(siamo in vacanza in un tranquillo paese di montagna)*, chi la raggiunge?

20 agosto 1955
Maria santissima

411 Da tutti dovete trarre insegnamento, anche dalla piccola suora che vedete seriamente preoccupata di non corrispondere adeguatamente alle grazie che il Signore ha voluto elargirle chiamandola sua sposa.

412 Siete voi allo stesso modo seriamente preoccupati di corrispondere degnamente alle grazie di cui Dio vi ha inondato, chiamandovi allo stato in cui siete e al compito

di educare le vostre creature?

413 Siete veramente preoccupati e occupati a dare in ogni minuto della giornata e della notte il meglio di voi, quale sposo (prima di tutto) e padre, quale sposa (prima di tutto) e madre?

414 Siatelo, miei figli: qualunque sia lo stato in cui Dio ha voluto porvi, o qualunque sia lo stato in cui ora vi trovate, siate scrupolosi e attenti perché le grazie che a seconda delle situazioni suddette vengono elargite siano fatte fruttare in misura di ciò che voi darete con i vostri talenti.

415 Vedete se potete formulare insieme, in bontà, umiltà e fratellanza reciproca, quella promessa che vi legherà ai due cuori sempre uniti di Gesù e Maria, così che sempre, con detti cuori, sarete anche voi uniti.

416 Mettete tutto il vostro impegno e non disperate dell'aiuto divino, che non manca mai agli uomini di buona volontà; ve ne verrà allora tanta pace, sì come ha promesso l'altissimo Padre nostro quando nacque il piccolo Gesù.

417 Così come i grandi re della terra sono soliti elargire amnistie e perdoni in occasione delle nascite dei loro figli, dei loro principini, Dio si compiace nel dì del Natale di promettere, di dare la sua pace subordinata alla vostra volontà; e io, che fui tra i primi a goderne, posso assicurarvi che, una volta fatto un tale passo in piena

bontà, umiltà e fratellanza, il cammino della vita, anche se d'esilio, vi sarà sommamente più facile e fiorito solo degli ostacoli che voi giudicherete santi per la vostra santificazione.
Vi benedico!

25 agosto 1955
Maria santissima

418 La vostra piccolina non vi ha dato finora alcuna preoccupazione: mai il vostro cuore ha tremato per una sua benché minima indisposizione; vi ha dato sempre e soltanto il suo dolce sorriso di pace, il suo bonario riso giocondo, che schiudeva le vostre labbra abbastanza spesso restie al sorriso: l'amate per questo più degli altri?

419 Allo stesso modo è per il Padre vostro verso tutti i suoi figli. Anche se l'uno ti preoccupa, ti addolora, ti rattrista, non l'ami meno dell'altro; e l'altro, il pacifico, il sicuro, il lieto agnello, tu ne avverti il beneficio, ma non per questo l'ami più del primo.

420 E se uno dei vostri figli si perdesse, quanto dolore! E se un fratello suo l'aiutasse a ritrovare la strada, quanto amore per il ritrovato e quanto, quanto ancora per chi te l'ha ricondotto! E dopo l'ansiosa attesa appagata, quanto amore e dolcezza per chi ti è rimasto accanto fedele, senza scosse o incertezze!

421 Vivete, miei figli, vivete queste parole, e capirete l'immenso amore che Dio ha per il giusto e per l'ingiusto, per il probo e per il reprobo, per l'iniquo e per il santo! E quanto dolore se, dopo tanti tentativi da parte sua per mezzo di cose o persone, il reprobo, l'ingiusto e l'iniquo dovranno essere allontanati dal suo cuore paterno!

422 E venendo al tuo sposo, si ricordi che Dio ama lui e ama la sorella sua; soffre del suo dolore, soffre e piange per lei che sciupa la sua vita travolta dal male che dilaga nel mondo; piange per lui, che non è ancora riuscito, suo malgrado, a riportargliela. E il Suo cuore, nei loro confronti, sarà pago solo quando li vedrà uniti in un tenero abbraccio fraterno.

23 ottobre 1955
Mio suocero

423 Fate che l'ira non alberghi nei cuori ancora innocenti dei vostri figli.

424 Siate sereni: l'angustia non piace a noi di quassù, perché logora, stanca e non conclude.

425 Ricercate e finalmente trovate la vostra libertà in Cristo, in Cristo che mi sembrò nemico finché gli fui nemico, ma che conosco ora nella sua infinita grandezza di unico, vero amico dell'uomo.

426 Non lamentatevi mai di nulla, voi che aveste la fortuna di conoscere Dio, di cercare di amarlo sempre più offrendogli anche il vostro patire, cosa che non conobbi e di cui solo ora comprendo il grande lutto.

427 Pace e serenità sempre: in voi, nella vostra casa, nei rapporti con i vostri simili. Così sia!

1 novembre 1955
Metto dei fiori davanti alla tomba di mio suocero.

Mio suocero

428 Ma i fiori più belli me li offrirete voi, quando sempre più comprenderete quanto sia grande l'apporto che potete dare attraverso il così detto culto dei morti, che deve essere inteso soltanto come aiuto spirituale attraverso Messe, preghiere e sacrifici fatti in nostro suffragio.

429 Quando noi pienamente godremo della gloria del nostro divin Padre, quanta potenza allora dispiegheremo in vostro favore, affinché l'urto del mondo, delle prove, dei dolori cui sarete sottoposti non vi faccia vacillare e forse cadere se privi dell'appoggio di queste braccia paterne e materne, che sempre più vi stringeranno in difesa d'amore contro voi stessi, contro il nemico, contro le prove alle quali nostro Signore amerà sottoporvi per dimostrarvi la sua predilezione e per rinforzare vieppiù la vostra fede.

430 Non eccedete in severità con i figli e mai siate violenti, ma non eccedete neppure nel senso contrario; fate che i vostri piccoli imparino a sapere frenare le proprie passioni attraverso il solo vostro sguardo, velato se triste per le loro mancanze, lucido di commozione davanti alla loro prova di bontà e di obbedienza filiale.

ANNO 1956

9 maggio 1956
Sant' Anna

431 Oh, mamma, mamma! Sia il tuo cuore fin da adesso pronto a tutte le delusioni che i figli ti daranno, per poter meglio godere, e con piena consapevolezza, del dono che ciascun atto di bontà, di obbedienza, di devozione, ogni figlio avrà per te nel corso della sua vita.

432 Siamo mamme, e **deve** sembrare naturale che i nostri figli sentano più intensamente che siamo tali nel momento dei loro bisogni fisici e morali. E Dio voglia che sia sempre così! Che sempre essi si rivolgano a noi nei loro desideri-bisogni di aiuto, di comprensione, di affetto! Vorrà dire che tu, mamma, avrai saputo essere veramente tale e che essi hanno attinto da te e dal tuo sposo le qualità indispensabili alla formazione del loro spirito.

17 maggio 1956
Sant' Anna

433 Chi veramente si fida dell'aiuto divino non si altera neppure minimamente per alcuna preoccupazione, anche

umanamente grave, che dovesse sopravvenirgli, intendendo comprendere tutte le gradazioni di gravità, da quelle veramente minime dal vostro punto di vista umano, a quelle, sempre in questo ordine, veramente più gravi.

434 Possa il piccolo appena nato portarti, come tu desideri, alla purificazione piena dei tuoi sensi, del tuo cuore, della tua mente; così che, puri i sensi, il cuore e la mente, tutta la tua capacità di amare Dio - e in lui il Cristo e la sua divina mamma - trovi il suo più ampio dispiegarsi e si prodighi verso i tuoi carissimi figli non ancora intaccati dal male del mondo, verso il tuo sposo, che tanto ha bisogno di vivere in un clima puro e sano, e verso il tuo prossimo, preda di tutte le meschinità del vivere umano.

435 Questo continuato rinnovarsi d'innocenza che entra nella vostra casa è come un rinnovato bagno di purezza; il vostro animo, per quanto esasperato e qualche volta disperato, non può sottrarsi alla dolcezza che quella tenera, piccola creatura che stringete fra le braccia ogni volta vi procura. Abbracciatele spesso queste vostre tenere creature e fatevi puri con loro, per loro.

436 Bandite quelle orribili parole tanto correnti fra la maggioranza delle persone, che sono offesa e disdoro per chiunque: imbecille, cretino, stupido e... peggio ancora! Non capite che questi epiteti li rivolgete a chi è principe ereditario del regno di Dio? Abbiate presente questa piccola, ma importante verità. Dai vostri figli, principi

veramente e ancora degni di tale nome, risalite poi agli adulti, sempre principi ereditari di tanta grandezza, anche se, ahimè, troppo spesso senza più dignità.

437 Siate, con i vostri figli, umili, fiduciosi e sereni; godete dei doni che ampiamente Dio vi concede e considerate positivamente le inevitabili spine dell'ormai sfruttato paragone floreale.

438 Il tuo sposo bandisca da sé non solo gli epiteti di cui sopra, ma anche tutte quelle parole e quei gesti che sanno lontano un miglio, senza possibilità di equivoco, di contaminazione, di peccato o di prossimo avviamento a esso.

439 Sia prudente e guardingo; sventi ogni tentativo negli altri e in se stesso di sfociare poi più o meno disinvoltamente in parole che portano connessi pensieri di cose impure, malsane.

440 Pensi all'esempio edificante che darebbe quando con **sapiente** evidenza, egli allontanasse da sé e dall'interlocutore quell'incentivo al male che satana, anche contro la sua volontà, gli presentasse; e dico allontanare, nella viva speranza che da oggi, per i suoi bimbi, egli voglia proporsi di non essere mai l'iniziatore di tali pensieri.

441 Si ponga questo dilemma: o **vuole** essere integralmente puro o non lo vuole essere che in parte; ma egli sa che le mezze misure non piacciono a Dio: o con lui, decisamente, o contro di lui; e contro di lui c'è anche colui che fa e non fa, che dice e non dice, che si rammarica di dover sottostare a “gravissime rinunce”, inesistenti nell'aggettivo “gravissime” e così edificanti nel sostantivo “rinunce” se fatte, però, nel dovuto dei modi, cioè in silenzio, con vera fortezza e senza rimpianto.

442 Sia per lui quell' “effetà” - che spesso pronuncia con convinzione - un dato di fatto positivo. Nel giorno della prossima Pentecoste, sia egli vicino al suo figliolino e, in quel momento, più che al suo ingresso trionfale nel numero delle anime sante, pensi a quello Spirito divino perché lo irrori delle sue grandi virtù, prime fra tutte la fortezza, la prudenza, la pietà, il timor di Dio.

443 Ama i suoi figli? Li vuole puri? Allora parli con gli altri come fossero presenti tutti i suoi bimbi.

444 Sappia che ognuno dei suoi figli, adesso che è nell’età che facilita l'imitazione, lo vede come il “non plus ultra” da imitare e vuole essere come lui; peggio per lui dunque se trovano motivo per imitarlo meglio in quelle che sono manifestazioni basse, che anche il loro istinto sa così bene favorire.

445 Quanta dolcezza maggiore per lui, per loro, per noi di quassù, se invece li vedessimo impegnati fin da ora, con commovente attaccamento all'esempio paterno, in una gara per divenire sempre migliori, sempre più perfetti agli occhi del gran Padre!

446 Anche per te, figliuola, valga l'incentivo della presenza dei tuoi figli, ogniqualvolta sentissi cedere la tua pazienza, la tua dignità, la tua purezza!

447 Nelle vostre vacanze, gli “scritti” vi siano di aiuto e di sprone per il vostro perfezionamento spirituale, che è così urgente conduciate assieme a buon punto, così che il vostro compito di genitori possa assolversi nel migliore dei modi e senza alcun eccessivo sforzo da parte vostra, ma nel modo più naturale, più spontaneo e perciò più adeguato alla stessa buona riuscita.
Che il Signore vi benedica, figliuoli, assieme a questo nuovo germoglio della vostra verde pianta!

20 maggio 1956
È Pentecoste. Oggi viene battezzato mio figlio.

Gesù

448 La benedizione del Signore scenda copiosa su di te, anima santa, che entri a far parte oggi della santa Chiesa, sui tuoi fratelli e sui tuoi genitori.
Siimi tramite, affinché cessi il loro umano tribolare, o

meglio affinché esso, visto nella giusta luce sotto il segno della croce, venga serenamente portato e sopportato, onde sia purificazione e non avvilimento per le loro anime.

449 Il tuo compito abbia inizio qui, in seno alla tua famiglia, e illumini la vera Via di Verità e di Vita eterna ai tuoi genitori, a questi poveri ciechi, tanto più grandi ma tanto più meschinelli di un povero bimbetto indifeso come tu sei.
Possano finalmente scuotersi all' “effetà” che io grido loro oggi grazie a te, per darti - come mio dono in questo santo e beato giorno in cui sei così mio, così interamente mio - la gioia di avere un papà e una mamma che finalmente vedono sia per sé che per i loro figli, i quali attendono da loro una saggia, equilibrata e ferma visione della via da seguire per giungere a me, che vi attendo tutti, fortificati dai doni che profondo oggi su di voi nel nome del Padre, dell'unigenito Figlio, dello Spirito Santo. Amen!

18 ottobre 1956
Maria santissima

450 Fa' che il sorriso del tuo piccolino sia freno alle vostre passioni, prima fra tutte l'ira e poi l'orgoglio e poi la carenza di carità vera fra di voi.

ANNO 1957

7 aprile 1957
Gesù

451 La serenità e la forza d'animo avute durante la degenza in ospedale ti sostengano nelle prove future cui mi compiacerò sottoporti.

452 Siimi vicina, ascoltami! Se ti parrà non udirmi e non sentire la mia onnipresenza, resta paziente in ascolto.

453 Il tuo grido d'amore - “Resta con me Signore!” - non mi raggiungerà mai invano! Ma, ripeto, se ti parrà che io non l'abbia udito, sii paziente, aspetta con calma: sei tu che in quel momento o in quelli immediatamente precedenti ti sei allontanata un po' da me.

454 La mamma celeste non ha mancato un istante di assisterti; nessuna mano è stata più amorosa e leggera della sua a sostenere l'urto dell'uggioso male.

15 agosto 1957
Mi sono recata, con tutta la famiglia, al Santuario di Rocca Corneta. Prima della santa Messa, in una breve sosta davanti alla statua della Madonna che continua saltuariamente a piangere (fatto strettamente controllato dalla Curia) considero quanto, com'è ovvio anche se il pianto non mi è visibile, la Madonna debba piangere per i peccati del mondo intero e, in particolare, di ciascuno di noi!

Maria santissima

455 Rileggete gli "scritti" per vedere dove e perché io pianga così palesemente anche per voi!

456 E se veramente quella pietà cristiana, che vi spinge a visitare Santuari a me dedicati e a meditare fenomeni di manifestazioni dolorose del mio cuore, fosse tale da contraddistinguere il vero dal falso seguace di Cristo, voi dovreste, e immediatamente, farvi solleciti di conoscere le vere ragioni che fanno piangere per colpa vostra i materni occhi e far di tutto, di tutto intendetemi, per togliermi il peso di quel dolore che da voi mi viene.

457 La pecorella che avete visto scendendo verso la chiesetta vi ha avvicinati, si è dolcemente e inusitatamente soffermata, poi se n'è andata, non importa dove, ma se n'è andata decisamente per la sua strada: v'insegni la mitezza, ma anche la decisione.

458 Concertate insieme sul da farsi, sempre insieme, perché l'uno ha qualità che nell'altro difettano, e viceversa; niente che possa sopravvenire d'improvviso contraddicendo i vostri piani, sia così potente da farvi deviare.

459 Siate generosi, ve ne prego: innanzi tutto l'un verso l'altra; quando avrete imparato ad esserlo, cioè ad amarvi nel vero senso della parola, siatelo insieme, con tutto il cuore, verso quelli che vi sono amici e, tanto più grande ne è il numero, verso quelli che vi sono nemici.

22 agosto 1957
Maria santissima

460 In questi anni di matrimonio noi abbiamo operato bene in voi, o meglio attraverso voi, togliendo dal cielo degli angeli che voi dovrete rimandarci santi. Sì, il miracolo della creazione tante volte ha rinnovato il suo mistero e Dio si è benevolmente degnato, voi consenzienti (e questo segna un formidabile punto a vostro favore), di avervi come collaboratori nella sua opera meravigliosa.

461 C'è tuttavia qualcosa che non va: non va la mancanza di generosità fra di voi, non va la quasi totale mancanza di generosità verso il vostro prossimo: non siete aperti, veramente aperti, anche quando credete sommariamente di esserlo e ciò va ricercato soprattutto nella mancanza paurosa di semplicità.

462 Siete complicati, purtroppo, e orgogliosi; siete vanitosi, anche se sommariamente credete il contrario, e superficiali nel vostro esame di coscienza, mentre tendete a non esserlo assolutamente in tutte le altre vostre manifestazioni.

24 agosto 1957
Maria santissima

463 Mi piace e mi compiaccio che, fra tanti vostri assilli personali, tuoi in particolare, abbiate pensato di pregare per il vostro fratello in pena *(si riferisce al parroco del Santuario, nel quale avviene il miracolo riportato nello "scritto" del 15 agosto u.s.).*

464 Sia consolato! E sappia che il mio pianto ha già seminato, nelle anime che via via si sono avvicendate nella sua chiesa parrocchiale, i miracoli che io volevo si manifestassero e che questo glorioso seme non mancherà di fruttificare.

465 Guidi egli le anime a lui affidate nel suo sacro ministero con tutta la serenità che le sue condizioni materiali e spirituali gli consentono, e non trascuri niente di quanto umanamente possa fare per migliorare le sue condizioni fisiche, così da affrontare e superare meglio la prova che Dio, nella sua generosa benevolenza, ha voluto affidargli. La supererà, ne sia certo, solo se si atterrà con scrupolo agli incitamenti che maternamente oggi io gli

rivolgo attraverso te.

466 Questo povero prete sta perdendo la fiducia nel mio divin cuore proprio quando esso, unito a quello del mio Gesù, gli ha svelato il segno della benevolenza di Dio, Padre suo e Padre nostro.

467 Dio gli ha fatto palesemente capire che ha bisogno di lui, del suo aiuto, della sua vera devozione, della sua vera obbedienza. Non lo deluda egli dunque, abbandonandosi alla propria debolezza! Quella fisica, la combatta intensamente con ogni mezzo dell'umana scienza e l'avvilimento morale, che da qualche tempo lo tormenta, sia combattuto e vinto con l'esatta e scrupolosa osservanza del suo dovere di ministro di Dio.

468 Mi faccia dono, ogni giorno, ogni momento della sua giornata, della sua parola: sia sempre essa rispettosa di tutte le opinioni altrui, anche se discordi dalla Verità e dal suo parere personale; riverente, anche se decisamente contraria a quella dei suoi superiori; e mai denoti una mancanza di serenità, che tanto sarebbe contraria all'abito del vero figliuolo di Dio.

469 Mi faccia dono di questo quotidiano sacrificio: parli di me, del miracoloso mio pianto, con pacatezza, con dolcezza, con misurata gioia, pur esaltandone in sé la meravigliosa potenza; parli di me con il tono prudente, ma deciso, di chi ha visto e constata con altri un fatto reale,

che realmente si rinnova quasi ogni giorno.

470 Mi faccia il dono di questo quotidiano, duro sacrificio e io non piangerò più per lui, ne sia ben certo, e sarò lieta con lui di questa sua intelligente, efficace collaborazione ai disegni di Dio.

471 Ti parlo *(si rivolge al parroco in questione)* attraverso un'anima che non ha visto il mio pianto e che tu, in un certo senso, potresti giudicare scettica, anche perché non facilmente entusiasmabile, pur rimanendo ferma nella sua fede in me, nei miei “scritti”, e tormentata perché non giunge ad attenervisi.

472 Siile tu d'esempio, dille tu, che sei Pastore, la parola umana che possa scuotere e lei e il suo compagno al punto da far sì che il significato dei lunghi "scritti" che da tempo io ho loro dedicati sia chiaro ed inequivocabile.

473 Ricambia con un atto di riconoscenza e di amore fraterno la pietà di questa tua sorella, collaboratrice come vedi, anche lei, della grandezza di Dio, attraverso i bei fiori d'innocenza che ci siamo compiaciuti donarle.

474 Siate generosi, figli miei, gli uni verso gli altri; imparate a far sì che la vostra vita, in tutti i suoi momenti, sia manifestazione del divino comandamento di Gesù; chinandovi con amore sul dolore altrui, dimenticherete il vostro e Dio, che dall'alto vede il vostro sacrificio e la

vostra quotidiana, sudata abnegazione, non mancherà di riservarvene in Cielo la ricompensa: poiché Dio è riconoscente!

475 Siate anche voi riconoscenti con tutti quelli che vi fanno del bene, perché sentirete salutarmente il calore degli affetti, il calore della bontà; siatelo anche voi con tutti quelli che vi fanno del male, perché è per essi che conoscerete il freddo e il dolore che queste anime, attraverso voi, infliggono quotidianamente al cuore di Gesù e mio. Ne sarete così spronati a riparare maggiormente per voi e per gli altri.

476 Vi benedico! Non fatemi più piangere, ve ne prego, almeno voi che conoscete queste mie confidenze materne, queste confidenze consolatrici e stimolanti.
Figli miei, fatemi dono della vostra parola, ogni giorno, ogni minuto della vostra giornata, fra voi e fra voi e i vostri figli!

477 Vi benedico, figli, e attraverso la mano benedetta di questo mio sacerdote scendano su di voi nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo le nostre paterne e materne benedizioni.

478 Aiutatelo voi come potete, materialmente e spiritualmente; vi aiuti egli, che ogni giorno ha in mano il miracolo della consacrazione del Corpo e del Sangue di nostro Signore. Con la sua preghiera e la sua fede può

darvi quanto da soli non sapreste conseguire: la forza della perseveranza.

479 Addio, figli miei, consolatemi e consolatevi fraternamente l'un l'altro e siate buoni con semplicità, con pazienza, con serenità: buoni e fiduciosi. Così vi vuole la vostra famiglia celeste, e non sentitevi mai soli, perché noi soli non vi lasciamo, se voi non ci lasciate.
Siate benedetti!

11 settembre 1957
Maria santissima

480 Cara figliuola, so cosa vuol dire agire per una persona, per il suo bene, mentre questa non nutre la stima e la simpatia che dovrebbe. È un'esperienza che io faccio da secoli negli incontri con gli uomini, miei figli e fratelli (più figli che fratelli).

481 Ma da chi ho sempre tratto la forza di perseverare e di agire anche per chi mi odia, anche per chi non mi riconosce, anche per chi non sente palpiti di riconoscenza verso il mio cuore amoroso? Da chi, se non dall'eterno Padre, che resta inalterato nella sua potenza infinita, anche se milioni di piccoli uomini tentano impiccolire, confondere e annientare la sua eterna grandezza?

482 Siate fanciulli! Se avete un po' di fiducia in questa vostra mamma celeste spesso invocata, ma poco ascoltata, abbandonatevi al mio materno consiglio con l’animo, l’entusiasmo e la fede dei fanciulli.

483 Se volete che io vi guidi passo passo, seguitemi anche voi passo passo. Se poi la vostra mente complicata vi portasse a criticare questa eccessiva semplicità, questa eccessiva “puerilità”, ebbene ricordate che è ai fanciulli che il Signore volle non si intralciasse il cammino verso di lui, perché di essi, e non dei cerebrali, degli intellettuali e dei grandi della terra è il regno dei Cieli.

484 Esorta il tuo sposo a essere più tranquillo fin da ora e siigli vicina con affetto, dolcezza e fermezza, come si fa di solito (ma voi spesso lo dimenticate) con i fanciulli. È lui, ricordalo, il più grande, il più buono, il più provato dei tuoi figli... e il più malato, il più bisognoso di te, anche se apertamente non ti palesa fino a quanto. Siigli mamma amorosa e forte: stroncagli sul nascere le obiezioni che gli tormentano il cuore e il cervello, e conducilo con te per mano, guidata e sorretta dalla forza della bontà, che da lui non mancherà di scaturire a tuo conforto.

485 Se seguirete la mia guida, non vi abbandonerò, non lascerò la mano che mi protendete; legati così a catena cammineremo sicuri, come in cordata, verso l'alto cielo, esempio, guida e forza dei piccoli che ci imiteranno.

486 Che il Signore vi assista, vi sproni, vi consoli, vi accompagni! E la sua pace sia con voi in ogni istante della vostra vita terrena per poi goderla in pieno nell'alto dei cieli.
Lo spirito di Dio aleggi sopra il vostro capo riconoscente e fedele e sui vostri adorabili bambini, specchio ancora sublime della loro origine divina! Siate benedetti!

ANNO 1958

20 febbraio 1958
Gesù

487 Una croce sopportata con rassegnazione e serenità è un atto di profonda carità verso Dio.
Se però ne parlate al prossimo raccontando le vostre pene, le vostre amarezze, le vostre delusioni, abbandonate la carità e ricadete nell'egoismo, che di natura vi è proprio.

1 aprile 1958
Gesù

488 Avete disimparato il sacrificio, l'umiltà, l'odio per voi stessi, e tutto ciò genera necessariamente una confusione indubbia per chi, come voi, da tempo dice di voler essere vero figlio di Dio.
La volontà del Padre mio si rivelerebbe con tanta semplicità in mezzo all'ingarbugliarsi degli avvenimenti umani, se tra gli uomini persistessero fino alla morte le tre grandi virtù di cui a questo inizio.

489 Figliuoli cari, non vi accorgete di quanto è ormai trascorsa la vostra vita e di quanto poco finora avete fatto? Non vi spaventa il vuoto che avete in voi e che create intorno a voi? Non così avvenne nella mia vita terrena, perché io sparsi intorno a me l'amore, che traboccava dal mio cuore e che a tutti i popoli insegnai quale viatico della vita eterna!

490 Figliuoli cari! Organizzate la vostra vita, sacrificate di più il vostro io, piegatevi più amorevolmente alla volontà del Padre vostro, per superare quel senso di disagio, di sconforto e d'incertezze che invade la vostra anima - distruggendovi quanto di divino in anni e anni di sacrifici avevate saputo immettervi - salite con me, che vi sono sempre amico, sulla collina e dall'alto mirate lo sfacelo che avreste nella vostra vita, nella vita dei vostri bimbi e tutto attorno a voi, se continuaste per la via tortuosa e infida che state percorrendo: tortuosa, infida e falsa, poiché sempre più vi allontana dalla vera vostra Via, che sono io.

491 Considerate **veramente** secondario ciò che ora occupa principalmente la vostra ben misera vita se non risente di soffi divini consolatori. E ricominciate ad ascoltare la mia voce, perché le vostre cause e i vostri arzigogoli cerebrali passeranno, ma la mia parola non passerà mai.

Risorgere con me da questa vostra arida vita che, se così intesa, è vero peccato!

3 luglio 1958
Dopo la confessione, osservando un quadro raffigurante la Madonna con il Bambino, penso: benedetta con il tuo Bambino!

Maria santissima

492 Una, e tu tante volte benedetta e benedetti i frutti del seno tuo, che vi ricoprono con altrettanti raggi di grazia, che partono dal mio cuore colmo di misericordia per voi come per tutti i peccatori.

493 Avete poi il dono prezioso e raro degli “scritti” (ecco un ulteriore raggio), che nonostante palpabile, come lo sono i vostri bimbi, e quindi inequivocabile, continua a tenervi incerti sulla benevolenza del buon Pastore, tremebondo per le sue pecorelle smarrite o che stanno per smarrirsi.

494 E voi oscurate questo dono con il buio della vostra indifferenza, tanto più colposa ora che ne siete stati avvertiti e tanto più ridicola poiché vi lamentate sempre della vostra solitudine e dell'abbandono di Dio nelle vostre pesanti croci.

495 E invece questo Dio, da cui io, misera creatura quanto voi, fui prescelta per il soave compito di mamma, si protende amorosamente su di voi in mille modi che non riconoscete.

Egli vuole che da soli (e questo per amore della vostra libertà e personalità: non vedete con quanto giusto orgoglio il vostro più piccolo figlio vuole fare **da solo** le cose che ritiene **indispensabili** e **importanti** per la sua vita per ora solo vegetativa: mangiare, camminare, ecc.) e insieme (per il sacramento del matrimonio, i cui impegni conoscete poco o nulla) vi strappiate la stupida benda che vi rende ciechi e sordi alla luce e alla voce della Verità, che è la Via che vi condurrà alla Vita.

496 Approfittate di questo periodo di vacanze per stare insieme, tu e il tuo sposo, voi e i bimbi, per imparare ad amarvi; e riesaminate il sacramento del matrimonio e il sacrificio della Messa, chiedendo, leggendo, studiando, discutendo. Ne siete capaci e d'altra parte dovete farlo, per convincervi meglio e **da soli** di quanto state sbagliando e di quanto perciò state allontanandovi dalla luce eterna.

497 Proprio così, anima cara. Quanto è più diretta la strada percorsa insieme serenamente! Quanto è meno aspra e disperante di quella che state percorrendo torvi, accigliati e superbamente sicuri di essere ciascuno nel giusto.

498 Pregate insieme e insieme a voi tenete i vostri piccoli; non fate grandi programmi spirituali, né tanti, ma quei pochi eseguiteli puntualmente e, se così farete, avrete finalmente la gioia e la commozione di vedere quanta luce pioverà dall'alto su di voi proprio e soltanto per la misericordia del mio divin figliuolo.

10 ottobre 1958
Maria santissima

499 Voi siete liberi, figli miei, siete liberi anche di... ubbidirmi nel modo più volte accennato; se volete continuare nella difesa dei vostri diritti umani, questo sia **assolutamente** al margine dell'altra vostra vera attività: di brava mamma e di bravo papà, se dedicata alle creature vostre e degli altri *(avevo fondato su idea di mio marito un doposcuola per bambini delle scuole elementari)* per il loro bene e per la loro migliore via di perfezione e di addestramento alla vita devota!

500 Quanto meglio, piccoli, piccoli figli miei, se poteste staccarvi dalla terra e salire più in alto, dove vi saranno non patrimoni terreni, ma benemerenze spirituali!
Quanto meglio se vi adoperaste sempre più ogni giorno e ogni ora ad acquistare solo queste ultime! Il manto di questa superiore vita ricadrebbe così di per sé sui vostri figli e, come diaframma invisibile, li difenderebbe dalla malvagità del mondo; non solo, ma farebbe di essi non gli eredi di tale mostruosa malvagità, ma i capostipiti di una razza felice, della razza felice dell'Era di Maria santissima.

ANNO 1959

21 luglio 1959
Gesù

501 Dio sia benedetto! Benedetto il suo santo nome!... Così dovete iniziare la vostra giornata: sia benedetto Dio... sia benedetta sua madre...! Siano benedetti per i beni che vi profondono e che voi in parte disconoscete; siano benedetti per i mali che permettono! Siano benedetti anche per quei beni che non vedete come tali, per quei mali che inutilmente vi angustiano e che meno vi angustierebbero se ne vedeste il motivo e la conclusione.

29 agosto 1959
In casa di un'amica, gravemente malata.

Maria santissima

502 “Siamo dei malati: siamo tutti dei malati; tutti, più o meno e con piaghe più o meno evidenti. Abbi pietà di noi, o nostro amatissimo Gesù, tu che fosti ricoperto di piaghe per tutti i mali che incombevano sull'umanità, per tutti i mali che ancora incombono su di essa. Per quei dolori, Gesù, ti scongiuro, rendici coscienti dell'entità vera dei

nostri apparenti mali, così che, attraverso la sopportazione di quelli e la loro offerta, noi ci rendiamo degni di quel meraviglioso miracolo di corredenzione cui volesti farci partecipi. Te ne preghiamo, Gesù, solo per quell'infinita bontà per cui volesti trarci dal fango del peccato, che ci allontanò dalla tua perfetta creazione".

503 Questa, questa la vostra preghiera, miei figli prediletti, questa, ai piedi del crocefisso mio Gesù, che volle soffrire anche umanamente, coprirsi di piaghe e ferite purulente per rendere più manifesto al vostro capire umano l'orrore del male che continuamente gli infliggeste e che tuttora gli infliggete.

504 "... Siamo tutti dei malati...". Se la vostra amica considerasse la verità che vi ho esposta, se la considerasse con tutta obiettività sotto la guida di questa mia luce, pensi che si considererebbe ammalata?

8 settembre 1959
Gesù

505 Devi assolutamente curarti: non puoi trascinare così la tua esistenza, che è colma di responsabilità gravi che devi accogliere con la massima serenità di spirito.

506 Negli affari, non è il ritardo di qualche giorno che può rovinare un accordo o un progetto! Perché non vi siete ancora "seduti a tavolino", come dite voi, per saggiare tutte

le diverse possibilità per una decisione oculata e ponderata, che non vi metta di qui a poco in condizioni di ritrovarvi indecisi e scontenti? Non prendete quindi mai decisioni affrettate.

507 E, prima di tutto, siete in grazia di Dio? Avete obbedito a tutta la sua Legge compreso il mio comandamento: amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente; amerai il prossimo tuo come te stesso?

508 Non prendete comunque mai decisioni affrettate. Non ve lo perdonereste mai, e il tuo sposo non te lo perdonerebbe mai. Mi ama egli veramente? Mi offre il suo cuore in interezza, il suo spirito e la sua intelligenza? Vuole lasciarsela forgiare secondo la volontà di Dio che meglio vorrebbe indirizzarla e sfruttarla, o vuole continuare all'infinito il suo patimento così tormentoso a sé e agli altri? Me lo dà il suo consenso? Sposa la mia causa? Può pretendere da sé questo sacrificio? Lo dovrebbe, ma non può... o non vuole? Decida lui, davanti a me nel Tabernacolo.

ANNO 1962

5 novembre 1962
Gesù

509 In voi, cari genitori, manca l'abitudine di stare insieme per esaminare obiettivamente le cose da decidere; e questo gioverebbe al tuo sposo, che pensa ad esse e ci ripensa, ma troppo, tanto da perderci il sonno. Male! Il sonno potrebbe... perderlo qualche volta solo per pregare, non per arzigogolare su tutto creandosi dei guai che esistono solo nelle menti stanche e affaticate da troppo logorio di pensiero, uguale a preoccupazioni quasi esclusivamente umane; le altre, quelle divine, non stancano, ma ristorano, te lo assicuro!

510 Il tuo sposo si abitui a intendere il mio linguaggio, che sarà molto chiaro anche per lui che si autodefinisce “uomo attaccato alla verità”, se riconoscerà almeno in parte la caducità della convinzione di essere al centro della verità. E quanto prima si assuefarà alle mie parole, più si scioglieranno per lui i nodi di quella catena che tuttora lo àncora al viscidume della terra.

511 A presto, con tutto il cuore fraterno che mi conoscete! Ma, mi conoscete?

6 novembre 1962
Gesù

512 La serenità della vostra coscienza e la consapevolezza di nulla aver lasciato di intentato per il miglioramento del vostro io: ecco ciò che è veramente importante! Oh, se solo in parte aveste quella costanza, quell'accanimento direi, che ponete al perseguimento di alcuni vostri interessi umani!

513 I consigli preziosi da noi elargiti *(attraverso le rivelazioni personali)* bastano da soli a riempire un'intera biblioteca, più di quanto non riescano a fare tutti i bei libri moderni e modernamente sfrontati, che riempiono le case e i cuori dei miei poveri figli smarriti.
Ci sono poi tanti scrittori che non si propongono il miglioramento dell'umanità e il suo orientamento deciso verso Dio, ma l'esaltazione del vittimismo, fenomeno abbastanza diffuso fra le persone che hanno sofferto sì, ma molto negativamente, perché poco hanno saputo trarre, oltre quel senso di svilimento della propria dignità, che porta l'animo lontano dal suo superbo, grandioso destino; sono davvero poche le anime che, attraverso il dolore, arrivano alla purificazione, alla catarsi completa del proprio spirito.

514 Quanti, invece, mi conoscono o dicono di conoscermi e non fanno un passo per cercare di approfondire la conoscenza di me e delle mie parole! Si fermano a quegli essenziali e sublimi detti, che possono essere tutto per le anime semplici, ma che non accontentano anime più umanamente complicate e tortuose.
Vi benedico! Siate sereni, figli miei.

ANNO 1963

16 maggio 1963
Gesù

515 Le vostre vacanze dovranno veramente segnare l'inizio di un'epoca serena a fianco e a protezione dei vostri piccoli, che cresceranno e vi sgusceranno dalle mani molto prima di quanto vi aspettiate, lasciandovi nel rammarico di non aver dedicato loro, in tempo opportuno, tutto ciò che dal vostro amore - unito a capacità ed esperienza - era doveroso dare tempestivamente per la loro formazione.

516 Fateli pregare, aprendo prima, come si conviene, la loro mente e il loro cuore alla necessità della preghiera in comune, al fascino irresistibile che essa esercita sul cuore di Gesù e di Maria!

517 E ricordatevi che trasmetteranno per sempre l'influenza da voi a loro trasmessa!

518 È chiaro che, affinché detta formazione sia solida, dovreste maggiormente solidificare la vostra, omettendo di dedicare invece troppa parte del vostro tempo a quelle “beghe” di cui ormai dovreste essere strasazi.

26 luglio 1963
Sant' Anna

519 Il prossimo mese sia per te e per il tuo sposo, il mese della ricostruzione. Nel nome del cuore immacolato di Maria santissima, vi ricorderete che sono passati tanti anni di matrimonio e che nulla di grave, grazie a Dio, è intercorso tra di voi, se non un'immatura mancanza di tatto, direi, divenuta gravissima perché esternata davanti ai figliuoli-spugna: così avete dato luogo a malformazioni del loro carattere, e ciononostante sono cadute su di voi copiose le grazie dell'Altissimo.

520 Vi prego, figliuoli cari, battete la mano sul petto e ditevi con reale e obiettiva condanna e senza creare sfumature di colpa, perchè tutti e due siete ugualmente colpevoli: "Stolti siamo stati, Gesù mio, Madonna mia santissima, a disconoscere i vostri insegnamenti divini, né ci rendiamo conto di come abbiamo potuto esserlo tanto e per così lungo tempo! Riconosciamo di essere stati la causa di mali evidenti in seno alla famiglia, mali di cui vi promettiamo solennemente la riparazione, seguendo quanto ci avete consigliato sempre e amorosamente e forse anche ora siete disposti a consigliarci per il nostro completo miglioramento non unilaterale, ma fatto insieme tra noi due e le nostre creature. Con questo atteggiamento abbiamo certamente ritardato e speriamo non sviato i disegni che Dio aveva voluto per noi. Stolti siamo stati e il nostro dolore è grande per avervi così a lungo offeso;

anche il nostro proposito di riparare e seguire finalmente le tue vie è forte, o Signore! Aiutaci a perseguirlo con l'aiuto e l'appoggio della tua mamma celeste, voi che siete assieme al Padre e allo Spirito Santo l'unica nostra possibilità di Vita.”

521 Il vostro scontento sarà finito e tutta la vita terrena, pur nei dolori ormai consueti, vi sembrerà troppo breve per tutto il bene che ancora dovrete fare ai fratelli: sarà tutto un fervore, che vi concilierà il favore dell'eterno Padre.

522 Alla tua figliuola, il mio augurio di bene. Guardandola, ricordo quando con la mia ala dolcissima mi protendevo su Maria bambina a proteggerne la serena infanzia. Tua figlia ha un volto che molti hanno definito “da Madonnina”.

523 È tempo ormai, è quasi una piccola donna, che ella ponga ogni suo pensiero, ogni sua aspirazione segreta (e il suo cuoricino è tanto buono, è tanto degno di ospitare aspirazioni celesti) ad assomigliarle nei sentimenti, negli atteggiamenti, nei gesti che, se così si disporrà a fare, non potranno che essere un'armoniosa manifestazione di cielo.

524 Si lasci guidare dalla sua mamma che tanto ama - anche se dissente dal modo di guidare di altre mamme più permissive - e non critichi l'atteggiamento del suo caro babbo che, anche se aspro, non tende che al suo bene. Tutti e due sono guidati da quassù, come tutti i cristiani che

vivono in grazia di Dio e cercano in tutti i modi di essere degni del gran dono che Dio ha fatto loro mandando lei e i suoi fratellini ad allargare il cerchio della famiglia.

525 Pensi a come grave e difficile è il compito di educare tanti bambini, tanti caratteri diversi e non tutti facili. Non critichi dunque mai l'atteggiamento dei suoi genitori specialmente nei confronti dei figli, ma si disponga invece a collaborare con loro affinché gli affetti familiari si consolidino sempre di più, dando a tutti e a ciascuno un senso di calore e di sicurezza, che aiuterà a sopportare le inevitabili contrarietà che la vita elargisce a tutti, a chi, in particolare, percorre la via della Luce irta di lotte, specialmente spirituali, che vi porterà al cielo!

ANNO 1964

28 giugno 1964
Prendo carta e penna per l'urgenza della "chiamata" e penso: se ora, con febbre e mal di gola scrivessi, di chi sarebbe opera?...

526 ...dello ***Spirito Santo,*** che illumina ogni tua azione volta al bene e la porta così, in evidenza, al tuo Padre celeste, che ti vuole per sé e per sempre in intimità continua di spirito e di amore consoni alla sua legge divina!

527 Raccogliti, figliuola, più spesso che puoi, perché solo in me troverai quella pace che invano stai cercando anche negli affetti familiari. Solo in me è il tuo riposo, in me la tua pace, in me la tua salvezza, in me la tua libertà, in me la tua speranza, in me la tua vita. Siine certa.

528 Tutto continuerà esteriormente come e meglio di prima: più ordine, più proprietà, più decoro in casa e fuori. La vita interiore trasparirà dallo sguardo, anche quando, velato di dolore, esso - specchio del vostro stato interno - imporrà la sua superiorità spirituale.

529 E siate portatori di pace, così che si dica di voi come dei migliori frutti dell'albero della Vita: “Sono veramente figli di Dio!”.

530 Vi benedico con il Padre e con l'unigenito Figlio, io che sono il Paraclito invocato così poco da voi e da tanti, ma vivo e vero nella santissima Trinità, come il Padre e come il Figlio. E vi benedico in eterno, poiché dovrete essere nell'Eterno. E voi lo vorrete!

25 dicembre 1964
Durante il corso della giornata, bastano piccolissime contrarietà per farci deviare anche di poco dalla via della perfezione, mentre se si cercasse di tener presente il bambino Gesù al fine di vedere lui in tutti quelli che ci passano accanto, proveremmo verso di loro solo un impeto d'amore!

***Gesù** (bambino)*

531 Ecco, ecco la base: questo amore dilagante, infinito verso tutte le creature, questo capire i loro bisogni, i loro errori, le loro debolezze. Gli occhi fissi sempre in alto per amare sempre meglio e avrai la misura dell'altezza del triangolo senza confini (infinita la base, infinita l'altezza) della nostra perfetta Trinità: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

532 Oggi, in particolare, sono così piccino e ho bisogno di te, di tutti: proprio dei vostri sacrifici, piccoli e anche grandi se potete, se vorrete, per sentirmi meno solo (ricorda l'abbandono del Getsemani anche dei più fidi!) nel duro cammino che mi aspetta e che mi porterà al Calvario.

ANNO 1965

10 marzo 1965
Gesù

533 La vostra linea di condotta sia decisa e serena con ben delineato il fine che vi proponete: è per i vostri figli, per dare ad essi quello che in parte avete loro tolto in questi anni! Non tanto per i travagli che fin qui avete sopportati, quanto per il modo ribelle, puntiglioso o avvilito o sprezzante o troppo umiliato o troppo sfiduciato o troppo, comunque, lontano da quello da me insegnato. E ciò ha tanto nuociuto alla formazione del loro carattere!

534 Guardate vostro figlio: è spesso in preda all'ira; ciò vi urta, lo rimproverate e lo punite. Stolti che siete e ben più meschinelli di lui, perché più di una volta vi avvertii che così comportandovi, per voi e per loro non spirava certo un'aura di paradiso.

535 Per ciò che al momento vi sta a cuore, aprite il vostro animo con purezza, generosità e carità al Padre putativo di me bambino, in omaggio alla sua purezza e alle sue grandi virtù, e mostrate con verità la vostra coscienza.
Egli agirà allora in voi e per voi molto di più che un padre

terreno, perché vuole vedervi uniti e in pace: nessuno più di lui ha curato e difeso la pace della famiglia che Dio gli aveva assegnato e molto spesso, più di quanto immaginiate, essa è stata in pericolo. Da lui otterrete fortezza, temperanza e perseveranza.
Vi benedico!

4 aprile 1965
È la domenica di Passione.

San Giuseppe

536 Riprendi la tua croce, la tua pesante croce, e continua il difficile cammino della Verità, assieme - mai disgiunta - a tutti e a ciascun membro della tua famiglia.

537 Non temere! Se non abbandoni la via difficile, la via del sacrificio, la via del dolore e mantieni vivo così il contatto con il tuo Signore, noi non mancheremo di guidarti da quassù, anche nelle minime cose.

538 Rimani il più possibile in quiete e solitudine a meditare, a vedere da lontano i problemi della tua famiglia e noi di volta in volta guideremo i tuoi passi: abbi fiducia, te ne preghiamo, per il bene anche dei tuoi figliuoli e del tuo sposo.

539 Medita soprattutto su questo: il mio Gesù, il mio amatissimo, addoloratissimo Gesù rivive, senza soste, la terribile passione con il momento culminante dell'abbandono supremo che voi creature umane mai, capisci, **mai** provate interamente, anche nelle più grandi delle vostre prove.

540 Consolatelo sempre questo povero cuore di Gesù; non manchi nelle vostre preghiere, anche di gloria, il ricordo di quell'attimo di abbandono supremo. Ve lo ripeto, perché non è ricordato mai abbastanza.

16 maggio 1965
San Giuseppe

541 Io benedico le vostre mete spirituali e materiali, e nell'aiuto che vi promisi voglio esternare il bene paterno che anche a voi sto prodigando.

542 Non importa che il tuo sposo si ostini a parlare di provocazione e che tu drammatizzi ogni particolare sapendoti nel vero e vedendo invece che spesso viene svisato o misconosciuto. Ambedue peccate fortemente di orgoglio, dal momento che dimenticate l'esempio di umiltà, che dal Cristo vi è stato trasmesso in ogni momento della sua vita, del suo calvario e della sua morte.

543 Dimenticate e infangate perciò la casa con il vostro esempio, che influisce negativamente su chi vive attorno a voi e che da voi dovrebbe assorbire solo bontà, pazienza e fortezza.

20 maggio 1965
San Giuseppe

544 Tutti i vostri peccati ledono profondamente la vostra dignità umana, oltre ad offendere il cuore dolcissimo del mio Gesù; in particolare il peccato dell'ira, di quell'ira che continuamente contrassegna i vostri colloqui, insinuandosi nell'animo vostro a ogni piè sospinto, inquinando così con ogni parola l'atmosfera della vostra casa, nella quale vivono troppi malati, alcuni meno, altri più gravi, per non parlare di chi rimane per giorni morto alla grazia e come tale dovrebbe preoccuparvi più che fosse agonizzante di male fisico.

545 E vi preoccupate, sebbene malamente perché troppo in ritardo e troppo discontinuamente, dello sbandamento scolastico e di formazione di uno di loro, trascurando quello che dovrebbe essere il piedistallo della sua figura umana, civile e sociale: la vita della sua anima.

546 Ma che fate dunque? Che fate se non correte anelanti al riparo? Siete dunque come quei materialisti da voi disprezzati, che tengono in maggior conto la carne che lo spirito?

547 Il cuore dolcissimo del mio Gesù ne è profondamente addolorato, perché tanto vorrebbe per sé quel giovane virgulto.
Che fate voi dunque? O che devo portarvi il mio bastone, perché possiate raddrizzare là dove ancora è possibile, stroncare i vizi nascenti e già virulenti, potare e innestare come il bravo agricoltore, che sa come difendere le tenere sue pianticelle?

548 Il cuore dolcissimo del mio Gesù è sconsolato, poiché non è valso il suo fulgido esempio di vita umana, neppure per molti di quanti si dichiarano suoi seguaci, egli che mai disgiunse dolcezza e fermezza, dal momento che l'una e l'altra disgiunte neppure potrebbero chiamarsi virtù.

549 Preparatevi dunque, papà e mamma! Con la massima celerità possibile riparate gli errori fin qui commessi; mortificate il vostro corpo, pregate insieme, compatitevi l'un l'altro e sostenetevi in reciprocità, per recuperare il tempo perduto, perché il male del mondo è lesto e preciso nello scegliere, aggredire e impadronirsi delle tante vittime che vivranno da cadaveri, sciupando l'intera loro esistenza.

550 Fate in modo di collegarvi istantaneamente alla vostra mamma celeste in un triangolo d’amore che racchiuda le vostre creature per difenderle e formarle, com'è vostro sacro dovere.

551 E non perdete un istante, vi ripeto, più che si trattasse di un male oscuro e inesorabile che minacciasse i loro corpi, che sono solo l'involucro della loro vera essenza.

552 Offrite a Maria le poche cose che potete: privazioni, silenzi, preghiere, ma con tutto l'amore che saprete spremere da quell'amore che pensate di possedere in potenza, e cercate di vivere una vita fecondamente cristiana, che solo per colpa vostra non si è finora pienamente concretizzata.

553 Il tuo sposo offra a Dio la sua miseria e il suo orgoglio: ne riceverà un conforto che sarà balsamo per il suo cuore esacerbato e liberazione e gioia; la sua casa gli sembrerà così l'oasi sognata e mai raggiunta, il mare tanto amato e mai goduto, la brezza che lo ristorerà e che riverserà fiumi di serenità a chi di serenità è assetato.
Farà così rifiorire il sorriso sulle labbra della sua sposa, il riso giocondo nei suoi giovani figli, che in tale atmosfera di gaiezza, di fiducia e di amore si sentiranno sicuri nel loro cammino e nei loro doveri, anche se duri.

554 Preparate assieme ai figli una novena da voi ideata di preghiera breve, di propositi saggi da sottoporre e far accettare gioiosamente, onde lo Spirito Santo, che tra non molto aliterà su di voi posandosi sul cuore del vostro figliuolo, rinnovi il volto di tutte le anime vostre in un tripudio divino che vi avvolgerà di Paradiso, pur fra le tribolazioni della valle terrena.

555 In questo sublime rinnovamento, dedicate tutto il mese di giugno al mio Gesù, che non mancherà di compiacersi di voi inondandovi delle sue grazie celesti. Il Signore sia con voi in questo sforzo, che vi sembrerà duro all'inizio, ma che vi temprerà e sarà di aiuto ai figli per formarsi soldati di Cristo e a voi con loro nel rinnovamento cui sopra accennavo.

556 E sulle cause e le udienze, sulle angustie passate e future brilli la pura gioia di Cristo Eucarestia, del Cristo potente e dolce che, attraverso voi tutti e tutti i suoi figli rinnovati, rinnoverà la faccia della terra.
Siate benedetti!

24 maggio 1965
San Giuseppe

557 Non c'è ancora pace in voi, non c'è pacatezza di gesti, non c'è equilibrio esteriore che palesi un sano equilibrio interiore e tutto ciò è naturalmente a scapito vostro e dei vostri cari, che crescono in questa atmosfera tesa e sfiduciata, divenendo essi stessi tesi e sfiduciati, così da trovarsi a dodici, quattordici anni a dire: “Anche se muoio...”, “Preferirei morire!”.

558 Voi avreste invece l'alto compito di far loro comprendere e amare il vero senso della vita cristiana, così che nessuna longevità sarebbe sufficiente a colmare il bisogno di dare, il bisogno di amare, che è testimonianza

primaria della vostra discendenza divina.

559 Siate come me: casti, pazienti e operosi e il resto non vi leda, non vi illuda, non vi deluda. Fate che i vostri figli crescano casti, pazienti e operosi e la vita non li lederà, non li illuderà, non li deluderà.

560 Meditate molto su queste ripetute parole e conformatevi ad esse con programmi di lavoro, di vacanze spese bene, di tempo non sprecato! Dio vi illuminerà con il calore del suo Spirito, che scenderà copioso ad aprirvi la mente e il cuore ad orizzonti ben più vasti di un affare terreno.

561 La madre del cielo è vigile su di voi, vigile e trepida: non fate addolorare il suo cuore già trafitto, ma consolatela con una condotta esemplare fuori e, soprattutto, dentro casa, là dove più, ovviamente, deve rifulgere il vostro esempio, la vostra essenza di veri cristiani.
A presto! Vi benedico.

26 maggio 1965
San Giuseppe

562 Vorrei che vi abituaste a rimanere fin dal mattino nell'atmosfera di preghiera, di offerta e di amore, che vi penetra al momento del vostro disporvi ad accogliere Gesù.

563 Fate che, appena svegli, i rumori del mondo non vi distolgano da quella pace, che diverrà così abitudine interiore. Poi, tutto vi apparirà sotto altra luce: i doveri, il lavoro, i sacrifici e anche le gioie e i divertimenti.

564 Figli miei carissimi, non sentite fin d'ora la gioia dei nostri incontri? Esaminatevi bene: tanto sarà più intensa la gioia, quanto più amoroso è stato ed è il vostro disporvi all'unità di preghiera che io vi ho richiesto.

565 State uniti, vicini; amatevi, state accanto l'un l'altro con quell'amore che dovrà diventare il vostro alimento quotidiano. Fate qualche piccola rinuncia: il Signore ve ne ricompenserà, centuplicandone i meriti.

14 giugno 1965
Gesù

566 Il tuo sposo deve occuparsi, ma non preoccuparsi delle annose questioni ereditarie; e se i vari professionisti agiscono con indubbia malafede, è tutto affar loro. Ne consegue che, vinta o persa, la causa *(giudiziaria)* sarà a tutto suo vantaggio spirituale, se avrà conservato in ogni sua fase la signorile compostezza più volte consigliata.

567 Se non seguirà questo mio pressante consiglio, rischierà di rimanere in eterno un povero piccolo bambino, a rovina della sua maturità anche spirituale e **a distruzione** delle anime a lui affidate.

568 Che voi siate benedetti, nella vostra ansia, nella vostra fede e nel vostro abbandono alla mia volontà! Abbandono, che sarà gioia di vita attiva e serena in me, con me e per me.

5 luglio 1965

569 Il maggior raccoglimento possibile, affinché nulla venga a distrarti da quell'intimo anelito verso Dio, da quella che sarà l'unione perfetta con lo Spirito del Signore, che scenderà a illuminarti per illuminarvi nelle tenebre, che fortunatamente sono solo nebbie, nebbie che un piccolo sforzo della vostra incerta volontà basterebbe a dissipare per dar luogo a quella serenità che nell'animo del vero seguace di Cristo non è mai disgiunta da quella pace di cui più volte vi ho fatto parola.

Chi sei?
570 Il tuo ***Gesù***, il cuore del tuo Gesù, che lavò tutti i peccati del mondo con il suo prezioso sangue: tutti quelli che avete commesso e tutti quelli che ancora verranno.

571 Pace, serenità, raccoglimento: quel sapersi vedere dentro, quell'indagine acuta, ma serena, del come siamo fatti rispetto agli altri, rispetto alla natura con le sue forze gigantesche, rispetto a Dio, che regola tutte quelle forze e tutti gli altri e tutta te stessa con quella misericordia, con quella perfezione e con quella carità più volte decantate non solo dai poeti, ma dal muovere stesso di tutte le cose e

di tutte le creature verso il fine della loro vita, cioè verso il loro Creatore.

572 Pace, serenità, raccoglimento. Non strida acute intorno e non discorsi inutili e forse dannosi anche ai più difesi; non perdite di tempo, di quel tempo che vi sembrerà estremamente prezioso quando ne conoscerete attimo per attimo l'estremo valore spirituale.

573 Pace, serenità, raccoglimento: per vedere sempre meglio nel vostro intimo, per capire e compatire sempre meglio la vostra miseria e quella dei vostri fratelli, per comprendere il bisogno assoluto di dare, di dare tutti voi stessi, ogni attimo della vostra vita a soccorrere, ad aiutare, a consigliare, in una parola ad amare i vostri simili. Solo così tutto quello che definite pratiche *(amministrative)* avranno il loro naturale svolgimento.

574 Come mi piacerebbe riuniste ogni sera un affettuoso consiglio di famiglia, in cui anche il più piccolo, con una sola parola innocente, potrebbe darvi lo spunto per affrontare e forse risolvere i problemi, anche i più gravi, sui quali dovreste di volta in volta prendere le vostre decisioni.

575 Pensate a quei teneri cuori, che saprebbero di quali cose amare è cosparsa la vita e di quanta forza è fonte la preghiera per ridimensionare e risolvere tutto in serenità, in pace, in vera luce divina!

576 Trovereste allora posto per tutto e un posto via via sempre più grande per i problemi di carattere spirituale, che sono gli unici che valgano il tempo occorrente per risolverli e che si risolverebbero così facilmente, se vi abbandonaste veramente e pienamente alla volontà del vostro divin Padre!

577 Ricordati e ricorda loro ancora: pace, serenità, raccoglimento! Giochino, ma preghino; siano gioiosi in questa libertà festosa, ma consci dei loro compiti di cristiani che, a differenza di quelli scolastici, non subiscono né devono subire interruzioni di alcun genere, neppure in periodo di vacanze!
A presto, con tutto l'amore del mio cuore!

11 luglio 1965
San Giuseppe

578 L'animo veramente sensibile gode più delle piccole cose che di quelle grandiose e io ti invito a curare nei tuoi familiari e in te stessa tutte le piccole cose di ogni giorno: gli atteggiamenti, le parole, le espressioni siano sempre specchio di un animo in via di miglioramento che controllerete ogni giorno singolarmente e con l'aiuto amorevole degli altri, per vedere con esattezza quanto ancora resti da fare.

579 Non è cosa da poco! Segna in un foglio i propositi di ognuno: a sinistra metti la data di oggi, a destra scriverai il risultato dello sforzo con la data di domani. E non ci sarà mai stata gara più interessante. A presto!

17 agosto 1965
Maria santissima

580 Figlia cara, riposa sul mio cuore e tutto ciò che ti angustia diverrà più facile e soprattutto non degno dell'inquietudine della tua anima.

581 Io sarò sempre con te, solo che tu lo voglia, e ti aiuterò, come promesso, in tutte le tue difficoltà anche materiali, sempre che tu ponga in primo piano quelle di ordine spirituale. Non dubitare mai di queste parole, che devono essere sempre il tuo sostegno nelle molte e gravi prove che ti si presenteranno.

582 Abbi fiducia nella mamma tua celeste e pensa solo a quanto fai e faresti umanamente per un tuo figlio: quello, e mille volte tanto, io farò per te dal cielo, solo che tu abbandoni ogni dubbio che ancora offusca l'anima tua sulla vera entità degli “scritti”, del cielo, di Dio stesso.

583 Sii fiaccola di amore e di fede per tutti i tuoi cari. Fa' con ordine tutte le tue cose, non allarmarti e non agitarti mai, poiché tutto andrà secondo la volontà del Padre e a niente sarà valso il tuo e il vostro turbinare se la vostra

azione non si sarà dispiegata nel sereno abbandono alla divina volontà.

ANNO 1966

6 aprile 1966
Gesù

584 Rimani in te con me. Al di fuori mostra il meglio che avrai saputo spremere sia dal tuo dolore costante - per i tuoi peccati, per le incomprensioni dei più prossimi, per l'indifferenza dei lontani - che dal tuo amore perfettibile per l'Amore perfetto.

585 Sii dolce, buona e comprensiva soprattutto nel momento del maggior sacrificio. Fa' che la tua amarezza non trabocchi in apparenze di disprezzo o di superbia. Difenditi dagli altri solo con le armi che ti ho messo dinanzi: dolcezza, bontà, comprensione. E sarai con me nell'eternità.

586 Resta con me ogni mattina appena ti sarà possibile, ma aiuta come puoi questa possibilità: sarà un segno del tuo amore per me, per me che ti benedico e ti esorto a continuare nella strada intrapresa, perseverando con umiltà e dedizione. Ma, ripeto, rimani in te con me, con me soltanto.

587 Ti benedico nel nome del Padre, dello Spirito Paraclito che illumini la tua via e della mamma mia dolcissima che ti sorregga e ti consigli amorosamente.

7 aprile 1966
Gesù

588 Ogni volta che chiedi con fervorosa insistenza (e non importa arrivare all'insistenza, basta il fervore) io sarò con te, con ciascuno di voi, solo che lo vogliate.
E questo non è forse motivo di rammarico infinito per me che aspetto invano la maggior parte di voi, anche figli battezzati e consacrati? Motivo di dolore e di rimorso per chi se ne accorge in tempo e, vorrei dire, motivo di dannazione per chi non se ne accorge, per chi non vuole accorgersene mai?

589 Io sono vivo: ve lo promisi alla mia venuta sulla terra; io sono vivo e questa mia presenza, che dovrebbe essere la vostra gioia, il vostro sostegno e la vostra serenità, voi la farete diventare condanna e condanna eterna se, una volta ancora ricordata, verrà messa con noncurante leggerezza nel dimenticatoio.
Vi benedico nel nome del Padre, dello Spirito Paraclito e della madre mia e vostra santissima!

8 aprile 1966
Dio

590 Figli, figli miei, che ponete tante cure e affanno per le cose della vostra terra, se solo cercaste un po' di conoscermi, quanto, quanto amore vostro, anche se imperfetto, colmerebbe di consolazione il mio cuore paterno!

591 Non sentite dunque quanto vi opprime l'amarezza quando pensate all'indifferenza dei vostri figli, che sono poi vostri in quanto da me dati a voi in custodia? E non vi preme nel cuore l'affanno per essere giunti quasi a tarda età senza conoscermi, senza amarmi e perciò senza servirmi nel modo dovutomi?

592 Figli, figli miei! È tempo di resurrezione, non di morte eterna! Guardatevi attorno e poiché siete piccoli - piccoli ancora, nonostante gli anni terreni - appoggiatevi là dove più vi sentirete aiutati in questa doverosa crescita spirituale; o siete veramente sciocchi, non capendo per nulla il cento per uno che ne avreste in cambio? E com'è triste parlar di cambio, quando già ciò che fareste sarebbe in cambio dell'amore perfetto che già vi donai con il Cristo in terra!

593 Va' pure, figliuola! Non mancare alla liturgia che giustamente dovrai seguire con i tuoi in questa Pasqua, se volete che sia Pasqua vera per voi e per le vostre creature.

Vedi? Solo la tua preparazione remota, che pure nulla ha tolto agli impegni materiali, ti porta al contatto con il tuo Dio: insegnalo al tuo sposo e ai tuoi figli.
Ti benedico!

10 luglio 1966
Sant' Anna

594 Compi il tuo lavoro con scrupolo, con tutto lo scrupolo che puoi, senza incertezze, senza tentennamenti e senza recriminazioni: è di questo che ti verrà chiesto conto minutamente nell'esame finale, e niente sarà più dolce per te del conseguimento della laurea ad honorem di mamma perfetta secondo la legge del tuo Signore.

595 Tu e il tuo sposo avete già avuto tanti insegnamenti attraverso gli "scritti" e dovreste finalmente estenderli con discrezione, ma con vigore, ai tanti genitori, che si trovano nelle vostre condizioni: hanno buona volontà, ma spesso si limitano al grido di dolore, senza prendere in serenità e tempestività i provvedimenti di volta in volta necessari per correggere questo o quel difetto e per indirizzare giustamente i propri figli nell'aspro, ma sicuro cammino che conduce alla vita eterna.

596 Siate sereni, benedetti figliuoli! Dedicatemi pensieri, preghiere e Messe in questo mese, ma soprattutto serietà di proponimenti e di opere, scrupolosità di progetti, discussione amorosa (amorosa!) su ogni problema anche

minimo.

597 Lo sguardo sia sempre fisso alla meta che vi siete proposta o comunque assunta e scelta come gamma di doveri da compiere: l'educazione dei figli, l'esemplarità della vostra condotta di sposi in casa e fuori, più in casa che fuori perché, per la famosa legge dei vasi comunicanti, niente può fuoriuscire se non c'è pienezza; ma non solo in te o nel tuo sposo, bensì in tutti e due, figli cari. Cari, nonostante tutto, e meritori, comunque, del nostro affetto, tanto più che, sotto la nostra scuola, vi state avviando sempre più rapidamente alla meta che vi ho ricordato.

598 Ricominciate a ricordarmi assieme ai vostri figli, con semplicità e amore, e io vi ricompenserò con semplicità e amore.
Vi benedico!

ANNO 1967

10 marzo 1967
Sant' Anna

599 Salva i tuoi figli da quella pseudo bontà paterna, soffocatrice della libera espansione-sviluppo delle loro giovani anime esuberanti, pur trattandoli con massimo e fermo amore ogni minuto che resteranno con voi.

600 Siate la vera famiglia, che la loro adolescenza agogna da sempre; essi saranno forti, comprensivi e leali se voi non desisterete dal pregare fervorosamente per la loro formazione, per la loro purezza e per la loro onestà.

11 marzo 1967
Sant' Anna

601 Agite sempre perché si attui la nostra divina volontà e sappiate comunque che dalle prove noi trarremo misura e voi sprone a parlare di rado e pensato soprattutto al nostro cospetto.

602 Dalle prove, riportate valida esperienza, che vi serva per il futuro; capirete così come è duro morire al vostro io

per fare solo la volontà di Dio.

603 Attendo la morte di voi stessi nei molti ostacoli che state incontrando, in una macerazione costante e silenziosa di tutte le vostre idee, di tutte le vostre capacità e di tutte le vostre previsioni per dar posto sempre e soltanto alla volontà superna. Quando sarà completa la vostra docilità, allora non mancherete di partecipare con tanto gaudio alla gloria di Dio.
Vi benedico!

12 marzo 1967
Sant' Anna

604 Il vostro figliuolo partecipi alla Mensa celeste senza incertezze e senza rimandamenti: troverà così se stesso, compiendo costantemente contro il proprio io quella che può definirsi la più grande battaglia della sua vita, specialmente adesso che è più difficile, perché è il momento in cui tutte le passioni esplodono violente in lui, mentre fin d'ora, a un nemico così tenacemente schierato su molteplici fronti, sono da contrapporre in maniera più forte e più decisa resistenze giovani e gagliarde, anche se imperfette.

605 Non ricorda forse più che da piccolo usava tanto spesso ripetere la frase da voi insegnatagli e che, detta in tono fragilmente marziale, già suonava dolcissima al nostro orecchio: "Uomo grande, forte e coraggioso, soldato

di Gesù e di Maria?”.

606 S'imponga dunque una disciplina, durissima agli inizi: corregga gesti, atteggiamenti e parole, riconoscendo quanto giuste fossero le osservazioni dei suoi genitori e come gli sarebbero state di aiuto se le avesse sempre accolte con la dovuta umiltà.

607 È a tempo per fare tutto e la sua terribile fatica sarà confortata e spronata dalla gioia di sentirsi solo a vincere la sua battaglia, mentre babbo e mamma pregano per lui incessantemente. Egli non vi deluderà e restituirà il cento per uno al vostro credito d'amore.

608 Usi, sarei per dire anche abusi, di tutti i mezzi che avrà abbondantemente a disposizione solo che li cerchi: sacramenti, conversazioni e discussioni in ogni campo, senza che mai prevalga sul suo amore alla verità niente che somigli a vanità o a male inteso senso di superiorità su altri, che sembrassero meno forniti di lui.

609 E non straparli di cose futili; non sciupi in queste vanità tanta parte del suo tempo prezioso: già sa che gliene sarà chiesto conto minuto per minuto.

22 marzo 1967
Sant' Anna

610 Più preghiera, più unità di preghiera. Voi che dei tedeschi ammirate la puntualità come una delle doti essenziali, stabilite un orario di appuntamento con noi, un orario che sia in armonia con tutte le esigenze di studio, di lavoro e di svago di ciascuno; ma a quell'appuntamento siate puntuali, come almeno lo sareste con un'autorità terrena; noi, pur eterni, gradiamo questo atto di disciplina, disciplina che dovrebbe caratterizzare anche tutte le altre attività.

611 Non parlate in presenza dei figli dei lati gravi, e talvolta espressi in maniera angosciosa, dei vostri problemi da adulti: incidereste su di loro con quella paura, che potrebbe rovinarli per sempre.

612 Abituateli al tratto franco, leale, cortese, sempre rispettoso delle altrui considerazioni e opinioni, alla comprensione più vasta, alla pietà più profonda seppur vigile: in una parola ad amare. Perché solo chi ama l'uomo, suo simile, ama Dio. O credete forse che lo si debba amare a parole, o con teologiche discussioni, giuramenti o promesse cerebrali?

613 Solo amando Dio nella comprensione del debole, nell'accettazione del malvagio, nell'annientamento di tutta la vostra superiorità davanti alla persona più manchevole o

addirittura più infima, voi dimostrate di saperlo riconoscere; ed è riconoscendolo che lo conoscerete e così conoscendolo vi sarà facile amarlo e servirlo sempre più: questo è lo scopo della vostra vita terrena.

614 Tutti voi di famiglia, amate in tal modo il vostro Signore? Se così fosse, quale fuoco d'amore si sprigionerebbe dalla vostra casa! Tanto da incenerire ogni superbia, ogni malignità, ogni perversità vicina e lontana. Dal momento che non è ancora così, aiutatevi a vicenda tanto, tanto amorevolmente e sorreggetevi con amore. Dio, riconoscente - **riconoscente lui**, il vostro Dio, verso di voi misere creature! - vi aiuterà con paterna sollecitudine.

615 Vi lascio con questo compito! Siate benedetti in ogni momento della giornata che dedicherete a dimenticare voi stessi per cercare di riconoscere Dio nell'anima che vi sta accanto, perché, ripeto, non ama Dio chi non ama l'uomo.

616 Preparatevi fin d'ora a una Pasqua gioiosa; non lasciatevi trascinare da chi non ama il connubio con le cose del cielo. E sarete di esempio, di benefico esempio perfino agli indifferenti, oltre che naturalmente ai credenti. Andate e che il Signore sia sempre con voi!

25 marzo 1967
Sant' Anna

617 La riconoscenza è quella rara e dolcissima virtù che, più di ogni altra, tocca il nostro cuore. Siate dunque riconoscenti per tutte le cose, anche le più piccole, che vengono da Dio; minimizzate ogni avversità nell'accettazione della volontà superiore: tutto questo è anche umiltà.

2 maggio 1967
Sant' Anna

618 Figli miei cari, quanto sarà duro per voi il giudizio divino se continuerete per la strada intrapresa, sicuri e beffardi (sicuri della sicurezza dei farisei, beffardi dell'ironia sottile dei superbi) a credervi l'uno superiore all'altra sì da nulla avere ad eccepire sul vostro comportamento, e poveri di modestia e di umiltà, così che le vostre rare confessioni anziché di sollievo sarebbero di danno all'anima vostra!

619 Prendete la sana abitudine di rileggere gli "scritti" ogni giorno, come ogni giorno li avessi dettati e vi fossero nuovi; vi assicuro che, se vi accosterete a questa lettura con amore e rispetto, ne trarrete il giovamento di cui il vostro animo avrà bisogno particolarmente in quella giornata e in quel momento.

620 Quando la vostra volontà vacillerà sotto il peso di colpe passate e recenti o per l'incertezza della riuscita del vostro sforzo, ricorrete immediatamente alla preghiera che, anche se vuota, priva di forza e quasi di significato per la vostra anima errabonda e smarrita, vi sarà sempre fonte delle qualità summenzionate a vostro difetto.

621 Abbandonatevi allora alla nostra divina volontà, non imprecando, non recriminando mai, ma volti sempre, con il sorriso radioso di chi crede nel Padre, al vostro domani di cielo più che di terra, anche se di terra dovrete occuparvi fino alla fine della vostra vita.
Vi benedico!

ANNO 1968

2 gennaio 1968
Stiamo trascorrendo una vacanza in montagna.

Gesù

622 Il perno della vostra esistenza deve essere il contatto con Dio.

623 E vorrei spiegarmi con parole ancora più chiare e semplici: vedete, ragazzi, è come risalire sullo ski-lift: sembrerebbe assurdo volerlo fare attaccandosi con una mano soltanto o lasciarsi trascinare appendendovi una corda o in qualsiasi altro strambo modo che la vostra fantasia potrebbe anche suggerirvi.

624 Ebbene vedete: supponiamo che il contatto con Dio sia quel filo che vi porterà alla sommità del colle, diciamo all'uomo addetto allo ski-lift che vi accoglieva stamani, diciamo dunque a Dio. Poi sdoppiatevi: anima e corpo, e prestate pure all'anima una parvenza umana.

625 L'anima se ne sta ben salda, attaccata all'apposito arnese che la porterà sicura alla sommità: non è una posizione di comodo assoluto, ma la guida è sicura ed ella

potrà - intimamente unita com'è al corpo che svolge tutte le azioni della sua vita terrena - trasmettere a quest'ultimo tutti i consigli più opportuni, affinché ogni aspirazione all'alto - interna, e perciò non visibile - acquisti un estrinseco valore umano, in ogni momento e in ogni occasione della vita: di scelta, di giudizio o di azione; allora tutta la sua vita così guidata sarebbe permeata di una tale serenità che mai si potrebbe dubitare della sua appartenenza al gruppo non troppo folto - ma più di quanto non pensiate - di veri amici miei e di veri figli del Padre mio che sta nei cieli.

626 Ma allora, mi direte, tutto è semplificato, tutto è fin troppo chiaro! E io vi dico: ricordate l'immagine iniziale e di quando invitavo la vostra fantasia a trovare qualche altro strambo modo per raggiungere la sommità di quel colle; ebbene, cari piccoli amici, non troverete mai tanti di questi modi quanti sono quelli che la malvagità umana è capace d’inventare quando è impossessata dallo spirito del male; perché, vedete, anche gli strambi modi di prima erano pur sempre un voler salire su quel colle, balordamente, ma sempre con una certa sicurezza...

627 Ma chi ascolta lo spirito del male è come colui che per giungere alla sommità del monte preferisca vedere prima il mondo intorno e tornare, soltanto e se tornerà, alla fine della sua vita, a quel piccolo colle luminoso che egli ha creduto di poter ugualmente avere pur posponendolo a tutto, mentre era anteponendolo a tutto che poteva

conquistarlo e così dominare il mondo con quella serenità di cui prima vi parlavo.
A presto! La mia benedizione è per voi tutti, affettuosa, piena e corroborante!

3 gennaio 1968
Gesù

628 Un amico sa capire e giustificare; sa soffrire tacendo, sa tacere soffrendo, sa capire, compatire e perdonare: in una parola, sa amare. E io, che oltre che amico vi sono Padre, assommo in me tutte queste prerogative.

629 Imitatemi, amici miei: siate amici dei vostri figli e cioè comprensivi, amabili e mai giudici, ma compagni. Amici, ripeto, perché solo in questo modo avrete il loro cuore e, in più, la loro rispettosa obbedienza e la loro incondizionata ammirazione.

630 La loro nascente personalità può apparirvi anche sciocca, superficiale o immatura, ma credetemi, essi - particolarmente in questo periodo di formazione - non desiderano niente di più al mondo che la vostra autorità, ammantata di dolci e ferme maniere, ma sostanziale e forte: quell'autorità amica, insomma, che consente di riposare la loro ansia di vivere e di sostare dolcemente dopo ogni esperienza.

ANNO 1969

24 settembre 1969
Gesù

631 La paura, questa tremenda angoscia più o meno consapevole, spesso vi prende e avvelena la serenità che credevate di aver acquistato anche a contatto con la natura che ho creato.

632 Questa paura è, in gran parte, degli inetti, che spesso si rifugiano nell'inazione tremebonda e tormentosa perché non hanno saputo adeguarsi alle diverse circostanze, prevenendole con la prudenza che vi ho decantato nell'episodio delle vergini stolte.

633 Stolti figli miei, che invece di abbandonarvi al tacito, poderoso amplesso con il vostro Dio, preferite il chiassoso tumulto delle vostre passioni, che spesso vi conducono a procedere falsamente per voi e per gli altri in un cammino che solo di luce dovrebbe essere pregno! Illuminerete così, in tutte le asperità da superare, voi e gli altri, che non possono altrimenti capacitarsi sulla vostra reale appartenenza alla schiera dei fedeli.

634 Vi benedico, figliuoli, e vedete di non dimenticare almeno questo: io vi amo e sono pronto a cogliere una minima espressione vostra di rincrescimento per trasformarla, agli occhi del Padre nostro, in atto di pentimento, resipiscenza e proponimento esemplari, come dovrebbe essere.

ANNO 1970

20 gennaio 1970
Maria santissima

635 Niente è più importante dell'accoglienza che Dio vi riserverà, se avrete speso bene i talenti da lui donati.

636 Vedete, figliuoli, niente o ben poco vi è servito giungere alla maggiore età, se non è maturato in voi il pensiero-guida della vostra vita. Segno che non avete ancora trovato il metodo sicuro di ascolto delle nostre voci, che vi diverrebbero più familiari e comprensibili, se man mano aumentasse in voi e perdurasse lo sforzo di ascoltarle in profonda e assoluta umiltà.

637 L'umiltà è la virtù più dura da apprendere specialmente per chi, come voi, è permeato d'orgoglio e prima di ogni cosa pone il suo io, che ad ogni piè sospinto trova mille motivi per sentirsi offeso e umiliato, mentre se l'anima fosse intenta agli altri non ne avvertirebbe nemmeno gli urti o, almeno, li reputerebbe una fastidiosa, ineluttabile necessità di coesistenza.

638 Non avete ancora capito sufficientemente che la vostra anima non trova ristoro e pace perché vi siete lasciati prendere dall'ingranaggio umano, dimenticando la vostra sete d'infinito?
Sta quindi solo in voi cambiare rotta, anche se la manovra sarà durissima, impedita dal vento impetuoso del vostro io, che tenterà in tanti modi di restare nella posizione attuale, comodissima, che maschera l'opportunità del suo comportamento dietro un vittimismo patetico fino a un certo punto, riprovevolissimo invece per la persona stessa ed esempio negativo e deleterio per i figli.
È ora di vivere santamente secondo il principio cristiano la vera vita a imitazione del Cristo.

639 Perché inveite contro questi e quello, manifestando ira e minacciando risarcimenti e rivendicazioni legali contro chiunque osi calpestare i vostri diritti, quando il Cristo deriso, denigrato e sputacchiato, lui - che aveva in sé ogni possibilità di incenerire gli avversari - chiese a Dio il perdono per i fratelli offensori, lui che, a differenza di voi, era tutto purezza, giustizia e amore?

640 Ridimensionate ogni vostra azione, rientrate nelle vesti di amministratori di Dio nella quota di ricchezza umana che egli vi donò e vedrete quanto semplice diventerà ogni onere quotidiano!

641 Fatene la prova, vi prego con amore materno, prendetevi per mano e, quale cataratta che cadendo per provvido intervento lascia all'occhio la stupenda limpidezza della vista perfetta, così possano le vostre anime unite nutrirsi d'ora innanzi del pane della salvezza eterna, senza tema che esso torni a loro eterna condanna.
Vi benedico!

9 marzo 1970
Maria santissima

642 *(si rivolge a mio marito)* Grazie del modo gioioso e rispettoso con cui ieri allietasti la tua sposa per un tempo che sa quasi di “record”; pensa: qualche ora! E che ne diresti, sapendo che è stata una prova per farti capire che sei in grado di provvedere a riparare a quanto disgraziatamente ancora non hai fatto in tutti questi anni di vita coniugale?

643 Tu ne hai sprecata tanta di vita in un’atmosfera inquinata soprattutto da mancanza di vera fede, di vera carità e di vera purezza, sostenuta peraltro da una speranza, non nel senso teologale della parola, di un qualcosa che facesse definire nel modo migliore le vertenze giudiziarie che metti a causa di ogni tua disgrazia.

644 “Ma non hai ancora capito che questa è la tua croce?”. Ti ripeto esattamente la frase del mio santo figliuolo Pio *(Padre Pio da Pietrelcina)* a distanza ormai di decenni.

Non hai ancora capito che questa è la tua croce e che dovresti amarla non tanto per la sofferenza che ti dà, quanto perché diventerà mezzo per la tua pace eterna, se muterai atteggiamento verso di essa?

645 Ma poiché ti so bambino, ecco che allora rispetto la tua fragilità e la tua debolezza e delicatamente ti porto fra le braccia della tua sposa.
Ella, che pur non è in grado in questo momento di ricevere tanto dolore, accoglierà con rinnovato amore questo peso che tu le porgerai attraverso me e io le darò forza e saggezza perché tutto venga risolto con il tuo contribuot per il vostro miglior bene. Un giorno forse non lontano tu potrai dire: “Ecco, attraverso la mia sposa, vedo Dio e la sua opera in me e nelle cose intorno”.

646 E sarà un giorno di gaudio anche quassù perché tu avrai saputo, e con te i tuoi figli, che esiste veramente un’unità interiore fra gli uomini e Dio, fra voi e il vostro Dio, anche se questa unità vi è costata molto. Sarà un giorno di vittoria su voi stessi, sui vostri istinti, ma soprattutto sul vostro orgoglio, che è amor proprio spinto all'eccesso, tanto da crearvi una visione sbagliata e artificiale di tutte le cose.
Vi benedico!

11 marzo 1970
Gesù

647 Uh, quanta carta, quanta carta! Come sono contento! Quanti disegni ho fatto anch'io da bambino! Mi piaceva, sai, riempire la carta di tanti bei ghirigori e disegnini e poi sentirmi dire che erano capolavori e che ero bravo! Anzi, se non me lo dicevano, mi rattristavo un po'. Tuttavia man mano che crescevo, ecco che mentre ingigantiva in me il bisogno di progettare, diminuiva la capacità di esternare questa mia estrema necessità e tutto il mio cuore era colmo del dolore che ogni mio disegno deluso mi ispirava.

648 Ora ti spiego più chiaramente: io maturavo e capivo sempre meglio che la volontà del Padre mio celeste era veramente quella, ma che i disegni non avrebbero avuto nessun valore se ciascuna delle anime per le quali erano stati progettati non rispondeva in pieno all'aspettativa dell'Artefice in tutte le sfumature oltre che nei contorni; e spesso, troppo spesso, dovevo accontentarmi di un abbozzo rudimentale che nulla o molto poco aveva a che vedere con la divinità dell'Artefice sublime, perché ogni tocco del mio pennello e, spesso, del mio scalpello - perché tale era lo strumento, che più di frequente si confaceva alla durezza del materiale da trattare - veniva ad urtare veementemente contro la volontà (il libero arbitrio) di quella o di quell'altra anima, che pur dicendosi alle volte pronta, si ritrovava invece ad essere più impreparata e più ostile di altre, in un primo tempo molto contrarie.

649 Quanto dolore in più, quanta passione! E se non fosse stato per la dolcezza di Maria e di Giovanni *(l'apostolo prediletto)* l'inacerbimento del mio cuore non avrebbe avuto ristoro.

1 novembre 1970
Mio suocero

650 Più polso, più maniera, più serietà e più interesse per i problemi dei figli, per la loro anima e per il loro inserimento nella vita. Una vita che, anche se non programmata nei particolari, deve pur sempre seguire la traccia-falsariga da voi segnata.

651 E più amore, più comprensione fra voi. Non siete nemici! E dovreste amarvi anche se lo foste!

652 Tu, figlio mio, sappi amare la tua sposa e i tuoi figliuoli tenacemente e affettuosamente; concedi alla loro giovinezza quello che non sapesti prendere dalla tua. Non opprimendoli, non ferendoli, ma guidandoli con sempre maggior amore e comprensione ritroverai quella gioia serena che, gustata in rari momenti della tua vita, ti riapparirà in tutto il suo aspetto cristiano d'interpretazione e affermazione in codesta valle di doloroso transito.

653 Sappi capire, compatire e amare la tua fedele compagna, della quale dovrai apprezzare anche la paziente sopportazione di una vita priva, da parte tua, di sorriso e di calore. Sopportazione paziente e serena, che è la prerogativa di chi si rafforza nel dolore.

654 Come ti vorrei sereno e forte, buono e generoso com'è tua indole, senza il sovraccarico delle intuizioni drammatiche, delle previsioni catastrofiche, dei sarcasmi e delle ironie sbagliate!

655 Va', figliuolo, per la tua strada non facile ma non tragica, allietata com'è dall'esuberante compagnia dei tuoi carissimi figli. Oh, come mi è dolce rivivere in essi! Come mi sarebbe di conforto che, al di là del dolore che provi, tu vedessi rifiorire in te, attraverso loro, la speranza e la gioia che io non seppi prepararti a ricevere dalla vita!

656 Siate sereni, amministrate con semplicità quello che provvidenzialmente vi ho lasciato; non mi perdonerei mai di aver lavorato tanto se il frutto del mio lavoro vi donasse solo dolore! Ridimensionate tutto, specialmente tu, figlio, e, senza amare quanto vi donai, servitevene con giudiziosa prudenza e dividete i vostri beni in vita, per non lasciare strascichi nel futuro.

657 Non dimenticatemi nelle vostre preghiere! Vi abbraccio, figliuoli, statemi vicini un po' più spesso e con più amore! Vi benedico!

ANNO 1971

30 agosto 1971
Maria santissima

658 Non è giusto lamentarsi dell'uno o dell'altro figlio, ma è più opportuno pregare e tacere: tacere al momento opportuno quando proprio al tuo io sembrerebbe indispensabile intervenire; e soprattutto ascoltare, ascoltare, ascoltare.

659 Non essere più tu a cercare di ottenere la confidenza, ma i figli che spontaneamente e con più verità ti apriranno il loro cuore e ti prospetteranno i loro problemi, paghi del tuo amoroso interessamento e già in parte consolati dei loro piccoli, grandi dispiaceri che li avevano spinti a cercare te.
Ma cercheranno te o il loro babbo, solo se voi saprete stare loro vicini senza l'ossessione di chi presuntuosamente crede di essere nel certo solo perché ha qualche decina d'anni di più.

20 dicembre 1971
Gesù

660 Di quanto amorevole interessamento sono bisognose le anime dei vostri figliuoli! Tutte e ciascuna.

661 E solo a voi, interpreti terreni delle mie volontà, messaggeri quotidiani delle mie esigenze e testimoni viventi di un credo al Padre, è conferito il grave compito di dare prova, con l'esempio, di quanto io volli affermare con la mia venuta in terra e con la mia redenzione.

662 Che sia difficile, tutti lo affermano; ma se vedeste quanto egoismo, quanto orgoglio alberga nei padri e nelle madri, che più o meno inconsciamente si rifugiano subdolamente dietro la pretesa superficialità, per non dire di peggio, dei figli, per mascherare la propria incapacità di capirli, proteggerli e prepararli, in una parola: di amarli veramente!

663 Quanta pena mi dà vedere il numero stragrande dei giovani votati alla disperazione perché non sono compresi nella delicatezza della loro anima, che a loro volta mascherano con parvenza di cinismo!

664 E quanto mi verrebbe, nel contempo, da disprezzare l'operato di chi - dall'alto di un'esperienza che anche se già trascorsa non è mai riuscita a maturarlo - si erge a giudice qualche volta spietato non solo del suo simile, ma

addirittura del figlio suo!

665 Figli miei, rivedete ciascuno e insieme le vostre posizioni e, per quello che ancora vi resta da fare, votatemi la vostra volontà perché ogni momento sia teso a volere ciò che il Padre vuole, in cielo come in terra, e cioè la vera pace dell'anima, che scaturisce sempre e soltanto dall'amore, che capisce e compatisce e che perciò mai giudica, proprio perché l'amore è incapace di farlo.

666 Vi benedico! Aspetto da voi, finalmente, un santo Natale.

ANNO 1972

25 maggio 1972
Gesù

667 Avrai tutto ciò che mi chiedi, riuscirai in qualsiasi tua iniziativa soltanto se vivrai sempre in spirito di carità, di sacrificio e di abnegazione, mentre la tua volontà, sempre più ogni momento provata, troverà nel continuo martellamento una fonte di insostituibile gioia, così che ogni piccola o grande croce ti parrà un segno particolare, e perciò agognabile, dell'amore che Dio porta a te, sua misera ma amatissima creatura, tanto più amata quanto più morta a se stessa per amor suo.

668 Oh, parla di questo amore divino, che tutto dona nel bene e nel male e tutto consola per il bene dell'Eternità! Non unirti a quelli che fecero gridare a Caterina *(S.Caterina da Siena)* la frase che ti colpì: “Il nostro silenzio imputridisce il mondo” e, cominciando dai tuoi familiari, non tralasciare di ricordare il fine ultimo di ogni iniziativa che, anche se **importante** sotto il profilo umano, rimane pur sempre precaria se rapportata all'infinito.

669 Dimentica quanto hai sofferto finora e, per ciascuno dei tuoi, rinasci in freschezza d’intenti per il bene di ognuno a cui sarai madre o sposa e amica e sorella, nel nome del tuo Gesù.

670 Amami di più, nelle piccole cose e nelle grandi; contribuisci con i carismi che ti ho dato, perciò con il minimo tuo sforzo, a lasciare più netta l'impronta che ogni cristiano in quanto tale non deve evitare d’imprimere nel suo cammino di emigrante, un'impronta che, mentre ti fa **distinto** tra gli indifferenti, i rassegnati e i transigenti, segna il cammino che ti riporterà speditamente in Patria, dove da secoli, come sai, ti attendiamo noi della santa e sacra famiglia, che tanto prendemmo a cuore le sorti della tua che formasti con il tuo sposo.

671 Dillo al tuo sposo quanto lo amo! Confermaglielo, perché di questo ha sempre bisogno quel caro e testardo fratello, che dice di amarmi e vuole che gli creda sulla parola, mentre egli, per primo, solo dai fatti riconoscerebbe una virtù (e qualche volta neanche da quelli!).

672 Non impronti la sua giornata a quel continuo e opprimente rammarico di tutto ciò che poteva essere, secondo lui e, sempre secondo lui, non è stato. Questo non fa che deprimere se stesso e gli altri che hanno la ventura di vivergli accanto o anche solo di passargli accanto.

673 Sia faro di luce e di bontà; mostri, al posto del rammarico vanamente piangente su se stesso, la forza del vero soldato che ha saputo con il nostro aiuto superare ogni asperità.

674 Faccia egli che le sue forze ancora intatte siano messe immediatamente al servizio del fratello. Non gli sarà subito facile perché, nonostante il suo desiderio, non è ancora pronto ad accogliere in sé interamente il volto dell'uomo nuovo, che tuttavia non è riuscito a debellare il vecchio; non dico debellarlo completamente, dato che fino alla fine dei suoi giorni dovrà combatterlo, ma far sì che detta battaglia avvenga in sordina, nel sottofondo della sua anima e all'insaputa di tutti.

675 La sua anima allora, tutta la sua bella anima, bella nel suo puro anelito all'infinito per cui è nata, si darà a quelli che passandogli accanto gli mostreranno o meno le loro carenze che egli contribuirà con amore ad annullare.

676 Scoprire le carenze degli altri! E proprio io ti dico questo! Dico questo a te, uomo, che per natura sei portato a vedere la trave nell'occhio del fratello. Ecco, quella trave tu la sopporterai come fosse una piccola trascurabile cosa in via di annullamento, quell'annullamento appunto che il tuo amore fraterno saprà conquistare per loro.

677 Ma quanta, quanta pazienza, fratello, e quanta umiltà! Se non ne hai a sufficienza, vieni da me più spesso che potrai e io ti sarò prodigo di consigli e di ammaestramenti, i più semplici e i più giusti. Se ti sembra invece di averne a sufficienza, parti sicuro per il tuo nuovo cammino e incomincia dai più prossimi, cioè dai tuoi cari, se non vorrai prima raccoglierti per un po' di tempo in te stesso per una maggior preparazione e per una maggior messa a punto di tutte le tue capacità, che sono molte, ma che potrebbero disperdersi e non fruttificare senza la preparazione di cui ti ho parlato prima.

678 Abbandona dunque il mondo, se la tua volontà libera te lo impone, ma questo va inteso nel senso spirituale, dato che è nel mondo che dovrai operare.

679 Se poi ti sentirai veramente pronto, in un primo tempo appoggiati all'equipaggio che più ti sembra preparato per salpare con quella nave *(gruppo o associazione)* che la tua libera scelta ti farà distinguere con chiarezza: quando c'è vera vocazione, la scelta deve essere libera, chiara, decisa.

680 Mi capisci bene? Fammi le obiezioni che credi e io ti risponderò, mio fratello grande, con tutto l'amore che porto a te e a tutte le anime sofferenti.

14 luglio 1972
Gesù

681 State disperdendo le vostre energie intellettuali e fisiche, e nessuna in favore della gloria del Padre mio e vostro, che tanto si aspettava e si aspetta da ciascuno di voi.

682 Sciupate intelligenza e forze fisiche in un beato e incosciente trascorrere ozioso del vostro tempo che invece dovreste utilizzare in ben altro modo; permettete invece che questo ozio annulli le vostre giornate, le vostre ore, i vostri minuti, mentre di ogni momento, anche minimo, vi sarà chiesto conto!

683 Svegliatevi, vi prego, inseritevi nel mondo che veramente soffre, che veramente vive, che veramente lavora e immettetevi in esso come portatori di speranza, affinché si dica di voi e del vostro esempio: “Essi veramente sono figli di Dio!”.

684 Svegliatevi figliuoli, perché, almeno per voi giovani, c'è tanto, tanto ancora da fare! E non c'è riposo per gli anziani.
Prendetevi pure le vostre vacanze, però esse non siano una nuova dispersione di forze fisiche e intellettuali, ma soltanto un mezzo per meglio salire sul trampolino di lancio, dal quale buttarvi con santo fervore a vivere la vostra vera vita di cristiani e di veri soldati di Cristo, cari

fratelli miei.

685 E il mio sangue - il sangue volontariamente versato per la vostra redenzione, che è reinserimento nella vostra dignità di figli di Dio - sgorgando dal mio cuore amoroso, annulli ogni vostra perplessità, copra pietosamente le “eresie” e le “apostasie” dei meno attenti e irrori e potenzi le vostre forze che, se dirette al bene supremo, vi porteranno a vivere fin da questo momento la vita vera che il Padre intendeva donarvi!

E per le cose materiali?
686 Devo ripetervi quanto tutti, anche i più piccini, conoscono sui gigli del prato e i passeri del cielo?

687 Tutti ormai avete conosciuto la necessità di prepararvi con metodo e intensità per una prova terrena; possibile non troviate la volontà di “provare” almeno per una settimana ad assistere quotidianamente al rinnovamento del mio sacrificio per riconoscermi, per imparare ad amarmi, per lasciarvi invadere dal mio amore, per abbandonarvi alla volontà del Padre, per imparare cioè a vivere così come prima vi dissi?

688 Prendete dunque insieme questa decisione che dovrebbe esservi più facile, data l'urgenza terrena che vi preme da più parti! E tutto scaturirà nel modo più semplice e ne rimarrete sconcertati e travolti per gioia e commozione, perché sentirete di ricevere tanto in cambio

di quel poco - allora lo capirete - che constaterete di aver dato.

689 Vedi, figliuolo *(si rivolge a uno dei miei figli)*, adesso ti vengo vicino, ho la tua età; abbracciami, fratello, abbracciami, amico e, ti prego, credimi!

690 So che mi ami e quel qualcosa che cerchi, e neppure sai cos'è, ebbene quel qualcosa sono io.

691 Voglio dirtelo anche se tu lo sai e lo senti nel profondo del tuo cuore che da secoli è mio, anche perché da secoli per quegli attimi infiniti di cui anche tu, in parte, inconsciamente parlavi, oggi tu mi hai amato e ti sei "perduto" in me. Per cui io ben difficilmente ti lascerò andare per le strade buie del dubbio e dell'indifferenza!

692 Imparate ad amarmi, fratelli miei, non lasciate scorrere inutilmente vicino a voi il mio sangue preziosissimo e abbandonatevi a me, affinché sia fatto di voi secondo la volontà del Padre mio, che ha fame e sete delle vostre anime per la sua gloria, per il vostro bene infinito!
Vi benedico!

29 luglio 1972
Gesù

693 **Vivi nel mio amore**, **vivi nel tuo dolore** e così avrai realizzato la formula che sembrava tanto difficile da

mettere in pratica.

694 Il mio amore, il tuo dolore; ma un dolore che dà grazia, se vissuto nel mio amore e, se persisterai in umiltà, ti darà la serenità sperata, che è forza, dolcezza e, insieme, accettazione di nuove prove, di nuovi dolori e pertanto di nuove partecipazioni al dolore del tuo Gesù che è tuo proposito amare, ma che è così difficile all'inizio imparare ad amare.
Dopo, tutto sarà molto facile, com'è facile soffrire a chi veramente ama, a chi veramente è responsabile, a chi veramente si prefigge il bene dell'anima e non si preoccupa, se non per dovere, di tutto il resto, ma **senza attaccarvi l'anima**, sempre senza attaccarvi l'anima.

695 Ti benedico! Che tu sia d'ora in avanti e per sempre nella mia pace!

28 ottobre 1972
Mio suocero

696 Quanto abbandono in questo cimitero, quanto abbandono! Non ne soffro per me, ma per voi che non avete ancora capito il significato vero delle tombe, del culto delle tombe.
È vero che qui si conservano soltanto le spoglie mortali e che la vita continua nell'aldilà oltre la morte, nell'eternità; e sembra pagano, in questo senso, il culto dei morti.

697 Il significato vero delle tombe è un altro: è qui che si riunisce la famiglia, e un monito, un consiglio, un conforto noi possiamo ancora darveli solo se, con animo sinceramente affettuoso e con spirito sinceramente ossequioso, voi vi avviciniate ai nostri poveri resti mortali, che ogni volta comunque vi ricorderebbero ciò che altrimenti soltanto alle Ceneri vi sarebbe sensibilmente rammentato: “Memento homo...”!

698 E io vi dico, figliuoli: niente al mondo vale se non la preparazione più accurata alla vera vita futura! Ciò che dovete pur fare in quella terrena nei compiti specifici di ogni giorno, eseguitelo con il maggiore impegno possibile come dall'alto vi è richiesto, ma nella luce del Signore e con lo sguardo rivolto sempre all'alto, così che ogni preoccupazione vi appaia minima e accettabile, come scontata e gradita perché segno della croce; piccoli e grandi segni che, se accolti come volontà del Padre, segneranno il ritmo forte e possente del vostro passo nel cammino verso di lui.
Oh, ascoltate il ritmo e il suono di questi passi e auguratevi che siano tanti, forti e sicuri!

699 Guai a voi se, ascoltandovi nel segreto delle vostre anime, non sentiste che silenzio e vuoto! Meglio, tanto meglio il pulsare forte e spesso doloroso delle mille piccole, grandi cose da sopportare ogni giorno e ogni ora.

700 Aperti dunque a queste esperienze di vita, anche nel dolore, sarete più pronti a capire e a conoscere e servire sempre più il vostro Dio, che altrimenti sarebbe Padre di poveri esseri morti anzitempo, morti nello spirito, morti alla grazia della vita eterna.

701 Vi benedico! Ritornate dunque presto e tutti, tutti insieme!

Mio padre

702 Quanti contrasti, quante parole pesanti, quanta zavorra, quanta meschinità! Una parola, un appunto, una sottolineatura per tutte le inezie e per tutte le occasioni anche le più banali.

703 Sfrondate, sfrondate e guardate solamente all'essenziale. Non te lo insegnammo forse noi con il nostro esempio, con la nostra incisività e con la nostra abnegazione, che fra l'altro non sapeva di cielo ed era perciò senza conforto e senza speranza?

704 La bontà divina tuttavia ci soccorreva più volte, rinnovando alla nostra mente pensieri nascosti fra le pieghe della nostra anima, i pensieri puri dell'infanzia, quando era bello credere, sperare e partecipare alla liturgia anche canora, che ci riportava ai giardini del cielo!

705 Riportatevi dunque all'essenziale e l'essenziale vi porterà a Dio, l'insostituibile centro della Vita.

706 Sì, soltanto a Lui dovete mirare, ve lo raccomando, fin che potete, fin che siete in tempo.

707 Vi benedico! Ricordatemi nella preghiera, almeno come facevo io per voi: ogni sera, prima di addormentarmi; l'ho fatto anche quando, ormai sfuggendomi la vita, mi stavo addormentando nel Signore.

Mia suocera

708 Quanto male, figliuoli, genera l’incontrollata e sfrenata esibizione del proprio io! Ogni sentimento vero e puro della vostra anima ne viene trasformato, sconvolto, distrutto!

709 Figli miei, sdrammatizzate toni, gesti e parole e controllateli come se fossero scudisci che, se usati continuamente e forsennatamente, si abbattessero ogni volta e con virulenza sulle carni sempre più martoriate e perciò sempre più sensibili di chi vi è intorno.
Vi benedico!

26 novembre 1972
Maria santissima

710 L’unico vero e grande impegno che avete l'uno verso l'altro, il vostro unico e grande debito è quello dell'amore scambievole.
Meditate sull'una e sull'altra parola. Amore scambievole, senza il quale non c'è cristiano autentico, non c'è cristianesimo.

711 Ogni persona che incontrate dalle prime luci del mattino alle ultime ombre della sera, ognuno è l'altro su cui riversare l’empito dell'amore che solo da Dio può venirvi e che solo a Dio deve ritornare attraverso gli innumerevoli canali che egli ogni giorno, ogni momento vi offre, attraverso i tanti che vivono con voi, in casa e fuori, la vostra giornata.

712 Grazie a voi tutti, che oggi avete voluto degnamente onorare la figura di Cristo Re, del mio divin figliuolo, così grande sugli altari, così piccolo sulla terra, piccolo come voi invano tendete ad essere a sua imitazione. Sappiate che, per questo, sarete ricompensati nei cieli in misura dello sforzo arduo e continuo che avrete posto in ogni momento nel vincere il vostro io, che è sempre tanto più propenso a rovinarvi piuttosto che a salvarvi.

713 Guardatevi dunque dal vostro io, ve ne prego, invocate spesso l'aiuto di san Michele, del vostro angelo custode e dello Spirito Paraclito, perché abbiano a combattere e a vincere con voi ogni tentazione, che continuamente vi porterebbe a un allontanamento progressivo dal vostro Signore.

714 Oh, vi prego, non abbandonate il mio divin figlio, il divino Re, che piange ancora sulla croce e che per tanto tempo chiederà il conforto della vostra croce sopportata con rassegnazione e con serenità per vincere i tanti nemici che offuscano e ottenebrano le sacre vie che conducono al cielo: al cielo, alla vita eterna, che sarà il vostro sicuro rifugio se con sicura fede e illuminati dallo Spirito Santo avrete sopportato i pesi del vostro cammino.

715 Animo dunque, figliuoli! Pur nel dolore che accomuna tutte le anime buone alla vista di tante miserie umane, tutto vi parrà bello, santo e risolvibile, se voi non con il labbro soltanto, ma con tutto il vostro essere attuerete la dolce preghiera: “Fa' che noi pensiamo sempre al cielo”.

716 Ecco, questo è quanto dovete insieme promettermi oggi: preghiera, pentimento per i vostri peccati, estrema comprensione e amore per i peccati degli altri e soprattutto serenità, serenità gioiosa nello sguardo sempre rivolto al cielo, nel cuore sempre rivolto al bene del fratello.
Vi benedico!

ANNO 1973

25 febbraio 1973
Dopo il "giuramento" di uno dei miei figli, prima del servizio militare.

Maria santissima

717 Sappia il vostro figliolo di quanto si compiacque il mio cuore della sua commozione e della partecipazione viva, sentita e sofferta a una cerimonia che per molti fu giudicata solo un pesante dovere, ma che per lui rifulse di quella luce che, trascendendo l'umano significato, gli avvalse la considerazione del Padre, che sempre premia chi fa vivere in sé lo spirituale che egli vi immise.

718 Caro figlio, da quel giorno oltre che "soldato di Gesù e di Maria" diventasti un vero soldato della tua patria la quale, pur nell'evolversi dei tempi, rimarrà sempre quella parte di terra che ti ha generato!

719 Possa tu, come ti raccomandò la tua mamma, essere luce fra le tenebre, se riscontrerai tenebre reali a te d'intorno, e cerca di esserlo con la massima carità a cui ti abituerai con l'esercizio quotidiano, come quotidianamente

devi eseguire ogni tuo pur piccolo dovere militare.
E non cercare compromessi nell'un campo e nell'altro poiché, ricordati, nulla sfugge all'occhio vigile del tuo Padre celeste che dovrai considerare sempre presente, come lo fosse visibilmente in ogni momento della tua giornata.

720 Solo così, prediletto figlio suo, tu potrai essere forte contro te stesso (la contraddizione che distingue il vero amore di Dio!) e passare, come ti disse la tua mamma terrena, a imitazione del Cristo, facendo bene ogni cosa, anche durante questo tuo servizio, che non potrà che farti del bene, sempre che tu ti attenga a questi dettami.

721 I tuoi incontri con almeno un familiare siano frequenti, mensili come minimo.

722 Medita poi, fin d'ora, se ritrovi in te stesso tanto “cinismo” da buttarti nella carriera giornalistica che oggi preferisci; e se dovessi fare ciò metti la tua penna guidata dal tuo cervello e dal tuo cuore al servizio della “nostra causa”; ti benediremmo allora in eterno, perché troppi sono quelli che scrivono contro Dio senza neppure nominarlo, ma comunicando al prossimo o, meglio, iniettando in ogni animo il seme della violenza, della disperazione e della corruzione, mentre tanto urgerebbe divulgare al mondo intero la pace, l'amore e la speranza dei cieli.

9 aprile 1973
Sant' Anna

723 Il dono del silenzio! Silenzio di tutte le parole anche sacrosantamente giuste, ma che, buttate là con asprezza, monotonia e pesantezza possono causare più male che bene, più ribellione che benefica accettazione, direi quasi più rancore e purtroppo un tristo desiderio di fare il male.

724 L'animo, specialmente dei giovani, è facile preda di entusiasmi smisurati e sconsiderati che, anche se volti al bene, addirittura possono essere soltanto fonte di guai. Perchè ciò che più conta, ciò che più vale non è l'entusiasmo del momento, ma la costanza di ogni momento della vostra giornata, sia di voi giovani, sia di voi che giovani non siete più.

725 Il dono del silenzio! Ma non un silenzio vuoto, quel silenzio che è rinuncia a dire al momento che a voi sembra giusto la parola che invece offende e rattrista, spesso con le conseguenze più sopra menzionate. Quel silenzio, che è sofferenza perché è vittoria sul vostro orgoglio, sulla vostra superbia purtroppo costante e sull'estrema fiducia nell'infallibilità del vostro io cui è tanto difficile rinunciare.

726 Cari nipotini miei, fatemi questo grande e preziosissimo dono in questa Quaresima, che non è mai stata così densa di sante Messe da parte di voi tutti, ma che non risulterà tanto efficace, come dovrebbe, se ciascuno di

voi, alterando o ignorando il significato vero della Messa, pensasse che essa fosse esaurita nella mezz'ora d'ascolto e non riuscisse poi durante la giornata a trovare un consolidamento effettivo degli intenti abbozzati.

727 Un silenzio ricco e denso, che faccia di ciascuno di voi un prolungamento del Cristo Eucarestia appena accolto e lo prolunghi il più possibile nella giornata, facendo tesoro di ogni insegnamento che in quel silenzio il Cristo vi offrirà e curando al massimo che ogni parola necessaria, e solo questa, sia un riflesso di quel dono continuo d'amore, che vi verrebbe in cambio del dono di tale vostro silenzio.

728 Vi benedico, miei cari! Una preghiera in comune anche breve, fatta ogni sera, non mi sarà sgradita come gradita sarà a mia figlia e al suo amatissimo Gesù.

5 agosto 1973
Sono stata troppo impulsiva con quelle persone?

Maria santissima

729 No, non hai esagerato, non c'è mai esagerazione d'amore nell'amore puro che ti spinge, in nome di Dio, ad aiutare il fratello. Meglio, molto meglio peccare in eccesso che in difetto; meglio, molto meglio anche sbagliare per amore, per impulso d'amore puro.

730 Il Maestro, il dolce tuo e vostro divin Maestro, egli, che è l'Amore, correggerà gli errori, raddrizzerà le storture proprio in virtù di quello Spirito che permea la Trinità e che irraggia su ciascuno di noi. Meglio, molto meglio l'eccesso... la pazzia: non ne contiamo forse parecchi di Santi, pazzi d'amore per il mio Gesù?

731 Ecco oggi un altro esempio del famoso cento per uno: mentre correvi per venire da me nella chiesa, in quanto sentivi imminente uno “scritto”, ti accorgi che un uomo e una donna cercano qualcosa per terra; quando vieni a sapere che si tratta di una pillola, ti offri per aiutare; insisti per trovarla, dato che lo sconosciuto tuo fratello proprio in quell'ora deve prenderla. In te nessun sospetto che non si tratti di medicinale. La pillola viene infine trovata dall'uomo che te la mostra sul palmo della mano e ti avverte, prima con allusioni poi apertamente, che si tratta di una sostanza di cui non può più fare a meno... di droga insomma.
Quindi la tua reazione, prima incerta poi sempre più sicura ed incalzante, finché l'uomo butta lontano la pillola. Inizia allora una conversazione che evidenzia il suo bisogno di preghiere, le quali sono un aiuto **concreto**, ricordatelo bene, per chi crede.

732 Ho voluto che tu scrivessi questo, che vi servirà per realizzare i vaghi istinti e impulsi al bene, che troppo spesso rimangono in potenza e si dissolvono troppo presto in un lento e inesorabile offuscamento, che vi porta di

volta in volta all'indifferenza, che è uno dei più grandi peccati verso il vostro Dio.

733 È stato bello che tu gli abbia donato la santa medaglia, che tanto ti era cara perché ricevuta a Lourdes! È stato un coronamento logico del tuo precedente discorso e quell'anima ne trarrà giovamento, se non mi dimenticherà!

734 Ti benedico, figliuola! Non continuare ad alimentare la tua diffidenza, ponendomi davanti le ripetizioni contenute nei miei "scritti" e l'incredulità per un dono troppo grande; prega di più, se vuoi maggiormente tranquillizzarti, continua a umiliarti sempre più in te stessa, se vuoi capire, frequenta con intensità d'amore, più che di frequenza, i sacramenti e ricordati che, fin che così vorrà il nostro Padre celeste, il dono che ti fu dato, il carisma che dovresti coltivare anziché ostacolare, non ti sarà tolto, te volente o nolente (questo ti dovrebbe provare la sua autenticità).

6 agosto 1973
Maria santissima

735 Guardatevi, ve ne prego, da ogni sorta di entusiasmo. La vera fede non è fatta di sentimentalismi, ma solo di volontà, in un superamento di ogni attimo che vi porta tentazioni a non finire, tentazioni di carattere materiale, ma più spesso e più sottilmente di carattere spirituale, puramente spirituale.

736 Non lasciatevi dominare dalle passioni, estirpatene il seme fin sul nascere, perché altrimenti esse vi avvilupperanno in un baleno, senza che voi abbiate potuto controllarne la crescita.

737 Educate e rieducate la vostra volontà, disciplinatela come fosse disciplina fisica: richiede da parte vostra altrettanto sforzo e forse di più. Ma se vi disponete con profonda umiltà, io vi aiuterò con tutto il mio amore materno e la potenza che Dio volle elargirmi, per sua bontà, quale sua grande collaboratrice.

738 Il mio Gesù vi accompagni sempre: è il vostro miglior amico! E voi fate di non preferirgli troppo spesso la compagnia di altri amici.

739 Noi di quassù abbiamo bisogno di voi per la redenzione di tutti!

740 Tenetemi, figliuoli, nel vostro cuore, non voglio pensare che alcuno di voi si perda!

741 Formate una catena d'amore: anelli ben saldi a cui aggiungere man mano chi avrete conquistato alla grazia, perché è tempo di svegliarvi e di espandervi per poter travolgere e soffocare con quella catena il male in ogni sua forma.

742 Andate e portate la mia parola di pace, di purezza e di gioia a tutti quelli che vi circondano.

27 ottobre 1973
Maria santissima

743 Anima mia, continua con la tua pesante croce e non dimenticare che per ognuna delle anime a te affidate io ti sollevai, fervente cireneo, solo al grido di una tua, anche se breve, accorata invocazione-preghiera, sì che tu stessa ti meravigliasti della potenza sprigionata immantinente da essa.

744 Abbi sempre più fiducia nella preghiera; invita non solo a dirla, ma a controllarne i risultati, anche quelli immediati, tanto più tali quanto più ardente e profonda l'invocazione-preghiera di cui sopra.

745 Non dimenticare di essere pronta nell'aiuto al fratello malato, così come lo sarai per il carcerato, per l'anziano e per chiunque si presenti a te, sotto qualsivoglia aspetto, rappresentando esso, in qualsiasi circostanza, il tuo prossimo, amando il quale amerai il tuo Dio. *(Qualche anno dopo fui imprevedibilmente impegnata proprio nell'aiuto ai malati, ai carcerati e agli anziani).*
Ti benedico!

15 novembre 1973
Maria santissima

746 La vostra anima è dilaniata dalle pressanti operazioni materiali, mentre dovreste dominare la situazione, non permettendo mai alle cose o alle persone avverse di togliere la pace all'anima vostra.

747 È tempo ormai di Avvento, è tempo di Anno Santo, è tempo di revisioni radicali e di profondi rinnovamenti, se si vuol essere, non a parole ma a fatti, veri figli del mio figlio divino.

748 Non dimenticatemi, non dimenticate che vi amo, tutti e ciascuno, con affetto e stima particolari.
Vi benedico!

28 dicembre 1973
Sono a Messa con il figlio, che sta maturando la decisione di una consacrazione laica al Signore; avendo dubbi sul cammino da lui scelto, sono inquieta.

749 Insieme con il tuo sposo cerca amorevolmente di risolvere il problema grande del tuo figliuolo, che ora più che mai ha bisogno del vostro aiuto per poter scegliere in piena serenità, e in seguito senza rimpianti, la strada che più egli riterrà valida per il raggiungimento del fine cui tutti voi dovreste tendere con la massima e scrupolosa sollecitudine possibile.

Chi sei?
750 Sono il ***buon Pastore***, che ti parla, colui che si riposa nelle pecorelle più docili, che sprona le più restie, che piange sulle più renitenti, che gioisce al ritrovamento di una sola di esse già completamente smarrita.

751 Sono il buon Pastore che sa attendere, che sa amare, che sa giudicare e che sa far prevalere, quando è il caso, l'amore sulla giustizia - e ciò accade quasi sempre - e la giustizia sull'amore quando tutti i suoi sforzi sono stati frustrati e i suoi occhi hanno pianto tutte le lacrime, nello sforzo immane di veder spuntare di lontano l'amico perduto, la pecorella smarrita.

752 Chiedi a tuo figlio se crede che il perseguimento di quello che egli oggi ritiene il suo ideale di vita non lo porterà invece a un inaridimento totale, un inaridimento sottile, avvalorato dal moltiplicarsi delle “vocazioni” in questo senso, che sarebbero ovviamente vere e proprie ripetute crocifissioni del vostro Signore, mascherate dal dovere proclamato di portare il Cristo alle anime lontane o indifferenti o incerte.
Se, invece, assieme alla cultura esteriore, assieme alle pratiche della Liturgia, egli non intenda il vero monito e il vero insegnamento di ogni vocazione, che vuole che ognuno di voi, imbarcato che sia su questa o quella nave, sappia che il compito di ogni momento è quello di cercare Dio nelle cose e nelle persone che lo circondano; e a ciascuno del suo prossimo, riconoscendo in lui il suo Dio,

egli sia prodigo di consigli e di aiuti nel campo spirituale sì, ma soprattutto nel campo materiale.

753 Se è faticoso infatti levarsi presto e puntualmente dal letto per una preghiera, sottoporsi a tournée (direste voi) di predicazioni e non rimanesse perciò tempo per:

- visitare gli ammalati, baciandone le piaghe e sollevandoli anche dalle pene fisiche;
- consigliare i dubbiosi, passando dalla parola ai fatti concreti;
- ammonire i peccatori, conducendoli con amorosa costanza e pazienza fino all'inizio del retto cammino, senza mai più disinteressarsene;
- consolare gli afflitti, insegnando loro la vera e unica fonte di gioia e perseguendo con loro i primi risultati di una vita così vissuta;
- insegnare agli ignoranti la vera scienza rispecchiata nei vostri esempi di ogni giorno, affinché essi ritrovino se stessi e la loro dignità di cristiani;
- sopportare le persone insopportabili, ponendo un freno alle loro manchevolezze con il sorriso costante di ogni momento;
- pregare intensamente e con profonda stima per tutti i vostri simili (non tralasciando di biasimare la vostra pochezza rispetto alle loro tante virtù) e per tutti i defunti, attingendo esempio dalle virtù che in essi conosceste.

754 Se, come ho detto, non rimanesse tempo, né forza per fare tutto ciò e altro ancora che la carità ben intesa comanda, allora dovremmo guardarci bene dallo scegliere o continuare il viaggio su quella o quell'altra imbarcazione! Meglio sarebbe legarsi la nota pietra al collo e buttarsi a mare, perché non c'è vocazione se non c'è carità perfetta, che ti darà, sola, perfetta letizia.

755 Trai da questi miei suggerimenti-riflessioni la conclusione più ovvia: preghiera, preghiera intensa allo Spirito Santo, che ti illumini, che vi illumini con la luce della verità.

756 Preghiere unite o disgiunte, come vi sarà possibile fare, ma tese a questo solo scopo: scandagliare i vostri animi, fin nel profondo, perché dal vostro cuore scaturisca, limpida, la luce vivida della realtà divina.
Vi benedico!

ANNO 1974

10 gennaio 1974
Gesù

757 Le sollecitazioni esterne, le preoccupazione di carattere materiale, le ansie, le angosce consapevoli e inconsapevoli, fanno sì che sempre meno siate liberi di essere con voi stessi, che sempre più vi allontaniate, pertanto, da quell'austerità di vedute e di vita, che è propria del vero mio seguace.

758 Vi viene ogni giorno più a mancare quella capacità di pensare, di raccogliervi, di vagliare e poi di decidere in libertà, intesa quale libera disponibilità a quella che è la volontà del Padre; e sempre più vi sentite soli e sempre più vi sentite disperati, se casualmente riusciste a soffermarvi nella corsa caotica di ogni giorno e cominciaste a pensare: una solitudine e una disperazione profonde. La solitudine e la disperazione dell'uomo senza Dio.

759 Basterebbe tuttavia che a quell'attimo di ripensamento ne subentrassero altri, che quel primo pensiero fosse modificato perciò da quelli successivi, perché tutto venisse ridimensionato in una visione sempre più serena delle

cose, man mano che in umiltà profonda vi affidaste, nell'intrigo del pensiero, al vostro Dio.

760 Egli vi aiuterebbe di volta in volta a risolvere quell'intrigo, a veder chiaro attorno a voi e soprattutto dentro di voi la vostra origine, il vostro fine, la vostra speranza, la vostra croce e la vostra carità; questa, se manchevole, vi porterà di nuovo alla disperazione; se perfetta, almeno nella volontà costante, potrà condurvi al cielo, perché ne è la via.

761 Cari figliuoli, dal più piccolo al più grande, soffermatevi ogni giorno al mattino e alla sera (la sera per controllare la serietà dei propositi del mattino) a esaminarvi nel vostro più intimo io, a saper vedere fino a che punto mancate alla legge del Padre e in quale modo potreste provvedere.

762 Programmate giorno per giorno, ora per ora se necessario, un iter d'amore verso il prossimo, se volete che si creda, che io creda al vostro amore verso l'Eterno.
Non vi basti l'ascoltarlo una tantum nella santa Messa dalle parole del mio apostolo prediletto, ma sia il comandamento di ogni giorno: chi non ama il prossimo non ama me.

763 Come potreste amare me che non vedete, se non compatite ciascuno dei fratelli che io vi metto vicino in ogni incontro, in ogni luogo, in ogni occasione della vostra giornata terrena? Se non amate ogni fratello che vedete

soffrire, che vedete sbagliare, che vedete sperare, che vedete vivere?

764 Applicate al programma di ogni giorno la legge dell'amore, che è perdono, che è saggezza, che è forza, che è speranza.

765 Guardate di non dimenticare le opere di misericordia che la vostra madre Chiesa ha inteso catalogare in spirituali e materiali, ma che voi non dovete mai scindere le une dalle altre nel vostro incontro con il prossimo. Non basta, com'è ovvio, coprire d'oro un disperato, come non basta parlare accademicamente a un affamato.

766 Vi benedico, figliuoli diletti! Io continuo ad aspettarmi molto da voi, ma desidero più intesa, più rapporto, più amore.

767 Non disdegnate di aprirvi l'un l'altro fin nel profondo, con umiltà e con fiducia, e ciascuno sia tanto fratello al fratello da non tradirlo mai, da non offenderlo mai, da non lasciarlo mai privo del suo aiuto più completo.

768 Ciascuno di voi si regoli su una precisa responsabilità: verso se stesso, verso gli altri membri della famiglia, verso il suo prossimo tutto e verso Dio.

769 Non deflettete mai, nemmeno per un breve intervallo, da quell'austerità di vita che è la caratteristica del vero mio seguace. E fatelo con gioia perché, siatene certi, una vita terrena così vissuta è il preludio di ciò che sarà la vostra vera vita. Ve l'assicuro nel nome del Padre e dello Spirito Paraclito, di cui io sono emissario e prova.
La pace sia con voi!

6 febbraio 1974
Gesù

770 L'austerità, vi dissi, non è sinonimo di mancanza di dignità sia nelle vesti, sia negli svaghi, sia negli affari, né un malinteso senso di superiorità verso gli altri che più di voi possono essere preda di vanità e orgoglio.

771 Austerità è anche umiltà, è riconoscervi piccoli fra i piccoli, sapere fin nel profondo quanto poco viene da voi e quanto, quanto invece vi viene dal Padre, che continua a dare tanto, nella speranza di ricevere da voi un piccolo segno di riconoscenza, che vuol dire amore perfettibile verso l'Amore perfetto, umiltà verso la Sapienza infinita, apertura generosa verso i meno provveduti per amore di Chi, nonostante tutto, provvede a tutti con amore infinito.

772 Non meravigliatevi se ancora ribadisco il concetto di riconoscenza. Basta vi guardiate attorno, anche vicino: quanta riconoscenza provate e manifestate, intendete bene, **e manifestate**, verso chi vi dà tanta prova d'amore, di

dedizione e di fedeltà?

773 Siate umili, fratelli miei, siate umili e docili di cuore; imitatemi quanto più vi è possibile, ma aiutate veramente e in tutti i modi questa possibilità.

774 Non fate mai che il vostro io abbia a prevalere, così che l'aspro giudizio sul fratello offuschi la vostra serena visuale delle cose e vi faccia agire di conseguenza; perché per voi sarebbe la morte, cioè il peccato, il grande peccato d'orgoglio, che vi fa sentire buoni, immuni da bassezze e portati solo a cose pure nel disprezzo delle meschine, e vi fa sentire, ahimè, tanto, tanto superiori a chi vi è vicino.
Vi benedico!

12 febbraio 1974
Ho ricevuto un frammento piuttosto grande di ostia che quasi mi soffoca; non mi era mai capitato.

Gesù

775 Il Sacerdote ha parlato di segni, dei segni nella liturgia e io ho voluto darti un segno tangibile di come voglio occupare d'ora innanzi la tua vita, penetrando in te in modo che tu te ne senta quasi soffocata, quasi impossibilitata a liberarti di me che, così introdotto, sarò in te per l'eternità e tu potrai portare al mondo con gioia “frutti di vita eterna”, come dovrebbe ognuno di voi, che voglia essermi fratello e amico.

776 Va', figliuola, e sii serena. Non temere il tuo sposo, già te lo dissi: ha più di te bisogno di me e della mia pace e non riesce a trovarla in pienezza perché non si dà in pienezza.
Sii a lui vicina con amorosa umiltà e, data la "tempesta" di questi giorni, incomincia con il silenzio non rassegnato, ma tranquillo; rispondi solo a sua domanda anche se sgraziata; la grazia la porrai tu nella risposta ed egli ti dovrà rispetto, finché non sarà amore, perché sarà amore, te lo prometto nel nome santo della mia tenerissima madre, che ti aiuterà sempre e ti sosterrà in ogni avversità.

777 Ma tu lasciati penetrare da un Dio spesse volte ingombrante, spesse volte difficile da capire, ma che pur ti sarà facile amare con la dolcezza che tutti i santi già sulla terra provarono.
Ti benedico!

20 maggio 1974
Maria santissima

778 Ti aiuterò a meglio far intendere a tuo figlio ciò che ti preme dirgli, e non sai quali sono le parole più adatte, perché egli accetti l'idea e meglio si adoperi per adeguarvisi. (*Nell'andare verso la Chiesa, il secondo giorno di una novena iniziata con mio figlio, avevo cominciato a dirgli una frase su quella che mi sembrava fosse la sua abulia*). Più che di abulia, si tratta di volontà non abituata allo sforzo, di una volontà che troppo

facilmente si accascia, dimenticando che ogni virtù non si conquista che a prezzo di sforzo qualche volta apparentemente eccessivo rispetto al risultato, apparentemente piccolo, da perseguire.

779 È il tuo caso, caro figlio! Da troppo fosti disabituato a comandarti e i rari tentativi dolorosi ti portarono ogni volta maggiore stanchezza e maggiore sfiducia nelle tue possibilità, anche perché ogni volta dimenticavi che non è l'eroismo di un attimo a portarti alle vittorie, specialmente nel campo spirituale, ma il paziente e pertinace eroismo di ogni momento della giornata.

780 Sii deciso e preciso in ogni particolare; combatti contro te stesso e contro chiunque ostacoli un tuo rigido programma di vita culturale, fisica e spirituale.

781 Non abbandonarti alla sfiducia, ma abbi fede in te stesso e nelle forze che anche da noi di quassù ti saranno elargite, perché tu sai le nostre abitudini in questo campo: il cento per uno!
Ricordalo, dilettissimo figlio, tu che con tanta docilità aderisti al suggerimento-desiderio della tua mamma terrena per iniziare questo colloquio d'amore con la tua mamma celeste; non credo che esso si esaurirà con la novena iniziata, perché penso potrà divenire il tuo abito, cioè l'abitudine quotidiana, indispensabile a una sana e sicura formazione. In piena libertà, figliuolo, solo e soltanto in piena libertà.

782 Ti benedico e benedico fin d'ora tutti i tuoi sforzi, che saranno grandi (lo sarebbero stati meno se ti fossi adeguato prima alle mie parole di anni or sono), ma che ti porteranno a perseguire nel bene ogni tua aspirazione a esso rivolta.

783 A presto! E grazie di essere con me, con questo primo ed inusitato sforzo di dimostrazione, anche esteriore, di venerazione.

25 maggio 1974
Maria santissima

784 Benedizioni e grazie, abbondanza di grazie e di benedizioni a chi ci ha offerto, ci porta e ci riporta un figlio, perché egli meglio conosca il sapore dell'eternità attraverso questo benedetto Pane di vita eterna.

785 Niente nella vostra vita avrete fatto, o genitori, se non riuscirete a portare i vostri figli ad accettare l'invito che costantemente Gesù porge loro alla sua mensa troppo spesso deserta.

786 Ogni giorno, infinite volte al giorno, egli ripete instancabile il suo rinnovato sacrificio d'amore e ogni giorno, ogni volta, rinnova il suo invito a mangiare e bere di lui, Verbo incarnato, Verbo eletto, Viatico eterno per l'eterna vostra salvezza.

787 Scrollate la pigrizia di dosso anche ai figli di altri e metteteli davanti a una decisione, che sarà la gioia, prima di tutto loro, poi di noi di quassù.

11 giugno 1974
Da circa un mese, mi riconosco verme, offrendo questo mio niente a Dio.

Dio

788 Un verme! Un verme! No, non è da voi, principi ereditari della mia stirpe divina, definirvi tali, anche nei momenti di maggior depressione, di maggior sconforto e, quel ch'è peggio, di maggiore apparente umiltà; e dico apparente, non per tacciare di finzione il vostro accorato grido di povertà spirituale, ma per meglio sottolineare che, essendo nati da me, dalla mia volontà e dal mio amore, sol che lo vogliate - in qualsiasi situazione umana la più spregevole e la più infima al cospetto degli uomini - mai vi sentirete lontani da quella dignità che vi viene dalla mia impronta, così che vi sentirete deboli, non vermi; freddi, non vermi; vuoti, non vermi.

789 Se con tutta onestà vi riconoscerete tali: deboli, freddi, vuoti, allora in verità vi dico che sarete finalmente nella condizione ideale per offrirvi tutti alla mia volontà, perché solo allora saprete riconoscere che ogni piccola o grande cosa che avrete compiuta, sarà frutto della vostra volontà annullata completamente nella mia, essendo voi diventati,

così, umili e gloriosi strumenti della mia volontà.

790 Fate che la coscienza di questo fatto irreversibile sia acquisita da chiunque viva intorno a voi e sarete fra coloro che particolarmente amo, perché fautori di quell'"unum sint" che è il cardine della mia creazione d'amore.

791 Quante belle parole vi vengono elargite! Ma da che pulpiti? Non parlo solo dei sacerdoti. Sappiate riconoscere il vero dal falso, attraverso le doti essenziali che furono del figliuolo mio prediletto che io volli scendesse fra voi per insegnarvele: dolcezza, umiltà e carità legate tra loro da quell'invisibile trama, che è per esse involucro prezioso ed è tessuta dalla virtù rarissima della gratitudine; gratitudine che non sapete provare per il vostro Creatore se non rarissimamente, proprio perché privi sostanzialmente di quell'umiltà che, soltanto apparente, vi fa gridare a gran voce: “Sono un verme, mio Dio, sono un verme!”.

792 Visione più reale, dunque; introspezione più onesta, decisione quindi di donare completamente la vostra alla mia volontà, così vi parrà veramente di scegliere me fra tutto, mentre sono io che da secoli ho scelto voi fra tutti.

793 Siate benedetti! Fortificatevi, perché ne è giunto il tempo, sbarazzatevi della zavorra più volte menzionata e fate che la mia parola, che per la prima volta dopo tanti anni vi giunge, non rimanga sterile, non più, ve ne prego!

17 giugno 1974
Maria santissima

794 Dolcezza e fermezza: la formula base di ogni degna e vera educazione; e nei figli, capacità di capire, di optare più per l'una che per l'altra di queste doti, non approfittando, in dedizione amorosa verso i genitori, né dell'una né dell'altra e, ovviamente, non preferendo la prima a scapito della seconda.
Vedano essi in noi l'unica fonte di quella luce che, nostri docili strumenti, dovranno irradiare attorno a sé, cominciando da quelli che il Signore porrà loro vicino.
Vi benedico!

21 giugno 1974
Sant' Anna

795 Ringrazia tuo figlio per la sua perseveranza, ma raccomandagli di non dormire sugli allori.
Non desista; non allarghi per ora gli orizzonti più del minimo. È un periodo duro, che lo farà soffrire, ma di cui sarà fiero, umilmente fiero: di avere innanzi tutto obbedito al nostro invito a una comunione quotidiana, attraverso il Viatico portentoso del sangue del suo Cristo, con il Padre e con tutti noi, di aver saputo dire di no a tentazioni di vario genere, di aver veramente capito che solo così si attua il concetto più volte ripetuto, ma difficilmente tradotto in pratica: "o con Dio o contro Dio".

796 Se credi, speri; se credi e speri, ami. Non c'è scampo: solo così realizzi te stesso come uomo e come cristiano, te lo dice la Nonnina, che ti benedice assieme a tutti i tuoi familiari, nei quali devi avere più fiducia, più speranza e che così amerai di più.

23 giugno 1974
Durante la Messa, penso a quanto mi ha detto la sera prima mio figlio, riguardo alla sua vocazione e alla sua partenza. E mi commuovo.

Gesù

797 Cerca di metterti in tanta serenità per poter meglio vedere te stessa con quella obiettività che le passioni umane impediscono.

798 Tuo figlio sta seguendo la strada che anche tu, in fondo, ritieni la migliore; e mentre te ne compiaci e ringrazi Dio di aver sistemato uno dei tuoi fiori nel "vaso" più bello in cui mai potessi porlo: "Vas honorabile, Vas insignis devotionis", un oscurante sentimento umano vorrebbe frapporsi fra te e il tuo Dio, con una specie di commozione sentimentale, che è soltanto deleteria.

799 Oh, potessi tu, e non solo tu in famiglia, abbandonarti veramente sul mio cuore fedele e godere fin d'ora della pace che io vi voglio donare!

25 giugno 1974
Gesù

800 Chiedo a tutti voi il favore di una maggiore e più serena introspezione e un colloquio giornaliero davanti al mio Tabernacolo o in un luogo qualsiasi ove sentirsi al riparo dagli urti esterni.
Là, in quei colloqui che non mancheranno di darvi subito un po' di tregua, io colorerò di rosa la vostra incredulità fino a che tale colore si tramuterà nel bianco splendore della fede. E finalmente allora la mia pace sarà in voi!

801 Vi benedico, nella viva speranza che presto possiate amare anche la verga e la croce, che contraddistinguono il trattamento favorito e completamente riservato ai veri miei amici.
A presto!

1 luglio 1974
Gesù

802 Offrimi in ogni momento della tua giornata il silenzio, silenzio sempre, anche e proprio quando più palese appare la tua ragione sotto ogni profilo umano.

803 Taci e soffri; macera il tuo io e la tua volontà in un continuo esercizio di amore e di carità verso il tuo prossimo e verso me, che sono il tuo prossimo; e da questa macerazione del tuo io e della tua volontà ne uscirai

fortificata nella grazia.
Dalla meditazione, poi, comprenderai ogni giorno più il tuo niente davanti al tuo Dio e capirai che è dolce morire così a se stessi per amore di lui.

804 Non cercare lodi, né riconoscimenti; opera nel silenzio e nel nascondimento e la tua anima si rivestirà di luce, che irradierà all'esterno a santificazione propria, a edificazione del prossimo. E non crescerai perciò in superbia, dal momento che solo da Dio ti verrà data questa luce, se continuerai indefessamente l'opera di annullamento completo della tua volontà, annullamento che è poi scelta di fare solo e sempre la volontà del Padre, che ti benedice ora e benedice chi dei tuoi vorrà seguirti in questa difficile e dolce via dell'amore, basata sull'umiltà vera e sul vero abbattimento di tutte le vostre passioni.

805 Ricorda spesso ciò che nella santa Messa è stato oggi ripetuto: quel Cristo, che non sapeva dove posare il capo, rappresenta da secoli il distacco completo da ogni interesse che non sia spirituale.

28 luglio 1974
Gesù

806 I figli trovino in voi, realmente uniti nello spirito, il vero senso della famiglia e il vero rifugio nelle varie tempeste che punteggeranno il corso della loro vita.

10 agosto 1974
Maria santissima

807 Rispettate sempre i caratteri diversi dei figli, ma non stancatevi di correggerli, consigliarli e criticarli, se del caso, anche contro la loro apparente disapprovazione (talvolta apparente). Ve ne saranno grati, malgrado tutto!

808 Vi benedico, e vedete di trascorrere in pace e serena letizia questi giorni di vacanza che devono essere diversi, ma non completamente privi di quel lavorio segreto, che rinnova gli spiriti a vantaggio anche dei corpi e che rafforza, pulisce, aiuta e illumina se stessi e gli altri.

14 agosto 1974
Maria santissima

809 Ripetete spesso questa preghiera che, se detta con tanta umiltà e fede, vi porterà pian piano a conoscervi sempre meglio, a sentirvi sempre più umili, a sempre più indiarvi: “Aiutami, aiutami, te ne prego, Signore, ad accettare le cose che non possono essere cambiate (accettare con tanta, tanta generosa serenità), a cambiare le cose che possono essere cambiate (illuminami a vederle bene sotto lo strato troppo opaco del mio egoismo e di una strana e falsata interpretazione del mio tornaconto) e dammi tutta la luce dello Spirito Paraclito, che mi aiuti appunto a discernere le une dalle altre. E così sia”.

15 agosto 1974
Alla Messa celebrata da un missionario, mi sono commossa al pensiero di quel portatore di Dio in mezzo a difficoltà di vario genere, ora anche guerriglie. Al canto: "Voglio donarti queste mie mani, voglio donarti questo mio cuore... resta con noi... ecc.", piango sconsolatamente pensando a quanto, forse in maniera inconscia, ma comunque per nostra superficialità, inganniamo Gesù anche nella preghiera, non traducendola che scarsamente in atto.

Maria santissima

810 Ho gradito la tua commozione e voglio dirti che ho vissuto minuto per minuto questa tua angoscia improvvisa e illuminante quando seguivo spiritualmente e materialmente il mio divin figliuolo e sapevo, sentivo, anche nel momento del maggior trionfo umano, che la percentuale stragrande di quelle manifestazioni entusiastiche si sarebbe tramutata di lì a poco in clamori di odio e di furore.

811 State attenti, figliuoli, state attenti, cristiani: dovete essere tali non solo di nome!

812 E tu mamma e voi figli e tutti, tutti voi, miei figli prediletti, che troppo sommariamente esaminate il vostro io più profondo, dedicatevi, ve ne prego, a ciò che più vale, a ciò che veramente vale, almeno con la stessa cura che

ponete nell'acconciarvi per un vostro divertimento!

813 Fate, vi prego, che da voi si sprigioni la luce che guidi gli incerti, gli increduli e gli indifferenti, che sono i peggiori ma che, per fortuna, lo sono spesso solo superficialmente.

814 Vi benedico, e imploro per voi, nonostante le molte imperfezioni cui volete sottostare, le grazie più copiose dal cuore del mio Gesù, grazie che scenderanno a purificarvi e a redimervi per l'eternità, che è il vostro fine, se le chiederete con piena buona fede ed umiltà.

21 agosto 1974
Il mio sposo ha usato nei miei confronti, come spesso succede, un tono impietoso.

Gesù

815 Pazienza, pazienza, pazienza! Devi accettare serenamente le piccole prove con l'amore che vuoi portarmi, a balsamo di tutto il dolore che il mondo continua a propinarmi, dimenticando che fu creato per conoscermi e non ignorarmi, per amarmi e non calpestarmi, per servirmi e non perseguitarmi.
Ti benedico!

28 agosto 1974
Gesù

816 Invita il tuo sposo a fare l'esame di coscienza della giornata con la consueta onestà, ma con più abbandono in me, in quella realtà meravigliosa d'amore che in me s’identifica.
Se comincerà ad abbandonarsi così, con fiducia di bimbo, non tarderà a sentire l'effluvio dapprima tenue, poi sempre più travolgente della pace del Padre, che lo inonderà d’insospettato stupore e d’inesprimibile gioia.
Capirà allora quanto gli resta da fare, solo e soltanto questo: contagiare cioè tutto e tutti della sua nuova e meravigliosa malattia di cui vorrei fossero tanti i contaminati.
Lo benedico, vi benedico tutti!

18 settembre 1974
Maria santissima

817 Esigo più impegno, più coerenza, più costanza dal minore dei tuoi figli, verso il quale fosti più dolce che ferma e, soprattutto, troppo fiduciosa nell'intervento esterno, mentre ben sai che, anche nelle più piccole cose della vostra vita terrena, dovete agire come se tutto dipendesse da voi e pregare, **pregare** come se tutto dipendesse da Dio.

818 Dio nulla vi impone: imprimetelo bene nella vostra mente. Vi lascia liberi di disporre di voi e del vostro tempo, di cui ancora non avete imparato a conoscere tutta la preziosità in ogni suo istante.

819 Solo all'ultimo, nel giudizio finale, Egli concederà gioiosamente il suo perdono a chi, pur peccando di orgoglio e d’impurità, avrà voluto riconoscergli la supremazia inconfutabile, o accoratamente sarà costretto ad imporre un meritato castigo ai più renitenti, ai più pigri, ai più indifferenti.

820 Figli miei dilettissimi, vi prego con cuore materno, vi prego intensamente: bruciate le tappe, voi che da tante parti aveste aiuti; imparate in brevissimo tempo ciò che da anni impedite a voi stessi di accettare completamente e diventate di conseguenza consapevoli e responsabili, come vi vuole il Padre vostro, che tanto da sempre attende da voi.

821 Imparate a conoscervi, a lottare contro quella parte di voi che inesorabilmente vi porterebbe ad affondare e mettetevi con fermi propositi a realizzarvi veramente; cominciate con il poco, poco ogni giorno, ma non desistete, non rimandate mai quel poco, che ogni giorno si arricchirà di quel tanto utile a farvi raggiungere in non lungo tempo il giusto, perché la vostra giornata non sia giudicata oziosa dal Padre, che è buono fino all'infinito, ma fino a quel punto è anche giusto, e alla sua giustizia non si

può sfuggire.
Vi benedico!

29 settembre 1974
Gesù

822 È proprio come nella sete fisiologica (e mi riferisco al desiderio di conoscenza e di fede, un po' sopito in voi): quando uno ha sete si dirige dove sa con sicurezza di trovare ciò che questa sete acquieterà. Non vi pare? E sarebbe strano si dirigesse dove sicuramente sa di non trovare alcun dissetante.

823 Stabiliamo adesso il punto base ed essenziale, che è questo: avete realmente sete, sentite veramente questo stimolo, che nasce da una consapevolezza dei vostri limiti, che vi hanno portato fino a questo momento (non importa se per venti, cinquanta o settant'anni) a vivere un'esistenza troppo spesso trascinata?

824 Se così è, quando siete soli (e non rifuggite dalla solitudine perché, anzi, in essa meglio potete ritrovarvi!), ecco che allora sentirete quanto bisogno avete di imparare per annientarvi sempre più in una vera umiltà, che vi avvicina a Dio, tramite il suo divin figlio, che ha voluto realizzare la sua promessa d'amore con il sacrificio della sua vita, che era anche umana, avendo voluto farla propria per meglio essere per voi Via per l'eternità.

825 Avete dunque stabilito che questa insoddisfazione, questa conoscenza dei vostri limiti c'è ed è sete, autentica sete della vostra anima, che essendo eterna, non vive che cibandosi di cose eterne, di verità eterne.

826 Ciascuno di voi si esamini e stabilisca se e quanto ha sete di Verità e di Vita, Verità vera e Vita vera e di conseguenza adegui immediatamente la sua esistenza (che può essere breve o lunga e ciò non vi è dato conoscere) a questa nuova presa di posizione.

827 E ciascuno di voi voglia veramente il nostro aiuto, non tanto per capire questo bisogno in voi che tanto cercate di seguirmi, quanto per sentire l'impellenza di un cambiamento, in taluni casi radicale, delle vostre giornate e, soprattutto, del tono di esse.

828 Va' pure: ciò che adesso ti sembra strano, risulterà invece chiarissimo a chi ha sete di Verità e di Vita, a chi non è sordo, a chi non vuole esserlo.

829 Non trascurate più la nostra parola e non stancatevi di ripeterla a tutti, così come la “voce” *(san Giovanni Battista)* non si stancava di fare ai nemici e agli amici, e tutti dovevano ascoltare; poi c'era chi la seguiva modificando la propria vita; chi l'ascoltava, ma continuava imperterrito la propria esistenza attaccato ai principi di sempre come niente fosse accaduto; chi invece, purtroppo, udiva il suono di quella dolce e terribile voce senza

volerne captare l'annuncio, reso sordo soprattutto dal proprio forsennato egoismo che troppo spesso era mascherato da apparenti virtù o, addirittura, da una parvenza di carità che può trarre in inganno tutti, ma non noi di quassù.

830 Meditate bene, ritornate spesso e instancabilmente su questa verità, che fa tanto male al mio cuore e a quello della mia dolcissima madre.
Vi benedico!

2 ottobre 1974
A mio figlio, che sta per attuare la propria vocazione di apostolato laico.

Gesù

831 Sii attento e prudente; prudente e attento. Non tutto ti sarà facile. Sperimenterai, forse per la prima volta in maniera così evidente, com'è dolce rifugiarsi nel mio cuore e come esso sia veramente l'unico ristoro e l'unico consolatore.

832 Se vivi in me, io ti sarò guida sicura; se combatterai te stesso nel mio nome, io t’illuminerò nelle piccole e grandi decisioni; se mi amerai sempre più nel tuo prossimo, io ti consolerò quando da esso sarai disprezzato.

833 Ti benedico, benedico il cammino che stai percorrendo e benedico chi con te collaborerà, a cominciare dai tuoi familiari, che più ti seguiranno nella tua vita spirituale, più saranno alleviati nelle loro piccole e grandi pene materiali.

834 Abbi fede, speranza e carità. Niente ti sarà tolto di quello che saprai dare e, nell'eterno, è riposto il centuplo, come sai.

15 ottobre 1974
Gesù

835 Sei stata ancora umiliata dal tuo sposo in presenza di estranei: accogli queste prove al tuo orgoglio con serenità - non sei ancora in grado di accettarle con gioia - e imparerai un poco ogni volta ad amare la croce sì che anche per te, come per la grande santa oggi ricordata dalla chiesa *(S. Teresa d'Avila),* sia dolce decidere in te stessa: o soffrire o morire. Tanto voglio dalla tua anima fatta per il nostro cielo!

836 Ti benedico nel tuo dolore, nella tua umiltà e nel sacrificio di ogni minuto della giornata, sempre che tu rimanga fedele al suggerimento di luglio: tacere, al momento, anche se umanamente sai di aver ragione. A presto, anima mia dolente!

24 ottobre 1974
Maria santissima

837 I tuoi figli daranno il meglio di sé quando, oggi promettendolo, domani praticandolo, sapranno ridimensionare ogni cosa: lo studio come lo svago, il piacere sano come il dovere, in una più giusta impostazione della loro vita.
Tutta una vita diversa, pur facendo le stesse cose di ora, forse, o forse quelle che i loro occhi, sempre più aperti e sempre più attenti, sapranno finalmente capire di dover fare.

838 Nelle prove di studio prima e di lavoro poi, acquistino maggior sicurezza interiore, quella sicurezza che molto proviene da una buona preparazione e, per il rimanente, da una sempre maggiore maturità.

839 Si dedichino, per amor mio, allo studio delle sette virtù, dono dello Spirito Santo, che cercheranno di conoscere il meglio possibile, sia meditandole da soli che con gli amici, almeno quelli che sanno più sensibili nel campo spirituale.
Vi benedico!

25 ottobre 1974
Gesù

840 È tempo, finalmente, che il tuo sposo si consideri libero dal disbrigo degli affari terreni; è tempo che egli si dedichi tutto a se stesso: solo così - sto per dire una cosa che vi sembrerà paradossale, ma solo superficialmente - amando se stesso come creatura di Dio, imparerà ad amare ogni suo simile (creatura essa stessa di Dio) e in esso profonderà l'amore, che tornerà a Dio in quel magnifico circolo dell'eterna fraternità divina.

841 Ora invece, chiuso nel suo egocentrismo, egli sta diventando, suo malgrado, l'egoista che da molti è visto e ciò lo allontana dai suoi simili e lo fa sempre più preda di un tormento che non avrà fine se non seguendo il mio ulteriore consiglio.
Vi benedico!

28 ottobre 1974
Gesù, dimora in me!

Gesù

842 Sempre dimorerò in voi, se manterrete lo stato di abbandono, di pace, di fede e di serenità che, almeno subito dopo aver ricevuto me Eucaristia, sentite in voi.

843 Più che pregarmi di dimorare in voi, vedete voi di tener sempre ordine nel vostro cuore, perché tutte le passioni che vorrebbero di volta in volta invaderlo, da detto ordine siano respinte, esse che sanno seminare solo disordine e dolore.

844 Meditate insieme, vi prego, i doni dello Spirito Santo di cui vi ho parlato: sono essi che vi daranno la forza di fare quanto oggi vi chiedo.
Vi benedico!

1 novembre 1974
Mia suocera

845 Leggi il Catechismo sulla confessione e valga per tutti questa mia sottolineatura: non basta il pentimento! Troppo spesso è l'inconscio che vi forza a sentirlo quale condizione all'assoluzione.
Aggiungete, non in ultimo posto ma al primissimo, l'amore, amore che avete potuto cancellare al punto da non saper più distinguere il bene dal male, il lecito dall'illecito e da qui l'offesa, la grande offesa a Dio, che è Amore e che non cessa un solo istante d'amarvi. **Non cessa un solo istante d'amarvi**!

846 Che Dio vi assista sempre, anche in punto di morte come ha fatto con me; mi ha voluto bene particolarmente nel momento terribile del trapasso, quando vorresti, e non puoi più, rimediare ai tanti errori commessi, errori che in

quel supremo momento ti sfilano chiari alla mente e sai che ineluttabilmente passeranno al supremo Giudizio senza che tu possa modificarli. Ma mentre il cuore sta cedendo sotto questo grande dolore, ti soccorre - ecco il momento più bello - l'amore del tuo Signore, che viene a inondare la sua creatura della sua infinita misericordia.

18 novembre 1974
Gesù

847 La parola che si dà a Dio ha radici da un nostro profondo bisogno di lui, che apre tutto il cuore alle sue creature, dando ogni volta prova della sua infinita misericordia, sempre che detta creatura si rivolga a lui in vera umiltà e in vero abbandono. Ricordate che io stesso ve ne diedi imperituro esempio nella mia vita terrena.

848 Il tempo che date a Dio, sempre che si professi la serietà qui sopra richiesta, deve essere il momento più importante della giornata e in quel tempo darete la massima attenzione e il massimo impegno. Questo all'inizio, poi vi sarà facile ritrovarvi con lui molto più spesso di quanto ora pensiate e con più profitto, serenità e gioia di quanto ora possiate immaginare.

849 Siate leali, semplici e modesti. La vostra anima ha sete di purezza, ma la volontà non è alimentata a sufficienza da preghiere e sacramenti acquisiti con vera responsabilità. Ricordate e temete: spesso si può mangiare e bere la

propria condanna, avvicinandosi all'Ostia divina senza la necessaria preparazione di umiltà, fedeltà e amore.

850 Vi benedico! E non dimenticate che sempre le promesse sono importanti e perciò sempre dovete pensarci bene prima di formularle, anche quelle fra di voi; e quelle fatte a Dio moltiplicano all'infinito questa importanza e, di conseguenza, la responsabilità di un eventuale non adempimento.
Siate dunque sempre e solo con Dio per non essere, nemmeno una volta, contro di lui.

1 dicembre 1974
Ignoti vandali hanno frantumato in mille pezzi l'immagine in terracotta rappresentante la Madonna, sotto casa nostra.

Maria santissima

851 Un segno dei tempi, un piccolo segno dei tempi, uno dei tanti piccoli e grandi segni che marcano irrimediabilmente il passo dell'umanità verso la rovina, la perdizione e la morte eterna dell'anima.
E per voi - non voglio sentimentalismi sterili - questo segno deve essere di supremo ammonimento-esortazione.

852 E poiché il vostro cuore per sua stessa natura e per sua millenaria tradizione è pronto a pulsare più per le trasmissioni occhio-cervello che per quel sentimento

infinitamente migliore di quanto possiate immaginare, che è la carità vera - cioè l'amore verso Dio e, di riflesso, verso tutte le creature - ecco che mi viene spontaneo trarre per voi un insegnamento da quanto è accaduto.

853 Supponete che la Grazia sia raffigurata dall'immagine che gli uomini vollero erigere a mia devozione e supponete che il vostro cuore, quando non è in peccato e quando volontariamente si distoglie da tutte le occasioni ad esso propizie, sia occupato in ogni sua parte da questa mia immagine.

854 Ignoti vandali hanno frantumato in mille pezzi quello che chiameremo l'idolo per distinguerlo dalla Grazia. Ebbene: il vostro cuore si è stretto per il dispiacere dovuto in parte ai molti ricordi umani legati a quell'idolo. Tutto questo è comprensibile, però quasi esclusivamente sul piano umano.

855 Pensate ora e misurate bene il “dispiacere” che provate, quando con i mille peccati veniali - ai quali neppure vi soffermate a dare un valore e che invece ne hanno tantissimo e sommamente deleterio - scalfite, rompete e frantumate (per riferirmi alla similitudine con l'immagine) disperdete, in una parola, la Grazia che sempre dovrebbe regnare in voi.

856 Quanto dolore al mio cuore già tanto provato dai peccati degli infedeli contro il mio Gesù! Quanto dolore il mio e forse quanto poco il vostro!

857 Riflettete, meditate profondamente e costantemente, e vigilate con cura somma affinché la vostra Madonnina-Grazia non venga contaminata da “impurità” di vario genere, che troppo spesso potreste evitare e non lo fate e, soprattutto, neppure tentare di farlo.

858 Ditemi allora, ve ne prego, con quali puntelli avete sostenuto la Grazia nel vostro cuore? Piangete, piangete, vi dico, su di voi, che vi proclamate figli miei e pugnalate il mio cuore con promesse quasi sempre mancate, con propositi molto spesso dimenticati e questo, vedete, per colpa quasi esclusiva di quel cumulo di peccati veniali di cui vi ho parlato e al quale voi finora non avete dato importanza.

Come sei giustamente dura!
859 Non durezza, mamma! Non è duro il rimprovero di una madre che richiama la sua creatura a un miglioramento galoppante, perché il male non dà tregua, e i suoi seguaci sono sostenuti dall'illusoria potenza dei loro mezzi, che li fa sentire "qualcuno" nel mondo; mentre a voi, miei figli adorati, è dato soltanto il patimento - come sostegno dolente e dolce - e il sacrificio autenticamente capito.

860 Solo così potrete stare con gioia “nel mondo senza essere del mondo”; gli altri saranno sostenuti dall'illusoria potenza dei loro mezzi, ammalati come sono di lussuria, di potere e di gloria umana, mentre voi sarete sostenuti da quella Grazia infinita, che vi porterà ad infinito gaudio, anche se ciò sarà avvertito di meno a livello sensibile.

861 Vi benedico! E auguro a tutti (in particolare ai giovani, che credono - è umano, ma a torto - che il loro sacrificio sia più grave) di raggiungere presto quello stato di grazia, che vi farà sentire sicuri nell'ovile del Padre, abbandonati a lui che, in ogni circostanza anche la più dura al vostro sentire umano, mai lascerà, da buon Pastore, le sue pecorelle, benedetto gregge su benedetta strada verso la vostra futura, indistruttibile dimora.

862 “Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla”. Ripetete spesso questa giaculatoria!

7 dicembre 1974
Gesù

863 Non affrettino i tuoi figli la loro dipartita dalla casa paterna per colpa di quel genitore che non è maturato, al punto da non saper neppure controllare il tono della voce, i gesti e le parole.

864 Vedano i tuoi figli di evitare la tiepidezza, la superficialità e il vuoto sostanziale nella novena che stanno conducendo più per pigrizia (nel senso di pigra accettazione di un invito che, se non c'era, sarebbe stato più gradito) che per amore.

E per gli affari?
865 Finché non c'è la necessaria serenità di discussione, di elaborazione e di puntualizzazione su ogni qualsivoglia problema anche finanziario, non potrete insieme combinare nulla di veramente decisivo.

866 E vedete di non ricorrere ai mezzucci di tanti, che mirano a fare un Dio con le loro mani, su loro misura, per trovare giustificazione e conforto in tutti i loro piccoli e grandi errori!

ANNO 1975

11 febbraio 1975
Sant' Anna

867 Nessuna delle parole, anche sublimi, il tuo sposo potrà proficuamente dire, leggere o ripetere ai suoi figliuoli se prima essi non sentiranno che egli stesso vive la Parola che vorrebbe trasmettere.
Veda com'è inutile la pagina di un libro spirituale e del Vangelo stesso (del Vangelo stesso!) se quella parola non è spinta ad uscire da un empito d'amore che, solo, dovrebbe animare il suo lettore-trasmettitore.

868 Quanti farisei, miei cari figliuoli! Quanti! Ma tanti possono ancora salvarsi se immergeranno il loro orgoglio, la loro ira e la loro impazienza in un mare d'umiltà, di fiducia nel nostro aiuto e, soprattutto, di fede nella preghiera.

869 E poiché oggi ricordate l'apparizione della vostra mamma celeste a Lourdes, ripetete come giaculatoria di ogni giorno: "Santa madre di Lourdes, fammi comprendere la potenza dell'Ave Maria", e credete in lei, nell'apporto della preghiera a lei dedicata e nell'amore infinito suo e del

suo divin figlio; e ogni consolidamento delle cattive abitudini, anche il più compatto, verrà come diluito in un mare d'amore, che irrorerà figli e vicini, come ancora non siete riusciti a fare.
Meditate dunque, e io sarò con voi, in ogni vostra iniziativa anche umana.
Vi benedico!

14 febbraio 1975
Penso al figlio che desidera fare il giornalista e chiedo un consiglio.

Gesù

870 Non dimentichi egli il cardine dell'enorme e complesso congegno della vita: la preghiera! E s'imponga di esercitarsi in essa finché diventi l'alimento indispensabile della sua anima.

871 Sia devoluta a lui, a lui soltanto, la decisione, presa sempre senza ostacoli da parte vostra; mantenetevi bravi in questo “assenteismo”, che deve peraltro non essere mai indifferenza, mai mancanza di consiglio, ma solo atmosfera serena perché la sua volontà sia più libera.

872 Egli saprà così usare della sua intelligenza, ma sarete voi a ricordargli la massima prudenza che dovrà esercitare nel vagliare sia le persone che le informazioni che andrà di volta in volta assumendo.

873 Solo allora capirà sempre meglio ciò che il sacerdote ha detto oggi nella santa Messa (e qualche santa Messa in più non farebbe male neanche a lui) e cioè che libertà vuol dire anche saper scegliere il posto giusto (vedrai che capirà) senza farsi travolgere dagli eventi.

874 Lo benedico, vi benedico! Siate forti e sereni: solo così le decisioni saranno meno gravose e le scelte più sicure.

18 febbraio 1975
Dio

875 Non aspettarti né onori, né gloria e nemmeno soddisfazioni umane, se vuoi essere veramente della nostra stirpe, della forte stirpe dei Padri della Chiesa, ma sempre e soltanto sofferenze fisiche e morali, sopportate nel mio nome in serenità di spirito e in bellezza di apparenze, perché non si dica di te che soffri perché vuoi redimere e redimerti: questo è invece l'unico monito che io invio tramite te a tutti i cristiani, se volete essere veramente corresponsabili e corredentori nel piano di riabilitazione-riconciliazione fra me e voi tutti che affidai al mio figlio prediletto.

876 Benedizioni copiose e continue scendano su di voi che mi amate, se continuerete ad amarmi nel modo giusto e mi porterete anime, poiché di queste ho inestinguibile sete.

1 marzo 1975
Maria santissima

877 Ricordatemi particolarmente nel giorno a me dedicato, che precede quello del Signore e fate che il vostro pensiero d'amore vada ai lontani, ai miscredenti, perché il mio cuore materno soffre inenarrabilmente di questo oltraggioso misconoscimento di Dio, che solo amore ha donato e solo amore vorrebbe fosse ricondotto a lui.

878 Fate che la vostra anima non rimanga ancora soffocata dalla zavorra che spesso vi ho ricordata come aberrante e tremendo peso, che v'impedisce il volo. Siate nel mondo senza essere del mondo, perché di quassù è la vostra stirpe ed è qui il vostro riposo, la vostra meta!

879 A tutti il mio affettuoso saluto materno, lieta se, in questo particolare anno così decretato *(Giubileo)*, vorrete rendermi omaggio nei santuari a me dedicati per la vostra edificazione e quella dei vostri fratelli vicini e lontani.
Vi benedico!

10 marzo 1975
Maria santissima

880 Ama e imita me e il mio divin figlio e sarai serena nell'eternità, e di lui imita le virtù principali che egli stesso enunciava: la mitezza e l'umiltà.

881 Abbandonati alla sua volontà divina, che si manifesterà **sempre**, se **sempre** ti disporrai ad accoglierla con cuore mite e umile.

882 Ti benedico! In questa Quaresima dedica, a rotazione, un giorno per ciascuno dei tuoi cari, a cominciare dal figlio lontano da casa.

12 marzo 1975
Maria santissima

883 La carità! Questa grandissima virtù, che fa da armatura al cemento per la costruzione dell'uomo nuovo, che soltanto posando a poco a poco le sue piccole pietre può credere in una solidità imperitura, sperando solo nella potente armatura che ti ho detto dianzi, la sola che può garantirgli di non aver operato invano.

884 Bandite con attento discernimento tutto ciò che può venirvi più o meno nascostamente dettato dall'orgoglio, che rimane il nemico peggiore dell'anima vostra.

885 Fate che ogni giornata sia intrisa di umiltà, macerando in essa ogni vostra velleità di ambizione, di gloria o soltanto di ozio. E dall'umiltà sofferta, conquistata momento per momento della vostra giornata, scaturirà quella tale carità per la quale ogni vostra azione, volta al bene supremo, acquista forza e diventa virtù.
Solo così camminerete sicuri nella via del Signore vostro,

che vuole soldati ben saldi e non simulacri di essi con i piedi di argilla.
Vi benedico!

16 marzo 1975
Gesù

886 Tacere. Tacere! Ma tacere soprattutto quando ti sembra di aver ragione e, proprio per questo, saper macerare attraverso il silenzio la tua volontà, che ti porterebbe a schiacciare, anche se con buone intenzioni, la convinzione altrui a cui il tuo orgoglio presta sempre una punta di malizia se non di malafede.

887 Tacere. Tacere! Tacere non sempre, intendi bene, ma soprattutto quando più forte sentiresti la prorompenza del tuo io, che si erge a giudicare il fratello più che a consigliarlo amorevolmente; mentre la vera carità non è soltanto il bisogno di comprendere, quanto quello di scoprire in te la capacità di aiutare il fratello e il come.

888 Pochissimi giorni or sono la mia dolcissima madre vi sottolineava l'importanza di seguirmi nelle virtù-base del buon cristiano: mitezza e umiltà.
Siete voi miti e umili di cuore?

889 Frenate gli entusiasmi eccessivi, frenate le passioni e il desiderio di intervenire, se impreparati, negli incontri sociali! Dimostrerete così a voi stessi e agli altri quella

maturità, che è saggezza, che è padronanza del proprio cuore e dei propri istinti, i quali, anche se buoni, possono portarvi a commettere errori.

890 Considerate sempre il luogo e le persone e valutate così se parlare o tacere; ma un tacere saggio, che non è viltà, che non è indifferenza, ma l'accettazione di una realtà, che anche se vi fa soffrire, solo nella macerazione del vostro io unita alla preghiera più umile, vi spingerà dopo ponderazione ad operare bene. E così, la parola detta in pubblico potrà diventare luce e fonte di fraterna collaborazione.
Vi benedico!

17 marzo 1975
San Giuseppe

891 “Donna, nessuno ti ha condannata?”. “Nessuno, Signore”. “Neanch’io ti condanno: va' e d’ora in poi non peccare più!”.

892 La generosità del tuo Signore! Non c'è giudizio, ma perdono; non c'è recriminazione, ma incitamento affettuoso!

893 Imitatelo dunque anche in questo il nostro Gesù: nella sua generosità e nella sua affettuosa amicizia verso il peccatore e non dimenticate le altre virtù da poco ricordate da Maria santissima, vostra e nostra madre celeste.

894 Ricordatemi, ve ne prego, non posso più oltre sopportare il peso di tante grazie che non mi chiedete, pur avendone necessità. Io sono sempre con voi!

22 marzo 1975
Gesù

895 I segni della Liturgia sono particolarmente efficaci all'anima e alle volontà deboli, che ne traggono stimolo per un miglioramento da essi guidato; specialmente in questa settimana santa. Ma, come sempre, occorre la vostra collaborazione, la vostra disponibilità, affinché si avveri la predizione proclamata dal Padre attraverso gli Angeli: “Pace in terra agli uomini di buona volontà”.

896 Predisponete voi con tutta l'intenzione e con tutte le forze, anche se deboli, il vostro animo ad accogliere l’augurio di quella pace che così bene si sposa alla gloria della Resurrezione?

897 Avete tanto bisogno di cibo celeste, se volete non ingannare prima di tutto voi stessi e poi il vostro divin Padre, che non tollera né la menzogna, né la pigrizia, né l'assenteismo; e se l'uno ha più aiuti esterni che lo sospingono da più parti, perché non aiuta l'altro?

898 Vi benedico! E... vi benedirò ancora di più quando ciascuno di voi, nel silenzio del suo cuore, dopo un amoroso colloquio con il suo Signore, trarrà la forza di vincere ogni debolezza per dichiararmi con fermezza la sua fedeltà, la sua dedizione, il suo amore.

27 marzo 1975
Gesù

899 Tutti uomini, tutti sacerdoti, tutti santi, tutti scelti. Quante prerogative si possono attribuire ai miei seguaci! Ma quante carenze sia come uomini, che come sacerdoti, che come santi, che come prescelti dal mio divin Padre a formare la schiera degli eletti di cui egli vorrà sia circondata la sua gloria per l'eternità!

900 Tutti ne hanno di carenze: la misura viene valutata, soppesata e giudicata da noi, soltanto da noi, che vediamo nel profondo dei cuori e che possiamo tener conto, in una panoramica costante, di tutte le componenti e di ogni sfumatura di pensieri, parole e opere di ciascuna delle anime che sanno di cielo perché il Padre per il cielo le volle.

901 Siete tenuti a tener alto il capo perché la vostra statura non diminuisca agli occhi del Padre celeste, che legge nel profondo dei vostri cuori, vi sorregge in tante debolezze, vi spinge a un’osservanza più attenta della sua legge.

902 E voi, che tutto questo avvertite, increduli quasi di **tanta** attenzione, increduli e felici, vi accasciate talvolta più del necessario perché cogliete più il mistero che l'amore di questo intenso interesse che il Padre ha posto su di voi!

28 marzo 1975
Gesù

903 Il grande dono della parola! Non abusate di esso immiserendolo e riducendolo a strumento di degradazione personale e familiare.

904 Fate che sia oro ogni parola da voi pronunciata, perché, se porgete attenzione alla vostra sensibilità ancora immatura di cristiani, comprenderete che niente deve sfuggire al vostro labbro che prima non abbiate pensato e ponderato per il bene di chi vi sta dinanzi, per la luce che gli dovete offrire, per la comprensione e la compassione - sapete bene il valore del patire con - che gli dovete donare se volete, sempre solo se volete liberamente, collaborare con l'opera di redenzione che io fui chiamato ad iniziare.

905 E voi dovete continuare l'iter di quest'opera, portando ciascuno il proprio piccolo obolo, lo sforzo per accumulare il quale solo Dio vede, solo Dio può valutare, solo Dio può giudicare.

906 Nessuna arroganza per eventuali meriti che vi ritrovaste, ma solo quella riconoscenza che è tanto, tanto carente in ciascuno di voi; nessuna apprensione per le vostre mancanze, perché dareste prova di scarsa fiducia nella generosità del Padre; nessuna velleità di correggere l'altro, perché tanto avete da ritoccare in voi.

907 Ma serietà, amici, fratelli miei: serietà di intenti, di proponimenti, di opere faticosamente, ma serenamente attuate nella luce dello Spirito Paraclito, sulla via tracciata dal Cristo per la gloria imperitura del Padre.

908 Serietà, compostezza di pensieri, di gesti, di parole. Dominate il vostro io e aiutatevi scherzosamente con quella tale lettera (la “D”) che dovreste erigere a grandezza cubitale, quasi a rimanerne soffocati, come bene ti disse quel santo padre quando, da bravo burlone quale sapeva essere in contrapposto all'apparente e più frequente ruvidezza, ti suggerì di metterla “davanti al tuo io per stare sempre con il tuo Dio” *(si riferisce alla frase a me detta da padre Pio da Pietrelcina, in confessione, prima della cerimonia del mio matrimonio da lui celebrato).*

Quanti anni sono passati!
909 Tanti, è vero, per voi; non scoraggiatevi! A volte non basta una vita, ma spesso, rallegratevene con me, spesso basta un attimo e un'anima diventa irresistibilmente specchio della nostra luce tanto da abbagliare chi ha la ventura di incontrarla!

910 State attenti figli, amici, fratelli miei; state attenti a scegliere chi camminerà con voi nell'eventuale vita matrimoniale! Scegliete questa persona come gli antichi cercatori d'oro sapevano riconoscere la pepita nascosta fra sabbie e detriti.
Vi benedico!

30 marzo 1975
Gesù

911 Quel brivido che ti percorse tutta durante la liturgia del venerdì santo non fu un brivido di freddo, come tu ti apprestavi a credere, ma l'effetto dell'intuizione folgorante, improvvisa e perciò più sconvolgente, dell'abisso profondo che il cristiano di nome, quasi sempre, lascia aprirsi fra la parola che pronuncia e l'azione che questa parola dovrebbe realizzare.

912 Come dovreste e quanto, quanto spesso meditare sulla vostra superficialità, che quasi sempre vi fa pronunciare parole di fede, di speranza e di carità perché così prendeste l'abitudine di fare, ripetendo preghiere che fioriscono così sul labbro di tutti, ma che quasi tutti ripetono e pronunciano senza sentirsi impegnati al mantenimento delle promesse formulate, così che né fede, né speranza, né carità promanano dalla loro vita.

913 Così facendo, mai o malamente testimoniano la scelta che Dio ha fatto di loro, traditori più del Giuda stesso, perché tanto oscurati dal loro apparente perbenismo da non arrivare mai o quasi a riconoscersi larve di cristiani e forse più peccatori degli stessi dissidenti.

914 Il mio cuore è oppresso dai peccati che tutti i miei figli si ostinano a compiere e spasima per l'angoscia di vederli procedere in un oscuramento che poteva trovare giustificazione solo prima della mia venuta sulla terra.

915 Tutti peccatori, chi più chi meno gravemente; alle volte solo sfumature, ma ripetute all'infinito, come non sapessero che a furia di veli anche leggeri potrebbe essere oscurata qualsiasi fonte di luce!

25 aprile 1975
Gesù

916 Trent'anni fa finiva una guerra che ha causato tante vittime spesso innocenti (quante, quante più anime miete la guerra di Lucifero, che non vengono quasi mai così clamorosamente ricordate!) e voi senza colpa e senza merito rimaneste salvi, rimaneste in vita.

917 Trent'anni! Signore, come li ho spesi? Quanti frutti ho portato al tuo altare? Come ho ricambiato il dono immenso della vita umana, che mi permetteva di assomigliare sempre più a te, così da portarti nel mondo, che ti

disprezzava e spesso ti ignorava, a tua maggiore conoscenza e gloria?

918 Mi basterà un piccolo segno di dolore per quanto potevate e non avete voluto fare; di fiducia di poter ancora dimostrarmi la vostra fedeltà; di amore, infine, per il mio cuore così spesso colpito dall'indifferenza e dalla malvagità degli uomini che ho voluto redimere per obbedire al Padre che sta nei cieli.
Vi benedico!

10 maggio 1975
Maria santissima

919 Colui che ha imparato rapidamente ciò che molti non apprendono in tutta una vita sa che ciò che più vale è accumulare tesori nel modo in cui vive la vita terrena, nel modo in cui attua la concreta accettazione della preghiera che rinnova ad ogni Messa: “Fa' di me un sacrificio perenne a te gradito”.

920 Che importa se arriverete a questo, tramite quelle organizzazioni umane che meglio conoscete o attraverso un episodio apparentemente insignificante di un momento delle tante giornate terrene che il Padre concede?

921 L'importante è saper scegliere e scegliere il meglio. E cosa c'è meglio di Dio e dell'accettazione continua, docile, serena e amorosa della sua divina volontà, anche se troppo

spesso ne risenti sofferenza, perché male questa si adatta alle tue ristrettezze mentali e di cuore?

922 È tanto il distacco e l'abisso che si frappone troppo spesso tra la preghiera che pronunci e la realtà di ogni giorno, che ti afferra appena poni il piede fuori di chiesa o fuori dalla ristrettissima cerchia del tuo io, e che spesso, troppo spesso, vuol dire più scontro che incontro con il tuo prossimo!

923 Vi prego di considerare quanto poco vi chiedo in confronto al tanto che potreste darmi in seno al mondo, dove il nemico giurato del Cristo semina tanta discordia da far temere che la pace sia vana promessa, mentre voi almeno ricorderete che la pace del Signore viene immantinente concessa a tutti gli uomini di buona volontà.

924 Miei cari figliuoli, non lasciatevi intiepidire, non lasciate che il vostro cuore scivoli insensibilmente verso l'indifferenza: è il male peggiore che vi potrebbe capitare.

925 Pregate più spesso, uniti o meno non importa, e di notte e di giorno, perché il nemico non dorme né di notte né di giorno e miete vittime a non finire, spesso innocenti, morte anzitempo per mancanza di ossigeno, che è la preghiera che vi raccomandavo.

926 Rafforzati singolarmente, potrete meglio capire e desiderare spontaneamente di unirvi nel ricordo dell'altra promessa che il figlio mio prediletto fece a chi insieme, almeno due, si fosse unito in preghiera; così lo Spirito del Signore non mancherà di illuminare le vostre menti e i vostri cuori, per cui vi sarà più facile vedere e, per questa visione più chiara delle cose, vi sarà più facile scegliere, nel modo giusto e migliore.
Vi benedico!

6 giugno 1975
Gesù

927 La parola “castigo” lasciatela agli uomini di poca fede e imparate una volta per sempre che, per chi crede veramente nel suo Dio, essa non ha senso.

928 Aumentate dunque la fede, chiedendone ogni giorno il dono, e riponete più fiducia nel mio cuore divino.

929 Abbandonàti così, ogni prova sarà dolce, perché vi darà occasione di dimostrargli riconoscenza. Perché, anche se molti lo dimenticano, non è difficile ringraziare Dio per i benefici che di volta in volta cadono su di voi; meno facile è ringraziarlo delle prove cui vi sottopone per avere un'esatta misura del vostro amore e della vostra onestà, perché spesso a ogni promessa - addirittura la promessa della vita stessa, detta e ripetuta nella preghiera di ogni giorno - non corrisponde l'azione. E sapete bene che

l'albero si vede dai suoi frutti e non dal rumore prodotto dal suo fogliame: “Non chi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre...”.

930 Abbandonatevi con fiducia di bimbo a questo meraviglioso Padre, che non smette un sol minuto di amarvi, e vi ama proprio di più quando più saggia le vostre possibilità di risposta al suo invito a collaborare con il suo divin figlio alla redenzione del mondo!

931 Solo così, con l'aiuto anche vostro, io porterò a termine il compito affidatomi, perché senza di voi, anche se può sembrare paradossale, neppure con tutto l'amore del mio divin cuore potrei sopportare l'ondata di sdegno, di amarezza e di castigo (ora sì posso dire questa tremenda parola, che si dirige ai reprobi, agli indifferenti, ai volontariamente lontani dalla Verità che io rappresento!) che sconvolgerebbe il mondo intero, quel mondo cui venni per indicare il cammino verso la vita eterna.

932 Il sacrificio di ogni giorno vi sembri dolce, perché accolto per amore del Padre.

933 Rafforzati da questa folgorante verità, siate luce a chi vi circonda e non stancatevi di propagare la fede, così che la giaculatoria: “Cuor di Gesù, confido e spero in te” - che troppo spesso fiorisce sulle labbra di tanti, ma che presto sfiorisce perché non ha radici nel cuore - vi suonerà non sterile parola, ma confortante certezza. Fiducia e speranza,

che nell'umiltà dell'abbandono, irradieranno carità, quella carità che illumina e riscalda anche il più incallito dei cuori.

934 Ogni vostra parola passi però attraverso il filtro dell'amore, affinché non diventi sterile o dannosa, e ogni giudizio che in voi si formulasse per le opere del fratello, sia da parte vostra filtrato dalla carità, tramutandosi così nell'aiuto a lui più congeniale.

935 Vi benedico, ricordandovi che non è difficile amare chi vi fa del bene, mentre lo è, infinitamente, amare chi vi odia, chi vi calpesta o... chi è soltanto impaziente con voi.

936 Dedicatemi intensamente questo mese che la Liturgia destinò al mio cuore. Ricordatemi a tutti, nel mondo, e il mondo ritornerà al mio cuore, che aspetta da secoli!

2 luglio 1975
Sant' Anna

937 Negli affetti occorre, come nello studio, un'abitudine, che diventa costume di vita e che va educata fin dalla nascita e via via curata perché sempre più decisamente formi il vero volto dell'amore, dello studio e di qualsiasi altra virtù intendiate seriamente professare.

938 Da tutto dovete trarre buon insegnamento, anche dal lato negativo delle cose. Confortatemi soltanto con la sicurezza che sia veramente così e io vi benedirò nel bene e nel male, perché so che siete ben avviati a riconoscerli.

939 Ma state attenti! Per il futuro non dovete abusare né della stima del prossimo, né dell'amore di tutti i parenti di quassù, ivi compresa la vostra Nonnina, che vuole da voi un po' di tenerezza e in cambio vi darà tanta, tanta grazia!

22 luglio 1975
Gesù

940 Insensibilmente, ma ineluttabilmente, le cose della terra ti allontanano dalla strada maestra, anima mia, e più ti occupi e ti preoccupi di esse, più il tuo spirito rimane avviluppato sempre più strettamente nelle spire materiali che non sanno di eterno e che dall' Eterno a lungo andare ti strapperanno sì che, come barca alla deriva, tu sarai nell'oceano più vasto senza più appoggi alle tue misere forze, quegli appoggi che, prima, ti facevano sentire forte contro tutte le avversità, quando cioè sapevi, a tempo ancora, sottrarti alle cure terrene per riposare in me, che sono la Vita, la Verità e la Via che è, insegnalo, Via verso l'Eternità.

5 agosto 1975
Gesù

941 Finché non avrai sgombrato l'anima dalle passioni e dai sentimenti umani che hanno in gran parte avviluppato il tuo spirito in questi giorni di durissima prova (*la morte improvvisa di mio marito*), non potrai capire e approfondire il significato dello “scritto” precedente.

942 Abbandonati dunque, figlia dilettissima di un Padre che prova per amore e vedi di accogliere l'eredità di amoroso spirito che ti ha lasciato l'uomo al quale io, da sempre, ti avevo destinata. Quell'eredità che, preparata insieme, sarà retaggio per la miglior riuscita, uguale a crescita, di tutti e ciascuno dei vostri figliuoli.

943 Siate sereni, affettuosi, **fedeli**! Avete la mia fraterna benedizione e quella di tutti gli spiriti celesti, che da sempre aleggiano sulla vostra famiglia perché, quale faro, da essa emani luce.

944 Ma affrettate i tempi, perché noi tutti, e già ve lo dicemmo, abbiamo bisogno della vostra testimonianza; io in particolare, per quella vostra parte di corredenzione che già vi assegnai. E il vostro padre terreno, che cominciò troppo tardi a pregustare le dolcezze del nostro vero regno, sarà il primo a gioirne, egli che da solo - pur tra incertezze, dubbi e “contestazioni” profonde - aveva raggiunto un grado di umiltà interiore che ancora voi non possedete, ma

che, con il suo esempio, sarà il vostro traguardo più prossimo e, con esso, il primo gradino ben saldo della scala della vostra crescita.

945 Siate però uniti in questo sforzo; ricordate che i deboli fili delle vostre volontà, che da sole si spezzerebbero in un soffio, strettamente uniti e intrisi d'amore, saranno fune ben solida e tesa, attenendovi alla quale potrete meglio salire in quel famoso ski-lift di cui già vi parlai.

946 Vi benedico! Continuate a pregare insieme per l'anima del vostro caro. Unitevi spesso presso il mio Tabernacolo e io, riconoscente, vi ricolmerò dei miei doni.

12 agosto 1975
Maria santissima

947 Non stancatevi di spargere luce intorno a voi, senza interruzione alcuna; per questo, ricaricate continuamente “le pile” della vostra “batteria” spirituale.

948 Non vogliate penetrare troppo a fondo nei misteri divini, che vanno accettati, perché nessun uomo può conoscere appieno la volontà dell'Eterno, che è verità infinita, perciò non comprensibile nei limiti della vostra, anche se vasta, conoscenza; a questa naturale carenza, l'uomo deve sopperire in umiltà, con rinnovati atti di fede che egli peraltro può sperare di ottenere, in gradi sempre più alti, solo a costo del più grande sacrificio che gli è

richiesto: il sacrificio del suo orgoglio, il dono perciò a Dio dell'umiltà del suo cuore così duramente acquisita.

949 Rendete prezioso ogni istante della vostra vita: troppo tempo disperdete! E io, che vi leggo nel profondo del cuore, so anche quanta tristezza ciò apporti alla vostra anima; tristezza che rasenta talvolta la disperazione per quel senso di inutilità e di profonda incapacità che vi pervadono.

950 Non sapete ancora con certezza che anche su voi Dio ha un piano preciso; egli aspetta solo che vogliate conoscerLo, amarLo e accettare il Suo disegno divino. Solo allora ne avrete la ricompensa. Ma è ovvio che non è nei bar o su di una pista da ballo o in vuote conversazioni che potrete ritrovarLo.

951 Ricordate l'esempio della fonte di acqua per l'assetato? Vedete di attingerne abbondantemente e, dopo, anche un bar o una pista da ballo potranno diventare campo della vostra azione. Ma ora, ditemi, che potete dare se non siete traboccanti di fede, di speranza e di carità?

952 La carità si nutre di umiltà e, solo nella macerazione del vostro io, saprete sempre più credere, sempre più sperare, sempre più amare.

953 La strada non sarà né facile né breve. Io vi sarò vicina, non allontanate la mia mano, che si tende verso di voi; non ignorate che ogni momento della vostra vita è prezioso e può concorrere al vostro premio o alla vostra condanna.

954 Imparate presto che, come dice il mio divin figliuolo, il “giogo è soave”: imparatelo da lui che è dolce e umile di cuore.
Vi benedico!

13 agosto 1975
Maria santissima

955 Dovete decidere, dovete scegliere: o con Dio o contro Dio!
Nel primo, auspicabile caso è assolutamente indispensabile trovarvi un direttore spirituale, iniziando nel frattempo - senza più frapporre indugi o pretesti di sorta - un programma di vita sempre più vuoto delle vane cose del mondo e sempre più denso di opere buone, perché ne avete di ben vasta scelta, sia spirituali che materiali.

956 Continuate ad attingere senza sosta alla fonte inesauribile dei sacramenti (capite, figli, la fontana per chi ha sete?), mai tralasciando tutto ciò che vi sarete proposti di fare anche se fastidioso, anche se in contrasto con gli impegni del mondo nel quale, come già imparaste, dovete essere senza ad esso appartenere.

957 Che Dio vi benedica e illumini il vostro cammino che predìco fin d'ora non facile: ogni piccolo sacrificio, specialmente all'inizio, vi sarà pesante, ma vi porterà a poco a poco alla realizzazione di quanto del resto chiedete con il sacerdote ogni volta nella Messa: “Fa’ di me un sacrificio perenne a te gradito”.

19 agosto 1975
Gesù

958 “L'anima mia magnifica il Signore!”. Ripeti con la mia mamma la sua forte e soave risposta alla proposta del suo Dio, che le presentava la croce dolce e pesante da lei accettata che divenne, tramite lei, la vostra vita.
Ripeti spesso questa preghiera e dal tuo cuore scaturiranno forze inesauribili di spirito e di amore, che ti faranno degna del rispetto degli uomini, ma soprattutto grande al cospetto di Dio.

959 E sii umile; insegna questa suprema virtù ai tuoi figliuoli, proprio nella luce della preghiera che ti ho ricordata, sottolineando pure che umiltà non è sinonimo di annientamento di se stessi e di servilismo nei confronti degli altri, ma è sinonimo di vera grandezza e di regalità, quella regalità che io vi ho trasmessa con il prezioso sangue da me versato per voi, affinché riprendeste coscienza della vostra origine divina e della vostra dignità di veri figli di Dio.

960 Non dimenticatelo mai in ogni momento della vostra giornata: imparate da me che sono dolce e umile di cuore. Dolcezza, umiltà! Quante volte troverete questa esortazione rileggendo gli “scritti”! E la giornata può essere breve o lunga e non vale tanto il tempo, quanto l'intensità del momento che vivete.

961 Non siate mai distratti: nelle cose del Padre mio occorre essere seri, costanti e fedeli a fatti e non a propositi. Aiutatevi l'un l'altro, e sia in te tanta luce e tanto amore da provocare nei tuoi figli una reazione di vita vera, ora che per la prima volta la morte di un familiare li ha colpiti.

962 Facciano tesoro di questa esperienza: il loro babbo non avrà pace fino a che non salirà a lui il profumo delle vostre anime, quel profumo che si sprigiona soltanto dal sacrificio di ciascuna di esse, dall'immolazione all'Eterno del proprio io, dalla macerazione delle passioni di ciascuno, dall'abbandono definitivo della vostra volontà in quella del Padre.

963 Vi benedico! Non deludete le speranze mie e del vostro babbo, che deve contare su di voi per la propria salvezza se a voi dedicò, anche se non sempre ve ne siete accorti, tutta la sua vita sentendo in pieno il suo dovere di padre cui sacrificò se stesso, le sue aspirazioni umane, forse anche le sue ambizioni.

22 agosto 1975
Sono sempre triste per la morte recente di mio marito.

Gesù

964 Perché piangi? Perché sei triste? Dopo l'accettazione della volontà del suo Dio che mia madre accolse con il Magnificat, mai le venne meno il coraggio con il quale sapeva di dover affrontare ogni avversità e ogni dolore fino alla mia morte sulla croce; e anche se allora pianse e se fu triste (così come non mancò di apprensione e di dolce interessamento a ogni mio spostamento e a ogni mio atto d'amore verso il mio prossimo e verso il Padre) anche se, ripeto, il suo cuore spesso si stringeva nella morsa delle più svariate tentazioni e si spremeva fino allo spasimo nella sensazione precisa del come sarei stato martoriato, ella non si lasciò mai andare a "crisi" da rasentare nemmeno lontanamente la disperazione.

965 E fu **coraggiosa**. Ecco, mai Le venne meno il coraggio, virtù indispensabile a chi, come lei, aveva scelto la via spinosa del sacrificio.

966 Imitala, te ne prego, in questo suo coraggio; imitatela voi tutti, fratelli miei carissimi, ai quali vorrei che questa prova portasse forza, saggezza e consapevolezza dei vostri limiti e tanta, tanta umiltà conseguente.
Solo così io sarò libero di operare in voi; e voi, uniti in questo sforzo continuo e in questa perenne offerta di

sacrificio, darete un tale esempio di amore e di forza, che si dirà di voi, come dei primi cristiani, che grande è la vostra testimonianza di Dio Padre, poiché grande è l'amore che per lui vi unisce e vi fortifica.

967 Abbi fiducia anche in noi che ti amiamo in modo perfetto! E godi di ogni momento d'amore che tutti e ciascuno dei tuoi figli ti doneranno, di quell'amore che, anche se limitato perché perfettibile, sarà pur sempre un riflesso dell'amore divino che vi irradia e vi riscalda tutti, figli dilettissimi!

968 Ricorda ai tuoi figli i fiori, gli unici, che ti furono donati nel giorno del tuo matrimonio *(i fiorellini stellati, belli ma spinosi, a me offerti in quell'occasione)*, e fa' loro comprendere bene che quel presagio fu vissuto da te in purezza d'intenti e che, nonostante le trafitture, il tuo cuore ha saputo anche godere delle gioie vere della vita. E come Maria santissima, anche tu hai saputo trarre da esse forza per la continua, diuturna lotta contro le molte tentazioni in tanti campi, tentazioni che permettemmo perché tu ti rafforzassi sempre più nel vincerle; non hai sempre avuto l'età di oggi e satana, comunque, non tralascia di colpire sia i giovani che i meno giovani.

969 Ripeti ai tuoi figli che è dolce vincere nel mio nome e che, per fare ciò, occorre innanzitutto l'accettazione della proposta di Dio, il coraggio di affrontarne le proporzioni e la costanza nella lotta, quella perseveranza fino alla fine

che ogni grande santo non mancò mai di chiedere anche se, ai vostri occhi, tanto più forte di voi.

970 Affrettatevi, figli miei, ve ne scongiuro: la vita che il Padre vi ha donato è preziosa in ogni suo minuto! Pensate a quanto non faceste di bene, pur non operando il male! Pensate a quanto non faceste di male, pur lasciandovi cullare dalle tentazioni, dalle più piccole alle più gravi!

971 Armatevi dunque di quel coraggio di cui si armò la mia mamma celeste e con lei, ve l'assicuro, non avrete più nessuna incertezza e nessun timore, perché con lei sarete con me e in me vivrete in eterno. E così sia!

28 settembre 1975
Gesù

972 Quanti ostacoli ciascuno di voi dovrà superare per potere non dico arrivare, ma almeno incamminarsi verso la vita eterna!

973 Il malato nel fisico, anche se molto malandato, può camminare finché non cade stremato. Il malato spirituale continua a camminare, materialmente parlando, a parlare, a cantare e a ballare e invece è morto, è spento; la gente vede di lui soltanto la maschera, l'involucro che egli potrà camuffare sì da ingannare il suo prossimo, il quale può perfino vederlo santo, addirittura santo (è già accaduto ed accade ed accadrà ancora: sono le estreme e raffinate opere

del demonio!), ma egli è sempre e soltanto un cadavere.

974 Solo uno sforzo sovrumano suo e di chi gli vuole veramente bene lo aiuterà a trarsi da quella micidiale corazza che con le sue stesse mani ha costruito e fortificato.
Con le sue stesse mani, volontariamente! Anche se, interrogato giorno per giorno da un ipotetico inquisitore, egli troverebbe tante giustificazioni di ogni suo atto di debolezza; tante, da offuscare fino a cancellarla la voce della coscienza che, sempre più debole, invano si opporrebbe al prorompere del male, che ha tanta più presa su di voi quanto più deboli vi trova.

975 Non tardate a capire la necessità della coerenza tra parole ed opere; anche se dovrete soffrire molto per trarre quella linfa vitale che non si acquisisce se non con l'aiuto dei fratelli. Non ci si santifica da soli, ma con il concorso e l'aiuto dell'intera comunità!

976 E il segno della croce, oltre ad essere il simbolo del cristiano, è contemporaneamente e indissolubilmente alla base della fede, della speranza e della carità.

977 Non siate come quei vasi che percossi possono anche dare un bel suono, a conferma dell'apparenza, ma che ad orecchio esperto possono denunciare il vuoto dell'interno, quel vuoto che è tanto simile alla morte di cui vi parlavo all'inizio.

978 Riprendete l'antica abitudine del Rosario in famiglia; per tanta umanità che soffre è indispensabile, ora più che mai, formare un unico e compatto fronte da opporre al nemico, che più o meno lentamente, ma inesorabilmente, avanza travolgendo cose e persone e, quel che più mi sta a cuore, distruggendo quelle anime per la cui salvezza versai il mio sangue e che vorrei nella mia gloria e nella gloria della santissima Trinità.

979 Non stancarti di ricordare ai tuoi figli che si comincia dai piccoli sacrifici e non dai grandi, che sono quelli ai quali essi dicono di volersi dedicare e che, proprio per la loro grandezza, essi sempre procrastinano, sì da rendere sempre più difficile la "respirazione" della loro anima e sempre più facile l'ispessimento della corazza di cui vi ho parlato prima.
Vi benedico!

26 ottobre 1975
Gesù

980 Il cammino verso la Luce vi sembrerà talvolta durissimo e gli ostacoli insormontabili pur alle vostre giovani forze e, alle volte, proprio per questo.
Io voglio invece convincervi che, una volta avuto il coraggio, perché di coraggio può anche trattarsi in certi casi, di una scelta, di una vera scelta pensata, ponderata e sofferta, allora tutto vi diventerà più facile, come naturale, e non vi sembrerà vero di aver prima tanto tentennato e di

aver finalmente capito.

981 Perfino l'estrema paura di non essere all'altezza del compito che vi verrebbe affidato è sinonimo di orgoglio, ricordatevene!

982 Non perdete tempo! Datevi immediatamente un programma di vita sempre più, gradatamente, impegnativo; ma, soprattutto, tenete fede all'impegno preso con i vostri parenti di quassù, non sottovalutando l'aiuto che da essi può venirvi, ma anche la potenza della loro giustizia, se doveste per vostra pigrizia, indifferenza o, peggio ancora, mala volontà non uniformarvi al programma prefissato.

983 Sforzatevi per i primi, incerti, dolorosi passi e camminerete poi speditamente nelle vie del Signore e risplenderete per voi e per gli altri della sua luce.

984 Il vostro babbo rimpiange di non aver saputo in tempo discernere le cose veramente valide da quelle che costituirono la zavorra della sua anima che, bellissima nella sua candida veste di umiltà e di fervore, avrebbe potuto conquistargli una più rapida evasione dal mondo che l'opprimeva verso la casa del Padre che egli agognava.

985 Vi invito perciò ad aiutarlo con tutte le vostre forze e con i suffragi che più riterrete utili e importanti: sacrificio dei vostri sensi, preghiere intense, non superficiali, e sacramenti, soprattutto sacramenti, confessioni e

comunioni frequenti offerte per lui che tanto vi amò, anche se in modo imperfetto, e che ora umilmente vi chiede con intensità, perché intensamente desidera il suo Dio e con lui e in lui la vostra felicità eterna.

986 Se in un giorno dedicate circa un'ora (e chissà quante di più!) per letture frivole, televisione, cinema, amicizie non fortificanti, ecc., vedete di non dedicarne meno di questo vostro preziosissimo tempo alle cose del Padre mio (letture, esami di coscienza, sacramenti, preghiere, meditazioni e altro), ricordando altresì che molte volte perdete tanto di questo tempo prezioso, anche accudendo a quelle mansioni che umanamente ritenete doverose. Conto sulla vostra serietà d'intenti.
Vi benedico!

1 novembre 1975
Mio suocero

987 Il mio buono e fedele figliuolo è venuto finalmente quassù, in questa luce, in questa pace che egli non seppe, anche perché fortemente non volle, conquistare su codesta terra - valle di dolore - che un cuore sapiente e ben guidato può trasformare nella più sublime delle catarsi e nella più grande conquista ogni giorno di un po' di cielo, che rassereni ogni turbamento e di un po' di verità, che illumini ogni tenebra.

988 Ogni vostra preghiera e ogni vostro sacrificio fatto per amor suo, ogni mortificazione del vostro orgoglio e della vostra vanità sono tutte piccole spinte, come quelle che voi dareste a una palla che voleste mandare in porta, in un campo immenso e sterminato: immaginatelo, vedetelo questo campo senza fine e il vostro babbino è là, in mezzo a tantissimi che lentissimamente si muovono, più o meno frequentemente "spinti" verso quella porta che appena s'intravede laggiù. Che gioia poter aiutare il suo doloroso cammino!

989 Fate che la vostra mamma possa appoggiarsi a voi, almeno in questa prima parte della sua durissima prova!
Vi benedico!

21 novembre 1975
È per me uno dei tanti giorni tristissimi, nonostante l'offerta a Dio del dolore.

Sant' Anna

990 Abbi fede! Nessuno di quassù ti abbandonerà, anche e proprio maggiormente quando ti parrà che ciò avvenga nei momenti di più intensa solitudine.

991 Il tuo sposo non ti lascia un minuto: notte e giorno veglia dolcemente su di te, e vorrebbe, ma purtroppo non può più, ricolmarti di "squisitezze" umanamente sensibili, come non seppe quando fu lasciato al tuo fianco; come

spera ardentemente che i suoi figli facciano per una giusta riparazione al suo errore.

992 Questo errore gli fu perdonato quando tu, tanti anni or sono, nella tua quasi disperazione umana, improvvisamente desti il frutto che tante preghiere avevano fatto maturare, ringraziando Dio di averti messo al fianco un mèntore così feroce, che però tu riconoscesti utile al fine della tua perfezione spirituale.

993 Non dubitare mai del nostro aiuto e del nostro sostegno, anche nel campo materiale. E ricorda ai tuoi figli le doti del loro padre terreno, immensamente gradite al Padre celeste: l'umiltà, la laboriosità e la fedeltà a impegni assunti, specie nel campo spirituale.
Ti benedico!

30 novembre 1975
Maria santissima

994 Com'è bella l'immagine della pianta che vedi attraverso la finestra della chiesa! E com'è fonte di profonda meditazione! Osservatela insieme, analizzate insieme e gusterete la potenza dell'insegnamento che da essa potete trarre.

995 La pianta: un'anima. Il susseguirsi delle stagioni dell'anno: l'arco di una vita sulla terra.

996 Quelle foglie che cadono, lasciando all'inizio quasi ancor più bella tutta la pianta per quel colore dell'oro che la fa tutta risplendente, per poi lasciarla tutta brulla e schiva nel suo squallore, non destano tristezza, come tanti poeti e artisti hanno voluto vedere, ma la consapevolezza altamente consolante del lavoro intenso che le porterà, marcite, a fortificare il tronco stesso, che in primavera arricchirà, anche grazie al loro humus, i suoi rami di tante, tenere foglie.

997 Così sarà per la vostra anima; capirete allora che, come le foglie che vedete staccarsi di volta in volta dai rami ormai senza vita, anche i vostri sentimenti caduchi devono essere lasciati cadere senza rimpianto, a uno a uno, affinché, macerandosi nella loro snervante inutilità e privi ormai di vita come sono, diano vigore per quelle nuove forze che abbelliranno la futura vita di ciascuno.

998 Anima di poca fede. Non contare mai solo sulle tue forze, perchè allora veramente l'autunno sarà triste e gelido l'inverno. Ma se solo per un attimo vorrai lasciarti pervadere dalla linfa vitale della fede, ecco che allora tu sarai avviluppata dal fuoco del nostro amore, che arderà in te senza lasciarti mai, mai più; perché esso è implacabile, come implacabile è l'odio di chi sa che, per sua superbia, mai potrà goderne.

999 Incomincia l'Avvento. Fa' che non passi giorno che non siano letti gli “scritti”, che non sia dato un ritocco al vostro comportamento.

1000 Il prepararsi per il Natale non sia parola vana; è il primo Natale che il vostro padre terreno godrà con i suoi di quassù e voi toglietegli il rimpianto di non aver mai vissuto insieme a voi un Avvento, come io vi esorto a fare.

1001 Preparatevi dunque almeno con la stessa diligenza che porreste per un esame o, comunque, per una prova sulla vostra terra: con un fervore non meno intenso, con lo stesso metodo, ma con molto più amore, che aumenterà ovviamente solo se alimentato da propositi via via attuati e da sacramenti assorbiti con lo stesso gusto con cui... addentate un panino dopo un incontro sportivo.

1002 I sacramenti! Quale dono immenso, immiserito dalla vostra ignoranza!
I sacramenti! Quale onore dell'Eterno per voi piccole, incoscienti e ingrate creature!

1003 Per quasi duemila anni vi viene ripetuto l'invito di mangiare e bere di lui, del mio prediletto figlio Gesù e spesso voi rifiutate il suo richiamo e la sua mensa sempre imbandita, e bevete e mangiate cibi velenosi che la superbia, travestita in mille modi, viene propinandovi ad ogni piè sospinto.

1004 Emendatevi nei vostri piccoli difetti che, se non corretti, vi porteranno gradatamente, insensibilmente, ma ineluttabilmente al castigo eterno, e lasciate che Gesù entri liberamente in voi per plasmarvi a suo piacere, ma con il vostro consenso, capitemi, non forzando mai - se non con dolcezza - la vostra libertà. E quale maggior dolcezza di questo mio intervento materno?

1005 Non sciupate il dono inestimabile del tempo che Dio vi offre ancora perché possiate **meritare** con le vostre buone opere, meritare per voi e per chi è lontano dalla conoscenza di quanto di volta in volta noi di quassù ponemmo alla vostra attenzione.

1006 Vi benedico, figliuoli! E se il tono vi è sembrato talvolta diverso, più duro del mio solito, ciò è dovuto soltanto all'impazienza amorosa di vedervi al più presto al posto che Dio, nella sua infinita misericordia, vi ha riservato.

28 dicembre 1975
Gesù

1007 Spero che i tuoi figliuoli riprenderanno con te a pregare, perchè solo con la preghiera, con gli “scritti” e con le opere spesso insieme concertate, saranno ribaditi i valori eterni della Verità, che nei secoli non subisce smentita, varianti e mistificazioni da alcuna influenza.

1008 Vi benedico! Mi compiacerò con il vostro padre terreno ogni qualvolta tradurrete in atto i suddetti propositi, dai più piccoli ai più grandi, perchè è soltanto così che arriverete all’attuazione dei più grandi.

ANNO 1976

16 gennaio 1976
Maria santissima

1009 Non siate mai trascurati nelle cose del Padre vostro: a lui interessa enormemente il **come** le fate; ecco il perché del valore immenso della puntualità, dell'intensità e della fedeltà a tutti i vostri programmi di vita interiore e a tutte le vostre intenzioni che, spesso rimanendo tali, offendono il Signore, come egli non al primo, ma all'ultimo posto fosse messo nella lista delle azioni della vostra giornata terrena.

1010 Se Dio vi lasciasse un sol giorno di vita, ricordatevi che vi chiederebbe conto del se e del come lo avete speso per la sua gloria! Questo è il fine per cui siamo nati.

1011 La nostra pace scenda su tutti voi che voglio veramente forti e coraggiosi soldati della mia legione, a onore e gloria del mio figliuolo Gesù.

6 febbraio 1976
Maria santissima

1012 Nei confronti di tua figlia agisci secondo i tuoi timori: meglio così, che trincerarti dietro un'apparente fiducia che assomiglia molto ad abulia uguale a "dimissione" dai tuoi precisi doveri di madre e padre insieme.

15 febbraio 1976
Con la testa "vuota" tento di mettermi a scrivere su sollecitazione di mio figlio.

Sant' Anna

1013 Di che temi, figliuola! Proprio quando la tua testa è vuota, quando non c'è alcun "fervore" di quasi certezza, quando proprio l'attesa ti pare vana, proprio allora, vedi, sei più "strumento", sei più "canale" di quanto noi di quassù eventualmente avessimo intenzione di comunicarvi.

1014 Che vuole tuo figlio che io faccia rispetto alla ragazza per la quale è in crisi? Non posso certo giudicarla sai, me l'ha insegnato Gesù nella preghiera al Padre! Non posso neanche leggerle in fondo al cuore: laggiù, vedi, arriva solo l'occhio di Dio!

1015 Accettate le persone così come sono, non arrogandovi alcun diritto di giudicarle o di criticarne i comportamenti, anche se umanamente deprecabili.

1016 Salva la creatura dal vostro giudizio e critica umani, rimane il frutto del suo comportamento: le sue azioni.

1017 Basterà che tuo figlio si fortifichi **quotidianamente** con il pane della nostra mensa che Gesù lasciò a vostra consolazione e vigore; ripresa così la coscienza della propria dignità di uomo, egli sovrasterà le sue debolezze, vincerà le sue passioni e libero sempre di attendere, se ancora lo crederà opportuno, saprà farlo da vero uomo.

1018 Con l'aiuto costante del suo Dio, egli saprà distinguere la verità dalla menzogna, la serietà dalla frivolezza, l'intenzione pura dalla impudente miseria vestita di apparenze di ingenuità e fragilità.
Vi benedico!

17 febbraio 1976
Gesù

1019 Non stancarti mai, non stancatevi mai di analizzare ogni vostro stato d'animo, durante la giornata, specie quando esso tocca punte di entusiasmo o di depressione esagerati: facilmente nel primo caso ravviserete la vanità, nel secondo l'orgoglio.

1020 Meditate bene queste parole: ogni mattina, prima che siate preda di detti umori e ogni sera, prima che, addormentandovi, non abbiate trovato il tempo per chiederne perdono.

1021 E la mia pace non vi abbandonerà, anche nei momenti più difficili: perché dove non c'è vanità, dove non c'è orgoglio, più facilmente alberga l'umiltà, e l’umiltà è la pietra basilare della carità, che vi unisce al mio cuore.

1022 Siate benedetti ancora e sempre, ma non rimandate al domani ciò che oggi potete offrirmi per la vostra salvezza e per la salvezza di quanti vi sono attorno.

22 febbraio 1976
Mio marito

1023 Fatemi stare più vicino a voi, permettetemi di starvi più vicino, come non seppi durante la mia vita terrena.

1024 Ricordate di me la costanza nella preghiera che tante volte facevo senza convinzione profonda, ma con tanto abbandono filiale al Padre, perché fosse lui a provvedere alla mia mancanza di fede certa.

1025 Vi prego, carissimi, unitevi a vostra madre come se anch'io vi fossi vicino materialmente e lasciatevi con lei avvolgere umilmente, in profondità, dall'abbraccio del vostro Signore, al quale dovete abbandonarvi con tutta la

fiducia che da piccoli sentivate verso i vostri genitori.

1026 Pregate per me, non stancatevene, non dimenticatelo neppure per un giorno della vostra breve vita (sapeste che poca cosa è davanti all'eternità!) e siate prodighi di preghiere per tutti i vostri defunti e per tutti i defunti che vivono in purgatorio lo spasimo indicibile dell'attesa, pur confortati dalla sicurezza del Fine.

23 febbraio 1976
Gesù

1027 Solo le vostre preghiere umili, solo le vostre preghiere unite e **costanti**, vi salveranno dal vostro nemico mortale sempre in agguato!
Solo le vostre vite offerte a fascio, strettamente intriso dell'amore verso il vostro Dio, vi salveranno e faranno sì che si compia, finalmente, il suo piano su ciascuno di voi.
È il mio augurio di fratello, di amico, del vostro vero, unico e grande amico. E così sia!

3 marzo 1976
È il mercoledì delle Ceneri.

Gesù

1028 “Memento homo...”. Se i tempi permettessero lo scherzo, cosa ne direbbero le “femministe”? Che il “Memento” ha dimenticato tutte loro e che perciò stesso a

loro è permesso di dimenticare... e dimenticare soprattutto la loro dignità, che è fatta di Maria più che di Eva; di Chiara, di Monica, di Caterina e di quante altre ancora, più di tutte le Cleopatra e Messalina messe insieme, che purtroppo inquinano terribilmente, come fa il piccolo virus rispetto alla tanta massa che infetta, ma che non riusciranno mai ad oscurare, davanti agli occhi del Padre, la meravigliosa e foltissima schiera delle vere donne, "verae dominae", che vivono eroicamente e nascostamente la loro vita di cristiane.

1029 "Memento homo...". Ricordatevi, amici, fratelli miei, ricordi ciascuno di voi di promettermi qualcosa o tutto della vostra vita; ma quel qualcosa o quel tutto si avveri in voi, collaborando con tutta la vostra volontà a ciò che la giustizia del Padre e il suo volere divino vi chiedono.

1030 E quel poco o quel molto sia impegno serio, preciso, improcrastinabile e **costante**! Non voglio cose fatte e rifatte, iniziate e non finite. Ma soprattutto, segnatelo bene nella vostra mente e nel vostro cuore, soprattutto voglio sincerità estrema d'animo e d'intenti: già troppi sono gli pseudocristiani che dicono "Signore, Signore", ma che non fanno la volontà del Padre mio.

1031 "Memento homo...". Ma non vi suoni così terribile, perché la giustizia di Dio mai è disgiunta dalla sua stragrande, infinita misericordia e sa accogliere tutte le pur minime sfumature di ogni piega della vostra anima;

sfumature che, se veramente anelanti a lui, saranno da lui accentuate e fortificate così da rafforzare e ingrandire la vostra volontà.

1032 Vi benedico con tutto il mio amore! Vi aiuterò nella perseveranza, per la gloria del Padre mio e per la vostra salvezza eterna.

25 marzo 1976
San Giuseppe

1033 I tempi maturano e non è lontano il momento in cui dovrete, fortificati, dare testimonianza vera del vostro Dio con la fermezza cristiana che dovrebbe caratterizzare ogni vostra decisione e che farebbe un bene enorme sia a voi stessi che agli altri.

1034 Vi benedico! E non vedo l'ora, se me lo chiederete doverosamente, di spargere su di voi le tante grazie che potrei elargire, ma che il mondo distratto e dimentico raramente mi chiede.

26 marzo 1976
Gesù

1035 Chi ha orecchi intenda e... guai al sordo che non vuol sentire! Ne va della sua vita, della sua vera vita e di quella dei tanti ai quali la vera vita avrebbe dovuto portare.

1036 Non c'è niente, nessuna mancanza, per grande che sia, che il vostro Padre non possa capire e compatire.

30 marzo 1976
Gesù

1037 Cerca di sorridere anche quando il cuore piange; taci o dì parole di pace, anche quando il tuo giudizio umano ti porterebbe ad asprezze che dispiacerebbero tanto più a te stessa che agli altri.
Se anche gli altri poi si comportassero in tal guisa, la pace nella famiglia e nei rapporti umani sarebbe cosa certa.
Ti benedico!

24 aprile 1976
San Gioacchino

1038 Gradirei vi rivolgeste anche a me, per quell'affetto familiare che potrebbe farvi fortemente pregustare le gioie che sanno di cielo e che, moltiplicandosi attraverso le tante croci che vi saranno date, vi farebbero già vivere un po' di Paradiso in questo vostro mondo che di Paradiso non ne sente né vuole nemmeno sentir parlare!

1039 Quanti passi avreste già fatto in questo senso e quanto più rapidamente compireste gli altri che ancora vi separano da una quasi perfetta unione con il vostro Dio anche su questa terra, se aveste diligentemente seguito le lezioni di questa scuola di vera vita!

1040 Va' pure! T'aspetta una bell'anima *(si riferisce a mons. Josémaria Escrivà de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei)* che gode qui di quella "perfetta unione" di cui sopra, ma che fino all'ultimo, come tu sai, anch'ella credeva "quasi unione", tanta era la sua umiltà e il suo timore del nemico ch'ella sapeva bene quanto sottilmente riuscisse ad insinuarsi proprio e con più virulenza là dove tutto poteva sembrare più santo e più vicino a noi.

1041 Ti benedico, e benedico con te i tuoi figli, il tuo lavoro in casa e fuori. Vedi come ha cominciato a manifestarsi il piano di Dio? E da quanto tempo! Ti sia perciò prezioso ogni attimo, non concederti più soste o ripensamenti, sii docile alla sua volontà e potrai vivere serenamente la tua ora per la sua gloria.

Mentre prego sulla tomba di mons. Escrivà, "sento" imminente un nuovo "scritto"; cercando nella borsetta una biro, ne trovo una rossa che di solito non porto con me.

J. Escrivà

1042 Sì, queste mie parole scrivile in rosso (mi è sempre piaciuto questo colore, come tutti quelli vivaci del resto) perché voglio che si imprima, come a caratteri di fuoco, quanto ora ti detterò, benedetta dal Padre, tu che ti offri, anche quando umanamente incredula, a questo servizio.

1043 Devi affrettarti il più possibile a stralciare dagli “scritti” quanto già ti fu suggerito per il bene dei tuoi figli e di tutti quelli ai quali potrai portare la parola che ricevesti; e presto, il più presto possibile, parlane al mio successore, come non mi piace chiamarlo perché è tutta una continuità, senza nome diverso, senza merito maggiore o minore, perché tutto è per la gloria del Padre celeste.

1044 Rimani dunque, figliuola, e fa' d'incontrare don Alvaro: ti crederà. Lui stesso potrà aiutarti e vedrai quanta rispondenza fra la spiritualità degli “scritti” e quella dell'Opera da me fondata! Del resto, che meraviglia se ognuna di queste cose sono opera di Dio e tu e io solo suoi umili e docili strumenti?

2 maggio 1976
Gesù

1045 Hai bisogno di me e da me ti allontani nel diradarsi delle preghiere e delle meditazioni. L'inquietudine che provi dovrebbe dartene l'avviso! O vuoi diventare anche tu sorda al mio richiamo, proprio ora che maggiormente ho bisogno del vostro aiuto?
Riprenditi, figlia mia; ritornami e resta con me, sul mio cuore.

10 giugno 1976
Gesù

1046 Come vorrei che la trepida sollecitudine che ponete nelle piccole cose umane così trascurabili rispetto al tanto che ci sarebbe da fare, la riservaste - così almeno all'inizio, e via via la centuplicaste sempre più fortificandovi - alla crescita della vostra anima; quanto maggior bene apportereste ai fratelli che vi passano accanto!

1047 Ma voi preferite agire da soli e vivere spesso superficialmente, credendo di costruire così la vostra vita, che non sarà mai tale, perché non c'è radice senza approfondimenti e senza radice è come costruire sulla sabbia: presto o tardi tutto crolla, tutto crollerà.

1048 Se invece vi abbandonate con serenità al Padre che vi ama teneramente, tutto vi diventerà facile e saprete riconoscere, anche nel dolore, la sua mano che, salda e sicura, vi condurrà al vostro vero e unico bene, mondi da ogni impurità e con sogni e speranze intrisi di cielo; anche tutta la vostra vita terrena saprà così di cielo, fin da ora e per sempre, se tale sarà il vostro desiderio.

1049 Ma avete preparato bene il terreno della vostra anima? Avete piantato con cura e diligenza le pianticelle della fede, della speranza, della carità, che bene attecchendo avrebbero prodotto frutti di prudenza, giustizia, fortezza e temperanza?

1050 Che importa la riuscita di una prova terrena, quando all'esame veramente approfondito della vostra situazione interna doveste amaramente concludere di aver fallito?

1051 Risorgete, figliuoli, e siate lesti a rimettervi in piedi a ogni caduta! Vi ricordate l'ometto, quel piccolo giocattolo con il piombo al piede, con che velocità e forza ritornava saldo nella sua posizione verticale ogni qualvolta si tentava di metterlo in posizione orizzontale?

1052 State sempre ben ritti figli miei, appoggiatevi alla Croce, forza e sostegno di ognuno dei miei seguaci e volgete lo sguardo verso l'alto, quali che siano gli avvenimenti e le persone che vi verranno incontro.

1053 Guardate alle cose terrene - come tanti anni fa suggerii ai vostri genitori - come dall'alto di una collina e vi accorgerete di quante piccinerie e di quante meschinità siete stati finora schiavi.
Vi benedico!

26 giugno 1976
È il primo anniversario della morte di Mons. Escrivà.

J. Escrivà

1054 Te quiero; repetite! Dillo e ripetilo ai miei figli!

1055 Ripeti inoltre ai miei figli e ai tuoi: più silenzio! Non disperdano essi, durante la loro lunga e operosa giornata, il dono meraviglioso della parola; sfrondino lentamente, tenacemente ogni “in più” che di volta in volta, ad attento esame, troveranno nei loro “mea culpa”, specificatamente per la parola.

1056 Sia ben nascosto il sacrificio, ma la parola è... pubblica e deve sempre, senza remissioni, essere pura, semplice e profonda; deve saper di cielo, così come la loro vita!

27 giugno 1976
J. Escrivà

1057 Continui a crucciarti per quel “te quiero; repetite” di ieri. Forse che Bernadette si rifiutò di mangiar l'erba al comando della sua Signora, anche se non capiva il significato di quel comando? E dire che sei da tempo alla scuola divina e direttamente, con quel famoso filo rosso; vedi di essere più semplice, di meglio adeguarti così alle parole che scrivi per meglio abbandonarti alla volontà del Padre.

1058 Se io avessi, ogni volta, messo in forse il sentimento che mi spingeva ad operare, credi che oggi i miei figli sarebbero tanti e buoni?
Abbandonati, figlia, alla volontà di Colui che da tanto ti ha addestrata: non resistergli più con la tua piccola logica

terrena.

1059 Raccomando ora l'esame di coscienza a te, ai tuoi figli e a tutti gli altri, non escluso i miei che non lo fanno con la dovuta assiduità e profondità: non sempre; è invece il primo e fondamentale punto che ci dà la misura della nostra umiltà e ci avvia, a questa arrivando, alla vera partecipazione al mistero del Cristo.

1060 Va' pure e ascolta in estrema devozione questa santa Messa con il tuo figliuolo; offrila a me e al tuo sposo, il quale tramite anche le vostre preghiere, meglio se riunite, verrà presto a conversare molto spesso con me delle cose del Padre nostro.

26 luglio 1976
Sant' Anna

1061 No, non pensare al tuo caro sposo con dolore: ha veramente finito le sue "beghe" e nessuna pena alberga nel suo cuore, se non quella che gli procura il desiderio ardentissimo di cogliere in pienezza la gloria di Dio per sempre meglio compenetrarvi, sì da farne imperitura parte integrante e, intendimi, corroborante.

1062 Non aver più pena per lui, ma spenditi tutta per il bene delle anime di cui Dio è assetato, come dimostrò agli uomini attraverso il suo dilettissimo figlio, che ormai morente sulla croce, gridò: "Ho sete", avendo sete delle

anime nostre, e non poté perciò calmarlo l'aceto pietosamente sparso sulle sue labbra, perché la sua sete non fisica avrebbe potuto trovare ristoro solo dalle tante anime che, attraverso lui e tutti i suoi seguaci, sarebbero andate al Padre.

1063 Non aver più pena per lui, abbine per te stessa, per tutte le imperfezioni che tardi a correggere e che, corrette, ti condurrebbero a portare la tua pesante croce con levità e con amore, tanto che, alla stregua di molti santi a voi conosciuti e non, arriveresti a chiederne sempre più, per sempre più servire il tuo Dio, debellato appunto avessi il tuo io.

1064 Dillo a tutti quelli a cui potrai: imitino il Cristo, ma presto, senza ritardi, senza esitazioni. Anche solo il domani potrebbe essere troppo tardi, e tanto spesso rimandate al domani! E non potreste allora più meritare, mai più, capite?

1065 Vi benedico! E vado a portare per voi una carezza al vostro caro, che vi segue con uno scrupolo, un'intensità e una continuità che davvero mi commuovono.

15 agosto 1976
Maria santissima

1066 L'amore per la propria madre non deve accontentarsi di pensieri affettuosi reconditi, ma di espressioni,

manifestazioni e soprattutto prove tangibili, che sono poi semplicemente quelle di un vero uomo prima, del vero cristiano poi: serietà cioè di propositi, ma anche serietà e costanza nel realizzarli giorno per giorno.
Vi benedico!

4 ottobre 1976
Presso la tomba di mons. Escrivà, penso: Padre, tu hai scritto e fatto grandi cose: perché non le hai divulgate maggiormente? Perché non hai avuto più fretta, come pare facciano anche i tuoi sacerdoti? Sai quanto bene in più!

J. Escrivà

1067 Figliuola mia carissima, la prudenza ha guidato i nostri passi, spesso intrisi di amarezza e di dolore e quel senso di “chiusura” - che tu e altri non a torto ravvisate - è stato forse un nostro baluardo, la nostra difesa verso il mondo anche cattolico, che non ci accoglieva in “apertura”, come era nel nostro desiderio e nella nostra natura.

1068 Lo capisci, vero, la lotta che ho dovuto sostenere con me stesso, che bruciando d'amore avrei voluto incendiare il mondo? E il dolore conseguente?

1069 Ora, non più incertezze; ora che Dio mi ricolma del suo gaudio infinito e di cui nemmeno pallidamente potete immaginare la dolcezza, ora, vi dico, bando alla troppa

prudenza!

1070 I tempi infatti corrono più velocemente del passo dei miei figli e allora, ecco che nella sua misericordia, Dio mi ha concesso l' “inviata speciale”, che ti fece sorridere come idea, ma che era il concetto giusto per quanto egli avrebbe operato nel nostro futuro, che per lui era il presente di quel momento.
Volle qualificare con quel nome una creatura più “credibile” davanti al mondo, a codesto mondo pagano, che ha bisogno di toccar con mano per credere o per meglio credere. E allora, chi più credibile di una mamma di numerosi figli, di una donna che ha saputo tacere per trent'anni il suo dolce, ineffabile segreto *(gli “scritti”)*, di una persona pratica, che sa “far di conto” in tanti casi pratici della vita?

1071 Che tu sia benedetta per la pronta accettazione del compito non facile che ti affidai!

1072 Riporta al primo sacerdote mio che tu incontrerai, non importa dove, e manifesta ancora il tuo desiderio di parlare a don Alvaro e, se del caso, chiediglielo tu stessa direttamente. A che vale la burocrazia, pur giustificata nelle occasioni umane, in questo caso tutto speciale e tutto urgente? Sono io che desidero questo!

1073 Vai, figliuola e vedi d’incontrare il mio “successore”. **Non c'è più tempo da perdere**, sia per la maggiore santificazione dei miei figli che per la diffusione dell'Opera!
Ti benedico e, con te, benedico chi ti darà una mano in questo mio rinnovato desiderio.

21 ottobre 1976
Come posso essere credibile, Gesù, con tutti i miei difetti?

Gesù

1074 Che tu abbia tanti difetti è scontato, ma ciò non costituisce ostacolo o dubbio per gli “scritti”, tutt'altro! Vedi tu però di correggerli al più presto questi tuoi difetti, perché il suono delle mie parole giunga più puro e più nitido a chi ti ascolta.

29 ottobre 1976
Presso la tomba di mons. Escrivà, prima della Messa.

Gesù

1075 Devi essere serena, perché nella comunione dei vostri santi intenti, tuoi e di don Alvaro, non la tua, non quella di don Alvaro, ma soltanto la volontà del Padre mio sarà compiuta secondo quanto ti venne comunicato nel primo “scritto” su quest'incarico affidatoti. Ti benedico. Vi benedico! “El Padre” vi benedice con me.

Dopo la Messa in cripta, mi viene la tentazione di andarmene, di non farne più niente del prossimo incontro con don Alvaro e penso: che tentazione, Gesù!
Gesù

1076 Questa è la fede in me, nei miei “scritti”, specie dopo la tua meditata e sudata decisione dell'abbandono completo?

J. Escrivà
1077 Quante tentazioni anch'io, figliuola! E nessuno se ne accorgeva, neppure i più vicini! Ma fin d'ora, ricordalo, devi ciononostante assolutamente essere, nel bene, quella che sembri, se vuoi veramente d'ora in poi edificare, testimoniando il Cristo, senza distinzione di misura delle croci: dalle più piccole alle più grandi, da quelle di ordine materiale a quelle di carattere puramente spirituale.

1078 Va', che il Signore benedica i tuoi passi, che ti portino sempre avanti, non solo senza indietreggiamenti, ma anche senza soste. E non vergognarti se un po' di fuoco scaturirà dalla calma esposizione che ti sei proposta. Sarà tutto di guadagnato per te, per i tuoi figli e per i miei figli spirituali.
Ti benedico!
Quello stesso giorno ebbi il primo di una serie di incontri con don Alvaro, incontri sempre molto sereni e costruttivi, nei quali don Alvaro dimostrò di credere agli “scritti” e di voler collaborare alla loro divulgazione.

1 novembre 1976
Io e i miei figli siamo inginocchiati durante la consacrazione; penso alla novena che sto facendo al fondatore dell'Opera.

J. Escrivà

1079 Come sarebbe bello che i tuoi figli stessero sempre così: l'anima prona in umile adorazione del loro Dio, il corpo ben eretto nella triplice qualifica di sacerdote, profeta, re. Qualifica e dignità che l'uomo riesce (e come bene!) a dimenticare e a calpestare (come bene e spesso!), dimentico com'è, troppo frequentemente, della sua origine divina.

ANNO 1977

1 gennaio 1977
Maria santissima

1080 Più sguardi che parole e le parole siano essenziali e semplici, pure e trasparenti come l'acqua sorgiva.

20 marzo 1977
Gesù

1081 In me il tuo riposo, in me la tua pace, in me il tuo tutto!

1082 Non allarmarti, non angosciarti mai se quando busso alla tua porta e tu mi fai entrare, io resterò con te e tu con me e questo sempre, sempre che tu lo voglia! E lo vorrai, se saprai educare sempre più la tua volontà a questo paziente esercizio, che ti porterà a godere, anche su questa terra, le delizie del cielo.
Allora finalmente anche tu, come molti, anche se non troppi, miei prediletti, amerai la croce, amerai far tesoro del tempo che il Padre ti concede per accumulare sempre più quelle tali ricchezze spirituali che egli sa poi bene come distribuire nella sua intelligente e amorosa

economia.

1083 Lasciati guidare dallo Spirito Paraclito, sii sempre più docile alla dolce pressione della sua volontà; deificati insomma, se vuoi, come so che vuoi, superare quella barriera che, anche se tenue, costituisce l'unico vero ostacolo alla perfetta comunione con tutti noi.
Perfetta comunione che non vuol dire immunità dalle tentazioni, perché queste, al contrario, si faranno sempre più forti, specie in campo spirituale.

1084 Tuttavia tu non cederai né a dubbi, né a tristezze, né a depressioni, perché né il Padre, né il Figlio, né lo Spirito Santo lo permetteranno.
La Mamma tua dolcissima saprà sempre, di volta in volta, come sostenerti.

1085 Che tu sia benedetta! E, con te, i tuoi figliuoli e tutte le anime che ti sono affidate nell'apostolato che ora svolgi *(si riferisce al mio impegno di responsabilità all'interno di un'associazione cattolica).*

11 aprile 1977
È Pasqua. Sono in casa; al suono delle campane mi metto in ginocchio, in adorazione del Cristo risorto.

Gesù

1086 Risorgi anche tu, dolce sorella mia e allontana dal tuo

spirito ogni invito che da me ti porterebbe lontana.

1087 Rinasci con me in purezza d’intenti, in gioiosa serenità e in costante attestazione, in tutto ciò che oggi usate chiamare testimonianza.

1088 E sia sempre testimonianza viva, consapevole e luminosa, se deve scuotere i dormienti, svegliare le coscienze, illuminare le menti e riscaldare così il cuore di tanti indifferenti che mi passano accanto e non mi vedono, né possono perciò scorgere la mia tristezza per consolarmi, la mia fame per sfamarmi, la mia sete per dissetarmi, la mia nudità per rivestirmi e riscaldarmi materialmente e spiritualmente al fuoco irresistibile delle virtù teologali e cardinali, che se ben interpretate e praticate portano ineluttabilmente alla manifestazione delle opere di misericordia corporali e spirituali.

1089 Solo se disporrai la tua anima a un continuo ascolto della mia parola, solo se tu e gli altri adoprerete ogni vostra forza, senza pigrizia o rimandamenti, perché questo ascolto si faccia sempre più attento, preciso e desideroso, solo allora saprete tradurre in pratica la mia, la nostra volontà per la vostra e nostra eterna felicità.

1090 Sii benedetta, e con te tutti quelli che accogli nel tuo cuore materno, quando per rispetto e amore della nostra volontà saprai sempre più mortificare il tuo io e debellarlo nell'accettazione sempre più immediata di una scienza

delle cose diversa da quella che la tua ragione vorrebbe farti intendere.

Risorgi, risorgete dunque così e sarete con me, con noi per sempre nell'eternità!

9 maggio 1977
Sono in Assisi. Tramite san Francesco, chiedo umiltà e povertà.

Gesù

1091 Umiltà e povertà: le due virtù essenziali - nessun intermediario migliore di Francesco - che vi porteranno per la lunga e dolorosa via della scelta giusta al calvario glorioso e all'olocausto supremo per la vita e per la gioia suprema.

1092 Umiltà: quel farsi“minimo” fra i piccoli; quel rinnovarsi in ogni momento della giornata in una continua macerazione del proprio io per meglio eseguire la volontà del Padre; quell'abbandono fiducioso nella Sua bontà infinita, consci della propria estrema debolezza di fronte alle mille tentazioni di ogni momento; quell'annullamento costante della propria pur evidente logica nel mare infinito della Sua sapienza.

1093 Povertà: quella povertà che non è solo distacco dai beni, ma anche dagli affetti più veri e più santi per amore di quel Padre che tanto vi ha donato, vi dona e vi donerà,

così che ogni pena, al confronto, dovrà d'ora in poi sembrarvi, come è, segno della Sua particolare predilezione e perciò stesso fonte di continua e sempre crescente gioia. Prima di tutto gioia di riconoscenza e poi d’amore per il divino Amore, che tanto vi ha prediletti.
Vi benedico!

10 maggio 1977
Maria santissima

1094 Non disperdete i numerosi doni che vi furono dati, non diminuitene l'importanza, minimizzando così il vostro immenso dovere di riconoscenza verso Colui che v'insegnò l'amore morendo per amor vostro sulla croce.

1095 Siate veramente apostoli del Signore, qualunque sia lo stato che liberamente avete scelto.

1096 Non disdegnate le più umili azioni e i più piccoli doveri, purché possiate rimanere sempre nella volontà del Padre; per fare ciò allenatevi ogni giorno di più con il massimo delle vostre forze, perché è il massimo che vi occorre anche per i più piccoli doveri.

1097 La vostra fragilità è tanto grande e le tentazioni così violente, anche nelle piccole cose di tutti i giorni! Allenatevi dunque da bravi atleti, se volete conquistare l'ambito trofeo di cui il mio divin figlio vi parlò; egli non ha bisogno di pigri, di abulici, di inquieti, di irosi, di

invidiosi e di complessati; egli vi offre se stesso come esempio di un modus vivendi che diventerà il vostro abituale abito di ogni giorno; la sua umiltà e la sua dolcezza costituiranno, insieme, la più grande forza contro ogni debolezza, ogni viltà, ogni tentativo di inganno più o meno consapevole e di evasione dai vostri primi doveri, più o meno in buona fede!
Se sotto il suo sguardo amoroso e forte, voi saprete così ogni giorno sfruttare le vostre energie, cedendo sempre meno alle lusinghe del peccato sotto qualsiasi forma, anche quella che vi sembra la più innocente, sarete veri suoi amici, che egli porterà con sé nel Paradiso. Che ciò avvenga, ve lo augura ancora un cuore di mamma, che trepida per voi e sempre vi è vicina e, sol che lo vogliate fortemente, vi porterà alla vittoria agognata.
Vi benedico!

20 maggio 1977
Durante la recita del Rosario in famiglia, al secondo mistero doloroso chiedo accoratamente a Gesù: "Dove e come, Gesù mio, ti colpisco di più? Con il mio orgoglio, vero?

Gesù

1098 No, **con la tua tristezza**. Tu, che destinammo da sempre quale portatrice di pace tra gli uomini, dovresti procedere con coraggio, con serenità e con gioia; porterai così il bianco vessillo della fede che sempre più

consoliderai nelle mortificazioni e nell’orazione, con il volto sorridente che così bene ti si addice, con la parola semplice e dolce che è balsamo per chi ti vuole ascoltare sia in casa che fuori, perché aprirà tanti cuori alla speranza e all'amore.

1099 Vai, carissima, va' dalla mia mamma venerata, che mostra il suo volto dolcissimo anche se il cuore è trafitto da tanti, troppi suoi figli che io le lasciai in materna eredità.

1100 Povere, care, sante mamme, quelle terrene, che nella gioia, nel sacrificio e nel dolore - più spesso purtroppo nei due ultimi aspetti - sanno rassomigliare tanto alla loro mamma celeste, corrispondendole, in collaborazione stretta di redenzione, i frutti delle tribolazioni superate per amore di quel Padre che continua ad amare tutti, tutti, nonostante tutto! Frutti preziosi, che sono la vera corona degna di tanta madre.

1101 Vi benedico! Fa' che tua figlia nella sua forte docilità assomigli anch'essa, di più, alla sua mamma celeste, testimoniandola agli altri (sia vicini che più lontani) con maggior impegno, ottemperando così al caldo invito già rivoltole quando era ragazzina e non sempre accolto con lo slancio dovuto.

1102 Ripetile pertanto quello che lei già sa: rinsaldi cioè la sua fede e su di essa fondi la sua famiglia, la cui vita spirituale, in un impegno totale di ogni giorno, dipenderà tutta da lei, che non temerà di nulla per sempre, se costruirà sulla roccia come le ho indicato.

1103 Benedicila per me in particolare e raccomandale di non offendere mai l'Amore neanche per amore del suo sposo che Dio non le ha messo vicino a caso, naturalmente.

1104 Sia saggia, ne ha tutte le predisposizioni! Nelle sue mani, ripeto, affido la salvezza della sua famiglia: sta in lei aver presto nel suo compagno l'aiuto necessario.

28 maggio 1977
Gesù

1105 L'altro giorno ti parlavo della tua tristezza e ora aggiungo la tua incapacità di far prevalere la giustizia sulla carità, per esempio nel confronto dei figli. E nelle cose terrene è bene che prevalga la giustizia!

1106 Il mio amore non ti mancherà mai; quello del tuo prossimo non sempre ti sarà palese, spesso ti sembrerà non esista più. Non temere! Se sarò con te - e solo che tu lo voglia io sarò con te - niente ti sarà insuperabile, ma arriverai... a gioirne per amor mio. Ti aiuterò, non dubitare. Il tuo cuore già tanto provato non deve, ripeto, essere

troppo amareggiato da quelle cose che si possono cambiare.
Ti benedico!

29 maggio 1977
Gesù

1107 Non lasciar più posto ai ricordi, specie se dolorosi, se non li trovi costruttivi del tuo presente e di quello dei tuoi figli. Il tuo sposo te ne sarà riconoscente, ora che conosce bene la travolgente forza demolitrice di ogni rimembranza che non sia portatrice di maggior saggezza.

1108 Quanti anni inutilmente trascorsi, trascurando così il compito essenziale di voi tutti, che di Cristo volete essere perfetta imitazione!

1109 Dio comunque vi ha voluto tanto bene, per la vostra buona fede, da educare per voi - correggendo i vostri difetti di educatori frustrati da quelle occupazioni che credevate improcrastinabili, perché una volta risolte avrebbero finalmente portato la pace in famiglia - i vostri figli, che continueranno a essere educati appunto nel migliore dei modi, se perseguiranno i nostri e i vostri insegnamenti in un impegno che ogni giorno più richiede perfetta testimonianza di vita.

1110 Ora i vostri figli non rimandino più: ordine, rispetto, penitenze, preghiere, amore e aiuto reciproci; tutto questo, frutto peraltro di non trascurabile sacrificio, li porterà a quell'olocausto che è più gradito a Dio: la macerazione costante della loro volontà, che li guiderà man mano a un’imitazione sempre più perfetta del loro divino modello.

1111 Gioie, dolori, sacrifici, smarrimenti, debolezze, dubbi: tutto, tutto nel cuore del vostro Gesù e tutto fiorirà con quel profumo che sa di cielo!

1112 Che il Signore benedica ogni vostro sforzo! Ma siate veloci e forti nelle vostre decisioni che vi porteranno, se fortificati da sempre più profonda e umile preghiera, ad azioni veramente coerenti con quello che dite di voler essere: perfetti imitatori della vita che condussi sulla vostra terra per meglio aiutarvi a salvarvi.
Vi benedico!

3 luglio 1977
Gesù

1113 Abituatevi di più alla mia presenza continua e, in questa certezza, a rivolgervi più spesso a me per consigliarvi prima di ogni azione, anche se la giudicate di troppo poco conto per interpellarmi, per “disturbarmi”.

1114 Non mi considerate dunque un amico, l'amico migliore? E non volete quindi donarmi, come almeno a un amico terreno, tutta la vostra fiduciosa confidenza? Io amo questo tipo di "disturbo".

1115 Badate a voi piuttosto, che non abituandovi così mettete il vostro Gesù in stato di trascuratezza, come se non lui, ma voi per primi poteste meglio giudicare e decidere per ogni più piccola cosa. Siatemi dunque amici in questo modo: ne trarrete per primi gaudio, letizia e serenità imperituri.
Vi benedico!

31 luglio 1977
Maria santissima

1116 Fidati di me, della tua mamma: non dici così anche ai tuoi figli quando sai per certo di dare un ottimo consiglio? E giustamente ti rammarichi se vedi in essi incertezza, qualche volta noncuranza, in una manifestazione anche tenue di ribellione, che fa parte delle tante piccole croci che essi, più o meno volontariamente, ti infliggono.
Più o meno volontariamente, ho detto; ma più che di volontà, si tratta talvolta di non sufficiente abbandono al tuo amore e perciò di non conseguente fiducia nei tuoi consigli.

1117 Così è di te per me. Quindi capiscili e capiscano! E con amore rinnovato - con quell'amore che non è sentimentalismo o anche solo sentimento, ma è azione - non tralasciare di ammonirli, non tralascino loro di ascoltarti, ma ascoltarti con amore, che vuol dire ubbidirti.

1118 Affidati più spesso al tuo direttore spirituale per dedicarti meglio e più in fretta al vero grande lavoro cui fosti chiamata *(gli "scritti")*, in un tempo in cui si moltiplicano i falsi profeti e c'è bisogno di trasmettitori onesti della nostra divina parola, che scuota nuovamente gli animi e li distolga dai loro sonni e false illusioni di credersi nel vero; essi sono soltanto invece nel comodo loro, in una vita che più è pianificata e più si allontana dalle imprescindibili necessità di vita spirituale, che viene invece troppe volte soffocata fino alla morte, impedita spesso, trascurata quasi sempre.

1119 C'è bisogno di nuovi apostoli e di persone veramente umili, che sappiano riconoscersi nel Magnificat che sgorgò dalla mia riconoscenza al mio Fattore, che era anche mio figlio, che era anche l'Amore.

1120 Siate coerenti con gli "scritti": essi infatti, spero ve ne siate accorti, non rappresentano una spiritualità fondatrice di movimenti laici com'è oggi divenuto di moda e di necessità, ma vuole essere un'esemplificazione del Vangelo nelle difficoltà, spesso altrimenti insormontabili, della sua attuazione in ogni giornata, in ogni momento

della giornata.

1121 Costruite il presente! Spero che queste vacanze vi portino più tempo per meditare insieme le mie parole.
Vi benedico!

22 agosto 1977
Gesù

1122 Ricordate che il male non viene da quello che entra in voi, ma da ciò che da voi esce.

1123 Vigilate dunque nell'attesa del momento in cui lascerete questo tempo indefinito della vostra vita terrena (così breve, così breve! E non ve ne rendete conto, altrimenti non ne sprechereste un attimo in cose che non fossero del Signore vostro!), abituandovi a tenere sempre sotto strettissimo controllo i vostri cinque sensi (ricordatevene: cinque, non uno o due) per non cadere nel male sopra citato, che solo da voi uscirebbe a grave danno degli altri, a gravissimo danno vostro.

1124 Meglio sarebbe... ricordate? Rileggete in caso contrario quel brano del Vangelo e vedrete di quanto aiuto vi sarà nell’adeguare il vostro manchevole carattere alle esigenze del vero cristiano, come dovreste aspirare a diventare.
Vi benedico!

28 agosto 1977
Gesù

1125 Una volta allenati in famiglia - e l'allenamento consiste nel costante rispetto, nella compassione, cioè patire con, e nella crescita insieme - potrete avventurarvi al di fuori ed essere perciò credibili.

1126 Ciascuno dedichi veramente più tempo a un approfondito esame di coscienza e si affretti a togliere la trave dal proprio occhio e solo allora, solo allora, potrà togliere con infinito amore la pagliuzza dall'occhio del fratello.
Tutto questo nel rispetto della gerarchia: come esistono nella Chiesa diversi gradi di responsabilità, così nella famiglia esistono compiti diversi che bisogna rispettare, perché ognuno dei componenti ha i suoi diritti e i suoi doveri.

1127 Il Padre - che vede nei cuori e conosce anche le squisite sfumature e le dolcezze spirituali del vero amore, che nella famiglia diventa meraviglioso se all'umano si unisce il divino - pur nella sua infinita misericordia, chiederà conto a ciascuno dell'adempimento dei propri doveri sia in seno alla famiglia d'origine, sia in quella che eventualmente si formerà.

1128 Non ti preoccupare, dunque, ma vedi di organizzare la tua e la vostra giornata attuando ciò che vi siete proposti: ma cominciate con poco, ve ne prego, con strettissimo controllo e senza **mai**, per nessun motivo, mancare all'impegno assunto per la propria persona.

1129 Concertate poi insieme il da farsi unitamente. Dapprima poco, poi amplierete e saranno sempre maggiori i lumi, che vi aiuteranno a progredire sempre più speditamente.
Vi benedico!

1 novembre 1977
Basta lasciare un momento Dio, come il bimbo che lascia la mano paterna, e cadiamo nel peccato. Gesù, perché ci hai creati così fragili?

Gesù

1130 Nel momento stesso in cui il peccato originale vi portò a quella debolezza, a quella fragilità che tu rilevi, Dio già tracciava la via della vostra salvezza, via che attraverso la verità vi avrebbe condotti alla vita eterna.

1131 E così mandò me, suo dilettissimo figlio, Via, Verità e Vita per voi tutti, santi come Dio Padre vi vuole e che tali sarete solo seguendo me, capofila, guida sapiente, amico fraterno fidatissimo.

1132 Sia pace nei vostri cuori! Bandite da essi ogni attaccamento anche alle più piccole abitudini che riconosceste contrarie alla vostra perfezione; e camminate sicuri almeno voi, che dite di credere! Solo così vi crederò, solo così vi crederanno e potranno vedere ben delineata e chiara la città sul monte di biblica memoria.

1133 Ricordate quando vi parlavo di salire su di una collina da dove avreste individuato meglio tutta la pochezza e la meschinità della moltitudine umana e avreste così minimizzato le tante angosce che vi opprimevano, falsa croce che vi avrebbe sempre più deviato dal retto cammino?
Oggi vi dico: annullatevi sempre più in una sempre più profonda umiltà, abbandonatevi completamente all'infinita misericordia del Padre e vi assicuro che, nella contemplazione sempre più pura che riuscirete a realizzare, vedrete la mia luce, divenendo voi stessi fiaccole viventi a cui tanti si rivolgeranno avendo sete e fame di me e non riuscendo a ritrovarmi, se non attraverso voi che sarete altri Cristo.

Non è un'esagerazione l'espressione: altri Cristo?
1134 No, non c'è alcuna esagerazione e non te ne stupiresti se conoscessi meglio le Scritture; meglio puoi essermi strumento se già nel tuo ignorare, che pure riconosci, trovi tanti “se” e tanti “ma”. Perché proprio tu non vuoi completamente abbandonarti? Di che temi? Non vuoi dunque che il Padre proceda liberamente in concorso alla

tua libera accettazione a realizzare il suo piano su di te? Perdona la mia foga. È tutto amore! Non dici così anche tu ai tuoi figli? Perciò credimi, sorella mia prediletta e figlia carissima! E nel tuo cuore fioriranno ancor più abbondantemente i tanti semi che vi abbiamo gettati e coltivati.

1135 E combatti sempre più l'indifferenza. Tu già sai che è il dolore più grande che si infligge al mio cuore. Pensa a un padre e a una madre terreni e vedrai che persino le liti combattute in buona fede, e anche se non sempre in perfetta buona fede, sono preferibili all'indifferenza. Fa' che tutti - tutti i tuoi figli e gli altri che conosci - non mascherino sotto diverse forme quest'orribile peccato fatto al Dio che li ha creati.

Come posso?
1136 Parlando con infinito amore dei tuoi parenti celesti, donando in continuità esempio di amore - che è sacrificio - pregando incessantemente per la tua anima e per loro, affinché Dio non si stanchi di porgere a tutti indistintamente la sua mano pietosa e di constatare che tanti (il numero maggiore dei suoi figli, pensa!) gli passano accanto, senza vedere; e guai a quelli che vedono, senza aggrapparsi alla sua mano paterna, in una suprema, ignobile indifferenza!
Vi benedico!

21 novembre 1977
Gesù

1137 Vedi di capire meglio e definitivamente che non si costruisce veramente nulla se non c'è ordine, se non c'è organizzazione.

1138 Leggi la vita del fondatore dell'Opera *(mons. J. Escrivà),* che lottò disperatamente, pur con quell'aria bonariamente scanzonata, contro le mille tentazioni che io permisi gli fossero profuse, per mantenersi fedele al patto con il suo Dio e vedrai come, pronto al servizio personale ogni volta occorresse, architettava però sempre la struttura di quell'Opera, che ora non ci sarebbe, né sarebbe così diffusa, senza la sua accurata organizzazione; organizzazione che responsabilizzava tutti e ciascuno, lasciandolo il più possibile libero da altri impegni che non fossero quelli inerenti al suo fortissimo volere di aderire in tutto alla volontà del Padre.

1139 Quando vedrai don Alvaro *(successore del fondatore dell'Opus Dei),* raccomandagli, a nome dell'amico che lo attende *(mons. Escrivà),* di sorvegliare in particolare un lato dell'Opera, che altrimenti potrebbe prestare il fianco ad aspre, a più aspre critiche. Veda, cioè, di far sì che tutti i tanti figli sparsi nel mondo, pur nella deferenza e devozione massima al Padre fondatore, non cadano nell'errore - più facile di quanto si possa immaginare - di perdere di vista che l'unico modello che ognuno deve

imitare è quello di chi ti parla: nessuna devozione ad essere umano, sia pure il fondatore, può essere sostitutiva di quella continua imitazione del Cristo che una corrente diversa di spiritualità può solo aiutare a raggiungere.

1140 Ti benedico, vi benedico tutti nel nome della santissima Trinità. Siate sempre con me e salverete voi e con voi tanti miei poveri figli smarriti ai quali, vi prego, siate solleciti a tendere una mano per condurli con voi sul retto cammino!
A presto!

29 novembre 1977
Gesù

1141 Per me offrirai la tua partecipazione all'Eucarestia e per la mia e nostra mamma celeste il sacrificio di ogni momento della giornata, quando tutte le più piccole cose contrasteranno con il tuo io.

1142 Per tutto il periodo dell'Avvento, dunque, ogni sacrificio sarà in riparazione al cuore immacolato della Vergine, mia e vostra madre.

1143 Ricorda ai tuoi figliuoli, e dì loro che lo estendano ai loro amici, che ogni dolcezza, ogni conforto e ogni sacrificio che offriranno ai loro genitori, in particolare in questo periodo d'avvento alla loro mamma, è come lo facessero alla madre celeste. Ti benedico!

30 novembre 1977
Sono a Parigi nella chiesa dell'apparizione a santa Caterina Labouré, attraverso la quale la Madonna fece coniare la Medaglia miracolosa.

Mio marito

1144 Ogni giorno si accorcia la distanza che ci separa, non te ne accorgi? Ogni giorno io ti sono più vicino, molto più vicino e tanto meglio di come ti fui in terra, non lo senti?
Ma tu te ne accorgi, tu lo senti, è vero? E la proiezione del Padre è come fluisse meglio attraverso la mia pur pallida luce, di me che tanto bramo il Suo aiuto nel rammarico infinito di non aver capito in tempo quanto sarebbe stato bello vivere nel più sacrosanto aiuto e amore reciproci! E tu ne sei e sarai sempre più tutta inondata, perché desidero tanto che ti senta avvolta dal calore di quell'immensa, misericordiosa, paziente carità!

1145 Non trovare sosta nel lavoro che ti è stato affidato; che vale tutto se non è per Lui? Come lo capisco ora! Ripara tu, perché più non posso io, a questa che più che trascuratezza chiamerei indolenza: quel lasciar passare i giorni perché densi... di che? Pensaci, mia cara, tu che sei forte, coraggiosa e operosa; non sai quando verrà il momento! Fa' di non essere sorpresa che nella pigrizia, eventualmente, delle cose terrene.

Lo scritto continua in un’altra chiesa, dove si celebra una Messa quotidiana, riservata ai lavoratori.

Mio marito

1146 Ecco, siate tutti voi dei lavoratori indefessi; almeno in questo, riconoscetelo, io vi ho dato esempio sia nel mio lavoro che in quelle tante piccole cose necessarie alla vita umana, non tanto e non solo perchè è ormai indispensabile occuparsene, quanto perchè in ciascuna di esse è provata la vostra capacità di pazienza, di cura e di amore, sempre se fatte per lui, il nostro amabilissimo Creatore; perchè se servono al vostro orgoglio, alla vostra vanità, al vostro tornaconto, esse sono solo le stesse piccole opere dei pagani e nessuna di esse vi aiuterà a camminare e a superare gli ostacoli che sempre più numerosi si frapporranno fra voi e Dio.

1147 Non a caso stamattina ti sei soffermata nel caos della metropolitana a vedere quel cieco: che avrebbe fatto senza bastone e accompagnatore? Come non a caso siete arrivati a questa chiesa con la "Messa per gli operai".

1148 Non dimenticate dunque: operosità perfetta e senza sosta, come operai di prima scelta - così vi ho sentito chiamare quassù - e preghiera, preghiera continua perché mai venga meno la fede (il bastone bianco), mai venga meno l'appoggio quotidiano del vostro angelo custode (la persona che accompagnava il cieco), affinché come ciechi

non vi accada di brancolare un po' qua, un po' là e forse ritornare indietro: il tempo che così perdereste non lo trovereste mai più, a discapito di quel tanto bene che invece avreste potuto fare.

1149 Guardatevi, figli miei carissimi, guardatevi da ogni più piccola mancanza, che in voi si moltiplicherebbe a vista d'occhio perché foste, tanto e continuamente, educati al servizio di Dio nostro Padre; e grande, molto più grande sarebbe la vostra colpa.

1150 Purtroppo non siete certi di arrivare alla Meta! Ma quel purtroppo, non allarmatevi, non ci sarà se ciascuno di voi, all'altezza della scelta fatta da Dio, saprà combattere ogni giorno e saprà seguire ogni sua parola con attenzione, serietà e continuità.

1151 Andate, anzi andiamo dunque! Lo sapete, vero, che vi seguo tutti come e meglio di quando ero con voi: allora non potevo andar dietro a ciascuno, anche materialmente voglio dire! E siate cristiani veri, cristiani sereni per divenire al più presto cristiani gioiosi.

5 dicembre 1977
Maria santissima

1152 Luisa *(Luisa di Marillac, la grande discepola di San Vincenzo de' Paoli, fondatrice delle Figlie della Carità),* Caterina *(Caterina Labouré, figlia della Carità)*: leggete i

pensieri della prima, imitate nel possibile il silenzio della seconda.

1153 È dai grandi santi che potrete trovare spunti per migliorarvi più rapidamente nell'imitazione del mio divin figlio, sostenuti, guidati e illuminati sempre dal Vangelo e dalla mia esistenza terrena che dovete imitare, per capire nel silenzio, che è stato la mia regola di vita, la Vita più sopra raccomandata.
Vi benedico!

24 dicembre 1977
Sant' Anna

1154 Nei momenti in cui più sentite la necessità di appoggi: esami, nascite, malattie..., ecco, vedi quando si può ricorrere anche a una nonna! E impara. Vedi e imita; vedi e ingoia ogni lacrima e ogni umiliazione che volesse stringerti il cuore.

1155 Impara dunque e guarda il mio sorriso: sempre dolce, sempre accattivante, sempre riconoscente tutte le volte che mi date l'opportunità di servire.

ANNO 1978

30 gennaio 1978
Gesù

1156 Le tue piccole oasi di pace non aumenteranno se non troverai più spesso il modo di restare con me, nei tuoi silenzi, nelle tue parole, nelle tue azioni.

1157 Non tralasciare mai la preghiera e usa di tutta la tua semplicità (non temere le critiche degli “intellettuali”), di tutta la tua psicologia per continuare sempre più spesso a portarmi nel mondo, ai fratelli che hanno sete di me e mi cercano inconsapevolmente nei modi più disastrosi che vedi ogni giorno.

1158 Riponi i tuoi pensieri, le tue ansie e le tue tribolazioni nel mio cuore, che mai ha cessato di soffrire per te e per tutti voi. Ti benedico!

2 febbraio 1978
Mio figlio, in crisi per problemi sentimentali e di studio, mi chiede aiuto, magari uno “scritto”! Sono contraria perché temo un'inconscia partecipazione umana.

Gesù

1159 Digli, anzitutto, che deve imparare a pregare meglio: ogni piccola o grande azione, ogni piccola o grande decisione di ogni giornata della vostra vita terrena deve essere preceduta da un'ardente preghiera che la vostra natura stessa saprà sempre più intensificare a seconda di quella che, secondo voi, è l'importanza dell'azione da svolgere o della decisione da prendere.

1160 E quel “secondo voi” sarà corretto e rettamente indirizzato se avrete imparato a pregare meglio, a pregare così come v’insegnai circa duemila anni or sono, quando vi invitavo a chiedere che tutto si compisse non secondo la vostra, ma secondo la volontà del Padre che sta nei cieli.

8 febbraio 1978
Nella ricorrenza delle Ceneri, considero le mie miserie spirituali.

Gesù

1161 Accettati con semplicità, senza disperartene. È attraverso questa amara, ma benefica constatazione che più ti avvicini a Dio, perché più sei nell'umiltà, nell'abbandono e nella consapevolezza sempre più piena del tuo niente davanti al tuo tutto, che è Dio.

7 marzo 1978
Gesù

1162 Consapevole della tua nullità, sempre più conscia dell'intervento di Dio Padre in ciascuna delle tue opere, per piccole che esse siano, andrai diritta sulla giusta Via, che è Verità e Vita eterna. Amen.

24 marzo 1978
Mio figlio è entrato ieri in ospedale per un intervento chirurgico. L'operazione è in corso.

Maria santissima

1163 Ecco, ho preso il tuo posto accanto a lui: gli ho toccato la fronte, il polso, il cuore. Tutto andrà bene e soltanto dopo, ovviamente, dovrà esperimentare di quanta pazienza è opportuno armarsi per sopportare il dolore nel migliore dei modi, che è quello che purifica, che eleva, che santifica.

1164 Così, oggi, un dolore fisico; come sarà, domani, un dolore morale in cui la sua sensibilità ha cominciato ad allenarsi, ma che un istintivo e giovanile senso di ripulsa gli ha impedito di accogliere meglio per la profilassi, uguale a catarsi, di cui sopra.

1165 Imparerà tante cose se rimarrà in ascolto, senza ribellioni e senza nervosismi, subito vinti al primo loro insorgere. Imparerà molto per le fondamenta, soprattutto, delle quattro virtù cardinali, che gli saranno perciò guida di attuazione sia nel campo materiale che in quello spirituale.

30 marzo 1978
Maria santissima

1166 Nella celebrazione della santa Messa avete spesso la mente ottenebrata, occupata e angustiata da motivi importanti per ciascuno di voi, che fortemente vi prendono e vi travolgono.
È ora di correre ai ripari, fin che ne avete il tempo, per arrivare a impedire questa ingloriosa fine di tante aspirazioni all'infinito, all'Eterno.

1167 La distrazione, che è poi tentazione, vi è permessa - pur nella lotta per un miglioramento sempre più possibile - a misura che cresce la vostra forza di volontà, ma non fino al punto da prendere possesso del vostro cuore, con il rischio di portarvi a un oscuramento definitivo.

1168 Leggete e rileggete ogni giorno, al vostro risveglio, la preghiera-monito *(si riferisce allo scritto del 22 luglio 1975)* che diventi parte integrante di voi, come sarebbe una ferita impressa a fuoco nelle vostre carni. Giungerete così a un rinnovamento sollecito e totale e non diventerete come canne battute dal vento, ma forti come vi vuole il

Padre.
Vi benedico!

17 aprile 1978
Alla fine di una giornata densa d'impegni, penso che il batticuore e la tensione avuti siano indice di scarsa fede e ne chiedo perdono, constatando, ancora una volta, la mia enorme debolezza.

Gesù

1169 Non devi, non dovete preoccuparvi: la vostra sofferenza e le vostre pene non sono altro che un contributo al dolore, che è pane del vero cristiano; quel dolore che unifica e che santifica sempre nell'ambito della comunione dei santi.

1170 Siate sempre più attenti, fratelli miei, attenti e prudenti: gli occhi ben aperti su quanto succede in voi e attorno a voi; critici, nel senso di osservatori coscienti e intelligenti, delle persone e degli avvenimenti che vi circondano e, dalla profonda osservazione, scaturisca una sempre migliore linea di comportamento, senza gesti e senza parole in più del necessario.
Vi benedico!

29 aprile 1978
Signore, trasformami, te ne prego!

Gesù

1171 Non posso trasformarti senza la tua docilità. Siine sicura e agisci di conseguenza, illuminata dallo Spirito Paraclito che mai devi dimenticare d'invocare.

17 giugno 1978
Sono in una piccola chiesa della campagna romana.

Gesù

1172 Quanta pace! Quanta pace! La stessa che dovreste saper sentire e gustare in voi, per poi trasmetterla agli altri, anche in mezzo ai tanti e troppi rumori delle città in cui vivete.

1173 Portatori di pace! Quanti miei figli lo sono veramente? Quanti di essi sanno cogliere quel respiro di pace che, assaporato dall'anima ben predisposta, saprebbe lasciarsi moltiplicare tanto da sovrastare con il suo meraviglioso silenzio gli inutili, sterili, nocivi, frastornanti e alienanti suoni del così detto viver civile?

1174 Figli miei, voi che tanto avete avuto, altrettanto dovete sentirvi impegnati a trasmettere! Non trascurate, come prima cosa, la vigilanza più stretta da esercitare in

voi, in tutti i vostri pensieri, in tutti i vostri gesti, in tutte le vostre parole e, di conseguenza, nelle vostre opere e, sentitemi bene e sottolineate, nelle vostre omissioni; e neppure trascurate la vigilanza nelle piccole o grandi comunità che frequentate, la famiglia per prima.

1175 Sia il vostro occhio attento, come se vedesse per la prima volta il fratello: saprete vedere quanto male o nulla vedeste in passato.

1176 Sia il vostro orecchio attento e vigile: udirete finalmente da quale insieme di pensieri belli o confusi o sviati o incerti sale fino a voi la voce del fratello e saprete così coglierne le carenze, le necessità, i desideri, gli abbandoni; saprete così scoprire la debolezza là dove per voi regnava tracotanza, solo un po' d'ipocrisia là dove per voi regnava falsità, la dolcezza indifesa là dove riscontravate soltanto chiusura e diffidenza.

1177 Figliuoli miei carissimi, dove si trova ciascuno di voi, là dovrete d'ora innanzi essere come io da sempre vi voglio.

1178 Oggi, in particolare, vi raccomando maggior raccoglimento, maggior silenzio per dare più spazio all'ascolto, che vi porterà a sempre meglio aiutare il fratello che mi rappresenta.

1179 Non lasciatevi influenzare dalle esteriorità, non lasciatevi avvilire da eventuali critiche. Se resterete in me, io non vi abbandonerò mai e voi gioirete anche di queste sofferenze puramente umane. Ma voi, miei carissimi, rappresentatemi degnamente: amatevi gli uni gli altri come io vi ho insegnato a fare, perché solo così mi testimonierete.

1180 È proprio dalle più piccole comunità, in primo luogo dalla famiglia, che dovete iniziare! Perché, come da una scintilla può scaturire un enorme incendio, così da due o più che si amano veramente nel mio nome, da lì scaturirà una tale fiammata che nessuno, dal più vicino al più lontano, potrà salvarsi.

1181 L'amore, quello vero, quello legato a me, è di questa portata, non dimenticatelo mai e non dimenticate mai che di questo amore io continuo a inondarvi e che non varranno le vostre debolezze a diminuirlo né tanto meno a spegnerlo, sempre se sarete sostenuti dalla vostra costante volontà.

1182 L'enorme catena formata da tanti anelli di codesto fuoco incendierà così il mondo, che solo allora conoscerà la pace cui da tanto tende la mia e vostra dolcissima madre.
Vi benedico!

31 luglio 1978
Mio marito

1183 Quanti anni passarono per me invano! Ma Dio è infinitamente buono e in quell'infinitezza ha accolto tutti i miei limiti e ha premiato la mia volontà di fede, pur tra i molti dubbi, per la mia costante e dolorosa perseveranza contro i tanti e gravosi tentacoli che come piovra mi avevano avviluppato.

1184 Guardatevi dunque anche voi da tante subdole insinuazioni del demonio, il nemico implacabile, presente più di quel che non pensiate nei diversi momenti della vostra giornata;

1185 Ricordate bene: come Dio non vi si mostra personalmente, ma attraverso il vostro prossimo nei più svariati aspetti, così il demonio vi appare e vi apparirà tanto più spesso sotto le vesti dell'agnello e sotto parvenze apparentemente innocue, se non addirittura allettanti al bene; questo accadrà quanto più voi vi metterete seriamente in quel cambiamento di rotta che vi sembrerà assurdo al primo momento, perché tutti più o meno siete ben avviati, o siete convinti in buona fede di esserlo.

1186 Buttate via al più presto, ve ne supplico, tutto ciò che impedisce alla vostra navicella di fluire veloce sul mare infido della vita.
Vincete tante situazioni di comodo che addormentano la

vostra anima, attraverso abitudini spesso imposte.

1187 Rimanete sotto la guida del buon Pastore e lasciate che la Chiesa, il Vangelo del figlio di Dio, lo Spirito Santo - che è l'amore tra il Figlio e il Padre e tra la santissima Trinità e tutti i suoi figli dovunque si trovino - guidino la vostra vita a seconda delle caratteristiche particolari di ciascuno di voi.
Su voi individualmente, infatti, è il disegno del Padre, che da ciascuno aspetta la sua particolare e singolare partecipazione e a ciascuno - non a un gruppo o a un'associazione - chiederà conto alla fine della vostra vita.

1188 Venite più spesso presso la mia tomba, liberamente però; ma è bello vedervi uniti almeno qui. Troppo spesso vi vedo divisi e lontani anche dalla casa paterna, dalla quale avrebbe dovuto irradiare tanta luce, che sarà forte e visibile solo se unirà le piccole luci di ciascuno di voi. Piccole luci che, se accoglierete il mio invito iniziale, man mano s'ingrandiranno e irradieranno l'amore del mio Signore.
Vi benedico! Dio è con voi.

15 agosto 1978
Sono nel santuario di Torreciudad.

Mio marito

1189 Tu conosci gruppi e associazioni: a tutti devi far

pervenire questo messaggio che Dio, nella sua infinita misericordia, ha voluto particolarmente indirizzare a voi per primi: è tempo ormai che il gregge del buon Pastore sia costituito da pecore docilissime sì al suo volere e alla sua guida, ma pronte, vive, alacri e intelligenti tanto da sviluppare i talenti personali e singolarissimi ricevuti da ciascuno, perché tutto si svolga in un'armonia sapiente, per realizzare il piano d'amore di Dio sull'umanità.

1190 Figli miei carissimi, siate sempre più onesti verso voi stessi e uniti nella preghiera e nei “mea culpa” anche collettivi, i quali sarebbero oltremodo utili fra voi per una correzione fraterna, sempre se fatti sotto la spinta dell’Amore.

1191 Figli miei, manifestatemi tutto l’amore che ora sentite più di prima e che avreste potuto meglio prodigarmi nel tempo che Dio mi ha messo al vostro fianco.

1192 La mia benedizione, la mia piccola benedizione si unisce ora a quella della Mamma, della Nonnina, di san Giuseppe, di San Gioacchino e di tutti i santi, che da qui oggi fanno il tifo per voi, affinché possiate vincere con tanti, tanti goal la partita rischiosa della vostra vita, per vincere il campionato più ambito del mondo: quello di essere tutti voi della mia famiglia e tutti quelli da voi contagiati veri soldati di Gesù e di Maria santissima: grandi, forti e coraggiosi (ricordate?) e ciascuno con i propri e singolarissimi carismi, pur nella scelta della

spiritualità di gruppo che vi aiuti nella crescita quotidiana. Che Dio vi salvi!

Penso a don Alvaro
J. Escrivà

1193 Digli che si affretti a dare gli ultimi ritocchi al quadro che insieme componemmo. (*Si riferisce al cammino dell'Opus Dei verso la Prelatura*).

23 agosto 1978
Sono nel santuario di Lourdes.

Maria santissima

1194 Questi giorni di pseudo-vacanza - rispetto al concetto che di essa si ha comunemente - sono stati l'esempio di come deve vivere il cristiano che vuole essere vero seguace e soldato di Cristo: dolcezza, quasi riconoscenza l'uno verso l'altro a ogni piccola o grande avversità che vi si presenti, e dolcezza e riconoscenza verso il vostro Dio, che vi è Padre e come tale vi ama e vi prova a seconda della vostra capacità di sopportazione.

1195 Sopportazione, che deve essere continuamente rafforzata da tutto un insieme di accorgimenti: preghiera, pazienza, comprensione, vera condivisione del dolore dell'altro, umiltà, generosità.

1196 Avete visto come, così agendo, tutto vi è sembrato più facile e quasi non sentivate più il dolore, l'amarezza e la stanchezza vostre nel prodigarvi a consolare il più provato *(durante il viaggio abbiamo avuto diversi inconvenienti).* Così, così, non diversamente dovreste essere nella vostra vita quotidiana!

1197 L'apporto d'amore fra madre e figlio - e viceversa - è talmente meraviglioso e puro che Gesù ha voluto per trent'anni darne esempio. Anche quando la sua missione lo portò lontano da Nazareth, gli era dolce ritornare da me e dolcissimamente soffrire con me la croce soave della nostra vita terrena.

1198 Tu e tuo figlio, che avete avuto questa ennesima lezione di vita pratica, dovrete insegnare agli altri di famiglia come si deve vivere l'amore cristiano tra fratelli, per primi quelli di sangue, ovviamente.

1199 Ricorda ai tuoi figli che è tempo di vivere con gioia il Vangelo del mio e vostro Gesù, ma con più forza, anche se con soavità inalterata. E le scelte, in tutti i campi, siano precedute da intensa preghiera, soprattutto allo Spirito Paraclito, che non mancherà di aprire spiragli e poi fasci di luce a chi batterà insistentemente alla sua porta.
Vi benedico!

1 novembre 1978
Gesù

1200 “Pietro, mi ami tu?”. Come Pietro più di una volta ribadì il suo amore e poco dopo si comportò in modo del tutto contrario, così i tuoi figli possono ripetutamente comportarsi in modo contrario senza che per questo il loro amore venga meno per te: così come fece Pietro, che in seguito arrivò a dimostrare il suo ardente amore per me, morendo in croce. **Possono**, **non debbono**, e meno lo fanno, meglio è per la loro anima.

1201 La vostra vita è intessuta di troppa superficialità, quella di cui, in parte, soffriva Pietro; soffriva Pietro, capite? Perché, appena mancò alla sua dichiarazione d'amore e all'impegno che conseguentemente ne scaturiva, egli pianse amaramente il suo errore e fortemente cominciò ad amare nel modo giusto, nell'unico modo giusto: con i fatti, non con le parole.

1202 E che direte se al mio cospetto vi sarà chiesto conto più di queste mancanze che di quelle che voi ritenete più importanti?

1203 È il giorno di tutti i Santi, non dei più importanti. Sono tutti importanti per me, allo stesso modo, poiché tutti sono chiamati a rispondere a seconda dei talenti dati a ciascuno.

1204 Più sarete perfetti in tutte le piccole cose che con tanta disinvoltura tendete a minimizzare ulteriormente, più vi fortificherete e potrete consolare il mio cuore e quello della vostra mamma celeste che dovreste amare attraverso l'amore verso la vostra mamma terrena: perché se non amate lei che vedete, come potrete asserire di amare Lei che non vedete?

1205 Ciascuno di voi ripeta il suo più accurato esame di coscienza; ciascuno non si opponga a un **incontro di famiglia** in cui riconoscere le proprie mancanze, in cui aiutare gli altri a scoprire o riscoprire le loro al fine di giungere alla santificazione propria e dei fratelli più prossimi.
E imparate anche dal vostro nipotino: imparate dal suo sorriso, dal suo palese amore che risponde a un amore manifestato non a parole soltanto.
Vi benedico!

8 dicembre 1978
Maria santissima

1206 Abituatevi ad agire, parlare, gesticolare, pensare come foste sempre alla presenza mia e del mio divino, dolcissimo figlio: una presenza fisica, palpabile, che occupa davvero un posto, anche materialmente. E questo per aiutarvi a quell'abitudine, non facile all'inizio, che vi porterà ad essere veramente testimoni del Cristo nella veste che è anche vostra - e già vi fu detto - di sacerdoti,

profeti, re.

1207 E sempre per meglio spiegarvi, ricorro ai vostri re della terra, che a poco a poco scompariranno per lasciare che questo appellativo sovrano resti all'unico vero Re dell'unico vero Regno, che è quello che sarà tale per tutta l'eternità: il figlio di un re terreno viene presto tolto a sua madre e distaccato dagli amici, perché deve avere un'educazione adeguata al ruolo che dovrà ricoprire nella vita e tale educazione gli viene impartita con fermezza e spesso con severità, così che fin dalla più tenera età gli s'imprima bene nella mente il cumulo piccolo dei suoi diritti e quello molto più oneroso dei suoi doveri, doveri ai quali tutto viene sacrificato, ivi compreso il diritto del cuore nei suoi affetti più naturali.
Giogo pesante, innaturale! Ben più dolce è il giogo che Dio ha riservato ai figli prediletti, scelti per la sua maggiore gloria! Più dolce, tanto più dolce, perché accettato in età più consapevole, liberamente, e agevolato dalla cancellazione del peccato originale, cancellazione che, pur lasciando la predisposizione al peccato, ne ha tolto la colpa: privilegio dei prediletti!

1208 Amatevi l'un l'altro in opere di consolazione, di comprensione, di amore; applicate, prima di tutto in famiglia, il comandamento che vi spinge, vi sollecita, vi comanda di fare agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi, di non fare quello che non vorreste fosse a voi fatto.

1209 Ritrovatevi insieme, oltre che per dire il Rosario, per riconoscere scambievolmente con tanto, tanto amore le mancanze dell'uno e dell'altro in modo che ciascuno si senta confortato e capito nelle sue carenze e aiutato, in forza appunto di quell'amore, a risollevarsi.

1210 Giorno dopo giorno, passo dopo passo, il cammino diverrà più spedito e ogni giorno potrebbe così essere felicemente l'ultimo di ognuno di voi, perché ciascuno sarebbe approdato a riva sicura.
Vi benedico!

ANNO 1979

21 gennaio 1979
Maria santissima

1211 Torniamo ora alla vostra vera, credibile testimonianza del Cristo e al mio suggerimento di agire, pensare, gestire, parlare come foste sempre alla presenza del mio divin figlio... Come pensate possa esservi difficile un inizio se ancora non avete nemmeno tentato?

1212 Non bastano le intenzioni: occorre molto coraggio a sapervi ben guardare dentro e vedere finalmente qual'è la molla che troppo spesso vi spinge all'offesa, più che alla dolcezza; al sarcasmo, più che alla comprensione; al giudizio talvolta spietato, più che all'amore. È perchè non sapete il giorno e l'ora di ciascuno di voi, e ogni giorno deve da voi essere vissuto veramente come fosse l'ultimo.

1213 Amatevi dunque l'un l'altro in opere di consolazione, di comprensione, di amore; applicate anche in famiglia, prima di tutto in famiglia, il comandamento supplementare o complementare, come meglio vi aggrada, che vi spinge, vi sollecita, vi comanda di fare agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi, di **non** fare quello che non

vorreste fosse a voi fatto.

1214 E vi sia gara fra di voi, gara in questo specifico senso, con premio settimanale se volete, sì, sì, aiutatevi in tutti i modi!

1215 Ritrovatevi insieme, oltre che per dire il Rosario, per riconoscere scambievolmente, con tanto tanto amore, le mancanze dell'uno e dell'altro, in modo che ciascuno si senta confortato e capito nelle sue carenze e aiutato, in forza appunto di quell'amore, a risollevarsi.
Giorno dopo giorno, passo dopo passo, il cammino diverrà così ogni giorno più spedito e ogni giorno potrebbe così essere felicemente l'ultimo di ciascuno di voi, perchè ciascuno di voi sarebbe approdato a riva sicura.
Vi benedico!

1 marzo 1979
Presso la tomba di mons. J. Escrivà, assaporo il silenzio e penso: che oasi!

Gesù

1216 Procùratene, di queste oasi, il più frequentemente possibile e là dove anche umanamente sei più convinta che siano vere oasi.

1217 È nel silenzio che la mia voce si fa più potente ed è là che più si rafforza in te la necessità sempre più pressante e sempre più improcrastinabile di ripetere la mia parola il più frequentemente possibile, anche quando, a tuo giudizio, si rivelasse inutile; così è infatti, come da sempre, alle anime sorde; ma è tanto il desiderio-bisogno di tante altre anime che hanno sete di me, che io ti dico, dolcemente ti comando: allarga il più possibile il raggio delle persone cui far giungere i miei messaggi.

1218 Ti ho fatto venire qui, contro la tua volontà e quella che ti apparve impossibilità), perché anche don Alvaro, benedetto e caro fratello mio, ha bisogno di crearsi sempre più spesso questi silenzi, questi ascolti e queste rigeneratrici d'energia, che solo in me e con me soltanto può ritrovare.

1219 Miri egli alla qualità delle anime che lo circondano e trasmetta questo capillarmente ai diversi livelli di espansione dell'Opera, anche se detta espansione deve essere affrettata e curata al massimo.

1220 Vi benedico! E tanta sia la forza di credibilità, di fede e perciò di speranza e di amore di cui sarete testimoni e perciò stesso contagiatori, virus irresistibili del più “bel male” del mondo: l'amore al Padre celeste!

4 marzo 1979
Gesù

1221 Vigilate attentamente le diverse anticamere del peccato onde evitarle con cura, anche se a vostro parere il peccato, in fondo, non sarebbe che veniale. Leggete il pensiero, su questo tema, di Alfonso de' Liguori, che a molti sembrò troppo rigido.

1222 Vi voglio puri, perché un giorno possiate presentarvi santi al Padre mio, voi che dovreste sempre lottare e vincere le molte passioni che cercano di travolgervi, in nome nostro, della sacra e della santa famiglia, che fin da piccoli vi fu familiare: in primo luogo la vanità, la leggera ipocrisia, l'invidia anche se camuffata sapientemente; tutti quei difetti, insomma, che ammorbano l'uomo sempre e, troppo spesso, le comunità.

1223 Vi benedico e voglio rassicurarvi! È cura mia e della mamma celeste proteggervi ventiquattr'ore su ventiquattro - direste voi - onde ci restiate fedeli per l'eternità!

8 aprile 1979
Gesù

1224 Figliuoli cari, non si può parlare di vero cammino o di vera via ad anime come le vostre che, apparentemente offerte e aperte a noi, ai nostri più approfonditi insegnamenti (uguale a gioia e impegno più grandi), si

accontentano di rompere e di sgretolare gli argini della strada che a noi conduce, cercando viottoli sconosciuti che non sempre riportano sulla suddetta strada.

1225 Se riuscirete a togliere in voi qualsiasi velleità di giudizio su avvenimenti e persone, soprattutto su persone che più vengono a contatto della vostra esistenza, più sarete vicini a quella pace che è retaggio dei veri figli di Dio.
Di conseguenza, diverrete più obiettivi e più capaci di operare il bene; un'obiettività che può così constatare, valutare e decidere in pienezza d'intenti, uniti alla volontà di Colui al quale avrete così veramente sacrificato la vostra.
Sacrificata sì, perché è molto duro, e lo sapete bene, svuotare tutto il vostro intimo del ciarpame, per riempire ogni meandro della vostra vita con i palpiti ineffabili del vostro Creatore e Signore, che ha tanta sete di voi!

1226 E voi, fratelli miei carissimi, cosa avete fatto, che cosa fate, che cosa farete, aiutati anche dalla Liturgia, per rispondere all'appello del buon Pastore? Vorrete essere veramente il suo “figliuol prodigo” o non cercate piuttosto di mascherare in un troppo lungo carnevale la vostra inclinazione, tanto poco combattuta, al tradimento, così da rendervi simili a Giuda? Non rimandate, vi prego, la risposta a questo mio affettuoso, ma imperioso interrogativo.
Vi benedico!

13 maggio 1979
Maria santissima

1227 Continua nel tuo compito correttivo di madre, e i tuoi figli continuino a considerarti tale anche nei tuoi difetti. La frase di papa Giovanni Paolo I° *(“Se la vostra mamma avesse un braccio rotto, le vorreste meno bene?”)* non la sentono dunque anche per loro?

1228 E non pensano mai che la tua esasperazione quasi sempre deriva dal ripetersi all’infinito di una tua richiesta d’aiuto anche nelle piccole cose, richiesta all’infinito elusa per motivi quasi sempre futili?

1229 Tu continua nel lento, paziente, duro lavoro di distacco dalle cose e soprattutto dagli affetti della terra. Ricorda loro che ogni affetto, di qualsiasi natura, si dimostra a fatti, non a parole! E vedi di confrontarti amichevolmente con loro e insieme individuate i veri motivi del vostro incomprensibile disagio.

1230 Vi ripeto dolcemente, ma fermamente, che se non amate il prossimo che vedete, come potete dire di amare Dio che non vedete? So già la vostra risposta: “Ma noi le vogliamo bene; è lei che...”. Dimostrateglielo a fatti questo bene, non a parole!
Vi benedico!

23 luglio 1979
Maria santissima

1231 Dovete essere più pazienti, più coerenti, più docili e più disponibili a fare il bene, quel bene che s'identifica con quello voluto dall'Amore infinito, che infinitamente ama ogni sua creatura e ogni creatura sa indirizzare sempre che, ripeto, essa sia paziente, coerente, docile e disponibile alla volontà del Padre, quanto lo fu il mio diletto figlio, e cioè fino alla morte di croce.

1232 Desidero segnalarvi ora uno degli aspetti della croce, che dovrebbe essere il più evidente, il più consono, mentre è il meno capito e il meno messo in pratica, perché è quello che maggiormente urta contro la natura umana e che porta naturalmente all'egoismo più completo: intendo cioè sottolineare il sacrificio.

1233 Come lo capite, come lo applicate nella vostra vita? Quante volte, sul punto di decidere qualcosa di più o meno importante, sapete scegliere quello che maggiormente s'identifica alla volontà e alla gloria di Dio, a scapito della vostra volontà, del vostro desiderio o del modo tutto vostro personale di vedere il bene?

1234 Perché vedete, l'errore sta in questo: se è vero che il Cristo è venuto per tutti e, in particolare per i peccatori - più per essi che per coloro che hanno aperto occhi, orecchie e cuore per accoglierlo pur avendo peccato e

continuando a peccare - è pur vero che l'attenzione vostra, miei dolcissimi figli, deve essere sì rivolta a tutti, ma seguendo l'ispirazione dello Spirito Paraclito saprete tempestivamente volta per volta scartare i ciechi, i sordi, gli egoisti che non apriranno occhi, orecchi e cuore se non a fortissime emozioni che forse mai proveranno e che comunque non a voi è dato provocare, se prima non completerete la vostra formazione ancora così incerta e lacunosa.
Vi benedico!

26 luglio 1979
Maria santissima

1235 *(Rivolta a mia figlia)* Ricorda, figlia mia diletta, che otterrai per te e per chi ti sta a cuore tutto quello che ti prefiggi nel bene solo a costo del tuo dolore e del tuo sacrificio.

1236 Fa’ che diventi più dolce il tuo carattere, più ferma la tua volontà di seguire l'unica via, più forte il tuo spirito di sacrificio, in modo che il dolore e il sacrificio divengano il giogo soave di chi vuole veramente seguire il mio Gesù, che mi affidò da secoli anche te, per attuare il piano meraviglioso della sua grazia, affinchè tu sia docile strumento ai suoi disegni su di te e, attraverso te, su quanti egli vorrà.

1237 Sii tanto e sempre serena, perché io non ti abbandonerò mai, mai, capisci? A Dio, figliuola mia!

31 luglio 1979
Mio marito

1238 Quanto lontani dalla perfezione! Spero lo pensiate voi tutti; ma se di voi è questa umiltà, allora vi dico: rallegratevi, poiché siete sulla buona strada e presto raggiungerete la meta.
Attenti a tutto il male che siete comunque predisposti a compiere e a tutto il bene che vi proponete e che tanti motivi spesso futili vi impediscono di fare.

1239 Vi ripeto, perché vi amo tanto e in modo sempre più perfetto: vigilate! Che la morte non vi colga all'improvviso - come è successo a me e a tanti altri - nello sfiorire di occasioni belle per fare il bene, nel tralasciare attività a favore di altre apparentemente più “impegnate”, in realtà più comode.

1240 A Dio, miei cari! Consolatemi e consolerete il cuore di Gesù e voi stessi, per la maggior gloria della santissima Trinità. Ma leggerete finalmente questi “scritti” con lo stesso interesse, impegno e amore che ponete nella lettura di cose molto, molto meno importanti?

1241 Programmate la vostra giornata: c'è tempo per tutto, basta solo organizzarlo questo prezioso tempo di cui vi si chiederà minutamente conto e io so bene quanto ne sciupai in cose vane al confronto!
Vi benedico!

5 agosto 1979
Mi sono confessata e ho detto al confessore che sento più la croce che la gioia di essere cristiana; il sacerdote, dopo aver detto che ciò è abbastanza normale, aggiunge: "Continua a chiedere i suoi disegni su di te. Continua ad amare Dio e i poveri".
Chiedo a Gesù di diventare più umile.

Gesù

1242 Incomincia con il silenzio: silenzio prolungato, anche quando è chiaramente evidente che non sei tu a sbagliare.

1243 Silenzio unito a preghiera fervidissima e a costante unione al mio cuore divino, dal quale scorrerà linfa vitale per te se, non tralasciando mai silenzio e preghiera, vorrai veramente aderire completamente alla mia volontà, togliendoti man mano di dosso le scorie dell' "uomo vecchio", come ben disse il mio apostolo Paolo.

1244 Vai ora alla santa Messa, immedesimati in essa come fosse la prima volta che l'ascoltassi: sarà questo l'inizio del "bagno di grazia" in cui il mio cuore desidera

sommergerti, poiché da tempo segue con dolore la tua sofferenza, che non dovrebbe più esserci da anni, almeno da quanti ti abbiamo sostenuta da quassù.

1245 Sei o non sei nostro strumento? Sarebbe come se il tuo figliuolo volesse far suonare la chitarra e questa non rispondesse al tocco della sua mano e agli impulsi del suo cervello.
Sii docile dunque e diverrai più serena, come io desidero che tu sia. Ti benedico!

2 settembre 1979
Gesù

1246 Voi continuate a eludere il piano che Dio disegnò per voi, ingannando più o meno in mala fede il vostro Creatore, ingannando stoltamente voi stessi con le mille astuzie che il demonio prontamente inocula nei vostri cuori troppo spesso succubi invece che vincitori, perché non sufficientemente purificati, e perciò fortificati, dai mezzi di redenzione e di forza più volte suggeriti.
Tali astuzie intristiscono la vostra anima e deprimono il vostro spirito; siete così portati a vivere la vita mediocre di tanti mezzi-cristiani che assomigliano molto ai farisei di cui parla il Vangelo, che infestano purtroppo la mia Chiesa, inquinandola davanti agli occhi del mondo e, quel che più conta, davanti a Dio che la volle per la sua gloria.

1247 Cercate di vivere come se veramente tutto dipendesse da voi - nel campo del lavoro, dello studio e dell'organizzazione della vostra vita - e nello stesso tempo di pregare intensamente, mai perciò superficialmente, come se tutto, tutto dipendesse da Dio, nelle piccole e nelle grandi occasioni della vostra giornata terrena.

Chiedo per mio figlio, che mi ha sollecitato uno "scritto"
1248 Sia nel campo dello studio, che in quello della giovane di cui ora s'interessa, ha fatto precedere ogni pur piccola decisione da intensa preghiera volta a chiedere che fosse manifesta nell'azione susseguente non la sua, ma la volontà del Padre?

1249 Se lo ha fatto regolarmente (e nelle circostanze imprevedibili gli consento ovviamente non la precedenza della preghiera, ma l'immediatezza della successiva meditazione sull'accaduto imprevisto) il suo animo deve essere tranquillo e scevro dall'inquietudine e dalla tristezza.

1250 Se invece la preghiera è stata spesso trascurata o fatta in superficie e inquinata da tanta partecipazione di elementi umani, ecco che allora egli deve rivedere tutto, non paventando lo sforzo evidente che questo gli comporterebbe, ma affidandosi con infinito abbandono e fiducia illimitata nelle braccia della mia e vostra tenerissima madre, che lo renderà più forte, sicuro e sensibile particolarmente non alle sensazioni del proprio

io, ma all'ascolto in serenità della parola di Dio, parola che non dà affanni, non dà incertezze, non dà dolore, ma solo pace, tanta da riempire il cuore ed espanderla al di fuori a beneficio, esempio e conforto ai fratelli, ai quali, alle volte, basta così poco di un'anima serena, coerente e forte per rinsavire e avviarsi essi stessi verso la strada del Signore.

1251 Ricorda ai tuoi figli che quassù si sta in pensiero per loro, come di anime che potrebbero fare tanto e che si lasciano invece troppo cullare da parvenze di vita che non fanno che allentare il loro cammino e che un giorno non lontano potrebbero anche portarli alla distruzione dei tanti buoni propositi, se continueranno ad appagarsi dell'esteriorità dei gesti, delle parole e perfino delle preghiere fatte e recitate solo con la bocca e non con il cuore, solo con la presunzione di fare così il loro dovere di cristiani e non con l'umiltà di chi sa di non essere niente, se non in Dio che può tutto.

1252 Vi benedico! Quanto di questo scritto vi sembrerà in un primo tempo vano e non perfettamente aderente alle vostre aspettative, dovete leggerlo e rileggerlo fin che non ne sarete tanto compenetrati da ritenerlo unico mezzo per una vita vera, vissuta non in ragione del vostro egoismo, ma solo e unicamente in ragione dell'unico scopo per cui siete nati: la gloria del Padre mio e vostro, che non vi toglie di dosso il suo sguardo dolce, possente e amorevole perché non vuole, ripeto, non vuole che alcuno di voi sia preda del suo mortale nemico, vostro tentatore continuo,

imperterrito, instancabile e subdolo, che non tralascia occasione per trascinarvi lontano.

1253 Ma voi pregate, ripeto, pregate come se tutto dipendesse da Dio (tutto, capite, dalle più piccole alle più grandi azioni della giornata) e operate, nella luce di questa preghiera incessante, umile e tranquilla, come se tutto dipendesse da voi. Solo allora ogni vostra azione sarà una sia pur piccola, ma preziosa pietra di quello stupendo mosaico che Dio, nella sua infinita misericordia, ha da secoli concepito per voi.

1254 A presto, se non rimarrete... sconvolti e troppo delusi da quanto, da vero e unico amico, vi ho detto oggi. Ma sarebbe una ben triste conseguenza di quanto il signore delle tenebre ha già ottenuto da voi.
Vi benedico!

23 settembre 1979
Gesù

1255 Quando vi avvicinate al mio santo altare, fate che riviva in voi, con la solennità e il fascino di una prima volta, la memoria dell'ultima mia cena con gli apostoli, figli e fratelli da me prediletti, onde la vostra partecipazione alla mensa sia viva, vera; come se le mani del mio sacerdote fossero le mie mani e la voce della sua consacrazione la mia voce, così che veramente viviate quel prezioso momento senza mai dimenticare, nel contempo, la

tristezza infinita che traspariva nella mia voce quando vi annunciavo che qualcuno di voi mi avrebbe tradito.

1256 Quante volte, ditevelo in tutta onestà, quante volte **voi** mi avete tradito, accostandovi al mio santo altare, sapendo che, di lì a poco, poco o nulla avreste fatto per vincere le tentazioni del peccato, fosse esso di pensieri, di parole o di opere?

1257 Quante volte nell'accettare il mio invito a mensa avete trascurato di misurare la potenza del vostro dolore, la forza del vostro pentimento e la fermezza della vostra volontà di non più mancare, di non più flagellarmi con piccoli o grandi colpi di frusta, di non più aiutare i miei accusatori a premere la corona di spine sul mio capo, a sputarmi, a dileggiarmi e a crocifiggermi?

1258 Quante volte avete avuto il coraggio di rimandare il gesto sacrilego che sapevate di compiere di lì a poco e vi siete allontanati dalla fila dei fedeli, per correre da un confessore e gridargli il mea culpa che pur vi scaturiva dal cuore, ma che il rispetto umano o perfino un calcolo (tremendo!) umano, e cioè un inganno, vi tenevano fermi tra i fedeli (tra i fedeli!), pur sapendo che avreste mangiato e bevuto la vostra condanna?

1259 Quanta leggerezza in tanti di voi che si proclamano figli di Dio e perciò membri della Chiesa! Vi comportate troppo spesso infatti come quei poveri che, raggiunta

finalmente la ricchezza con merito più o meno personale, dimenticano il sapore sano e pulito del pane e, nell'ebbrezza di cibi più prelibati e più gustosi, perdono a poco a poco la loro personalità di uomini e si degradano fino a essere animali e, qualche volta, molto al di sotto di questi!

1260 Così voi - che con meriti fra l'altro non certamente vostri foste elevati alla dignità di figli di Dio e alla regalità che questa prerogativa vi confermava - vi siete indeboliti tanto da non gustare più le gioie pure del cielo, se non forzandovi con una volontà che non è quella che il Padre vuole, cioè una libera volontà scelta spontaneamente! La vostra è invece costretta, è una volontà malata, che vi fa vivere uno pseudocristianesimo fatto di costrizioni che tanto assomigliano alle false contrizioni dei “sepolcri imbiancati”.

1261 Avete tutti bisogno di maggior purezza: di pensiero, di parole, d’intenti.
Avete tutti un estremo bisogno d’aiuto, che solo da voi scaturirà, se avrete il coraggio di riconoscere la vostra fragilità. Una volta riconosciuta questa vostra necessità, siate pronti, veloci e costanti nel ravvedimento, che vi sarebbe estremamente difficile mantenere se, nel contempo, non vi foste con santa astuzia messi al riparo, alleandovi in questa durissima prova all'Unica che può veramente appoggiarvi e che non vede l'ora vi rivolgiate a lei per tale occorrenza: la vostra mamma celeste!

A che scopo, l'avrei lasciata a voi, se non perché fosse per sempre la vostra sostenitrice, la vostra alleata, la vostra ancora di salvezza?

1262 Ponetevi insieme, nel mese prossimo, in un programma di preghiere e di amore che aiuti l'un l'altro a mantenere viva e qualche volta a iniziare una particolare devozione a Maria santissima, affinché l'amiate meglio e meglio ne valutiate gli aspetti umani e divini, che la renderebbero tanto cara al vostro cuore da non separarvene mai più. Ne sarete consolati, fortificati e illuminati; il mio cuore ne gioirà perché siamo noi, santissima Trinità, che abbiamo voluto questa insostituibile intermediaria tra noi e voi. Mi capite? Dimostratelo a fatti, non a parole e ne avrete il centuplo per ricompensa. Chi di voi ha già esperimentato ciò, ne è così sicuro da comunicarvene la certezza.
Vi benedico!

19 ottobre 1979
In cripta, presso la tomba di mons. Escrivà. Chiedo a Gesù tanta pietà e perdono per quelle che ritengo mie incapacità di amare bene i figli.

Gesù

1263 Non dimenticare mai che è per il tuo dolore accorato che tutti i tuoi peccati ti sono stati, ti sono e ti saranno perdonati, se continuerai ad amarmi in questo dolore

sentendoti veramente mia preziosa collaboratrice, perché corredentrice.

1264 Siano le vostre orecchie e i vostri occhi sempre più aperti e più attenti a scoprire nei piccoli o grandi avvenimenti della giornata la vastità delle vostre mancanze verso il prossimo, che è Dio, in tutte le sfumature dei vostri atteggiamenti.

1265 Soffermatevi, ogni mattino, appena preso coscienza del risveglio, sul programma certo, pur con possibili imprevisti, della vostra giornata e fate di riconoscere me in ogni incontro, affinando sempre più nell'esercizio quotidiano le capacità di sensibilità e di amore che Dio ripose in voi al vostro nascere.
Quelle capacità rimarrebbero altrimenti potenziali, perché soltanto con la sistematicità e la continuità dell'esercizio diverranno sempre più perfette e perciò più simili a quelle del Perfettissimo, che è Dio.
Toccherete perciò con mano, ogni momento, quanto ancora vi resta da fare nel vostro cammino e quanto è grande la vostra debolezza, la vostra fragilità; quella debolezza e fragilità che con tanta sollecitudine ed apprensione sapete del resto cogliere, se rivolte al lato fisico.

1266 “Effetà” *(vedi episodio del Vangelo: Marco 7,31-37),* dunque, miei cari; “effetà” per le vostre orecchie, “effetà” per i vostri occhi, affinché possiate scoprire sempre più

frequentemente i dolori nascosti dei vostri fratelli - prima di tutto in famiglia - il loro bisogno di aiuto, il loro commovente S.O.S. che troppo spesso, purtroppo, rimane inascoltato.

1267 Vi benedico! Non cali il primo sole sulla vostra terra senza che voi non abbiate fatto un attento esame di coscienza (quante volte l'avete fatto troppo affrettatamente o addirittura ignorato) e vi siate messi - nella piena consapevolezza della vostra miseria - nella purissima, meravigliosa posizione che ebbe, davanti al Padre, la mia tenerissima Madre all'annuncio dell'Angelo. Nemmeno a voi mancherà il dolore, tanto dolore: e dovrete gioirne, **dovrete gioirne** se "grande è l'Onnipotente" e se "ha guardato l'umiltà" vostra e vi ha voluto, più di altri suoi servi, perchè più suoi, più particolarmente amati.

1268 Oh, se anche voi capiste la grandiosità della mia Mamma e vostra nella sua umile accettazione della volontà di Dio!
Meditate, pregate insieme, e Dio, come al solito, vi donerà il centuplo.

20 ottobre 1979
Gesù

1269 Come tutto, tutto è relativo su codesta terra, quando invece la vostra anima assetata di eterno dovrebbe tendere all'assoluto, che è il regno del Padre mio! Ogni azione,

ogni pensiero, ogni programma - che pur dovete fare, formulare, anticipare - resta ben fatto solo se in vista di questo assoluto.
Pregate fratelli miei carissimi, affinché questa realtà entri in voi e tutti vi permei per non perdere di vista, neppure per un momento, l'unico fine per cui siete nati.

2 dicembre 1979
Dio

1270 Con mano leggera, tanto che neppure ne avvertivi il tocco, io ho guidato la tua anima lungo i sentieri della vita; ho colto tutti i tuoi smarrimenti e la tua solitudine che pur consolavo con affermazioni umane; non è sfuggito al mio occhio attento, che mai ti abbandonava, il tormento e il dolore che si accompagnava sempre allo scontento di vivere una vita che non sentivi consona alle aspirazioni che ti premevano dentro.

1271 Mi ha commosso la purezza del tuo cuore e il cocente dolore, conscia come eri di non seguire la via che ti avevo indicata donandoti il mio unico figlio con la sua morte di croce per te, per la salvezza della tua anima.

1272 E ti ho portata così, con mano leggera, senza che neppure ne avvertivi il tocco, allo stato attuale, che ti permette di essere mio strumento più valido per questa povera piccola umanità, il mio popolo,“il popolo di Dio”, che è ancora tanto, tanto meschino da mantenere rispetto

umano al punto che una stessa giusta cosa pronunciata dall'alto di una certa posizione sociale vale ancora assai, assai di più che detta da un'umile persona. Sempre però che questa parola sgorghi “dalla pienezza del cuore” così che, chi ascolta, anche se parzialmente preso dall'apparenza, capti la veridicità e l'autenticità di quanto gli viene esposto.

1273 Ravviva in te lo spirito attraverso una rete più strettamente intrecciata d'amore, di preghiere, di sacrificio e di azione e trascina con il tuo esempio chiunque hai e avrai la ventura di incontrare.

1274 Non temere che il giudizio del tuo Dio, e io ti darò tanta forza da travolgere i mezzi-cristiani già menzionati e i miscredenti che ti metterò di volta in volta vicino

.

1275 Non tralasciare niente che ti sia di aiuto; imponiti spiritualmente ai tuoi figli con più forza, con più tenacia, con più fervore.
Scuotili da quella specie di torpore spirituale in cui, in parte in buona fede, stanno addormentando le loro coscienze.
Spingili ad amarmi nel loro prossimo in azioni di amore, alimentato soltanto da preghiera costante e fervorosa. E la mia pace scenderà in ciascuno dei vostri cuori così che da voi essa ricadrà benefica su tutti i fratelli.

1276 Non disperdete inutilmente le vostre forze fisiche e fate che nel momento in cui la vostra anima salirà al mio cospetto siate colti in pigrizia nelle cose del vostro mondo piuttosto che in quelle del Padre vostro che sta nei cieli; quel Padre che ora vi benedice, nella speranza che l'Avvento sia per voi un vero rinnovamento spirituale, poiché tutti indistintamente ne avete bisogno!

8 dicembre 1979
Maria santissima

1277 Vorrei ricordaste il cieco del metrò di Parigi (*vedi scritto del 30/11/77*).

1278 Come siete lesti a dimenticare ciò che dovrebbe invece essere così assimilato da sentirne come un marchio indelebile e perciò sempre sensibile e presente alla vostra attenzione di veri cristiani!

1279 La fede da un lato, il tuo angelo custode dall'altro, sempre che tu lo voglia veramente, e tu al centro - gli occhi fissi al cielo, che è la tua meta, che è la casa del Padre che tutti vi aspetta - camminerai eretta nella riacquistata dignità di figlia di Dio, senza più curarti degli ostacoli che spesso ti faranno umanamente inciampare, ma che tu sai di poter superare sorridente, fiduciosa come sei nell'appoggio materno e nella vigile premura del tuo angelo.

1280 Lavorate continuamente a questo fine, figliuoli miei carissimi, e ciò che prima poteva sembrarvi difficile, quasi impossibile, diventerà via via sempre più facile, quasi possibile, possibile.

1281 E tesori di grazia ricadranno su tutti voi, sui vostri cari e sui vostri amici, perché il mio cuore di mamma ha da sempre desiderato che così fosse. E così sarà, se mi offrirete ogni sforzo, ogni sacrificio compiuto proprio in questo periodo per quel rinnovamento che vi è indispensabile affinché la vostra navicella scivoli leggera sul mare pericoloso della vostra vita terrena, evitando gli scogli e vincendo venti e tempeste.

1282 Vi benedico! Non lasciatevi abbattere da nessuno dei problemi che solitamente vi affliggono; diventate anzi maestri per scartare quelli che provengono solo dal vostro orgoglio e sorridete a ogni sofferenza che, se sopportata, o meglio, portata per amore del Padre, vi condurrà a velocità sempre maggiore a quella catarsi, oggetto di questo mio invito.

ANNO 1980

2 gennaio 1980
Maria santissima

1283 Se non testimonierete Dio nelle opere verso il prossimo - strumenti come dovreste diventare di un Dio che, essendo invisibile, non può essere percepito se non attraverso i mortali - farete mancare Dio stesso! Ricordatelo e fatelo intendere anche ai vostri amici.
A ciascuno dunque le proprie responsabilità e la coerenza con le preghiere, ancora troppo affrettate e superficiali.

1284 Tutto dipende dalla buona organizzazione della vostra giornata e dall'ordine nelle cose, nella persona e nella casa: specchio dell'ordine interno che ormai tutti dovreste avere acquisito. Solo così potrete degnamente portare il nome di cristiani ed essere d’esempio a tutti quelli che vi circondano, non tralasciando ovviamente, oltre i doveri spirituali, quelli umani, che ne rispecchiano l’autenticità.

1285 Vi benedico! Adeguatevi l'un l'altro per meglio aiutarvi a vicenda. Vedrete che riuscita! Ve lo auguro con tutto il mio amore materno.

29 gennaio 1980
Chiedo del mio sposo, dato che spesso ho la sensazione che sia sereno.

Gesù

1286 Ti do questa sensazione per aiutare te e i tuoi figli a capire come dovete comportarvi nel periodo che trascorrete nella vostra mortalità, nonostante il tumulto dei vostri sentimenti, nonostante il fremito delle vostre passioni, nonostante il tormento delle vostre impazienze in tutti i campi.

1287 Ma egli non ha ancora trovato il posto giusto che gli permetta di aspettare con trepida serenità il momento di suprema felicità che la vista del suo Dio gli procurerà.

1288 Egli soffre, soffre terribilmente per non aver trovato il posto giusto che più presto gli sarebbe tornato a lenimento se aveste continuato il ritmo costante dei primi momenti del suo distacco. Non vi accorgete di quante sante Messe avete tralasciato di offrire per la salute eterna più rapida del vostro caro, di quanti atti d’umiltà avete nel vostro orgoglio disdegnato l'attuazione e di quante preghiere e quanti sacrifici avete fatto volentieri a meno, assecondando così il vostro comodo, pur sapendo quanto di bene avreste potuto procurargli?

1289 Non siate ipocriti; ne è già piena la vostra comunità di cosiddetti fedeli! Il vostro cristianesimo è in essenza questo: più parole che fatti, più promesse che attuazioni, più buoni propositi che buone opere e ciò va detto e ripetuto non tanto e non soltanto per la salvezza eterna del vostro genitore, che fortunatamente può contare sulla comunione dei santi, ma direi soprattutto per voi che con tanta disinvoltura vi conducete nel modo sopra esposto.

1290 Che aspettate, ditemi, per **fare** veramente ciò che **credete di fare**?

1291 Riguardate attentamente le vostre posizioni e in umiltà profonda prosternatevi davanti al grande vostro Dio di giustizia, fin che vi resti il tempo di riparare.

1292 Chi più ebbe più deve dare e non vi è ignota la parabola dei talenti. O non avete ancora capito ciononostante, che la vostra giornata terrena può finire prestissimo, in questa notte, e che la trista superbia sta ancora offuscando le vostre menti immature, che ancora non sanno l'abnegazione costante che ininterrottamente vi dovrebbe portare a una vera collaborazione con il fine ultimo, imprescindibile e meraviglioso, che è la gloria di Dio?
Ecco che allora ognuno scoprirà il proprio peccato, che per l'uno sarà di pensiero, per l'altro di opere, per l'altro ancora di omissioni. Ma avrete bisogno l'uno dell'altro per aiutarvi in questa difficile impresa; guai a chi la ritenesse semplice!

1293 La mia dolce, comprensiva, compassionevole e benevola madre vi sosterrà in questa prova (altro che esami universitari! Coraggio, come vedete ce ne sono di molto più difficili!) in questo esame di coscienza comunitario che non dovrete ormai più procrastinare.
Vi benedico!

6 aprile 1980
Gesù

1294 Le tre virtù teologali siano sempre testimoniate con tanto entusiasmo, mai disgiunte tuttavia dalle quattro virtù cardinali.

7 aprile 1980
Gesù

1295 Lasciate più spazio, nella vostra vita e nella vostra giornata, all'ascolto della mia parola in un silenzio che non vuole l'interruzione continua da parte dei rumori sempre più forti che contraddistinguono la vostra vita terrena; tutto, dopo, vi sarà più facile e più agevole.

1296 La vostra umiltà sia fatta non solo di preghiere o di pensieri, ma sia testimoniata in azioni piccole o grandi, frutto di sacrifici continui e di continue penitenze sia spirituali che corporali nelle quali, come ben sapete, dovete costantemente macerare il vostro io per arrivare a

quell'annientamento che è vera umiltà, che è vera base su cui costruire saldamente il vero “uomo nuovo” che il rinnovamento pasquale ogni anno liturgico vi invita a divenire.

1297 Non abbattetevi se troppo spesso comparirà ancora l' “uomo vecchio” (ne sarete tentati fino alla morte!) poiché, se vi atterrete a quanto vi ho invitato ancora oggi a fare, la via della perfezione si abbrevierà sempre più e la qualità della vostra vita vi farà già pregustare i frutti deliziosi dei giardini celesti.

1298 Sia dunque Pasqua per voi, almeno per voi prediletti! E fate che da voi escano solo parole e atteggiamenti di vita, in manifestazioni di amore scambievole, che faranno dire di voi: "Ecco, da come si amano riconosciamo che sono veri cristiani e veri figli di Dio".

1299 Non fate che anche questa Pasqua trascorra senza un vero rinnovamento! Vi ho detto che i tempi sono vicini per una testimonianza completa della vostra appartenenza al Padre e guai a quel campione, che all'avvicinarsi delle Olimpiadi non si allenasse con tutte le sue forze e con inventiva sempre nuova per la gara finale.
Vi benedico!

11 aprile 1980
Gesù

1300 Sii benedetta, abbi fede e prosegui tranquilla per la tua strada, che è via maestra quanto più tu sarai trattata pietra di scarto e accetterai in umiltà di essere così giudicata; sì, anche dai tuoi familiari! Certamente ricordi il "Nemo profeta est in Patria"!

15 aprile 1980
Mio marito

1301 Non aspettatevi che succeda a voi ciò che avvenne a Paolo di Tarso!
È con il vostro costante e pertinace lavorio interno, unito a preghiere e penitenze spirituali e corporali che voi potrete crescere e crescerete sempre più rapidamente, se la vigilanza sopra i vostri istinti e sul vostro io sarà sempre più pronta e tenace, senza mai soste né remore; poiché chi non avanza nelle vie del Signore, ricordatevelo, non resta fermo nella sua posizione, ma indietreggia.

1302 Siate quindi più saldi nelle vostre convinzioni e più profondi nel rapporto con Dio.

1303 La mia benedizione vi accompagni! E ricordate che, come il vostro angelo custode, dal mattino alla sera anch'io passeggio con voi, studio con voi, lavoro con voi, mi diverto con voi!

29 aprile 1980
Gesù

1304 Amici, fratelli miei! Io vi ho amato tanto da morire anche per voi, per ciascuno di voi dell'orribile morte che solo ai malfattori era decretata!
Fui mandato a fare ciò dal grande Fattore, Padre mio e vostro, che volle tanto amare tutti e ciascuno di voi offrendo il proprio figlio, perché sempre aveste presente un perfetto modello da imitare "a misura di uomo", dal momento che non avreste mai potuto imitare il modello illimitato dell'Essere perfettissimo.

1305 Voi sapete quanto sia lungo e difficile il cammino da percorrere secondo la volontà del Padre, che vi vuole a sé; guardatevi bene dal cercare scorciatoie più o meno accattivanti: potreste trovare pericoli e difficoltà tali da non poter mai più riparare a queste deviazioni.

1306 Guardatevi poi dalla superficialità nelle parole, nelle decisioni e nei modi stessi di comportarvi: ciò seminerebbe cattivo esempio, uguale a scandalo, per tutti quelli che intorno potessero osservarvi.

1307 Il prossimo mese lo dedicherete tutto, con letture speciali che la riguardano, alla nostra amatissima mamma celeste, e io, vostro fratello e amico potentissimo, vi infiammerò di tanto zelo!

1308 Siate benedetti! Amatevi come finora non avete saputo fare che in parte! Siate fra voi prodighi di sorrisi, di parole tenere (non vergognatevene!), come vi rivolgeste a me o alla mia mamma dolcissima e tutto diventerà facile e, con il tempo, atteggiamento costante.

1 maggio 1980
Maria santissima

1309 Grazie per questo bellissimo inizio del mese a me dedicato *(Messa e recita del Rosario in pellegrinaggio a un santuario mariano),* a me che non ho mesi particolarmente dedicati a voi, dal momento che non tralascio respiro che non sia per voi, figli miei dilettissimi, che mi foste affidati, tutti e ciascuno, dal mio Gesù, prima del suo "Consummatum est", del suo supremo sacrificio per redimervi.

1310 Abbiate fiducia nel mio cuore immacolato, siate semplici e puri come colombe; fluite lietamente attraverso i cammini della vostra vita con il sorriso sulle labbra e tanta dolcezza nel cuore, una dolcezza che non lascia spazio che all'amore vero, quello che, a imitazione del divino amore, non sa che pensare bene di tutti i fratelli e a tutti vorrebbe donarsi con pienezza d'intenti!
Così piace al mio cuore di mamma, che è madre di tutti, cominciando dai peccatori, e al cuore del mio e vostro Gesù, che sa quanto dolore verrebbe tolto al Padre, se una sempre più folta schiera dei figli che mi affidò si

arrendesse alla forza della santissima Trinità.

1311 Questo pellegrinaggio vi porterà grazia e le grazie che mi avete richieste. Attraverso la prima, saprete quali grazie sia giusto chiedere secondo la volontà del Padre, poiché ad essa, sempre, dovrete adeguare la vostra, già così bene aperta a tale disponibilità.

1312 Siate benedetti ora e sempre e se il dolore o anche soltanto la tristezza dovessero opprimervi sollevate il vostro sguardo al cielo e uscite per le vie del mondo dove troverete sempre campo per la vostra azione, la vostra buona azione che, dopo essere stata espletata fra coloro che Dio vi ha messo più vicini, andrà man mano allargandosi fino a quelle anime che, al solo vostro aspetto sereno, dolce, fermo, mai presuntuoso in eventuali necessità di affermazione di fede, rimarranno chi indifferenti - purtroppo - chi almeno confuse, ma alcune, anche se non troppe, non resisteranno al vostro invito all'amore.

1313 Siate ancora benedetti! Portate ovunque la vostra presenza benefica, spargete il vostro profumo, contagiate con il vostro sorriso e... confortate così il mio cuore e quello del mio Gesù, che batte con il mio all'unisono.

12 maggio 1980
Sono presso la tomba del fondatore dell'Opus Dei.

S. Gioacchino

1314 Non sapevi che sono fra i più potenti protettori dell'Opera di Dio e che alla mia porta bussano tanti figli di quel padre che umanamente a te non piace sia chiamato "nostro padre"? Tante sono le cose che umanamente non piacciono! Perché di volta in volta non te le annoti e ne chiedi a chi di dovere?

A don Alvaro?
1315 Certo che don Alvaro te lo saprà dire! E togliti quel dubbio di disturbarlo ogni volta che ti concede di vederti! Non vedi quanto frequentemente ti si dà l'occasione di parlare e di difendere l'Opera di Dio, da Dio voluta attraverso il suo figlio diletto Josémaria? E tu non potrai mai aiutarla quest'Opera, se in te rimangono zone d'ombra, se in te permangono incertezze.

1316 Come nel campo della carità non è assolutamente comprensibile un vero apporto al prossimo se non dato in pienezza di cuore e di tutto l'amore divino, altrettanto in questo caso, l'opera tua e la tua collaborazione, che è nei piani di Dio, non è così efficace e così valida come noi vorremmo, se non scaturisce da una certezza umana piena e assoluta.

1317 Ti benedico! Porta il mio saluto festoso a don Alvaro, che ti darà tanti preziosi consigli che umanamente saprai accogliere con meno dubbi di quanto tu non faccia su quelli che ti vengono da tutta la sacra famiglia.

1318 A lui e ai suoi figli spirituali, a te e ai tuoi la mia benedizione calda, indulgente che Dio mi concede trasmettervi, anche per ricordarvi le famiglie umane, che - troppo spesso dimentiche, oggi più che mai, dei loro principali doveri - trascurano con troppa leggerezza tanti nonnini e nonnine di cui qui in cielo, non faccio per dire, sono stato indegnamente portato ad essere il prototipo e, insieme, il protettore.

1319 A Dios! (Com'è bello ripeterlo!) Stacca, dividi la parola addio, anche in italiano e, così, ogni volta che la rivolgerai a un fratello, sarà presente maggiormente in te l'affidamento che fai di lui alla misericordia del Padre!

31 maggio 1980
Maria santissima

1320 Presunzione, vanità, superbia, ira, tracotanza sono parte delle componenti dell'orgoglio. Ciascuna di esse, tuttavia, per quanto forte si presenti, non può che essere vinta, se un'incrollabile volontà - suffragata, come al solito, da tanta preghiera, da tanto sacrificio e, talvolta, da tanto dolore - lo desideri fortissimamente.
Questo avverbio lo dico al superlativo perché superlativa è,

troppo spesso, la vostra pigrizia e, lasciatemelo dire, la vostra slealtà, sia questa rivolta verso voi stessi nel profondo del vostro io, sia invece rivolta nei confronti degli altri, cominciando dai più vicini, che spesso sono i più incolpevoli.

1321 Vi benedico e vi affido al mio figliuolo, a lui, mio potentissimo e amabilissimo creatore e redentore, perché vi fortifichi e, quasi a rinnovare il sacramento della Cresima, vi infonda le virtù proprie che tale sacramento imprime. Così niente più farà velo al vostro sguardo, che chiaramente vedrà la gramigna che potrà strappare dal cuore per essere degni figli di tanto Padre.

1322 Tramite il formidabile aiuto che il mio Gesù ancora vi offrirà potrete - sempre voi volendolo - modificare totalmente il vostro modo di vivere, di pensare, di pregare, di essere insomma.

1323 Perché a Dio non piacciono né i tracotanti, né le “pappemolli”, direste voi; né soprattutto chi dice di fare la volontà del Padre - e lo dà a credere a molti - facendo, invece, troppo spesso, il comodo proprio, per quelle reiterate abitudini dalle quali è sì difficile strapparsi, ma non impossibile. È quello che vi auguro con tutta la forza del mio amore materno!

1324 Che il Signore così vi illumini assieme al mio caro e buon Giuseppe e ai miei amatissimi genitori cui mai vennero meno l'amore, il rispetto, la considerazione e la conseguente stima che ogni figlio degno di questo nome deve prodigare ai suoi genitori, se vuole essere considerato figlio mio e del Padre che è nei cieli.

1325 La somma Bontà mi volle infatti affidare a voi quale madre celeste rappresentata in terra dalla madre che vi mettemmo a fianco: proprio quella e non la madre che desidereresteste e della quale forse in poco tempo vi stanchereste!

23 luglio 1980
Mio marito

1326 Perché qualcuno di voi continua a sottovalutare l'importanza degli "scritti", di questo dono meraviglioso che Dio, nella sua imperscrutabile misericordia, ha voluto offrirvi per ottenere di più da ciascuno di voi per la maggior sua gloria?

1327 Siate vere fiaccole, veri portatori di pace e veri rappresentanti di quel Cristo che tardi conobbi, ma al quale subito andò il mio amore e la mia malformata volontà, nella speranza, che non fu delusa, che almeno questa - fortissima più che la fede che purtroppo avevo tormentatissima - mi portasse sulla via maestra e soprattutto mi consentisse la fedeltà fino alla fine, come

appunto mi fu concesso.
Vi benedico nel nome della santissima Trinità. A presto!

3 agosto 1980
Mio marito

1328 Dio chiede il distacco dalle proprie idee, ancor prima di quello dalle persone. Soltanto così potreste diventare campioni, come del resto richiede la vostra scelta di vita cristiana, nel mostrare al fratello il vero volto dell'amicizia, un'amicizia che sa dare senza aspettare di ricevere; che sa offrire il meglio di sé senza attendere ricompensa, vincendo per amore del suo Creatore ogni ritrosia, ogni disgusto, alle volte, che l'aspetto, il ceto, la nullità morale e materiale del fratello stesso potrebbe suscitarvi, abituati come siete a vivere a contatto con persone il cui perbenismo spesso nasconde qualcosa di molto peggiore di quanto non sia insito nel fratello povero, solo ed emarginato, che stenta a trovare, e qualche volta a ritrovare, anche il minimo senso di dignità umana.

1329 Quanto il mio cuore gioirebbe di ciò! Saprete trovare allora tante parole veramente buone, le sole che riescono ancora a scaldare i cuori, per quanto inariditi essi siano.

1330 Siate benedetti in questa missione di amore, di pace, di concordia e di gioia, che porterà atmosfera celeste in anime mortificate da solitudini amare e molte volte inguaribili e farà penetrare nell'aridità più spessa il raggio

luminoso dell'amore del Padre, che tutti ama, tutti e ciascuno in modo particolare.

1331 Siate benedetti, infine, ogni volta che ricorderete il vostro babbo, ogni volta che gli carezzerete il capo con la soavità di una preghiera per la sua completa resurrezione!

25 agosto 1980
Maria santissima

1332 Carissimi figli, non dimenticate di mettere in pratica le nostre proposte d'amore, con programmi precisi e una decisa, ordinata volontà di attuazione, affinchè non avvenga che possiate essere giudicati dal Padre quei sepolcri imbiancati che tanto suscitano la sua indignazione.

1333 Siete stati infatti particolarmente privilegiati nei vari modi che il Padre ha ritenuti più opportuni. A tutti è stata data l'occasione più soave, più dolcemente adatta alla propria particolare situazione: a voi gli "scritti", ad altri malattie prolungate, ad altri strazi a non finire, ad altri ancora morti dolorose...
Ciascuno di voi dunque approfondisca gli "scritti" e veda di attuarne al più presto le proposte di vita man mano ispirate come in un crescendo armonioso, per portare il doveroso contributo alla sua gloria.

28 settembre 1980
Gesù

1334 Io credo nella mia Nonnina. Le credo e ho fiducia in lei, in tutto quanto mi dice e mi consiglia. So infatti che nel suo cuore alberga un'antica saggezza, che è la saggezza che il mio e vostro Padre inculca in tutti quelli che implorano la sapienza del cuore.
Credo nelle sue parole, nel suo grande amore per me e per tutti i nipoti che io le ho lasciato, perché so che ogni sua parola è da Dio.

1335 Obbeditele e imparate a obbedire alla vostra mamma: non vi dissi che obbedendo a lei madre, era come obbediste a Maria, madre mia dolcissima? Non vi dissi che rispettando lei, avreste rispettato Maria santissima e che ogni segno, anche minimo, di riconoscenza e di affetto verso di lei, l'avrei ritenuto fatto direttamente alla mamma celeste?

1336 Fidandomi della vostra intelligenza - che per me vuol dire capire le cose per attuarle - io vi impartisco una particolare benedizione, io che oggi mi son fatto giovane come voi perché più chiaro e più incisivo vi apparisse il mio linguaggio.

1337 A presto! Posso sperare che non farete più a lungo aspettare il vostro nuovo e più ordinato programma di vita personale e familiare?

2 novembre 1980
Maria santissima

1338 Quanti dei vostri morti vorrebbero essere ancora vivi per guadagnare - con le buone opere, con i loro esempi di vita e con i loro sacrifici - quella stima, quella fiducia e quel compiacimento del Padre, che avrebbe potuto così accoglierli e stringerli al suo cuore, come ambirebbe fare con tutti i suoi figli, quando invece la sua perfetta giustizia impone talvolta un limite alla sua perfetta bontà!

1339 E quanti fra i vivi brancolano come ciechi, morti come sono nello spirito! E male interpretando quel qualcosa di sé che pur sentono premere internamente con estrema potenza, si buttano alle più aberranti nefandezze, quasi a dimostrare la supremazia dell'uomo sciente sul Dio onnisciente che li ha creati!

1340 E quanti ancora, pur guidati dalla legge del mio Signore, si attardano in inutili e dannosi controsensi, che li fanno vivere del tutto diversamente da come dovrebbero, se a quella guida si confacessero!

Mio suocero

1341 Vorrei tanto scuotervi da quella specie di apatia che sembra avvolgere le vostre vite, da quel torpore malefico che impedisce lo scatto di tutto il vostro essere verso l'alto che vi attende da secoli.

1342 Siate veramente campioni nell'unico, vastissimo campo in cui vale veramente diventarlo! Quanto lavoro in esso! Quanto pochi gli operai che vi lavorano o che almeno intendono lavorarvi! Quanto poca perizia nelle loro azioni, perché tanto poca è la fede, perché troppo scarsa e superficiale la preghiera che l'alimenta!

1343 Siate dunque grandi campioni nel campo dello spirito per essere degni e validi operai nella vigna del Signore e fate che, almeno d'ora in poi, nelle famiglie vostre e in tutte quelle che formerete sia in vigore la legge dell'amore e del lavoro!

1344 Sia valida e laboriosa ogni vostra giornata. Ogni minuto è veramente tanto prezioso, ma anche ogni minuto di riposo, capitemi, se fatto con l'unico scopo di essere più in forma per quel genere di campionato.

1345 Cari nipoti miei e cari miei pronipotini! Abituatevi o riabituatevi a un lavoro serio, intenso e doloroso in voi stessi per contagiare al più presto altri e sempre più altri ancora! Non deludete me, campione ben tristo, purtroppo, nelle cose della terra! E non deludete il mio figliuolo, aspirante e quasi arrivato campione di perseveranza sulla terra, anche se troppo rozzo strumento della volontà divina, della volontà di quel Dio che tanto ha poi ricompensato la sua tenace e meravigliosa “volontà di fede”.
Vi benedico!

7 dicembre 1980
Maria santissima

1346 Non è facile avere idee chiare sul proprio futuro. Meglio le può avere chi, spinto da ambizioni umane, costruisce giorno per giorno, anno per anno la sua vita - quella da lui ritenuta tale - stringendo i denti e sostenendo ad ogni passo il ritmo che la sua forte volontà a quel fine gli impone.
Non è così, cari figlioli da me prediletti, per le cose del Padre. Per queste, occorre una virtù inestimabile, basata anch'essa sull'umiltà più profonda, che si sviluppa solo se il cristiano si pone con costanza, con sacrificio e con preghiera incessante nell'ascolto di Dio: la virtù della purezza, quella purezza del cuore, che con tanta spontaneità vi terrà costantemente alla presenza di Dio e vi renderà capaci di ascoltarne nitidamente la voce e, nell'ascolto di lui, vi porterà a meglio, a sempre meglio ascoltarlo negli altri.

1347 Ma lo sa veramente ciascuno di voi cosa vuol dire essere umili, considerarsi cioè sempre meno degli altri, così che mai vi siedereste ai primi posti, mai mettereste davanti a tutto il vostro io, le vostre convinzioni, le vostre certezze nei vari campi anche non specificamente spirituali?

1348 Solo la purezza del cuore toglierà qualsiasi ingombro e qualsiasi opacità al vostro sguardo che, puro, potrà seguire le vie del Signore, come anch'io feci dopo gli inevitabili dubbi che la prudenza mi suggeriva.

1349 Vedete, figli miei, anch'io, che pure ero stata preservata dal peccato originale, non sapevo, non vedevo chiaro nel mio futuro umano; educata però all'amore e al timore di Dio, non tralasciavo giorno che non mi chiudessi in me stessa intensamente, in oblio completo di tutto ciò che mi circondava, per stare insieme con il mio Signore e offrirgli quel nulla che mi sentivo di essere, pur nella serenità che mi pervadeva tutta; ciò derivava dalla mia fede nella religione dei Padri e dalla mia speranza che, come sai, era la speranza del Cristo salvatore.

1350 Ero serena, dunque, e fiduciosa e pronta - pur nella lucidità che mi suggeriva la richiesta di spiegazioni alle parole dell'Angelo - a tutto quanto Dio avrebbe voluto da me per la sua gloria.
E anche quando pronunciai quel sì, quel “fiat” a codesta desiderata e venerata volontà, ero soltanto pronta a obbedire, a obbedire a lui solo che, Padre, avrebbe lavorato nel mio cuore per rendermi, attraverso prove di cui nemmeno potevo immaginare la portata e la gravità, la più grande fra tutte le creature.

1351 Ecco: lavorava nel mio cuore, nel mio cuore che, invece, non era più mio, ma tutta una morbida creta che le mani sapienti di Dio seppero così inaspettatamente modellare! Così inaspettatamente, così sapientemente, così perfettamente! Assaporate bene il significato di questi tre avverbi e vedete di applicarli al Credo che i cristiani spesso recitano senza valutare il profondo significato di ogni asserzione.

1352 Recitate **bene** il Credo ogni giorno e anche quando pregate insieme: ciò vi fortificherà, vi aiuterà, aumenterà la vostra fede e di conseguenza la vostra speranza e la vostra certezza di seguire umilmente le vie del Signore; quelle vie che egli sa così inaspettatamente, così sapientemente, così perfettamente segnare per ciascuno di voi, sempre che voi sappiate trasformare il groviglio di tutto il vostro essere in quella tenera creta nelle sue mani amorosamente paterne.

1353 Vi benedico! Non passi giorno senza che voi abbiate fatto ogni sacrificio possibile per imitarmi nella purezza che Dio volle far rifulgere a vostro faro di guida per la navicella della vostra anima. Così seguendomi, non perderete mai la rotta, ve l’assicuro!

ANNO 1981

1 gennaio 1981
Sant' Anna

1354 Non è la solennità della liturgia che deve puntualizzare in voi una più accurata presa di coscienza. Ciò può essere utile a chi ancora è agli inizi di un addestramento di cui dovreste aver scordato i primi passi.

1355 Qualcuno di voi ha completamente dimenticato di fare ieri il bilancio consuntivo e tanto meno oggi potrà fare quello preventivo per il prossimo anno, sempre che già non sia stato fatto nella recente solennità che ricordava la nascita del mio primo nipotino.

1356 Povero il mio Gesù! Se da figli tanto addestrati nasce così poca fioritura di dolore, di propositi, di speranze di vero bene e di certezze di vera fede, quanto dovrebbe aspettarsi dai non addestrati?

1357 Ma Dio, nell'infinita misericordia che gli fa chiudere, per così dire, gli occhi su tanta irriconoscente noncuranza, saprà anche accogliere un pentimento tardivo e un ravvedimento trepidamente accelerato, se già fin d'ora mi

fa cenno di benedirvi con la consueta, affettuosa, materna tenerezza.

14 febbraio 1981
Gesù

1358 Dio concede tempi lunghi alla vostra debolezza, perché arriva fino in fondo alla vostra anima, ma poiché di questa conosce bene i più piccoli risvolti, allo stesso modo egli può essere amareggiato e stupito che a tanto interessamento per ogni singolo di voi corrisponda troppo spesso noncuranza, indifferenza e negligenza.

1359 Ravvedetevi, figliuoli! Non aspettate che la liturgia segni l'inizio della Quaresima per forzare voi stessi a quel cambiamento radicale tante volte auspicato, a quella conversione che vi farà inorridire delle vostre miserie nel momento felice in cui cadranno tutte le spesse bende che offuscano lo sguardo di quasi tutti voi.

1360 Siete sì più o meno impegnati in un cambiamento formale, ma non in quella vera conversione che profondamente sradicherebbe da ciascuno di voi quelle male radici, che hanno prodotto nel tempo male abitudini sempre più difficilmente rimovibili.

1361 Come sarebbe doloroso al mio cuore se venendomi finalmente di fronte, senza aggiramenti più o meno subdoli, e osando finalmente fissare il vostro nel mio

sguardo dolce ma possente io vedessi improvvisamente addensarsi nei vostri occhi la tristezza, quella stessa che fece arrossire il volto del giovane ricco, troppo ricco di beni terreni - vorrei dire troppo ad essi attaccato - il quale, pur protestando la sua buona osservanza di tutta la legge del Padre, non seppe aderire al mio pur anelante consiglio e vergognosamente, se pur tristemente, si allontanò...

1362 Poveri piccoli fratelli miei! Quanto sarebbe più festosa, più gioiosa l'enorme e tuttavia leggera fatica di scegliere la via stretta, così apparentemente difficile, ma molto più sicura dell'altra!
Sembrerebbe necessaria tanta fatica, ma solo perché non avete ancora capito che basterebbe offrire in onestà tutta la vostra volontà per essere sollevati dal peso dell'incertezza, che vi fa tristi, che vi fa tiepidi e che vi fa ripudiandi dal Padre vostro che sta nei cieli.
Svegliatevi dunque dal letargo già ricordato e brillate di quella luce che è riflesso della luce divina; e siate sale non insipido!

1363 Benedico di tutto cuore ogni vostro sforzo che vi spinga a porvi all'altezza e alla dignità cui Dio vi designò dall'inizio dei secoli, sempre che **onestamente** voi desideriate essere veri, gioiosi amici miei e degni figli della madre mia dolce e misericordiosa (per chi, se non per lei, io ancora vi parlo così!) e del mio e vostro Padre.

7 marzo 1981
Sant' Anna

1364 Per organizzare bene non solo l'arco di una giornata, ma a grandi linee l'arco di tutta la vostra vita, dovete cominciare a poco a poco, stabilendo ad esempio le cose, le persone e le azioni che sempre cercherete di accogliere; le cose, le persone e le azioni contro le quali sarete sempre all'erta per non soccombere o imbrattare, anche se minimamente, la vostra anima.
E anche qui, ripeto, a poco a poco, purché sia chiaro il concetto di perseguire il bene e di combattere senza soste il male, dalle cose più piccole alle più grandi.

1365 È tanto semplice tutto questo: quando un male anche piccolo si è infiltrato in voi, quasi nel tessuto della vostra anima, è veramente non facile, talvolta difficilissimo, estirparlo. Sì, è proprio come una droga: occorre tanta, tanta pazienza; tanta, tanta costanza. Ma voi l'avrete e io vi sosterrò con tanto affetto in questa Quaresima.

1366 Vi benedico! Sia la vostra una vera, santa Quaresima!

13 marzo 1981
Sant' Anna

1367 Più preghiera, più sacrifici, più mortificazioni e tanto, tanto più amore tra voi di famiglia e tra voi e gli altri.

16 marzo 1981
Chiedo come fare per vincere lo stato attuale di apatia, inconcludenza e mancanza di ordine, ma soprattutto di organizzazione e di decisione perché meglio si compia il piano di Dio.

Gesù

1368 Prega e lo saprai, pregate e lo saprete; sacrificati e lo saprai, sacrificatevi e lo saprete; e ama, ama, ama e fa' ciò che vuoi, amate, amate, amate e fate ciò che volete nel nome mio, della mia e vostra dolcissima madre, dello Spirito divino che unisce me, lei e voi al Padre che è nei cieli.

27 marzo 1981
Sant' Anna

1369 Durante l'esilio terreno, dovreste essere compenetrati delle parole celesti al fine di contaminare gli altri e tendere sempre al cielo per giungervi pronti, prontissimi in ogni momento, nel momento giusto, che è quello voluto dal Padre, come e quando egli vorrà.

1370 La vostra giornata sia colma di palpiti ansiosi anelanti al Padre, pur nella creatività benefica diretta a tutti quelli che sono il Padre in terra: i vostri familiari, i vostri parenti, i vostri amici, i vostri nemici.

1371 Obbedite al mio Nipotino che incarnava le parole di cielo: la Parola! E passava nel mondo amando tutti di un immenso amore, di un amore tanto grande, quasi insopportabile a sostenersi, tale che non bastavano le ventiquattr'ore di ogni giorno per estrinsecarlo, testimoniandolo a chi gli stava intorno.
Così, figli miei, così dovete fare! E non ditemi che queste sono cose da santi! Dio ha bisogno di tanti santi, che lo portino ovunque nel mondo, che parlino di lui attraverso un operare puro, un operare onesto, un operare sincero, così che perfino i sordi si aprirebbero all'ascolto e i ciechi alla vista e ognuno vedrebbe avverato il suo grande desiderio di conoscere ciò che Dio da lui solo pretende, da lui: essere unico e irrepetibile, meraviglioso strumento in terra della volontà divina!

1372 Ut videam! Sia l'aspirazione più ardente di questa preparazione alla Pasqua! Ve lo dico perché non ne sento troppo l'atmosfera, nonostante i numerosi ritiri e i numerosi rosari. Mi raccomando, nipotini miei! Più profondità, più amore, più preparazione!

Chiedo per l'imminente parto di mia figlia.
1373 Mediti sul grande dono che Dio le fa, associandola in una collaborazione di creazione; mediti sulla fiducia che egli ripone in lei per l'educazione dei figli che le sono dati, del loro padre e dei familiari tutti, cui dovrà essere di fulgido esempio.

2 aprile 1981
Chiedo se posso comunicarmi, non confessata da almeno quindici giorni e in più con atmosfera non serena, per non dire dolorosa, in casa.

Gesù

1374 Sgombrati l'anima da questa zavorra e concediti al tuo Signore, che chiede di concedersi a te...
Lo "scritto" continua il 2 maggio 1981
...in una simbiosi di affettuosi intenti, che sempre più ti allontaneranno dalla terra avvicinandoti all'alto dei cieli. Ma sii più fiduciosa, man mano che diverrai più diligente, più silenziosa e più "brava", dal più piccolo al più grande dei tuoi doveri.

1375 Ti amo, anima mia, perciò ti ho detto di sgombrare al più presto l'anima da tutto il ciarpame, perché ogni respiro e ogni anelito tuo non possa essere che anelito e respiro di cielo.

1376 Come te, voglio tutti i tuoi figli e tanti, tanti altri ancora, felici di morire a se stessi per amor mio, di me che sono morto per tutti voi sulla croce avendo sete, una sete insaziabile delle anime vostre, per amore delle quali mi ero sacrificato e avevo sofferto fino alla morte.

1377 Oh, piccoli figli, amici miei carissimi! Riempite tutti voi stessi di tale amore e amatemi nei vostri fratelli vicini e lontani!
Amateli nella loro bellezza, nella loro soavità, nella loro tristezza, nella loro malvagità.

1378 Scacciate da voi ogni repulsione verso coloro, che vi suscitano antipatia o dileggio o spregio; riconoscete sotto le loro sembianze tristissime il mio volto spesso sfigurato dal vizio, dall'abitudine al peccato e dalle più turpi azioni (compiute sovente in modo meccanico, senza più pensare, senza più sperare, senza più credere a nessuno, neppure a se stessi), cercando così di essere per loro il buon samaritano, il buon pastore e il buon amico che mai fu loro vicino, forse fin dalla nascita.

1379 È per loro infatti che io sono venuto, per loro che sono molto più vicini al mio cuore di quei falsi cristiani che si battono il petto pensando a tutt'altro che alla contrizione per i loro peccati, dei quali spesso hanno scordato perfino il senso.
Per questo, i sacramenti che per primi erano stati istituiti per profondere grazia (la confessione-penitenza e la comunione-eucarestia) torneranno invece a loro maggiore vergogna, con conseguenze spesso irreparabili di condanna per loro, di scandalo per i loro fratelli e di dolore per il mio cuore divino!
Vi benedico.

7 giugno 1981
Gesù

1380 Sono grato a tuo figlio per come ti ama e ti consola, mio docile e valido strumento in questo delicato e sublime rapporto.
Madre e figlio! Com'è dolce farmi ricordare il tempo della mia vita umana, quando incarnato per voi nel seno della mia creatura più santa e immacolata, nascendo e vivendo con lei quasi tutto il tempo della mia vita terrena, diedi a voi tutti l'esempio del meraviglioso filo che può unire il cuore di una madre a quello del figlio in un infittirsi di piccoli atti di amore, di comprensione e di condivisione, che anticipano per soavità la gioia della vita celeste.

1381 Nel rispetto pieno della libertà di tuo figlio, che scegliendo me ha scelto anche di accettare la mia scelta, desidero però la sua pace e la sua serenità, perché solo così saprà rendere giustizia al suo Creatore, valutando ogni dono che gli fu elargito, arricchendolo delle doti che gli vengono dalla buona volontà, valutando intelligenza e perspicacia con la costanza e la caparbietà che spesso sciupa in ciò che assolutamente non vale.

1382 E tolga dalla sua vita quell'insieme di tante piccole stupide cose, che non so con quanta consapevolezza egli pare invece valorizzare; e io, vedendo la sua disposizione a ben esaminarsi, non lo lascerò più, gli farò da spalla... con tanto, tanto amore che egli ricambierà in buona riuscita.

Vi benedico!

14 giugno 1981
Mi rivolgo al fondatore dell'Opus Dei: scusami, Padre, se qualche volta insisto per sapere, se qualche volta sospetto....

J. Escrivà

1383 Non è niente, figlia mia, niente al confronto di quanto mi fu fatto, sia prima che dopo il riconoscimento dell'Opera fondata! Niente, proprio! Ritengo anzi giusto che tu chiarisca ogni punto che ancora ti riuscisse oscuro: giusto, doveroso e importante se dovrai aiutarmi nella difesa e diffusione di quella testimonianza che, anche se non perfettamente offerta da molti dei miei figli, invano è e sarà, come è stato, combattuta da troppi cristiani, che vedono questa mia Opera non come un'opera che nostro Signore volle tramite me, ma addirittura un parto demoniaco di accaparramento e di settarismo.

1384 Vorrei tu parlassi al mio don Alvaro: gli farebbe bene sentire l'influsso del mio sorriso, la grazia di quel buon umore che tanto l'aiutava e che tanto ci aiutava nelle nostre piccole e grandi difficoltà!

26 giugno 1981
J. Escrivà

1385 Mi pare tanto che tu interpreti male l'apparenza di tuo figlio. Al di là dell'estrinsecarsi del suo non armonioso carattere, le cui carenze è suo ben preciso e pressante dovere correggere per vanificarle, non esiste ciò che tu temi e cioè una determinata volontà di opporsi.
Occorre uno sforzo notevole in entrambi: egli dovrà vincersi in troppe abitudini sbagliate nei tuoi confronti e tu dovrai vincere il pessimismo verso di lui.

1386 Siate semplici e leali, fiduciosi l'uno dell'altro, dal momento che il bene che vi volete vi aiuta oltre ogni vostro pensare e l'amore che volgete al Padre che sta nei cieli non è che una potente valvola di sicurezza nel rapporto d'amore che vi unisce, rapporto che sempre più si perfezionerà man mano che, purificati da più ferma e seria intenzione, ne rivestirete l'essenza con tutte le apparenze di dolcezza, la cui carenza adesso vi fa soffrire.

1387 Abbraccia per me questo tuo figlio caparbio, ma buono e ricordagli l'amore che io portai alla mia mamma terrena, che mi personificava quella celeste, anche se imperfettamente, come imperfette sono tutte le creature umane, ovviamente comprese quelle che si faranno sante.

1388 Affrettate dunque, figli e figlie prediletti da tutta la famiglia di quassù, il vostro cammino di santificazione! Già vi fu chiesto ben più autorevolmente che da me! C'è bisogno di santi, più di sempre, e santi lo sarete e presto, se porrete tutti i vostri sforzi, tutte le vostre forze e tutta la vostra vita per diventarlo.

1389 Vi benedico nell'atmosfera di commossa e muta partecipazione del vostro padre terreno, che vi ama, compatisce - e cioè patisce con voi - in ogni prova che ciascuno sente dolorosa, e con me vi esorta a discernere, senza più tentennamenti, l'essenza dei valori per scoprire l'autenticità di quelli veramente validi e a quelli attenersi per non sviare e non lasciare - o per lo meno prolungare - quel cammino che foste invitati a percorrere velocemente.

15 luglio 1981
Maria santissima

1390 Dio è l'Essere perfettissimo, perfettissimo in ogni virtù al punto che mai sarebbe stato proponibile all'uomo come esempio da imitare: troppo al di sopra, troppo lontano, troppo irraggiungibile. Per questo motivo egli volle mandare la persona del Figlio che, assumendo la natura umana anche se perfetta, vi rendesse più accessibile il modello di vita.

1391 Ciononostante, a un attento esame, qualcosa di Dio viene evidenziata, quella virtù che, sola, può essere da voi imitata anche se con molta difficoltà, perché è contraria al vostro orgoglio. Intendo parlarvi della misericordia.

1392 Non cercate tanto di essere umili, giusti, onesti, generosi, comprensivi e affettuosi quanto misericordiosi gli uni verso gli altri e portate questa virtù al massimo delle vostre possibilità umane, così che vi accorgerete che avrete realizzato senza sforzo le innumerevoli virtù sopra menzionate, perché la misericordia tutte le comprende.

1393 Figli miei carissimi! Segnate oggi, nel vostro cuore, queste mie parole. Non tardate oltre nell'applicazione immediata di esse. È in gioco la vostra vita futura in terra e in cielo: non deludete più il mio cuore tanto oppresso dal male che ancora viene fatto al mio Gesù, mio Signore e mio Dio. Datemi anche voi conforto, quel conforto che ho creduto oggi di portarvi così esprimendomi ed esortandovi. Vi benedico!

31 luglio 1981
Mio marito

1394 Eccomi a voi con una pressante raccomandazione: sbarazzatevi di quella zavorra che offusca la luce che dovrebbe scaturire da ognuno di voi!

1395 Non interrompete con parole inutili e spesso dannose il silenzio tante volte consigliato, che comunque sarà sempre migliore di tanti discorsi sbagliati.

1396 Ricordate il fascio di luce (formato da tanti raggi), la fune (formata da tanti fili intrecciati) per sentire sempre più la necessità dell'unione massima fra di voi e, dopo, tra voi e gli altri tutti, intrisi come allora sarete veramente di quell'amore misericordioso che, solo, fa scaturire ogni virtù, la cui crescita ovviamente spetterebbe anche a voi favorire.

1397 Chiedete fervidamente a Dio, nostro Signore e Padre misericordioso e paziente, la grazia grande e incommensurabile di quella tale sapienza che vi farebbe diventare così saggi da distinguere le cose che si possono cambiare dalle altre che si devono accettare e offrire per la gloria di quel Padre che fin d'ora, se tale grazia gli chiederete con tanta onestà e fedeltà, ve ne sarà riconoscente come lo fu con Salomone che, appunto, non chiese né potere, né ricchezze, ma solo (solo!) la saggezza, con le conseguenze che sapete.

1398 Perché non leggete insieme un po' delle sacre Scritture o insieme partecipate a una delle numerose scuole bibliche, il che tanto vi gioverebbe?

1399 Vi benedico! Siate bravi, come qualche volta siete, ma compiutamente! Non lasciatevi influenzare dal male che vi circonda, ma profondete a piene mani il bene che è in voi e che sempre più si arricchirà in qualità e quantità se otterrete, come so che potete ottenere, la grazia più sopra descritta.

1400 Vi starò sempre vicino! Siate sereni nell'accettare le piccole e grandi croci e io vi consiglierò più di quanto non seppi in vita. Non dimenticatemi un sol giorno e con me ricordate tutti i vostri nonni con preghiere, penitenze e sacrifici particolarmente a me e a loro dedicati.

9 agosto 1981
Mi propongo di riprendere l'approfondimento di ogni parola dell'Ave Maria, ricordando i benèfici effetti già provati in analoga circostanza.

Maria santissima

1401 Come mi piace questa tua idea! Riportala ai tuoi e insieme - ma non forzarli mai - o separatamente, rivivi o rivivete in profondità ogni parola, che nella sua semplicità porterà la tua e le vostre anime ad insospettabili altitudini dalle quali poi vi sarà sempre più difficile abbassarvi.

1402 Fatene la prova! E le altitudini che potrebbero sembrare solo mistiche, diverranno invece anche stile di vita, tradotte come saranno in gesti, parole e atteggiamenti,

che pur essendo terreni sapranno di cielo e, permeando di cielo ogni vostra azione, vi faranno distinti fra i mediocri, meritevoli comunque dello sguardo benevolo del mio primo e amato figlio, che ancora muore di sete, sete delle vostre anime.

1403 Gesù aspetta da voi, anche da voi, come dalle non troppe anime fedeli, il sollievo di tale rugiada, nel desiderio di tante, tante conversioni che, con il vostro nuovo o rinnovato comportamento, suscitereste in ogni luogo ove la vostra vita si svolgerà.

1404 Vi benedico, figliuoli, e benedico te, mamma, che hai desiderato entrare qui per un saluto a Gesù e... spero anche a me. Sai, Gesù ha amato tanto la sua mamma in terra, che ogni pensiero rivolto a lei è come rivolto a lui... Ma, consolati, è altrettanto vero che per quell'amore che io tanto gli portai in terra, quello che qui a lui e a voi io porto, ogni pensiero rivolto a lui è come fosse rivolto anche a me.

15 agosto 1981
Maria santissima

1405 La tua mente, il tuo cuore, i tuoi sensi, nulla di te deve essere distratto durante la lunga funzione che oggi sarà fatta qui a ricordo della mia Assunzione; nulla che possa esserti di distrazione appunto da quella meraviglia che è il mistero dell'assunzione del mio corpo mortale in cielo, là dove già era asceso quello del mio Gesù, così che

niente di impuro e di degradante, di degenerazione fisica intendo, avrebbe potuto toccarli, essi che furono concepiti senza peccato e perciò non dovevano ritornare polvere, dalla quale furono tratti gli uomini della terra.

1406 Raccogliti in te stessa e rallegrati, gioisci per questa realtà sublime, che genererà in te e in tutti voi forza e più viva speranza di raggiungermi in cielo, raggiungere me che, così prediletta dal Padre, vi sono madre e madre premurosissima. Dal giorno in cui mi foste affidati, prego incessantemente Dio Padre che, nella sua infinita misericordia, per il sacrificio di croce del suo dilettissimo figlio, mia dolce e incomparabile creatura, annulli le vostre piccole e grandi colpe.

1407 Così purificati, sarete resi degni di ritrovare più bello, più forte ed eternamente giovane il vostro corpo mortale, l'origine e la fine del quale dovrebbero fin d'ora aiutarvi a vivere quel tratto di tempo che vi fu destinato in una continua lotta contro voi stessi, contro tutto ciò che vi circonda e che incessantemente vi allontanerebbe dallo scopo per cui siete stati creati: amare il vostro Dio!

1408 Amare tanto il vostro Dio (e nel modo sempre più perfetto consentito alla vostra natura umana man mano purificata, e questo non si può realizzare senza una previa, accurata e continua conoscenza di lui attraverso ciò che la Chiesa vi propone a credere) e servirlo; tutto ciò deve essere fatto nel modo migliore per poterlo poi godere per

tutta l'Eternità, imitando l'esempio di tanti santi che è vostro dovere imparare a "vedere" nella loro vita terrena, il che tanto vi sarebbe d’aiuto.

1409 Io vi sarò mediatrice, avvocata e aiuto insostituibile; in una parola, madre, nel modo perfetto che umanamente non potete neppur valutare. Così mi ha voluto il Padre per la salvezza più estesa e sicura di tante, tante anime, che altrimenti sarebbero portate alla disperazione, che è mancanza di fiducia nell'infinita misericordia di colui che vi ama tutti e ciascuno e che tutti e ciascuno vuole salvare.

1410 Benedico ora i tuoi figli, che finalmente troveranno se stessi se, sgombrato l'animo dalle sovrastrutture (riflettano sul termine e sarà loro più facile distruggerle) vedranno finalmente con chiarezza quanto sarebbe stato più facile accorgersi prima del disegno che Dio ha posto sulla loro vita terrena; allora tanta pace scenderà in essi, nell'adempimento che, senza tuttavia essere mai troppo poco gravoso, li porterà dolcemente a quell'unico fine or ora ricordato.

1411 Li benedico, pur nel rammarico di vederli ancora brancolare in una nebbia che non dovrebbe più offuscare il loro sguardo ormai ben diretto alla meta, nebbia il cui squarcio indispensabile tardano a compiere, come temessero di tagliar corto su tanti pensieri, tante amicizie e tante omissioni, quando in fondo anch'essi sanno che non così servono nel modo migliore il Signore.

E per mia sorella?
1412 Non aspettate che un'anima sia “condannata” nel suo involucro mortale dalla scienza umana per impietosirvi e sentire, come vostro dovere, la necessità di prepararla spiritualmente!
Siano i vostri occhi e il vostro udito ben aperti, invece, a cogliere il richiamo di chi soffre della carenza del vostro amoroso aiuto.

1413 E la vostra azione non sia mai singola (ricordate che anche nella preghiera se due o più persone si riuniscono, Gesù non manca in mezzo a loro?), ma attuata almeno in due persone, anche per il sostegno che l'uno darà all'altro, perché troppa è la fragilità della natura umana.

1414 La festa di oggi sarebbe tanto più cara al mio cuore se nell’anima dei tanti partecipanti avessi visto la purezza così necessaria a capire la mia grandezza nella mia umiltà e il formidabile aiuto che Dio volle offrirvi per arrivare, tramite me, a Lui.

1415 Cercate voi di sopperire a tanta superficialità dilagante! Ma vi rendete conto che la vera preghiera di pochi e la conseguente coerenza di vita salverebbero più anime di quante non ne distrugga il male?

1416 Al lavoro, dunque! E amatelo questo lavoro che farete, questo è il mio voto augurale, per Cristo, in Cristo, con Cristo, per la sua gloria e per la vostra salvezza stessa!
Vi benedico ancora nel nome mio e della santissima Trinità!

3 settembre 1981
Maria santissima

1417 “Cuore di Gesù, confido e spero in te!”. “Cuore di Gesù, aiutami!”. “Cuore di Gesù, assistimi!”. “Cuore di Gesù, mostrami la tua potenza!”.
Ripetete spesso, durante la giornata, queste giaculatorie e lavorate tutti e ciascuno nella più grande tranquillità per la gloria di Dio, anche se ciò comporterà sacrificio e sofferenza.

1418 La santissima Trinità imperi su di voi: il Padre con la sua potenza e misericordia infinite, il Figlio con la sua mitezza e umiltà di cuore, lo Spirito Paraclito con il suo amore consolatore. E io, vostra umilissima e potente mediatrice, vi terrò stretti al mio cuore immacolato, vi coprirò con il mio manto per difesa e conforto.

26 settembre 1981
Accetta, Dio mio, le preghiere che ti rivolgo, tramite la madre di tuo figlio, per noi tutti di famiglia e per quelli che a me si raccomandano.

Dio

1419 E voi accettate sacrifici, umiliazioni, penitenze, dolori fisici e spirituali per quella collaborazione che vi porterà a godere nel mio Regno la vera e unica felicità cui la vostra natura umana può aspirare.

4 ottobre 1981
Mio marito

1420 Dio ha dall'eternità un disegno sull'umanità e adopera gli uomini come suoi strumenti per realizzarlo.
Qualora uno solo di essi o un popolo intero di centinaia di migliaia di uomini vi si opponesse, egli - dopo aver ovviamente usato di tutta la sua infinita pazienza e di tutto il suo infinito amore per far sì che questo uomo o questo popolo si presti ad essere suo tramite per la suddetta realizzazione - sposta la sua attenzione su altri, nel rispetto pieno della libertà donata a tutti e a ciascuno e da tanti così malamente usata.
Perché mai allora aspetta tanti anni per cambiare eventualmente strumento?
Sarebbe la vostra un'obiezione giusta se non si tenesse conto anche della Sua illimitata bontà e giustizia: bontà e

giustizia che l'uomo mette duramente a prova quando trascura palesemente tale aspettativa paziente del suo Signore, che intende dargli tutte le possibilità per estrinsecare la disponibilità liberamente dichiarata da parte di un suo figlio di consacrare interamente la propria vita al suo Creatore.

1421 Vivete dunque, figliuoli carissimi, la vostra giornata come fosse veramente l'ultima, con la profondità dovuta e con l'imperativo di “fare bene ogni cosa”, che è il modo migliore per costruire attorno alla “testata d'angolo” il regno dei cieli pur su questa terra, anche se incompletamente. Quanti dubbi di meno nei tagli netti da farsi, non vi pare?

1422 E tu, mia sposa, non capisci che continuando a tollerare eccessivamente certe libertà dei tuoi figli faresti il loro male più che il bene che essi pensano di perseguire?

1423 Non vedi che spesso oziano e che, quando agiscono, il più delle volte si tratta solo di efficientismo per coprire la loro grave mancanza di non fare veramente il loro dovere? Che si sveglino, dunque!

1424 E tu, devi assolutamente continuare a servire Dio, rappresentando in terra e il padre terreno e la madre terrena, nell'affettuoso rispetto del consiglio di ognuno dei tuoi figli e nella deliberazione su ogni piccola o grande decisione, presa da te con la loro collaborazione.

1425 Se troverete difficoltà, rivolgetevi alla vostra madre celeste, unico e insostituibile tramite tra voi e Dio; ogni cosa vi sarà allora palese, ogni dubbio risolto, ogni situazione risolvibile.
Vi benedico!

18 ottobre 1981
Maria santissima

1426 L'aiuto indispensabile di cui ogni cristiano necessita per salire l'erto cammino della sua ascesi spirituale, proviene da una preghiera sempre più approfondita ed efficace che, portata a sempre più particolari devozioni in una vera umiltà e semplicità, dona vigore, forza e conseguente capacità di operare, agendo in tutto secondo la volontà del suo Creatore.

1427 Se poi a questo tipo di preghiera aggiungerete l'apporto di sacramenti santamente vissuti e praticati, ebbene vi assicuro che ciascun cristiano - davanti al Tabernacolo e solo lì, adorante il figlio mio, Dio mio e vostro, vivo come lo vidi bambino, adolescente e uomo; vivo come lo adorai piangendo nel momento dell'estremo sacrificio; vivo come lo rividi nella resurrezione; vivo come è nella luce sfolgorante della santissima Trinità - troverà la soluzione di tutti i suoi problemi umani, la gioia inesprimibile della sua personale partecipazione al sacrificio e al trionfo del Cristo nostro Salvatore e Signore, la molla che lo farà scattare a razzo in traiettoria rapida e

sicura verso il cielo cui appartiene.
Ciascun cristiano si staccherà così di colpo da quella fanghiglia che lo tiene aderente e perciò, anche se solo in parte, ancora attaccato alla terra come non vorrebbe, come non vuole il suo Dio, né la sua mamma celeste, “mediatrice” fra lui e Dio, unica e inesprimibilmente gioiosa meta.

1428 Figli miei, abbandonatevi fiduciosi alla mia protezione, ma ricordatevi che siete già capaci di camminare da soli, perché avete fede e perciò speranza e perciò carità; perché avete forza, prudenza, giustizia e temperanza, virtù che, donate a voi dai sacramenti, solo da voi è dato sviluppare e accrescere per godere sempre più pienamente del santissimo Sacramento dell'Eucarestia; pienamente, in pienezza dunque di Spirito Santo, che vi elargirà tutti i suoi doni.

1429 Meditate seriamente, figliuoli, e non cedete al dubbio che vi addormenta la coscienza, togliendovi lo scatto indispensabile per il cammino più veloce e più efficace che vi proponete. Per questo scopo vi aiuterà molto il confronto con la vita dei santi, dei grandi santi, di cui portate il nome.
Vi benedico!

29 ottobre 1981
Sono presso la tomba del fondatore dell'Opus Dei

J. Escrivà

1430 *(Rivolto ai suoi figli spirituali)* Dovete porre una particolare cura nel correggere i vostri difetti, per piccoli e superficiali che siano, ivi compresi quelli di natura fisica, come per esempio mangiarsi le unghie o... rovinarsi la fronte *(mio figlio si era fatto più di un graffio sulla fronte con le unghie).*

1431 La fronte: quello specchio così evidente che, assieme agli occhi, rivela agli altri la purezza del tuo spirito, la serenità e la calma dell'anima!

1432 È come per la pulizia di uno specchio: come si procede infatti? Prima la sgrossata, poi la pulitura generale, poi quei piccolissimi punti che vi rimangono attaccati, che delle volte non basta l'unghia a distaccarli.
Così la pulizia sopra accennata: quei difetti che gli altri forse o comunque non sempre vedono, ma che incidono molto su chi ama perseguire la vera perfezione.

1433 Fatelo, miei cari figli, e niente sarà più gradito alla vostra mamma che sta nei cieli, quella che, a differenza di tante mamme terrene, non si accontenta, come esse purtroppo, solo della parte esteriore della vostra persona fisica.

1434 Ricordatevene! Ricordatevene sempre, specialmente quando in confessione stentate a comporre un quadro veritiero delle vostre più piccole colpe che, sempre più numerose, saranno segnalate al vostro occhio spirituale, man mano che sempre più frequenti saranno le vostre introspezioni e sempre più puro, di conseguenza, questo occhio che, senza trave, saprà meglio vedere, meglio distinguere, meglio purificare.

1435 “Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve”: diventi una delle molte giaculatorie di cui dovreste costellare la vostra giornata, così densa alle volte di tentazioni, così priva alle volte di resistenza ad esse, ma così squillante di vittorie riportate se avrete provveduto e continuerete a provvedere a quella tale pulizia così gradita a tutti di quassù, così sgradita al "signore delle tenebre", così proficua al vostro cammino, che diventerà così più sereno, più gioioso, più veloce.

1436 Vi benedico in unione a tutti i santi di quassù e non vi pesino le remore eventuali da voi temute nella causa intrapresa (*la Prelatura dell’Opus Dei*) se ognuno della mia grande famiglia si comporterà d'ora innanzi nel modo più accurato e più diligente sempre consigliato, perché lavorerà per loro, nel senso da essi desiderato nella suddetta causa, la testimonianza sempre più valida che avranno saputo offrire!

1 novembre 1981
Mio suocero

1437 Oggi è festa grande sulla terra per tutti quelli che sono riconosciuti santi, unendo ovviamente a loro la moltitudine di chi è passato inosservato, forse disprezzato, non amato e non creduto, forse assolutamente solo anche fra parenti e amici.

1438 Mettete dunque a profitto, approfondendo: così il vostro passo verso la santità si farà più sicuro, festoso, generoso.

1439 Abbiate sempre fiducia nella misericordia di Dio Padre, nella fraternità generosa di Cristo Figlio, nell'amore incondizionato dello Spirito Santo; non dimenticate mai la grandezza e la profondità dell'Amore misericordioso di chi vi vuole santi nell'eternità e dall'eternità vi ha donato tutto quanto occorre per diventarlo.

1440 E ora che attraverso la benevolenza celeste voi foste così privilegiati, stonerebbe veramente tanto davanti all'eterna giustizia un vostro atto che non fosse d'amore pieno e incondizionato dell'uno verso l'altro di famiglia; mentre invece, troppo spesso, non fate al fratello di carne e poi agli altri quello che vorreste fosse fatto a voi, non sempre non fate quello che non vorreste fosse a voi fatto. La festa di oggi vi sproni a questo, ve lo raccomando, come se davvero aveste poco tempo per rimediare.

1441 Dominate, fin che siete in tempo, le vostre passioni, siano esse anche dirette a oggetti sani, belli, come la musica per intenderci, perché in tutto deve prevalere un saggio equilibrio, un saggio distacco che, giunto a una vicinanza sempre maggiore ai confini della perfezione, vi porterà a Dio.

1442 Noi tutti di quassù, che ancora attendiamo l'ambitissimo supremo dono, abbiamo tanto bisogno di voi: che fate per la nostra felicità eterna? Ben poco, e Dio riconosce le piante dai loro frutti; piante che dovranno fiorire di sempre più numerose opere buone, se non vorranno essere messe nel cumulo di quelle da estirpare e bruciare.

1443 Coraggio, dunque! Datevi tutti e subito alla causa del Signore, perché se siete tiepidi adesso, che succederà quando sarete chiamati a prove ben più dure di quelle che oggi considerate tali?
E io non voglio che alcuno di voi si perda né si sperda, vanificando i tanti doni ricevuti, ritardando e forse dirottando il piano di Dio che tanto spesso vi viene proposto.

1444 Prendete questa mia viva e forse severa esortazione come una prova d'amore, di quell'amore sano che non conosce debolezze, che non conosce lassismi, che costruisce pertanto uomini e cose secondo piani precisi che, volti al Bene, sanno di quel cielo cui voi dite di

aspirare.
Vi benedico!

26 novembre 1981
Gesù

1445 Niente di quanto vi è stato detto nelle omelie delle sante Messe, durante la liturgia della Parola e nella conseguente spiegazione dei miei sacerdoti, niente vi dico è stato tralasciato negli “scritti”; in essi, in più, c'è il tutto con spiegazione più adatta, più “ad hoc” per la peculiarità di ciascuna delle vostre anime.

1446 Non barcamenatevi più fra dubbi, incertezze e timori, ma forti di tutte le doti che vi vengono dalla fede professata, dimostrate a fatti e non a parole che veramente sentite Dio come Padre, che veramente vi sentite particolarmente e singolarmente oggetto del suo amore e che perciò niente e nessuno potrà impedire la realizzazione del vostro io spirituale.

1447 Realizzazione che vuol dire amore costante al prossimo per amor suo e vittorie sempre più frequenti sulle debolezze che il vostro orgoglio ogni giorno vi propone. La gioia purissima, che sgorgherebbe così dai vostri cuori, porterebbe su ciascun labbro il sorriso dolce e accattivante del buon cristiano che sa attrarre a Dio, attraverso sé, anche con la sua sola presenza. Tanto può il Padre mio e vostro!

1448 Tutte le azioni, dalle più piccole alle più grandi di ogni vostra giornata, emaneranno così quel profumo soavissimo che la purezza del cuore sa sprigionare. Allora Dio prenderà lo spazio che gli è dovuto da sempre nei vostri cuori e non correrete più il rischio di essere gettati là dove è stridor di denti, dov'è pianto per sempre, per l'eternità, un'eternità che non è tale solo per la sua illimitatezza; cosa essa sia, lo capirete soltanto quassù. Ma fin che sarete sulla terra, la vostra conoscenza dell'eternità, anche se imperfetta, non potrà impedirvi di tendere ad essa, statene certi!

1449 E quando parlo di tagli netti, intendo dire: togliere dalla propria vita i persistenti incontri con amici inconcludenti, dove c'è soltanto un modesto filo di amicizia che lega gli uni agli altri. Taglio netto vuol dire questo, ma non preclude, anzi invita e stimola alla creazione di una sempre più vasta cerchia di conoscenze in cui portare sì se stessi, ma accogliere quanto da cuori sinceri può venirci.

1450 Allora potrà esserci una crescita insieme di vera amicizia, che è concentrica ed eccentrica nel medesimo tempo. Mi spiego: concentrica per quell'unione più intima che si nutre di parole-preghiera, che sono base e incentivo per un'azione sempre più eccentrica, che si attua ovviamente solo nell'amore in Dio, attraverso le tante sue creature che vi passano accanto.

Chiedo per mio figlio, prossimo a un esame.
1451 Nello studio, caro fratello, vedi invece di non fare tagli netti: questi sono per la tua pigrizia, per la tua influenzabilità e per i mancati esercizi a una metodologia di studio alla quale da tempo avresti dovuto essere abituato; e non pensare neppure per un momento d'interrompere: c'è bisogno di ritornare al medico buono, al medico sano, all'amico che ti può dare consigli in ogni campo; e per fare questo, oltre a intensificare lo studio in se stesso, vedi di allargare la tua mente a orizzonti più vasti; sempre all'insegna del "far bene ogni cosa", organizza la tua vita in modo che ci sia posto per tutto.
Un esempio potrebbe essere questo: invece di frequentare compagnie superficiali, interessati ai problemi sociali, ma a fondo, con passione, come con passione continueresti a studiare.
Vero che finora hai preferito i soliti inconcludenti amici a qualche altro ragazzo più serio, più studioso e più aperto, del quale hai invece trascurato una conoscenza più profonda? Ciò ti avrebbe portato a scoprire valori insospettati che ti avrebbero arricchito nel senso suddetto!

1452 Figliuoli miei, amici miei carissimi! Ma posso chiamarvi veramente amici? Non offendetevene, ma pensate che io da sempre conosco il fondo di ogni cuore e quanto mi è dato aspettarmi per i talenti donati a ciascuno in custodia.

1453 Ecco che allora vi chiedo: figliuoli miei, come state amministrando i beni che vi ho distribuito?

1454 Rispondete con sufficiente fedeltà, rispetto e amore al mio desiderio di amarvi e di avervi per sempre con me?

1455 Oggi, come ieri, come dal momento del vostro uso di ragione, può essere il momento giusto per rispondere e continuare o meno il vostro modo di comportarvi. Pensate ancora che oggi, come ieri, come dal momento del vostro uso di ragione, io aspetto la vostra conversione (andate a controllare il significato nel vocabolario per evitare equivoci); ogni giorno, ogni momento può essere l'inizio di una vera vita, a risposta del mio ulteriore interrogativo.
Rispondetemi, ve ne prego, dopo l'attento e auspicato “mea culpa” individuale e collettivo, fatto con amore infinito e... ditemi di sì! Noi tutti di quassù ve ne daremo ricompensa eterna. A presto!

Non ci benedici?
1456 Certo che vi benedico! Non mi è forse cara almeno la vostra intenzione, anche se provate un po' troppo a lungo la mia pazienza?

13 dicembre 1981
La lettura del Vangelo mi ha ricordato oggi la risposta di san Giovanni Battista alla domanda sulla sua identità: “Io sono la voce di colui che grida nel deserto”.

Gesù

1457 E tu che risponderesti?

Alla mia titubanza se scrivere o meno quello che sento di dover scrivere
1458 E scrivilo, dunque!
Io sono la mano di colei che scrive al deserto ciò che Dio le comanda, al deserto di tanti cuori che, pure assetati di parole di incitamento, di amore e di comprensione, ne ascoltano il suono e... sterilmente tentano di assimilarne il contenuto.

1459 Tuttavia la maggioranza resta insensibile all'improrogabile necessità di un cambiamento che strappi fin dalle radici le male erbe che continuano a proliferare fino a ottundere le coscienze e, quel che è peggio, a trasformare quelli che si ritengono “buoni cristiani” in ciechi e sordi, che s'inerpicano barcollanti negli ardui sentieri della vita, tanto da non capire più, da non sapere più che appartengono ormai, e forse ineluttabilmente, alla troppo numerosa categoria dei sepolcri imbiancati, da loro stessi tante volte menzionati con orrore e sdegno, con la sciocca e puerile presunzione di non appartenervi!

1460 Stolti fratelli miei! Devo forse chiedervi di studiare a memoria quanto della mia parola - che di volta in volta vi viene proposta - sentite possa servire a ciascuno di voi?

1461 Spero almeno ricorderete l'onestà e la purezza di cuore cui dovete al più presto giungere per scoprire tutte le carenze, anche le più nascoste e per provvedere immediatamente alla loro rimozione, che potrà essere dolorosa, a volte anche dolorosissima, ma indispensabile per sradicare fin dal profondo le radici, affinché non riaffiorino mai più.

1462 Non deviate dai buoni propositi: già vi dissi di quanta subdola infiltrazione possa su di voi la tentazione! Aiutatevi, ve ne prego, a vicenda. È tempo ormai di non perdere nemmeno un'ora, salvo il riposo dopo almeno nove-dieci ore di lavoro, adeguato ovviamente alle possibilità di ciascuno.

1463 Vi benedico e sappiate che con tutto il mio amore starò con voi: comportatevi dunque l'uno verso l'altro come se veramente e umanamente sentiste il mio sguardo su ciascuno e con amore cercaste di far sì che esso sia dolce, mai corrucciato; soave, mai severo: lo sguardo di un amico sincero, che gode della vostra serena e laboriosa vita di famiglia!

ANNO 1982

3 gennaio 1982
Gesù

1464 Che avete fatto finora per quella metamorfosi completa e profonda cui foste invitati? Non adducete pretesti di festività, dal momento che grande gioia avrebbero anzi portato al mio cuore, se nel modo giusto le aveste santificate!

1465 Esaminandovi, potete spiegarvi molto bene come in quasi duemila anni la mia parola non abbia invaso come fiume in piena i vari continenti della vostra terra, poiché tale ne era l'impeto, anche se contenuto in parole semplici seppur profonde.

1466 Cagliostro (e questo è l'ultimo esempio capitato alla vostra attenzione) a motivo della sua “fede” morì di un'orribile morte, dopo tutta una vita passata per sfuggire alla potenza che egli reputava contraria e nemica dei propri “ideali”.
Fosse così anche per voi! Ne avreste il coraggio, la perseveranza fino alla fine e l'eroismo?

1467 Prendete dunque esempio anche dai fatti negativi, perché Dio, che vede nel profondo dei cuori, sa carpire il minimo barlume di resipiscenza per salvare anche chi non visse e patì per lui, che è misericordia infinita e perciò può accogliere anche i più lontani e i suoi stessi nemici.

1468 So che qualcuno di voi ha cercato di migliorare, ma non con quella continuità che è più che mai necessaria a ogni cristiano, che dovrà render conto davanti alla santissima Trinità, quando io non potrò più essere al suo fianco per suggerire le parole di amore, di riconoscenza, di pentimento e di riparazione verso il Padre che, pur nell'immensa sua misericordia, è comunque sempre perfettissimo anche nella sua giustizia.

1469 Sia gioia e pace in voi! La vera pace che solo Dio, Padre mio e vostro, può dare! A presto, sempre e solo che voi lo vogliate! Ma capite: non volere nel senso di desiderare e basta, ma volere per un confronto, per un incoraggiamento ulteriore nella via sempre più difficile, ma sempre più ambita da ciascuno di voi per il proprio miglioramento.

21 gennaio 1982
Gesù

1470 Ricordate tutti che io vi osservo e continuo a elargirvi i migliori consigli, perché vi voglio tutti belli, tutti sani, tutti puliti, tutti indaffarati per collaborare con

me alla redenzione dei fratelli che vi ho messo vicino e della stragrande maggioranza di quelli che mai vedrete su questa terra, ma che ritroverete in cielo, se veramente diventerete così.

1471 E continuo a guardarvi: l'occhio mio e di Dio mai si distacca da voi e dal vostro operare e, attraverso questo, scruta attentamente in ciascuno di voi il movente e il fine cui ogni vostra azione tende.

1472 Come ben sapete, a Noi nulla può sfuggire. Perciò mi è stato concesso di ricordarvi in modo particolare questo: se alle volte uno di voi può essere tentato di giustificare un pensiero, una parola, un'azione con poco o nulla di quella purezza di cuore e di quella onestà alle quali sempre siete stati invitati, non dimentichi che tutto ciò non sfugge al nostro sguardo.

1473 Se questo fatto si ripetesse più e più volte, non so per quanto tempo le preghiere dei fratelli, la trepida intercessione della mamma celeste e la protezione intensa e salvifica dei tanti di quassù che vi amano, potranno frenare l'ira che dopo tanta pazienza potrebbe prorompere proprio da quel Dio “lento all'ira”, che tanto amore e timore suscita nei degni suoi figli.

1474 Attenzione, fratelli miei carissimi! Siate limpidi come acqua sorgiva, sinceri come chi conserva purissimo il cuore, misericordiosi e santi come Dio vi comanda di

essere, perché così è nei suoi piani... Altrimenti le calde lacrime che potranno sgorgare dai vostri occhi non allevieranno certo la vostra condanna! Vi ricordate quando vi si parlava dei mezzi-cristiani, di quei tiepidi che Dio ripudia?

1475 Riprendete, ve ne prego, una lettura più assidua e approfondita (e l'approfondimento verrebbe dalla rievocazione e meditazione fatte insieme) degli “scritti”, lettura che ovviamente non deve trascurare quella trascuratissima dell'Antico Testamento e quella zoppicante e frettolosa del Nuovo.
Vi benedico!

9 febbraio 1982
Gesù

1476 L'occhio di Dio vi guarda, vi osserva, vi scruta. Egli manda me, suo figlio, a parlarvi con autorità; e io, da venti secoli, ho parlato sempre agli uomini della vostra terra con autorità, profondendo tesori di ammaestramenti che sono stati spesso e in gran parte sperperati o ignorati o mistificati o calpestati o (quante volte!) tenuti in odio e in dispregio.

1477 E così, nel corso dei secoli, l'Amico, il Fratello, il Salvatore che essi avrebbero dovuto riconoscere in me, non divenne che un nemico da temere, da perseguitare, da uccidere. La Parola mia salvifica non fu recepita che da

pochi e il dono che lasciai in memoria di me fu spesso, durante i secoli come ancora oggi, segno di dolore anziché di gioia, perché portò condanna anziché pace, la mia pace. In questo senso vi ho parlato nei secoli con amore e con **autorità**, sapendo cioè che, seguendo la mia parola, perseguivate solo il vostro bene.

1478 La pace, la mia pace regni nei vostri cuori così che io possa abitare con voi e voi con me.

4 aprile 1982
Gesù

1479 È stato, è e sarà un banco di prova *(si riferisce alla lunga degenza in ospedale di un parente e alla malattia grave di mia sorella, assistiti giorno e notte da noi tutti).*
Chi ha orecchi ha inteso, intende, intenderà e saprà trarre, da tutto, ammaestramento salutare se, poi, continuerà o incomincerà a offrirsi in tutta disponibilità, senza più porre limiti *(lo scritto continua il 12 aprile, lunedì dell'Angelo)* all'ondata di grazia che ho voluto fosse per voi tutti lavacro purificatore.

1480 Così le vostre vite saranno veramente, a imitazione mia, sacrifici perenni, che vuol dire soprattutto disponibilità a tempo pieno, con generosa apertura agli altri, senza più limitazioni di tempo, di fatica, di rinuncia: quella rinuncia costante di ogni momento della vostra giornata, con sacrificio totale di voi e non con il dono

sporadico degli spiccioli del vostro tempo.

1481 Ciò non vi impedirà - rassicuratevi, rassicurate la vostra umanità che tende congenitamente all'egoismo, alla fuga dal sacrificio e dal dolore - di godere delle gioie sane e pure della vostra vita, piccole oasi di riposo per riprendere con maggior lena il cammino della via stretta, ma sicura, che vi porterà alle mete agognate.

1482 La mia pace sia con voi, la pace del Cristo risorto, il cui mistero maggiormente vi consolerà man mano che procederete sulla via da me indicata, da me che sono la Via, la Verità e la Vita eterna che tanto desidero come “dono” per tutti e per ciascuno.

30 maggio 1982
È Pentecoste.

Gesù

1483 **Settanta volte sette vi ho esortato** a cambiare radicalmente la vostra vita in quelle che, divenute abitudini, potevano sembrare anche azioni di bene, azioni consone alla volontà di quel Padre che tanto vi ama e tangibilmente vi ha amato attraverso le innumerevoli esortazioni sopra ricordate.

1484 **Settanta volte sette vi ho perdonato** per quella trascuratezza che traspariva, oltre che dai pensieri, che mai mi sono ignoti, anche dalle parole e qualche volta purtroppo dalle vostre opere, tesi come eravate a dare più importanza alle parole dettate dal vostro cuore, così che la Parola era di contorno - mai al centro - in una collocazione perciò che falsava ogni buona ispirazione.

1485 Fratelli miei carissimi, lo Spirito Paraclito scenda su di voi! Accoglietelo con quell'umiltà che spesso dite di possedere e che troppo spesso invece non alberga nel vostro cuore.

1486 Voi potrete essere “bravi” come qualche volta vi sentite, potrete compiere “bene” tante piccole e grandi cose che amici, conoscenti e tante persone potranno riconoscere buone e sante; ma se tutto quello che avete fatto e farete fuori della ristretta cerchia familiare non è completato dall'amore purissimo che lega l'uno all'altro membro della vostra famiglia, niente avete fatto, vi ripeto, davanti allo sguardo attento del vostro Dio, che ha sperato da anni di realizzare in voi, nella stretta cerchia della vostra famiglia, un piano tutto particolare che state quasi inesorabilmente cercando di allontanare, mentre tutto di voi (mente, cuore, educazione religiosa, ecc.) tenderebbe a realizzare.

1487 Manca quel qualcosa, amici miei carissimi, manca quel dono che troppo spesso dimenticate di chiedere, il dono dello Spirito Santo che in un ulteriore afflato di

amore oggi su di voi effondo nella pienezza della Trinità divina, nel nome della quale io illumino le vostre menti disposte ora ad accogliermi perché ogni cosa che vi fu detta non vada dispersa e, soprattutto, il vostro conseguente atteggiamento sia tale che il fratello ne rimanga conquistato.

1488 Tanta sarà allora la soavità che aleggerà nella vostra casa che ne stupirete voi stessi; e gli altri, quelli per i quali di più avete lavorato, vi riconosceranno da essa veri figli di Dio.

1489 Pace e gioia dunque siano nella vostra famiglia! Accogliete lo Spirito del Signore, non disdegnatene i doni e i conseguenti sacrifici richiesti a ciascuno di voi, e pace e gioia regneranno sempre tra di voi e tra voi e gli altri tutti. Vi benedico!

4 luglio 1982
Gesù

1490 “Nessuno è profeta in patria”. Questa frase del Vangelo di oggi è quanto mai sintomatica della tua situazione familiare: contestazioni, denigrazioni e lotte vennero a me prodigate proprio dai più vicini, dai **parenti**. Vedi dunque di sfrondare i rami vigorosi del tuo albero da tutte le foglie secche che li ammantano e vivi in me che, con la forza del mio amore, ti trarrò al mio cuore perché tu possa riposare in me, affidandomi - quasi un dono, tutti gli

affanni, tutti i dolori che ancora e sempre dovrai sopportare.

1491 Siano i tuoi figliuoli più pronti all'obbedienza, al rispetto e alle tante attenzioni di cui è intriso il quarto comandamento che troppo spesso **dimenticano** senza, tra l'altro, confessarsene.

1492 E ricordalo pure: non vale la provocazione che essi vogliono, quasi sempre a torto, attribuirti: ciò fa parte, ed essi lo sanno benissimo, del campo delle tentazioni!

1493 Figli miei carissimi, dovete veramente temprarvi ogni giorno, attraverso le tante piccole lotte quotidiane, per essere veramente pronti a una testimonianza consona ai valori che volete dimostrare essere al centro della vostra vita.

1494 È dalle piccole, dalle minime cose che si misura la potenza di resistere alle prove sempre più grandi che dovrete imparare a superare.

1495 Vi invito comunque ad agire bene, prima di tutto all'interno della vostra famiglia. Amatevi dunque nel riflesso del mio amore e, quando sentite mancare le vostre forze, ricorrete **immediatamente** al mio cuore, che non mancherà di ristorarvi; avrete così la ricompensa di quella testimonianza verace di cui vi ho detto sopra.
Vi benedico!

18 luglio 1982
Gesù

1496 Il silenzio! Mai nessun filosofo, mai nessun poeta seppe scriverne a sufficienza. E tu devi praticarlo, e tu devi viverlo!
Quante parole inutili, quante parole sprecate, quante parole dannose in meno!

1497 E la vostra piccola vita di ogni giorno si allargherebbe di dimensioni insospettate, perché è nel silenzio che ritrovate voi stessi e la forza e l'intensità sufficienti per contagiarne altri, ritrovando - anzi riscoprendo in esso - il rapimento del soprannaturale.

21 luglio 1982
Sant' Anna

1498 La tua figliuola ha responsabilità maggiori, ora che al caparbio marito si aggiunge l'educazione dei figli, finora non del tutto consona ai nostri desideri.

1499 Confidi comunque ella, sempre, nell'affetto e nell'aiuto che da me le verrà offerto, ma mi ricordi di più nelle sue preghiere, che mai devono essere formali; le preferisco familiari, come le rivolgesse a te, che l'allevasti dal suo primo vagito a tanto amore per Gesù e per Maria.

1500 Sia forte, generosa, il che implica tanto, tanto sacrificio personale, e vinca ogni pensiero di vanità, di presunzione e di orgoglio: non è migliore di quanti la circondano; si presta, per scelta più o meno spontanea - e stia ben attenta a ciò - a diventare strumento del Padre che sta nei cieli.

1501 Ma attenta, ripeto, attenta ad essere veramente umile e non superficiale, anche se ciò le reca non poco lavoro di approfonditi esami di coscienza, di conoscenza più precisa dei testi sacri e delle encicliche (soprattutto quelle riferentesi al matrimonio e al lavoro), onde sia veramente preparata a condurre discorsi di interesse reale con il suo sposo, che si accorgerebbe altrimenti troppo presto della vacuità di ogni conversazione.

1502 E le parole non siano mai troppe, ma preparate, essenziali, controllabili, convincenti e, soprattutto, accompagnate da quell'umiltà e dolcezza che, sole, sanno insinuarsi nelle rocce più granitiche e scavare ora per ora, giorno per giorno quel solco soave che penetrerà nel più profondo dell'anima da conquistare.
La benedico!

31 luglio 1982
Gesù

1503 La pace, la mia pace sarà con ciascuno di voi, solo che vi disponiate a vivere secondo quello che tante volte è

stato proposto e forse altrettante volte accettato, quasi sempre ascoltato volentieri a livello di consiglio, ma purtroppo non sempre e malvolentieri attuato, così da non raggiungere mai veramente la pace summenzionata.

1504 E per disporvi a vivere nell'unico modo credibile, dovete esercitarvi per imparare velocemente a operare secondo la volontà del Padre.
Potrete fare ciò, preparando ogni azione sia pur piccola della vostra giornata con un'indispensabile premessa di preghiera, di meditazione e di consultazione del parere di noi, che vi amiamo e che non faremo mai mancare consigli e aiuto a chi ce li chiederà semplicemente, fiduciosamente, affettuosamente.

1505 Con questa premessa di preghiera meditata, ecco che ogni azione non sarà che specchio della volontà di Dio.

1506 Nella consapevolezza di agire così, solo così per la sua gloria, voi sarete nella pace, nella mia pace e vi riposerete in me senza più apprensioni o timori di non percorrere la vera Via, che è Verità e Vita.

1507 Pur nelle sofferenze che inevitabilmente vi accompagneranno (la volontà del Padre, che non sempre collima con la vostra, dovrà farvi aspramente combattere contro il vostro io, e ciò è la cosa più dolorosa per voi, sempre meno dolorosa tuttavia man mano che crescerà la vostra umiltà) giungerete in minor tempo di quanto non

temiate a quello stato di amore-dolore-offerta-gioia, che su questa vostra terra può assomigliare a un'anticamera del Paradiso.

1508 Perché invece di titubare o stentare a credere non vi ponete all'opera, iniziando o continuando (è sempre bello rinnovarsi e trovare formule nuove, più adatte al momento particolare di ciascuna delle vostre vite) questa metodologia, che poi altro non è che una dimostrazione di fede, di speranza e di amore verso Qualcuno che forse desiderate conoscere meglio e più concretamente, ma che purtroppo rifuggite come se fosse morte e non vita?

1509 Solo così si potranno spalancare finalmente i vostri occhi socchiusi, aprirsi le vostre orecchie frastornate dal mondo e potrete vedere la traccia del cammino da percorrere e udire la mia voce di vero amico, che passo passo vi guida nel groviglio delle vostre passioni e dei sentimenti contrastanti che vi opprimono, conducendovi al porto sicuro della pace, della mia pace!

18 settembre 1982
Nel giorno della Madonna dei dolori, chiedo aiuto per me e per i miei figli, per una vera vita cristiana.

Maria santissima

1510 Mi chiedete aiuto e continuate imperterriti la vita di sempre, in una monotonia, che sa di regresso anziché di

crescita.

1511 Mi chiedete aiuto e continuate a non voler veramente togliervi l'occhio, l'orecchio, il piede e il cuore che danno scandalo, allontanandovi sempre più dalla via maestra.

1512 Mi chiedete aiuto con le labbra e continuate ad essere schiavi di voi stessi, del vostro orgoglio, delle vostre passioni e delle vostre ansie e paure dissimulate da determinate azioni “buone” - soprattutto di presunta preghiera - che vi fanno sentire addirittura “a posto” con la vostra malleabile coscienza. Quanto si diverte il nemico delle anime vostre! Quanta presa egli ha su questa malleabilità!

1513 Non trascorra giorno che non segni un passo in più!

1514 Le vostre stasi e gli atteggiamenti che tenete talvolta in famiglia mi procurano tanto dolore, non diverso purtroppo da quello inflittomi da chi martoriava il mio Dio-Uomo, il mio Gesù!

1515 Ravvedetevi dunque; fate circolare fra voi amore, tanto amore, quell'amore, che solo da Dio può venirvi attraverso preghiere, penitenze, sacrifici e che a Dio dovrete far ritornare intatto nella sua luminosa purezza.

1516 Abbondate in parole buone e affettuose tra di voi, in gesti gentili che dicano ancor più delle parole; in piccoli e qualche volta grandi sacrifici che dimostrino più delle prime e dei secondi la veridicità di questo amore che, manifestato dalle opere, nelle opere acquista la sua... patente di autenticità, la sua patente di guida sicura verso la meta cui ambite giungere.

1517 Vivete dunque, miei carissimi figli, ogni giorno come fosse l'ultimo e non tramonti il sole senza che ogni ombra fra di voi sia dissipata, per dar luogo nei vostri cuori sempre e soltanto alla gloria del Dio vivente, di quel Dio che voi, così trasformati, saprete soltanto allora far vivere nel cuore di tanti fratelli lontani.
Vi benedico!

25 settembre 1982
Maria santissima

1518 La lingua merita per voi veramente un capitolo a sé stante.

1519 La lingua! Ma gettatela alle ortiche prima che alle ortiche sia gettata la vostra anima!

1520 La lingua! Che tradisce ciò che custodite nel segreto del vostro cuore o soltanto induce gli altri a cattivi giudizi sul vostro conto, mentre spesso è solo mancanza di quella delicatezza, di quella bontà e di quell’umiltà di cui sono

intrise le cose del Padre, del quale dovreste essere specchio e luce!

1521 Figli miei carissimi, non indugiate; tenete sempre presente la giustizia infinita di Dio, senza tuttavia scordarne la misericordia. Ma di quest'ultima vedete di non abusare, perché troppo dolore rechereste a questo mio cuore, che già tanto si stringe ogni volta che c'è dissapore tra di voi.

1522 Adeguatevi alle esortazioni che vi vengono da un cuore di mamma, dal cuore della vostra mamma celeste che, all'unisono con il cuore di Gesù, batte per voi palpiti di tenerezza e di amore grandi, perché grandi vi vuole al cospetto di Dio.
Vi benedico!

3 ottobre 1982
Mio marito

Rivolto al figlio che presto si sposerà.
1523 Che passo, figlio mio! Che grande passo sei chiamato a compiere! Spero tu ne abbia valutato bene ogni aspetto, primo fra tutti la scelta dello stato matrimoniale, rispetto alla quale sei tenuto, come ben sai, a impegni imperituri e irreversibili, come verso qualsiasi sacramento!

1524 Ora sei ancora in tempo a rifiutare; dopo, non è più opinabile lo scioglimento di quell'unione che nel matrimonio ti affianca per tutta l’esistenza la compagna della tua vita, per sempre!
Non sono ripetizioni, ma sottolineature dell'importanza di questa scelta, che appunto è tale da essere consacrata da uno dei setti sacramenti.

1525 La tua mamma ha in mente un triduo di particolare preparazione per questo avvenimento che deve rimanere unico nella tua vita, nonostante tutte le evoluzioni e le involuzioni della società che dovrete contribuire a costruire con la vostra presenza, con la vostra testimonianza e con la vostra fede professata e dimostrata con le opere, non soltanto con le parole.

1526 Durante questo triduo, il silenzio ti porrà umile davanti all'Altissimo e nel tuo annientamento udirai la sua voce, riconoscendola nella voce della tua coscienza risvegliata e pulita; così ti sarà dolce non resistere ai suoi pressanti inviti, anche se spesso ti recheranno dolore e sacrificio.

1527 Figlio, piccolo mio, assieme alla tua sposa chiederai il dono della saggezza che Dio non può negare ai cuori fedeli a lui donati; saggezza che, unita a umiltà, dolcezza, fermezza di propositi e costanti realizzazioni, formerà il più bello fra gli abiti da sposo che si possa desiderare.

1528 Uniti nel suo nome, camminerete sicuri nei sentieri della vita che si spianerà serena nelle gioie e nei dolori, soltanto se il cuore rimarrà fedele e ogni gesto, ogni parola testimonierà la costante lotta che dovrete sostenere contro l'egoismo e le passioni che spesso tenteranno di prevalere.

1529 E poi, figliuolo caro, ricordami ancora più spesso! Non ripetere mai gli errori da me commessi, quegli errori che tanto ti ferirono da giovanetto, soprattutto verso tua madre che ti affido come se in te potesse rivivere un altro me stesso. Così potrai ridare a lei, nell'età più avanzata, anche se in modo ovviamente diverso, quell'amore che profondamente, sinceramente e fedelmente le portai, ma che, troppo spesso, non seppi manifestarle anche in quei gesti e in quelle parole che formano, in piccolissimo mosaico, tutto il tessuto di ogni giornata.
Ti benedico! A Dio!

31 ottobre 1982
Mio marito

1530 “Com'è bello, Gesù, stare insieme ed amarci come ami tu”, che ci hai insegnato l'unica, sicura strada, che ci conduce direttamente a Dio: la strada dell'amore verso i fratelli, a cominciare dai più prossimi; quella strada, quella via veramente stretta per un cuore chiuso e spesso ipocrita, ma sempre più percorribile e speditamente se - allenati da un esercizio quotidiano di preghiera, di sacrificio e di offerta del lavoro, sia materiale che spirituale -

aumenterete la vostra sofferta e sempre più desiderata disponibilità alla volontà del Padre.

1531 Voi avete infatti già cominciato ad amare la sua misericordia, la sua pace e, spero, anche la sua giustizia nelle parole a voi rivolte che, pur essendo spesso severe, vi aiuteranno ad aumentare in voi l'imprescindibile necessità di darvi tutti alla sua causa.

1532 Com'è bello, Gesù, stare insieme ed amarci l'un l'altro come tu hai amato tutti e ciascuno di noi, come tu continui e continuerai nei secoli anche se deriso, disprezzato, oppresso, odiato e condannato dai fratelli, ai quali hai offerto tutto te stesso in olocausto estremo, quello della tua morte in croce, dopo tutta una vita spesa ad insegnare agli uomini come e fino a quanto si può amare.

1533 Com'è bello, Gesù, stare insieme! Potete voi in famiglia - e questo vale per tutte le famiglie, ovviamente - ripetere queste parole al mattino nel risveglio, alla sera nel coricarvi, durante tutto il giorno nei momenti di sosta del lavoro, sentendovi confortare da questa realtà e da questa certezza che vi fanno sentire più uniti tra di voi e tra voi e Dio?

1534 O avete sperimentato questa meravigliosa unità d'amore solo nelle prove più dure, quelle che umanamente giudicate tali, per poi rallentare tanto il passo da giungere a non riconoscervi quasi l'un l'altro, distruggendo così in un

sol giorno l'intensa ascesi di mesi, durante i quali era quasi dolce soffrire, ed eravate ormai arrivati a quella tale pienezza di amore-sacrificio-offerta, che vi è stata ricordata or non è molto? *(Si riferisce ai cinque mesi di malattie e successiva morte di ben tre congiunti stretti).*

1535 Sapete bene che così facendo allontanate con le vostre stesse mani quella gioia che, trasparendo da voi veri cristiani fedeli, vi farebbe fari di guida per i vostri vicini.
Come non capire allora l'improcrastinabile necessità di controllare ogni gesto, ogni parola, ogni espressione, che non sia più che affettuosa e sincera?

1536 Cari figli miei, non dimenticate quanto io temessi dal maligno, tanto da bruciare incenso nella nostra casa e recitare con voi l'esorcismo contro satana, che continuamente mi e vi tentava, che continua a tentare voi spietatamente, ancora più di prima, dato che almeno uno gli è sfuggito di mano! Fatevi diligenti di questa pratica nei momenti di "punta" e anche i più riluttanti si pieghino con ossequio a questa preghiera non meno necessaria delle altre.

1537 Stando così uniti, sarete una forza invincibile perché Dio è con voi; e in lui, con lui, per lui compirete grandi cose, come vuole l'Onnipotente.

1538 L'uno riversi sull'altro tutto l'affetto, le premure e le azioni che desidererebbe per sé; tutto allora andrà così bene che ogni cosa materiale si appianerà, ogni problema troverà naturalmente la sua soluzione e tutti potrete ripetere con convinzione che è bello, è veramente bello, Gesù, stare insieme!
Vi benedico!

14 novembre 1982
Gesù

1539 Fede, speranza, carità; prudenza, giustizia, fortezza, temperanza.
Imprimetele indelebilmente nel vostro cuore! In virtù di queste sette proiezioni di vita soprannaturale, che dovranno permeare tutte le vostre azioni nel clima dell'amore misericordioso, ogni strada da voi intrapresa (svago, lavoro, ecc.) sarà quella giusta.

1540 Se amerete con lo stesso amore che anima Dio verso tutte e ciascuna delle sue creature, potrete fare ogni cosa che tale amore susciterà in voi per il bene vostro e di ognuno dei vostri fratelli.

1541 Ma voi non avete ancora indossato la divisa del vero soldato, che non vi sta comoda, ammettetelo (e sarebbe già un gran passo!), ma che è indispensabile portare come simbolo dell'esercito formidabile che dovreste formare per vincere tutte le battaglie contro le tentazioni che il nemico

delle anime vostre sottilmente e in maniere svariatissime ogni giorno vi propone.
Egli infatti, trova spesso in voi più acquiescenza che vigilanza, più debolezza che forza, più pigrizia che allarme, quasi trovaste naturale questa specie di complicità, pronti come siete a confrontarvi, come spesso fate, con i mediocri.
Da questo confronto ricavate, con discreta disinvoltura, una pseudo convinzione di essere comunque nel giusto; e il malessere, che spesso per fortuna vi accompagna, è tacitato troppo sovente con piccoli sprazzi di efficientismo, che alle volte è molto più dannoso di un errore commesso e subito ripudiato e odiato, avendolo riconosciuto tale.

1542 Quanti di voi riescono veramente a riconoscere ogni loro errore? Quanti, una volta riconosciutolo, nettamente lo ripudiano e lo tengono in dispregio fino a odiarlo? E quando raramente ciò avviene, chi ha l'umiltà di riconoscere l'intervento divino in questa disamina onesta e riempie il suo cuore di riconoscenza verso il Padre?

1543 Voi pensate che io chieda troppo, lo so; ma l'ascesi è fatta di queste piccole e grandi vittorie su tutti i vostri difetti che il vostro orgoglio stenta a far vedere nelle reali dimensioni, anche perché amate confrontarvi con i mediocri e non che con i grandi santi, la vita dei quali vi aiuterebbe sensibilmente a rifiutare ogni vostra tendenza a giustificarvi.
Vi benedico!

12 dicembre 1982
Gesù

1544 Quanta fragilità in voi tutti, insita nella natura umana da quando il peccato originale ne tolse la purezza immacolata che Dio, mio e vostro Padre, per essa aveva voluto!

1545 E le tentazioni sono tante e tutte da combattere sempre, cominciando dalle più piccole, perché è trascurando queste che si giunge al sopravvento delle stesse o di quelle maggiori. Ed è la tempesta! Ed è l'uragano, che sconvolge, travolge e rischia fortemente di portare, talvolta, alla disperazione.

1546 Occorre ritrovare allora la forza di riscoprire che anche il male è permesso perché tende al vostro vero bene e che ogni cosa è relativa rispetto alla vera vita.

1547 Solo una quotidiana e cosciente esercitazione di preghiera-sacrificio-dolore-offerta potrà evitarvi decisioni avventate che porterebbero, se non la morte spirituale, certamente un accumulo di dolori molto diversi da quelli che può e direi deve sopportare e amare un vero cristiano: quei dolori che nascono non dal rincrescimento di aver comunque peccato, non dall'orrore di cadere e ricadere continuamente in peccati più o meno gravi offendendo così la nostra maestà, ma dall'indomabile orgoglio che porta a uno stato di tristezza senza speranza.

1548 Invocate dunque ogni giorno il Dio della gioia e siate esempio anche e specialmente in questo a tutti quelli che vi circondano affinché, vincitori e non vinti dal nemico vostro, mostriate nella gioia appunto, il segno della vittoria.
Abituatevi così! Altrimenti, che ne sarà di voi quando le grandi prove, le grandi asprezze, le grandi illusioni, le grandi tribolazioni tenteranno di offuscare questa che dovrebbe rimanere, nonostante tutto, la vostra gioia di veri fratelli e amici miei?

1549 Rallegratevi, fratelli, amici miei carissimi, e approfittate del tempo di Avvento che la Chiesa offre ad incitamento, per “ricaricarvi” e per procedere a un’accurata revisione di tutta la vostra vita e di tutte le vostre abitudini.
Vi benedico!

ANNO 1983

1 gennaio 1983
Maria santissima

1550 Abbandònati completamente alle mani sapienti e amorose del tuo Dio, che ti guiderà verso di lui, sempre che tu sia più pronta a vincere ogni riluttanza che umanamente si frapponesse tra te e lui.

1551 Dedica a Dio finalmente e veramente tutta la tua vita: nei tuoi pensieri, nelle tue parole e nelle tue azioni, che ti porranno nel luogo che egli ha ritenuto più idoneo alla tua anima per come hai saputo - fin dall'inconscia infanzia e via via nell'adolescenza, nella pienezza e nella maturità fisiche - affrontare, sopportare e offrire tutte le piccole e grandi croci a te riservate dall'eternità; finalmente potrai gioirne, conscia che tutto è stato, è e sarà per la gloria del tuo Signore.
Del tuo Signore! Quanta inutile e dolorosa resistenza ancora! E a che scopo, infine, se non quello di ritardare l'attuazione di ciò che è fonte di grazia per il bene di tanti fratelli, dei tanti indifferenti, dei tanti egoisti cui alle volte è sufficiente una parola detta in modo diverso per risvegliare un barlume di coscienza? E tu sai bene che quel

barlume potrebbe essere più che sufficiente, data l'economia del Padre che sta nei cieli.

1552 Continua a conservare l'olio della lampada, della tua lampada, e non tralasciare neppure per un giorno l'opera di pietà che compi innanzitutto per la tua anima, aderendo cioè con più sollecitudine al piano che ti sei proposto su precise indicazioni da qui diramate.
Ti benedico!

23 gennaio 1983
Gesù

1553 Una gioia profonda ricolmerà l'anima del vero mio seguace, del vero mio soldato, che sa affrontare con responsabilità e amore qualsiasi imprevisto, continuando a vivere eroicamente la sua vita di ogni giorno con tutti i piccoli o grandi sacrifici che essa comporta.

1554 L'intercessione della Vergine santissima, madre mia e madre vostra, vi sosterrà nelle più dure battaglie, specialmente contro il vostro orgoglio che è il più terribile dei vostri nemici.

1555 Abbandonati a lei, ricevereste centuplicata quella fiducia che le dareste, così che sareste forti per affrontare le tante piccole o grandi croci, il cui superamento o meno mi dà di volta in volta la misura del vostro amore.
Vi benedico!

6 febbraio 1983
Maria santissima

1556 Prima di ogni azione, oltre la preghiera indispensabile, occorre fare come se tutto dipendesse da voi: pensare prima di agire, analizzando bene tutti gli elementi che avete, per un rapido programma d'azione.
Se non fate così, è inevitabile una grande indecisione; tutte le indicazioni, anche se giustissime, che vi giungessero dall'esterno, prese da voi con diffidenza, vi lascerebbero nella confusione iniziale, anzi la peggiorerebbero, tanto siete attaccati alle vostre idee.

1557 Non è così infatti tutte le volte che peccate? Quante volte perseguite l'errore immergendovi in esso senza più connettere e capire! Tuttavia continuate, fino ad arrivare a compiere esattamente il contrario di ciò che dovreste, dolosamente, trascinati come siete dalla vostra dabbenaggine, anziché essere guidati dallo Spirito divino, che dovrebbe permeare ogni vostra azione.
Vi benedico!

11 febbraio 1983
Mio figlio è molto preoccupato per una presunta grave malattia.

Gesù

1558 Non tema! Non è poi tanto malato come pensa. Ha

molto da vivere e da soffrire prima di lasciare codesta vostra piccola terra, il cui abbandono, nonostante sia una valle di lacrime, lascia talmente perplessi da diventare tristi. È umano, ma non è così per il vero cristiano, che pone tutto il suo cuore e tutta la sua mente nelle cose del Padre suo.

27 marzo 1983
Dopo la lettura della Passione di Gesù, gli chiedo: che vuoi in particolare da me?

Gesù

1559 Tutto! Tutti i pensieri, tutte le parole, tutte le opere e... tutte le omissioni, che ti daranno di volta in volta la misura di quanto cammino ti resti ancora da fare per giungere ad essere perfetta come è perfetto il Padre mio.

1560 Sarai così finalmente purificata da tutti i piccoli residui dell'uomo vecchio che ancora ostacolano la speditezza nel cammino sopra indicato e ti impediscono di essere fuoco, vivida fiamma al servizio del tuo Signore, per l'edificazione delle anime che ti sono e ti saranno messe al fianco e che, comunque, farai partecipi dei doni soavi che Dio volle elargirti.

1561 In questo salutare inizio della settimana santa, tu e i tuoi figli sostate brevemente a considerare quanto tempo il Dio della gioia vi ha donato per giungere a lui; quanto di

questo tempo avete sciupato in altre cose sterili, inutili e dannose. Brevemente, ho detto, perché non siate colti da un'amarezza, da un dolore e da un disgusto troppo profondi, troppo poco memori, come sareste, della misericordia infinita di Dio.

1562 Fortificatevi sempre di più. Non trascorra giorno che non segni un passo in avanti come ben sapete di dover fare; l'occhio vostro, sempre più purificato dopo la breve sosta, sia volto costantemente verso il punto d'arrivo luminoso, che agirà sempre più su di voi come polo di attrazione man mano che si compirà la catarsi sopra indicata.

1563 È il mio augurio fraterno per questa Pasqua, ricca di grazie particolari, a condizione che vi disponiate tutti a riceverle, intenti come sarete a donarmi in purezza di cuore tutti i vostri pensieri, le vostre parole, le vostre opere e... le vostre omissioni; queste ultime, sottolineando la vostra fragilità, vi renderanno più cari al mio cuore.
Vi benedico!

4 aprile 1983
Gesù

1564 Solo se vi disponeste a frapporre una barriera insormontabile fra la vostra anima e le mille tentazioni troppo spesso debolmente respinte, potreste gustare dolcezze di paradiso.

Ciò vi sarebbe possibile sempre più, se sempre più vi abituaste a piangere su di voi, sui vostri peccati e non sulle tante piccole disavventure, più che vere e proprie disgrazie, che vi si presentassero.

1565 Troppo spesso quelle che voi ritenete disgrazie sono conseguenza logica dei peccati, conseguenza che alle volte è così prevedibile da stupire per la vostra dabbenaggine, quella stessa con la quale stranamente tentate una sterile giustificazione che neppure a voi, del resto, risulta credibile.

1566 Piangete invece, cari fratelli miei, sulle disgrazie e sui dolori altrui, perché i vostri saranno leniti, se a ciò vi dedicherete con tutto il vostro essere.

1567 La Resurrezione tocchi particolarmente il vostro cuore con la pienezza di grazia che è stata profusa su di voi per il concorso di quella Comunione *(dei Santi)* di cui forse disconoscete l'importanza vitale!

1568 Siete miei, fratelli, amici carissimi e io non permetterò più che si allontani da voi la gioia, alla quale i vostri cuori da troppo tempo aspirano.

1569 Io sarò d'ora innanzi la vostra spada, il vostro scudo e la vostra difesa contro ogni avversità, sol che voi invochiate con amore infinito il mio nome salvifico; basterà lo desideriate e io mai più vi abbandonerò, poiché

troppa è stata la vostra malinconia, troppo il vostro scontento di quando mi sentivate lontano, quasi all'altra riva, mentre lontani mi stavate andando voi, miei piccolissimi fratelli. Ora non più, non sarà più così.

1570 Animati da questi buoni propositi, fortificati dall'effluvio di grazia di questi due giorni, voi ricomincerete a vivere come uomini nuovi, veramente e completamente rinnovati; con il mio grande fratello Paolo inizierete a vivere una vita nuova nell'amore del Dio vivente, che si trasfonderà in voi e tramite voi in tutti i fratelli, con la gioia purissima che ti fece presentire il gaudio celeste della vita di quassù.

10 aprile 1983
Gesù

1571 “Resta con noi, Signore, perché si fa sera...”. Ripetete spesso, durante la giornata, questa invocazione che auspica la continua presenza del vostro grande amico, perchè lo avrete sentito tale durante tutte le ore del giorno e sempre, se lo vorrete fortemente, resterà con voi nel riposo e nello svago sano che necessariamente può seguire il vostro intenso lavoro quotidiano.

1572 “Resta con noi, Signore, perché si fa sera e la sera, la nostra ultima ora di vita, non sappiamo quando scoccherà e tu ci hai insegnato a chiedere che essa ci colga in un’ eventuale negligenza nei nostri doveri materiali piuttosto

che in quelli di natura spirituale, come può essere l’ininterrotta testimonianza che, in ogni momento della nostra giornata, fino all'estremo respiro, abbiamo promesso, Signore, di offrirti in umiltà, in sacrificio, in purezza di cuore, in onestà, in fiducia completa, in completa, assoluta speranza che dalla fede nasce e, a essa sempre accompagnandosi, ci rende degni di assorbire il tuo amore.
Noi non potremo mai godere di questo tuo amore da soli, perché diventerà tanto prorompente da non essere più contenuto, a causa della sua natura divina, nell'involucro dei nostri miseri corpi umani; miseri ma pur sempre insostituibili tuoi strumenti, attraverso i quali tu operi nel mondo dei mortali per portarli al loro destino luminoso, meta delle loro anime immortali.
Resta con noi, Signore, non ci abbandonare anche quando noi, dimentichi del tuo amore, cerchiamo di tergiversare, come tu ci hai gentilmente detto per coprire con una parola abbastanza “leggera” la grave mancanza di chi, da troppo tempo, abusa della pazienza del Padre. Ne abusa in tanti modi diversi, perché la malizia dell'uomo è tanta e, quando si appoggia alle tentazioni, centuplica la sua forza distogliendo e dirottando l'effluvio di grazia conquistato sia attraverso la croce, nostro distintivo, sia attraverso i sacramenti che, se ben accolti e partecipati, sono veramente segno tangibile della misericordia immensa di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Paraclito”.

1573 Fratelli miei: siete in cammino, già ve lo dissi, in un cammino che solo voi potrete accelerare, che solo voi potrete in ogni momento della vostra vita abbellire con i fiori della riconoscenza, dell'adorazione, del ringraziamento e dell'offerta e che ogni giorno più speditamente vi porterà a gustare, è bene ripetervelo, dolcezze di paradiso.

1574 Vedete, figliuoli, di sondare bene il fondo di voi stessi e guardate, come fosse la prima volta, nel segreto delle vostre intenzioni.

Non ritardate oltre la “rimessa a nuovo” del vostro assetto interiore!

1575 Con l'aiuto della mia e vostra dolcissima Madre, ogni asperità vi diventerà più lieve, ogni rinuncia meno faticosa, ogni offerta più gioiosa. E il mio cuore ne sarà consolato, lieto di annoverare, fra i suoi seguaci, delle vere colonne, saldi appoggi per tante anime che a essi ricorreranno, non avendo goduto mai dei privilegi di cui desiderammo arricchire voi che, in questo ulteriore rinnovamento, mi renderete finalmente degna testimonianza.

1576 Che Dio non vi abbandoni, ma quale padre e madre amorosi vi sostenga, come sostenne me nel momento estremo dell'olocausto, con il preziosissimo apporto della vostra Mamma celeste.
Vi benedico!

17 aprile 1983
Sono presso la tomba del fondatore dell'Opus Dei.

J. Escrivà

1577 Prestati con gioia rinnovata al grande favore che Dio ti ha concesso molti anni fa *(si riferisce agli "scritti").* Presta con gioia rinnovata le tue mani, il tuo cuore, il tuo amore e perciò il tuo sacrificio a questo dolce lavoro cui sei stata chiamata e vedrai di quanta grazia egli ti ricolmerà: non dubitare, non dubitare mai!

7 maggio 1983
Ho appena partecipato a un ritiro spirituale di tre giorni.

Gesù

1578 Stammi vicina, figliuola, come io ho voluto essere con te sempre in questo ritiro speciale, che tale è stato proprio perché caratterizzato da quella pace, semplicità e serenità che il vero figlio di Dio sa ritrovare nelle cose del Padre suo.

1579 Standomi vicina, sentirai la mia continua presenza anche nell'impatto con il ritorno alla vita ordinaria.

1580 Trasmetti ai tuoi la tua esperienza positiva, sottolineata dalla confessione estremamente rasserenante, e ricomincia a dare gioia ai tuoi figli e a tutti quelli che

avvicinerai.

1581 Va' in pace, figliuola, e continua in obbedienza e silenzio il lavoro relativo agli “scritti”. Ti benedico!

11 giugno 1983
Gesù

1582 Chiedi ai tuoi figliuoli, in questo mese dedicato a me, un maggior impegno nei loro doveri quotidiani, nei quali includo anche il divertimento, che deve interpretarsi come pausa distensiva, tuttavia mai disgiunta da quei saldi principi che, se traditi anche solo momentaneamente e anche solo per leggerezza subito rientrata, segnano comunque un'interruzione a quel filo di coerenza che deve, ben saldo, circondare tutte le azioni di ogni vostra giornata.

1583 Siate saggi, miei cari, e sarete con me e dal mio amore trarrete sempre maggior forza per togliervi dall'apatia in cui vorrebbe sommergervi il nemico delle anime vostre; così sarete sempre più pronti a lavorare per la gloria del Padre.

1584 Vi benedico! Continuate nella strada maestra, chiedete aiuto al vostro angelo custode e a san Michele per non deviare anche se di poco, perché solo così renderete meno faticoso il vostro cammino e più soave ogni piccola o grande croce che vi venisse imposta (e vi verrà imposta naturalmente, amici miei, se tali veramente siete!) e sarete

completamente felici di offrirmela per la collaborazione che chiedo alle anime che io amo.

24 luglio 1983
Gesù

1585 Non dubitare! Io rimango con te, pur nell'adombrarsi dello smalto della tua fede, proprio perché in quest'ora più del solito dovrai adeguarti a suggerimenti e ordini forse non consoni alla tua deliberata volontà. Ma essi faranno sì che la tua testimonianza della virtù dell'obbedienza rifulga a onore tuo e del Padre, rendendoti sempre più degna della sua amorosa scelta.

1586 Tutto questo in un momento storico in cui la virtù dell'obbedienza non è normalmente praticata, specialmente fra i laici, che trovano enormemente più facile, e quindi quasi inevitabile, seguire gli istinti del loro volere umano e la logica dei loro convincimenti personali.

1587 Rinfranca il tuo spirito con tanta preghiera che, alla fine, saprà avere il sopravvento sull'apatia e sulla debolezza che ti hanno accompagnata in queste ultime settimane e ti farà forte, così da renderti veramente utile come noi tutti di quassù desideriamo.

1588 Vivi serena, allarga gli orizzonti della tua vita terrena e spirituale e abbraccia amorosamente quanti più puoi in una materna, saggia e fervorosa accoglienza.

1589 Tu sei niente, sei un nulla e ben lo sai; ed è proprio questa tua consapevolezza, suscitata e conservata dalla grazia di Dio Padre, che ti ha fatto e ti fa cara ai suoi occhi e perciò la sua potenza non mancherà di supplire alla tua fragilità e alla tua debolezza.

1590 Prega tanto, sempre più di quanto ritieni giusto, un po' di più, e infinitamente di più ti sarà reso in efficienza e frutti imperituri.

1591 Grazie e benedizioni cadano sui fiori che Dio volle donare a te e al tuo sposo e sui loro virgulti: siano essi tutti portatori di quella grazia che, senza meriti, noi profondemmo loro e che, con i meriti che dovranno di volta in volta sempre più guadagnare con preghiere e sacrifici accettati ogni giorno con tanto amore, essi dovranno portare in tutti gli ambienti, perché si dica, senz'ombra d'indecisione o di dubbio, che essi sono sì, veramente, figli di Dio: sempre, in tutte le circostanze di tempo e di luogo e in tutte le occasioni, **sia in casa** che fuori.

1592 Così non si avvererà che, non comportandovi come detto sopra nei confronti di quelli di famiglia, ogni vostra azione al di fuori di essa, anche la più meritevole, possa perdere ogni suo valore salvifico davanti all'occhio dolce, ma giusto, del Padre, che vi guarda fin nel profondo e coglie ogni vostra mancanza, anche la più nascosta, che in tutta onestà voi cercherete, almeno da ora, di rimuovere

anziché celare.
Vi benedico!

14 agosto 1983
Gesù, tu che sei venuto in questo povero mondo per salvarci, sei flagellato, incoronato di spine e crocefisso proprio da noi, i "prescelti", con la nostra tiepidezza e con la nostra indifferenza, spesso con la dimenticanza più assoluta del dono immenso che tu ci hai così fatto. Perdonaci, Gesù! Perdonami se anch'io mi comporto così, pur avendomi tu richiesto un particolare servizio, mio onore e gioia quando non prevale lo scetticismo.

Gesù

1593 L'abitudine al vostro piccolo modo di essere, di pensare quasi sempre con la vostra piccola logica e di praticare azioni ripetitive di errori, anche se piccoli (tutte le cose grandi hanno un inizio) fanno sì che diventiate così: tiepidi, indifferenti, dimentichi.

1594 Ma io non posso tuttavia non rimanere in attesa di una sia pur piccola resipiscenza, perché so che chi è retto di cuore sa trarre buon insegnamento anche da ogni esempio negativo, sia che questo gli venga dal di fuori, sia che esso rappresenti il riflesso delle male abitudini sopra espresse.

1595 Ravvedetevi, figliuoli miei, ravvediti dunque tu in particolare, man mano che senti la dolcezza, la grandezza e il peso della piccola missione che ti ho affidato. Non fate che accada a voi ciò che accade a tanti cristiani, che si autodefiniscono praticanti: essi hanno immerso nell'oro la croce di semplice legno, simbolo dei veri seguaci; a ogni piccola scalfittura di quel nobile metallo - preso qui solo per simboleggiare l'opulenza in cui amano vivere - sbraitano e si disperano.
Ciò accade anche quando, ed è il maggior numero di volte, detta scalfittura è opera delle loro stesse mani, del loro orgoglio sfrenato, del cumulo delle passioni che più non sanno né vogliono dominare, chiusi come sono nel circolo vizioso dei tanti compromessi cui hanno scelto di voler sottostare. Per molti di questi disgraziati sarà dannazione eterna.

1596 Ma voi saprete rimanere nella semplicità del rustico legno, voi saprete vincere, nel nome mio e della mia dolcissima madre, tutte le battaglie che il nemico delle anime vostre ancor più accanitamente, e talvolta più sottilmente, vorrà imporvi e farete sì che solo il bene erompa da ogni vostro pensiero, da ogni vostra parola e da ogni vostra azione.

1597 “Cuore immacolato di Maria, sei mia speranza e vita mia”. Aggiungete questa alle giaculatorie che già vi dettai e vi proposi come aiuto nei più aspri momenti di battaglia, per giungere alla vittoria certa se vi appoggerete all'umile,

infinito e maestoso sostegno che l'immensa bontà e misericordia del Padre volle mettere alla portata dei suoi figli.

1598 Mantenete lo sguardo fisso all'alto, affinché il divino impregni tutto di voi: le parole, i pensieri, i gesti, le opere.
Vi benedico!

25 agosto 1983
Gesù

1599 Dovete disintossicarvi!

1600 L’anima vostra è come un metallo chiaro, lucente, prezioso alla forgiatura, che man mano si è ricoperto di ruggine, di una ruggine densa e oscura che gli toglie brillantezza e che corrode lentamente, ma inesorabilmente, la sua potenza, il suo fulgore e la sua preziosità; solo che il metallo è materia e perciò stesso passivo, ma l’anima è viva, è la vita stessa che vive nel corpo; quell'anima che vi donai e che avete il dovere di riportarmi chiara, lucente e preziosa così come l'avete ricevuta e che il battesimo ha rivestito di un fulgore di purezza.

1601 Disintossicatevi! Quell'intelligenza, quel cuore, quelle parole, quei pensieri, quelle mani, quegli occhi, quei piedi che io vi ho donati siano sempre, ininterrottamente, rivolti al Creatore.
Egli aspetta da ogni creatura di poter agire tramite tutti

quei mezzi fisici che, purtroppo e quanto spesso, vengono dirottati ai più facili cammini materiali, quegli stessi che, a lungo andare, portano alla più profonda tristezza e ineluttabilmente, se non ci si ravvede, a una morte certa e devastatrice.

1602 Io, che da secoli so cosa ho immesso in ogni mia creatura, aspetto da secoli che decisamente mi doniate tutto di voi, rinunciando per amor mio agli irretimenti equivoci dell'intelligenza, ai moti incontrollati e spesso deleteri del cuore, all'inutilità e vacuità delle parole, al circolo vizioso dei pensieri, all'ozio delle mani, all'interesse vano degli occhi, alle mete futili dei piedi e a tutto ciò che potete compiere contro e non secondo la mia volontà.

1603 Come sarebbe dolce e gioiosa la vostra vita così a me donata! Quanti e quali diversi e più ampi orizzonti, se vi rendeste docili solo alla mia volontà!

1604 Tutto il bene che ho desiderato faceste, tutto il positivo verrebbe moltiplicato da questa rinnovata promessa d'amore e io, come avete già esperimentato, vi darei il centuplo. Questa è la mia legge, la legge del mio amore per voi! È una legge che, se liberamente adottata nel breve arco della vostra vita, centuplicherebbe le vostre forze e vi rivestirebbe di tale splendore che, anche se voi foste nel silenzio, nel nascondimento e nell'anonimato più completo, non potrebbe che trapelare, facendovi riconoscere fra mille e trasformando con il vostro esempio

tutti quelli che vi circondano.

1605 Basta così poco! Basta così poco in confronto al tanto che io profonderei su di voi: tutta la mia grazia, che è pace, letizia e dolcezza, pur nel tormento delle prove, che diventerebbero ovviamente sempre più dure, man mano che più perfetta divenisse la vostra dedizione, per una somiglianza sempre più pura a quel dolore, che pure mai comprenderete, della mia via sul Calvario, per una sempre più perfetta catarsi di tutto ciò che oggi vi opprime, vi impoverisce, vi degrada talvolta, vi intristisce sempre e vi intossica; di tutto ciò insomma che costituisce, anche se frammentariamente, il peccato che di continuo vi sfiora e al quale troppo spesso ancora non potete, perché non volete, quasi non osate, opporvi validamente, perché non sperate e non credete abbastanza.

1606 Così, a poco a poco, ecco formarsi la crosta d'oro sul semplice legno della croce, la ruggine densa e oscura sul metallo prezioso della vostra anima.

1607 Ecco allora che io non posso che gridarvi con amore e con forza l'invito a una sollecita e completa disintossicazione da questa droga che, presa all'inizio a piccole dosi, vi porterebbe a sottovalutarne ogni giorno più l'importanza nefasta tanto da prendere, come succede in quel campo, dosi sempre più massicce fino all'oscuramento totale di tutte le vostre facoltà, divenendo così facili prede del nemico mio e vostro.

1608 Comprendendo ora meglio il senso del peccato, di ogni pur minimo peccato, camminerete più sicuri nella stretta via alla quale dal profondo aspirate; ma affrettatevi a non transigere più con voi stessi, a donarmi tutto di voi in onestà; e io, che vi ho seguiti tutti e ciascuno nei vostri incerti e barcollanti passi, vi sosterrò, cari fratellini miei, con la potenza del mio amore fraterno e vi affiderò a Colei che, sola, può comprendervi e sostenervi con ferma e incrollabile forza.
Vi benedico!

17 settembre 1983
Maria santissima

1609 Tutto ciò che non porta verso Dio porta necessariamente contro di lui. Tutto: i pensieri, le parole, i gesti, le opere.
Meditate e imprimete questo nel vostro cuore e vedete di uniformarvi in ogni momento della vostra vita a questa verità che oggi riporto al vostro esame.

1610 Raccoglietevi più spesso nel silenzio delle vostre anime.
Fuggite tutto ciò che quest'indispensabile necessità riuscisse a impedire; nel tutto leggi anche le anticamere delle tante occasioni che insensibilmente portano al peccato e vi allontanano sempre più frequentemente da quell'indispensabile silenzio nel quale meglio si sviluppa la vostra capacità di ascolto della parola salvifica del vostro

Dio.
Vi benedico!

21 settembre 1983
Maria santissima

1611 Non preoccupatevi se non del vostro agire: sia sempre chiaro, semplice, lineare, coerente, pensato e programmato sotto l'effluvio dello Spirito Paraclito che mai dovete mancare di invocare.
E la strada che già vi predissi non breve, non facile, non "cosparsa sempre di fiori", si snoderà sicura verso la meta cui volemmo indirizzarvi.
E preghiera, preghiera, preghiera continua volta anche specificatamente per questo.
Vi benedico!

16 ottobre 1983
Gesù

1612 A proposito di cambiamenti radicali delle male abitudini, pensate alla seguente similitudine: quando voi anche rinnovaste un abito, disfacendolo e rivoltandolo, presto o tardi esso mostrerà l'usura della parte interna che più non sosterrà la parte esterna, che simile a nuova per un po' si presentava.
Così, così per le vostre abitudini, che pur vi sembrano valide sia perché convalidate dal lungo tempo durante il quale le praticaste, sia perché non criticabili nelle

parvenze, anzi buone.

1613 Esaminate ogni moto del vostro animo e vedete quanto di esso sia veramente rivolto al fine ultimo della vostra vita, quanto cioè sia veramente teso al compimento della volontà di Dio su codesta vostra terra per la sua gloria, unico e autentico scopo per cui siete stati creati. Chiedete in ciò l'aiuto della mia e vostra dolcissima madre.

1614 Cercate i mezzi e i momenti più idonei per fare ciò, ma non ponete troppo tempo fra questo coscienzioso, onesto, sincero e provvido esame e l'attuazione immediata dei provvedimenti che dovreste adottare. Ne va della vostra vita, non solo eterna, ricordatelo!

1615 Cercate di affrettarvi onestamente e operosamente; sgravatevi di tutti gli orpelli che ancora vi agganciano al già vischioso terreno che appesantisce il vostro passo! Giungerete così, solo così, a una liberazione da voi stessi, che vi farà consci dell'autenticità del dono della vita che, solo se così spesa, ha un significato profondo e meraviglioso; altrimenti, come più o meno tutti state constatando, essa vi sembrerà sempre più intrisa di tristezza e di dolore senza senso e perciò stesso senza valore.

1616 Attenetevi dunque, ve ne prego, ai tanti buoni proponimenti più volte espressi o anche soltanto formulati nel segreto del vostro cuore e soccorrete la vostra

debolezza con l'unico mezzo atto a questo scopo, mezzo che da soli o insieme (ma di quanto maggior raccoglimento avete bisogno!) ben conoscete e del quale incomprensibilmente state sminuendo o addirittura vanificando l'importanza: intendo parlare, com'è ovvio, della preghiera, arma e sostegno di qualsiasi vostra iniziativa, anche spirituale.

1617 Darete alla mia e vostra madre questa grande e dolce soddisfazione? Ve ne sarà grata e fin d'ora, se così la implorerete, vi aiuterà centuplicando le vostre incerte e deboli forze.
Vi benedico!

ANNO 1984

15 gennaio 1984
Gesù

1618 Ti amo, piccola figlia prediletta, ti amo nonostante la **tua** prolungata assenza al colloquio d'amore che da tanto ho instaurato, sensibile, tra di noi.

1619 E tu purificati: purificati per amore, non per timore; purificati con abnegazione infinita in tutti i campi, nei molteplici svariatissimi campi che ogni giorno ti porgo a tuo cimento.

1620 Vincerai, se mi terrai presente; vincerai sempre, se sempre riconoscerai che in me, solo in me, è la tua forza e la tua salvezza. Ti benedico!

20 gennaio 1984
Purificami, Gesù, aiutami, da sola non ce la faccio!

Gesù

1621 Da sola no, questo è certo; ma solo tu puoi far sì che io faccia: devi donarmi tutta te stessa, tutto di te per quel

particolare amore e per quel particolare disegno che affidai alla tua persona.

12 febbraio 1984
Maria santissima

1622 L'amore che portate a noi di quassù ha bisogno, come quello umano, di gesti, dopo il primo meraviglioso tempo della fede che scopre Dio e anela ad amarlo.

1623 Figliuoli miei, accrescete, moltiplicate, così come per l'amore terreno, il numero dei gesti che comprovano l'amore che a noi portate.

1624 Amateci sì tanto e indispensabilmente con la preghiera, ma altrettanto con i segni, che sono i gesti, che sono le azioni del vostro amore! Solo così ne saremo certi, perché solo così sarà vero amore che, in un meraviglioso circolo chiuso, noi riverseremo centuplicato su di voi per la più grande, la sempre maggior gloria del Dio che è di tutti Padre amoroso e buono.
Vi benedico!

29 febbraio 1984
Gesù

1625 Così come i tubi che nelle vostre case conducono l'acqua necessaria al funzionamento della vita della famiglia e che al momento del loro deteriorarsi vi

suscitano preoccupazioni per i danni sempre più gravi che vi apporterebbero se l'idraulico riparatore ritardasse, così, vi dico, potrete meglio immaginare il danno che vi deriverebbe dal deterioramento delle vie che trasmettono la linfa vitale alle vostre anime, che in voi si alimenta e vive per l'apporto della grazia divina corroborante e indispensabile; e man mano che sentiste corrose e "perdenti" dette vie, crescerebbe la vostra ansia e il vostro timore di rimanerne privi.

1626 Ma voi non dovete attendere nessun idraulico che non sia io e se il danno si formasse e si aggravasse, sarebbe soltanto vostra la colpa per non aver provveduto tempestivamente.

9 marzo 1984
J. Escrivà

1627 È nel silenzio che ritroverai il pieno possesso della tua anima; il primo promettilo tu, del secondo mi rendo io garante.

11 marzo 1984
Appena sveglia, penso: Gesù, aiutami!

Gesù

1628 Aiutati!

Più tardi
1629 Tempo di Quaresima: tempo di penitenza, tempo di gioia! Perché man mano che riuscirete a ritrovare il gusto delle mortificazioni, il significato dei sacrifici, pur dolendovi il corpo (quel “corpaccio” che tante tribolazioni eterne non vi fa evitare pur di evitarne di temporali a se stesso) tornerete ad assaporare la gioia pura che solo da Dio vi viene, poiché solo lui può nutrire d'eterno la vostra anima.

1630 Ma... “aiutati!” ho risposto prontamente al tuo primo appello mattutino che, conscia di quanto il gravame di ogni giorno incida sulla purificazione, avevi lanciato al tuo grande e tenero amico. Così come in un palleggio di ping pong (e poi ditemi che non sono attuale, moderno!): “aiutami!”... “aiutati!”, “aiutami!”... “aiutati!”. Pam... pam! Suona bene?

1631 Ascoltate, fin dal primo destarvi, questo ritmico suono, che potrebbe sostituire quello della campanella di una comunità.
Anche voi infatti siete una piccola comunità e vi sarà chiesto come avrete contribuito a renderla santa: la vostra famiglia, la vostra piccola comunità, la vostra chiesa, la vostra piccola chiesa!

1632 Ponete la massima attenzione ad assolvere tutti i compiti della vostra giornata come fossero quelli dell'ultima della vostra vita; non distraete il vostro

orecchio dal suono ritmico di quella campanella e fate che ogni azione, ogni gesto, ogni parola e ogni pensiero siano un'offerta d'amore per quel Padre che tanto vi ama e non si stanca di porgere la sua mano a ciascuno, anche a chi fra voi è il più dimentico di tanta misericordiosa pazienza.

1633 Pazienza di Padre, infinita; misericordia di Padre, infinita; e voi, che aspettate per rispondere in modo adeguato?

1634 Figli, fratelli miei carissimi! È tempo di Quaresima, ancora una volta! La Chiesa continua a puntualizzare questo periodo e ora, più di sempre, mette a vostra disposizione ogni sorta di aiuto, anche materiale. Che aspettate dunque? È tempo di penitenza, non l'avete capito ancora? È tempo di gioia: non l'avete ancora desiderata questa gioia?

1635 Riflettete! Allontanatevi per un po' dal frastuono del mondo - che gode peraltro molto della vostra simpatia - e, nel silenzio, voi tutti ritroverete, come già ebbe a dire il mio buon figliolo e fratello Josémaria *(mons. J. Escrivà)*, il possesso della vostra anima; solo allora potrete colmare l'abisso più o meno profondo che adesso vi allontana e vi separa dalla gioia che prima vi ho ricordato.

1636 Siatemi fedeli! Non ve ne pentirete mai e se dubbio ne aveste, sappiate che solo da satana esso scaturirebbe in tentazioni a non finire, da satana che non tremò nel tentare

me Verbo incarnato, egli che già aveva tentato invano di sopravanzare il Padre mio e vostro.
Vi benedico!

17 aprile 1984
Gesù

1637 C'è chi ha pane e non ha denti; c'è chi ha denti e non ha pane: così, un vostro proverbio. E voi appartenete forse alla prima categoria, che vi bastano pochi minuti in cui non capite quanto il sacerdote dice e dimenticate che, quando anche sareste in grado di afferrare e di comprendere tutto, la vostra mente divaga e la vostra volontà, non abbastanza esercitata, non capta neppure una sillaba della mia parola che vi aiuta, che vi guida, che vi salva?

1638 Vedete di porre la massima attenzione a tutto ciò che mi concerne. Pensate a quanti veri cristiani viene negata oggi, nel mondo, questa gioia, viene tolto questo appoggio, che è l'unico che valga, perché è l'unico che dà un senso alla vostra vita.

1639 Affrontate ogni giorno nel mio nome qualsiasi lotta: quelle grandi contro il vostro io, quelle minori contro le asperità che man mano vi vengono proposte e vedete di essere sempre all'altezza di questo vostro impegno affinché non si dica di voi: “se tale è il soldato, quale il capitano?”, denigrando così la Chiesa di cui siete pietre edificanti e me stesso che di tale Chiesa sono il capo.

1640 Bando dunque a ogni debolezza! Conquistate giorno per giorno un pezzetto di cielo e ogni giorno di più la vostra fede si fortificherà, la vostra speranza allargherà i suoi orizzonti, la carità trionferà in voi e attorno a voi.
Vi benedico!

12 maggio 1984
Chiedo a mio marito di aiutarmi riguardo ai figli.

Mio marito

1641 Non io posso operare in voi, in ciascuno di voi, ma sempre e soltanto il Padre vostro che sta nei cieli.

1642 La mia volontà è stata assorbita dalla tenera potenza del Padre, così che il bene che posso perorare, operare o suscitare è solo in lui, che avvolge tutte le anime del Purgatorio e le rende partecipi dei piani celesti disposti per la vostra terra, tanto sono immerse nell'immensa, divina, possente e adorabile volontà sua.

1643 Disponiti dunque ad agire in conformità, abbandonata completamente nelle mani possenti e dolci, paterne e materne del Signore vostro e Dio vostro. Ti benedico!

5 giugno 1984
Sant'Anna

1644 Offrite a me, a noi di quassù il dono della vostra piena fiducia e noi vi contraccambieremo con quello di una vera, operante carità. Quella carità "paziente e benigna" che vi porterà fin d'ora a godere dell'adorabile partecipazione alla volontà del Padre, in un'affinità d'intenti, di parole, di opere che già del cielo vi faranno "cittadini".
Vi benedico!

17 giugno 1984
Nell'imminenza dell'intervento chirugico a un occhio, così prego: o Dio, Uno e Trino, aiutami, dammi, se vuoi, la vista materiale al pari di quella spirituale. Ma se la prima, tu dovessi permettere mi venisse tolta, fa' che, invece, cresca la seconda. Promesso?

Gesù

1645 Promesso!

20 giugno 1984
Gesù

1646 Va' e abbi fede: niente ti sarà tolto di quanto già ti donammo. Sta solo in te accrescerne e la quantità e la qualità con i mezzi che hai a disposizione, con i doni che

da sempre ti elargimmo.

E la vista materiale?
1647 Abbi fede, donna, sarei tentato di dirti; ma nel timore di sembrarti meno affettuoso di sempre, proprio ora che più hai bisogno di affetto, dico: va' serena, mia piccola, diligente bambina e ti terrò sul mio cuore, nel quale proverai finalmente la gioia dell'abbandono totale.
Ti benedico!

21 giugno 1984
Dato che sono insorti problemi tecnici per l'operazione all'occhio, sono tentata di rimandarla, ma mio figlio, riferendosi allo "scritto" precedente, ritiene giusto che tale intervento venga subito praticato. Io sono dubbiosa, anche se accetto questa decisione.

Gesù

1648 Vedi quanto è dura a morire l'ostinatezza del cristiano, che pur dice di aver fede e, in forza di quella fede, abbandono alla nostra volontà!

1649 Quanto è duro per voi far coincidere l'azione con la parola, mentre solo così testimoniereste la vostra prerogativa di veri figli di Dio! Come vorrei che ciascuno meditasse ciò un pochino ogni giorno, al momento almeno del tanto trascurato esame di coscienza!

1650 Tu, riposa in me. E se riposi in me, che temi? Né la vita, né la morte dal momento che solo il tuo io, il tuo peccato potrebbe toglierti il sommo Bene che ti aspetta, non ti pare?
Ti benedico affettuosamente!

28 giugno 1984
L'operazione è riuscita perfettamente.

Gesù

1651 La pazienza! La pazienza, vedi, è strettamente connessa all'abbandono e vi è assolutamente indispensabile, perché a ogni piè sospinto dovrà sorreggervi nello sforzo, talora immane, di sopportare l'urto che il volere divino, non ancora completamente amato, suscita al vostro io per bene che sia disposto.

1652 Quale e quanto esercizio, figlioli e fratelli miei! Solo chi è veramente allenato a discipline ferree, per esempio nel campo sportivo o in quello scientifico, potrebbe misurarvene la qualità e la quantità.

1653 Disciplina assolutamente ferrea chi nell'un campo chi nell'altro a seconda delle debolezze di ciascuno, ma dolcissima. Dolcissima, quando decideste il tutto per amore, solo per amore; così tutto il cielo palpiterebbe di tenerezza infinita e infiniti aiuti allora vi giungerebbero.
Provateci, ve ne prego! Vivreste così con intensa gioia il

tempo che ancora resta a ciascuno di voi, perché tutti siete ormai stanchi della mediocrità in cui vivete e non vedete l'ora di spiccare il volo.
Vi benedico!

1 luglio 1984
Gesù

1654 Durante il periodo estivo, che vi auguro proficuo anche e almeno sotto il profilo spirituale, vedete di aiutarvi nel porvi un piano d'azione che vi fortifichi e che vi eserciti nelle tante virtù, nei contrari delle quali siete veri maestri; e fatelo con amore, con quell'amore che è l'unico viatico per una buona riuscita; quell'amore che nasce dall'abbandono a voi richiesto, dall'umiltà che ne consegue, da quella pazienza così strettamente legata al tutto.

1655 Rinnovatevi, piccoli fratelli miei, nel sangue prezioso che ho sparso per voi, per le vostre colpe; per le più grandi, è vero, ma anche per le piccolissime che continuano a costellare la vostra giornata terrena. È vero che non siete soddisfatti della vostra mediocrità?

1656 Abbiamo bisogno di mani, di voce, di cuore per servire tutti, per quell'amore che dal Padre vi verrebbe per risalire a Lui nel moltiplicarsi delle opere, garanzia e testimonianza di fede.
Vi benedico!

29 luglio 1984
Sant' Anna

1657 Lo spazio di ogni giornata, nonostante la sua brevità, sa ospitare innumerevoli occasioni di peccare in pensieri, parole, opere ed omissioni.
È necessario pertanto opporsi con tutte le forze alle tante tentazioni in ogni campo: sentirle è naturale, acconsentirvi non è mai lecito!
Certi come siete dell'aiuto di tutti noi di quassù, saprete lottare efficacemente e vincere nel nome del divin Salvatore.

5 agosto 1984
Sant' Anna

1658 Valga per te e per i tuoi figliuoli la regola di vita che ti sei proposta dopo l'intervento chirurgico: preghiera, silenzio, ascolto, sorriso.

1659 **Preghiera**: quanti fiumi di parole e quanto poca invece e misera comprensione di esse, quanto poca e imperfetta la realizzazione! Se invece la disposizione sempre richiesta divenisse di volta in volta più completa, tutto diverrebbe estremamente semplice, come semplice e naturale è per voi il respiro per il vostro corpo. Di questo, come della preghiera, non potete fare a meno!

1660 **Silenzio**: un silenzio pieno di dolcissimi suoni, quei suoni divini che, una volta sentiti, vi incateneranno per sempre il cuore; così come nei tanti bei luoghi solitari della vostra terra ove il silenzio non è mai... silente come la parola vorrebbe esprimere, ma è colmo del fruscio del vento o dell'aria soltanto, del volo degli uccelli, dell'agitarsi dei fiori e delle foglie.
Provate, provate l'incanto del silenzio spirituale, che si popolerà degli armonici afflati degli strumenti celesti, delle celesti voci!

1661 **Ascolto**: viene terzo e a proposito, perché deve seguire la preghiera e il silenzio. Permeati così di preghiera uguale a respiro, di silenzio uguale a recezione dei sublimi toni celesti, vi diverrà agevole ascoltare sia la voce del vostro Signore che quella, molte volte senza suono, del fratello sofferente, che alle volte vi è tanto vicino che vi sembrerebbe impossibile ignorarlo, come invece purtroppo spesso vi accade! E per fratello sofferente intendo anche i più ripugnanti, anche i più spregevoli. Se no, che merito?

1662 **Sorriso:** sorriso sempre: nella gioia, nel pianto, nel sacrificio, nella rinuncia, nella tribolazione che spessissimo vi viene dall'umiliazione del vostro io. Quando ancora questo vi capitasse, pregate, pregate intensamente, figliuoli, come intensamente riprendereste fiato se vi venisse a mancare il respiro fisico. Rimanete poi nel prezioso silenzio della vostra solitudine e sarete nelle migliori condizioni per l'ascolto di Dio e del prossimo

attraverso il quale, soltanto, potrete risalire a lui così che, chiusi in questo cerchio magico dell'unico vero grande Amore, non potrete che sorridere alla vita, tutta a lui dedicata.
Sorridere sempre: nella gioia, nel pianto, nel sacrificio, nella rinuncia, nella tribolazione, nell'umiliazione del vostro io.
Vi benedico!

12 agosto 1984
In Chiesa c'è il Crocefisso proprio davanti a me. Gli rivolgo spesso uno sguardo d'amore e di riconoscenza, senza chiedergli peraltro nulla, tanto sento la mia indegnità.

Gesù

1663 Non pensare, secondo la tua piccola logica umana, che io debba commisurare la mia misericordia con la tua misera condizione di semplice mortale in cammino verso l'immortalità, mortale di cui conosco la fragilità, l'incoerenza, la debolezza e la paura!

1664 Abbi fede nel mio amore, nella mia potenza e nella mia misericordia, che trasformano ogni mortale così fortificato in un altro Cristo che pensa, ama e agisce per me, che attendo da secoli di ritrovarvi così come io vi ho voluti, attraverso l'olocausto della mia vita terrena offerta per voi e per la vostra salvezza.

1665 Un'altra considerazione vorrei poi sottoporti: quanti, come te, cercano con tanto fervore e tanta costanza - e particolarmente nei tempi di tenebre dal punto di vista spirituale - di stare sempre alla mia presenza in ogni luogo, in ogni tempo, con qualsiasi persona o compagnia possano incontrare? E questo, intendi bene, nonostante la fragilità, l'incoerenza, la debolezza e la paura!

1666 Come puoi pensare allora che un tuo sguardo d'amore, una tua muta preghiera, una tua inconscia supplica per te, per le tue creature e per quelli che tu ami per amor mio possano lasciarmi indifferente, così da non donarti quella consolazione che la mia sensibile compagnia ti offre?

1667 Leggi con i tuoi figli quanto ti fu suggerito di fare *(Bibbia, vita dei Santi…)* e vedrai con quanti dei miei fidi ho usato il sistema che uso talvolta, come ora *(nei momenti bui)* con te. Ma è solo perché è il metodo migliore per far lievitare di un amore infinito l'impasto della tua anima, perché alla fine, come successe a Teresa di Lisieux, tu possa toccare il vertice di una beatitudine che non avrà ritorno.

1668 Va', cara piccola anima mia! Sii diligente e puntuale in tutto: anche così manifesterai amore e servizio per il tuo prossimo e per me stesso. Ti benedico!

2 settembre 1984
Gesù mi invita a scrivere, nonostante io sia bendata per il forte male agli occhi, che mi affligge da una settimana. Gli chiedo allora: come posso scrivere in queste condizioni?

Gesù

1669 Provaci e vedrai. Non credere di poter continuare così con la tua incredulità se, come dici, mi vuoi costantemente vicino, se, come dici, ambisci conoscere solo ed esclusivamente la mia volontà per attenerti ad essa compiutamente nella serenità che ho promesso ai forti. Essi, nella loro debolezza, hanno scelto di appoggiarsi a me, dimostrando così forze insospettate e insospettatamente più che valide per vincere il vostro mortale nemico per me, solo per me e per la mia gloria infinita!

1670 Non c'è niente di strano nella preghiera (“*Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima tua presenza prostrata, ti prego con il fervore più vivo”…, alla quale avevo aggiunto:* ***“che non ho, ma che vorrei tanto avere, aiutami tu ad averlo”****. E così pure dopo le parole: "Mentre io, con tutto l'amore e tutta la compassione...”, avevo aggiunto:* ***“che in questo momento non ho, ma che vorrei tanto avere...”****)* che hai pensato di corredare di una tua aggiunta; anzi vorrei proprio tu la recitassi tale e quale anche ai tuoi figliuoli e a quanti manifestassero lo stesso tuo stato d'animo.

Direi, anzi, che questo denota un'attenzione lodevole alle parole che mi rivolgi e una lodevole consapevolezza di non esserne all'altezza e di cercare perciò il nostro aiuto.
Facessero così tutti gli uomini che Dio ha prescelto, quelli che continuano a pregare, o almeno così sembra, dal momento che spesso più che di pregare si può parlare di blaterare.

1671 Figli, figli miei tutti, carissimi! Ritornate alle origini, quando riunirsi *(si riferisce ai primi suoi seguaci)* significava veramente una scelta e perciò una responsabilità e quindi un pericolo anche per la propria incolumità personale, dati i tempi!
Tempi che si ripetono ora con la virulenza che l'uomo ha provocato, fidando troppo ed esclusivamente in se stesso e nelle capacità che egli ha pensato di poter potenziare da solo, attraverso una scienza che, quando è male indirizzata, allontana da Dio, creando quel vuoto d'amore di cui tutti indistintamente, ivi compresi gli stessi suoi fautori, avvertono angosciosamente l'irreparabile rovina.

1672 "Da come si amano...". Questo, invece, era il mio comandamento: amatevi gli uni gli altri **come io ho amato voi** e da questo trarranno la certezza della vostra discendenza divina. Soltanto questo i figli di Dio prescelti e redenti dal mio sangue preziosissimo avrebbero dovuto fare per attrarre al mio cuore l'amore di tutti gli abitanti della terra... E invece quanti Giuda... non meno improbi, non meno spergiuri, non meno increduli della mia

misericordia!

1673 Pregate, figli, pregate, fratelli miei e accomunate alla vostra piccola vita individuale quella che vi pulsa intorno e per essa pregate, pregate incessantemente, affinché la morte non vi colga prima che abbiate adempiuto a questo pressante mio invito.

1674 C'è tanto dolore, c'è tanto male che dilaga nel mondo! Né voi potete avvalervi, per giustificazione, dell'ignoranza, dal momento che tanti sono i canali di informazione che non possono non togliervi dall'eventuale indifferenza di alcuni di voi per questi problemi generali cui accennavo. Solo così le prove vi troveranno pronti per il viaggio di ritorno alla casa del Padre.
Vi benedico!

28 settembre 1984
Maria santissima

1675 Non sono tanto le parole o gli atti di culto esterno che io gradisco, quanto le azioni, le opere che, sole, testimoniano l'appartenenza dei cristiani battezzati a quella categoria i cui primi posti sono riservati ai minimi, agli ultimi.

1676 Non c'è via di mezzo, figliuoli cari: tutto il tempo che avete dedicato e dedicherete - spero sempre meno - ad agire non strettamente con Dio, è stato e sarà veramente

tutto tempo perduto, nel modo più assoluto; e tante delle perle che avrebbero costituito o costituirebbero la lunga collana di opere con la quale presentarvi al giudizio di Dio, rotolerebbero nel fango, ove rimarrebbero per sempre sepolte senza più luce, senza più vita.

1677 Siate laboriosi, onesti, fedeli! Allontanate sistematicamente dalla vostra vita pensieri impuri di qualsiasi natura essi siano e le azioni palesemente o sottilmente non conformi alla volontà del Padre.

1678 Guardatevi dalle amicizie non chiare, sempre pericolose, e vedete di non scendere mai a compromessi di qualsiasi natura.

1679 Vi benedico, soprattutto negli sforzi che porrete al fine più sopra manifestatovi.

16 ottobre 1984
J. Escrivà

1680 Io ti aiuterò a togliere quelle incrostazioni che ancora ti impediscono la libera e completa accettazione di quanto ti viene domandato dall'altissimo Iddio *(si riferisce al lavoro per gli "scritti")*; a te il compito di mantenere integra e bianca la nuova veste.

1681 Ricorda quanto già ti dissi e cioè che senza coraggio non potrai concorrere in pieno alla realizzazione del piano che Dio ha posto su di te, egli dirigendoti, tu assecondandolo in ogni “buona ispirazione”. Agisci!

2 dicembre 1984
Maria santissima

1682 In quel tempo, il mio Gesù parlò in modo profondo ma semplice, chiarendo i punti che tuttavia per molti rimanevano incomprensibili con parabole attagliate alla vita di tanti che lo ascoltavano; ciononostante non erano passati cent'anni che già parte di quanto da lui detto veniva travisato e adombrato. Niente di strano dunque che egli si manifesti oggi tramite misere creature con linguaggio “moderno” più adatto ai tempi.

1683 Animo, figliuoli miei! In questa novena al mio cuore e alla mia Immacolata Concezione, vorrei sentiste veramente che **non è più possibile** continuare nel pigro barcamenarsi che purtroppo è congeniale alla vostra natura umana, ma che è insopportabile all'urgenza del rinnovamento che da sempre vi viene richiesto: cambiamento **radicale**, che vuol dire sradicamento di qualsiasi mala erba che più o meno rigogliosamente crescesse nell'orticello della vostra anima. Che ne dite?

1684 Fate che una preghiera, anche una soltanto, sia veramente tale! Vi può servire l'esempio della meditazione da te fatta durante tutto l'Avvento di quel versetto dell'Ave Maria: “Tu sei benedetta...” *(mi ero proposta di meditare tutta l'Ave Maria, ma non andai oltre quel versetto, per una riflessione più profonda).* Mi capite, vero?

1685 Il giorno non tramonti, se prima non vi sarete realmente raccolti in voi stessi con proponimenti nuovi, più che rinnovati; con una volontà più pronta a vincere pigrizie-tentazioni, con una certezza in voi che fortifichi la vostra innata debolezza: la certezza che io e tutti di quassù vi aiuteremo fortemente, sol che voi ce lo chiediate con preghiere, sacrifici e rinunce **a non finire**: quotidianamente più volte, per intenderci.
Vi benedico!

ANNO 1985

29 gennaio 1985
Appena sento l'inizio dello "scritto", mi vien fatto di obiettare: ma è ovvio!

Gesù

1686 Ah, è ovvio quello che ti dico? E scrivilo lo stesso. Quante cose sono state dette e ripetute nei secoli senza che gli uomini dessero loro importanza o nemmeno le ascoltassero! Perciò ti dico: più mi senti lontano e più sei tu che ti sei, per ragioni diverse, allontanata da me!

11 febbraio 1985
Gesù, spogliami del mio orgoglio e rivestimi di quell'umiltà che tu ami e prediligi! Fa' che la tua mamma sia finalmente da me riconosciuta come unico tramite per giungere a te!

Gesù

1687 Beata Colei che ha creduto che si sarebbe avverato quanto le è stato detto da parte del Signore!

1688 Quante cose Le “andavano storte”, come direste voi, dopo il meraviglioso, semplice e grande sì alla volontà del Padre! Si può ben dire che quasi tutte non erano umanamente conformi a quanto avrebbe potuto collimare con una logica, l'unica, secondo il ristretto orizzonte umano pur della prescelta, della più santa delle creature.

1689 Il figlio di Dio! Il Re dei cieli! Il Signore! Colui che... dormì sulla paglia prima e poi, da nomade, ovunque si trovasse; ospite di munifici amici qualche volta, spesso con i suoi fidi sulla nuda terra e alle volte in una solitudine cruda più di quanto voi potreste sospettare o provare ad immaginare.

1690 E lei, la più santa di tutte le creature, la Beata, la Benedetta, davanti al crollo di tante probabili e umanissime illusioni, rimaneva incrollabile nella sua fede e meditava nel profondo del suo cuore; certamente allora non le mancavano le consolazioni dello Spirito!

1691 Ricomincia, figlia, sorella mia dilettissima, il tuo cammino, fortificata nel corpo e nello spirito; ma attieniti scrupolosamente a ogni ispirato moto del tuo animo, senza rimanere soggiogata o anche soltanto intimorita dall'arroganza di chi ti è e ti sarà vicino, a condizione che tu continui a conservare in te purezza e onestà d’intenti.
Ti benedico!

25 marzo 1985
Maria santissima

1692 Abbandona tutto ciò che ti allontana dall'amore verso noi di quassù, il che non ti esime ovviamente dall'amare tenerissimamente ogni creatura che incontrerai nel tuo cammino, così come io amo tutta l'umanità che il mio Gesù affidò alla mia sofferta, meravigliosa maternità.

1693 Trova in ogni dolore smalto per la tua fede, per la tua speranza, per la tua carità.

1694 Offri tante più preghiere per il tuo figliuolo, anche per riparare alla mancanza grave tua e degli altri di famiglia che già in tal senso foste invitati in un momento particolare della sua vita. In questo senso, lo avete amato più a parole che a fatti: questa purtroppo è quasi regola di vita per tutti i battezzati, che pur si vantano di appartenere alla schiera dei veri figli di Dio, dei veri cristiani tanto indispensabili all'avvento della mia era, quell' "Era di Maria" che da tanto sospirate.

1695 Siatemi amici, figliuoli miei carissimi, aprite maggiormente il vostro cuore e respirate cose grandi, se veramente volete essere i risorti che Dio ha voluto attraverso l'olocausto del suo divin figlio, mia tenera, dolce, forte creatura. Così noi desideriamo siate tutti voi!
A presto!

6 aprile 1985
Raccomando alla Madonna i miei figli, ricordandone la parte positiva.

Maria santissima

1696 Più fiducia in me, in noi; più fiducia nei tuoi figli e tanta attenzione e amore ai loro problemi, alle loro vicende e alle loro aspettative, sia che essi spontaneamente te ne parlino, sia che ne tacciano per pudore o per qualsiasi altra causa, anche se spiacevole per te.
Imitami, insomma! Vedimi nella tua stessa posizione rispetto ai miei tanti figli, tanto e troppo spesso dimentichi dei loro doveri, quasi mai dei loro diritti.

1697 Ti benedico, figliuola, nel tuo impotente dolore! Non preoccuparti: neppure la minima parte di esso andrà dispersa. In questa certezza trova forza, serenità e gioia nell'offerta quotidiana al tuo Gesù che è morto anche per questo, anche per la tua resurrezione, che inizia già da codesta terra.

7 aprile 1985
Dio mio, quanto sono ancora attaccata a tante piccole cose!

Gesù

1698 Guai se così non fosse! Che merito?

25 aprile 1985
Sono alla santa Messa, nel momento del triplice segno di croce sulla fronte, sulle labbra, sul cuore, che precede la lettura del Vangelo.

Gesù

1699 È come dire, come promettere ogni volta - quasi ogni giorno dunque per voi - che offrite tutti i vostri pensieri, tutte le vostre parole, tutte le vostre opere al Padre che sta nei cieli o, quanto meno, che porrete la massima cura per evitare pensieri, parole e opere che vi allontanano da lui, che non ne testimoniano la carità, manifestandosi contrarie in senso più o meno assoluto alla sua volontà.

1700 Ma è veramente così? O non è piuttosto che continuate a vivere secondo la vostra incontrollata volontà, curandovi sopra ogni cosa della vostra salute fisica, del vostro benessere materiale e della vostra vita umana, senza sovrapporvi in ogni momento quella "cartina di tornasole" che fa brillare di eterno qualsiasi vostra azione, anche la più insignificante, trasmettendo attorno a voi scintille di eterno e luce della gloria divina?

1701 Date più spazio, date più spazio a Dio nella vostra vita!

1702 Non siate come quei figli, che dicono sì e si comportano no; come tutti coloro che il “comodo” della loro vita distrae dal rischio e dal coraggio che ogni vera fede comporta!

1703 È appena terminato un altro periodo quaresimale e nessuno può assicurarvi che si ripeta ancora; come lo avete trascorso?

1704 Che cosa nella vostra vita è cambiato radicalmente per meglio essere al servizio del vostro Dio?

1705 A quali tentazioni avete saputo resistere? A quali sacrifici avete sottoposto la vostra lingua, la vostra gola, la vostra vanità, i vostri pensieri, il vostro orgoglio?

1706 Siete dunque veramente risorti con me, che vi avevo insegnato - rinnovando l'esempio durante tutta la Quaresima - come vivere secondo Dio e non secondo gli uomini? E come altrimenti pensate di essere degni di ricevere lo Spirito, che darebbe finalmente alla vostra vita quello smalto di cui già parlammo?

1707 Animo, fratelli, amici miei carissimi! Riscoprite la parte più preziosa della vostra anima: quella sensibilità alle cose del Padre, che vi darà la gioia di una perfetta riconciliazione con lui!
Vedrete di che cosa allora sarete capaci nel suo nome! Ma perché non tentate una così affascinante avventura? Forse

che ne vivete di più belle nel grigiore delle vostre giornate?

1708 Fate insieme e separatamente un esame in questo senso, presto, perché non oggi? E venite, ritornate a me, specialmente se siete affaticati dalle vostre stesse brutture che so quanto pesino in anime bennate!

1709 Il mio cuore vi attende. Come mi piacerebbe che tutti della vostra bella famiglia mi ritornaste integri in **ogni** vostra intenzione nella pienezza della vostra umiltà, onestà, sincerità! Diventereste così sempre più forti e sempre meno esposti a peccare in pensieri, parole, opere ed omissioni!
Vi benedico!

3 giugno 1985
Gesù

1710 Sappiate che nel campo delle vostre attività c'è spazio per l'auspicato scambio interpersonale dei beni e delle ricchezze spirituali che ciascuno possiede, anche se non tutti ne valorizzano la potenza, che è tale solo e proprio perché Dio ne è la fonte unica, fonte di ricchezza e di salvezza; unica fonte dalla quale, per altro, così raramente attingete e non con la profondità, l'ardore, la fiducia e la speranza dovuti.

1711 Forse non avete la più pallida idea della potenza del Padre mio che sta nei cieli; e ciò perché, non abbastanza umili e spesso fuorviati dall'orgoglio, non avete ancora toccato il fondo della vostra nullità, del vostro niente davanti all'Eterno.

1712 Ecco che allora, quando pregate, lo fate disordinatamente e in superficie; quando chiedete, sotto sotto serpeggia nell'inconscio l'idea di essere degni della benevolenza di lui e della sua paterna bontà, così che tutto vi sembra dovuto, mentre è certo che è giusto fidarsi completamente della sua misericordia quando in voi c'è pienezza di umiltà, onestà e sincerità.

1713 Figli, fratelli, amici miei carissimi! Meditate su ogni parola, su ogni frase delle preghiere che ci rivolgete, in particolare di quella che io stesso v’insegnai e del Credo, che vi fa ripetere i motivi della vostra fede cristiana; unite la meditazione dei misteri del Rosario che raccomando il più spesso possibile quale preghiera della piccola chiesa domestica e, in più, quei particolari riferimenti dei segni sulla fronte, sulle labbra e sul cuore di recente scrittura. Ne vedreste molto presto gli effetti ripercuotersi nei vostri pensieri e nelle vostre azioni.
Vi benedico!

9 giugno 1985
Alla fine della santa Messa, mentre il sacerdote riporta l'Ostia all'altare (oggi è il Corpus Domini) accompagnato solo da una donna, da mio figlio e da me, così prego: Gesù mio, quanto abbandono! Come sei solo!, e mi commuovo fino alle lacrime, pensando ai miei peccati, nonostante i tanti "scritti".

Gesù

1714 Mi basta un cuore, un cuore soltanto - pur compreso della sua limitatezza e proprio in considerazione di questo fatto abbastanza insolito - per consolarmi, per mettere un balsamo, che giudico prezioso, sulle ferite che continuamente mi colpiscono, in particolare quelle dei "benpensanti" (che sono tanti!), che spesso sono "malfacenti" e che tuttavia non reggono al confronto delle inadeguate anime delicate, che tutto fanno per non cadere nell'offesa: inadeguate come numero, poiché la loro qualità è per me eccelsa e, come ti ho detto, è sufficiente per mitigare il mio dolore, per trattenere ancora l'ira del Padre, per commuovere la squisita sensibilità della vostra mamma celeste, che ancora riesce così a salvare l'umanità dal castigo che le sarebbe per giustizia assegnato.

1715 Pregate, pregate molto figli miei; molto, molto più di quanto ora fate e molto, molto meglio. Solo così potrete contribuire al piano di salvezza che la divina alleanza consentì di sperare per voi.

Vi benedico!

2 luglio 1985
Vinco l'impulso di zittire due signore che parlottano in continuità durante la Messa; preferisco cambiare posto sperando in un loro spontaneo ripensamento, ma esse continuano imperterrite; devo costringermi per amore a non intervenire.

Gesù

1716 E come, se non così, intenderesti portare il tuo contributo di sacrificio e di mortificazione al grande olocausto del quale, seppur minimamente, dovresti essere collaboratrice?

1717 Sacrifici, mortificazioni e umiliazioni devono costituire infatti il vostro quotidiano, ma sofferti e offerti con amore con l'unico scopo di amare Dio al di sopra di voi stessi e il vostro prossimo per amor suo, nell'esplicazione di quelle che poi sono le opere di misericordia corporali e spirituali che non ho ben capito quanto posto veramente tengano nella vostra giornata, in quella lunga giornata di cui ora per ora, minuto per minuto vi sarà chiesto conto, come già sapete!

1718 Quale risposta vi date e mi date dunque alla fine di **ogni** giornata, anche di svago, anche di "meritato riposo", dopo l'accurato esame di coscienza?

1719 L’esame di coscienza! Anche **se** viene fatto, resta spesso a impressionante superficie, roso com'è dalla grande fretta che caratterizza qualsiasi vostro dovere; fretta che non avete mai nei lunghi momenti di vuoto assoluto fatto di pigrizie, lungaggini e attenzioni assurde a problemi insignificanti e tanto lontani da quelli che dovrebbero occuparvi e preoccuparvi.

1720 Approfittate della lunga pausa estiva, che vi libera dai precisi impegni di lavoro o di studio, per ricreare l'essenza vostra, quella vera, quella che ha radici nell'infinito; prendetene o riprendetene coscienza e vedrete mani protese dall'alto ad aiutarvi, a sorreggervi, a sollevarvi fino a quando vi librerete a volo sicuro verso la vostra ultima, fulgida meta.

1721 Non tardate, vi prego, non frapponete ancora tra voi e Dio l'ammasso più o meno consistente di quella zavorra tante volte deprecata.

1722 E non confidate troppo in questi aiuti, se non vi aiutate nel modo indicato all’inizio di questo scritto; come non dovete fidarvi troppo delle preghiere che rivolgete al vostro Dio, se non le traducete coerentemente e costantemente in azioni a esse conformi!

1723 Cosa ve ne sembra come programma di vacanza? Qualunque sia il luogo che vi ospiterà e i fratelli che vi sarà dato d’incontrare, non vi mancherà l'occasione di

sperimentare ciò che più sopra auspicammo. È tanta la vostra fantasia! Nessuno ne è privo nel male, altrettanto deve esserlo nel bene.

1724 Vi benedico! No, non vi lascerò soli a lungo, perché avete cose troppo importanti da fare in voi per diventare finalmente quali io vi desidero.

14 luglio 1985
Gesù

1725 È un mestiere, è una professione difficile quella del traduttore: deve conoscere a fondo - come e più di ogni altro professionista - sia la lingua straniera che la lingua propria in tutte le sfumature e in tutte le ricchezze sia grammaticali che lessicali; solo così, traducendo il più fedelmente possibile, potrà trasmettere sempre meglio lo spirito di quanto all'origine si voleva far conoscere.

1726 Così nella fede, nel vastissimo campo della fede. Dovete quindi affinare, voi che vi reputate e siete uomini di fede, tutto quanto vi necessita per approfondirla ogni giorno di più, per meglio aderirvi con tutti voi stessi, con la vostra vita: nelle piccole azioni, nei piccoli gesti e nelle parole di ogni giorno per essere in grado di trasmetterla agli altri, prima con l'esempio, poi con le parole: poche, ma efficaci perché con i preliminari su accennati saranno sempre parole giuste, dette nel modo giusto e al tempo giusto (come sapete ben a livello più teorico che pratico),

usate con quella prudenza che è unicamente di coloro che conoscono l'immensità del tesoro che posseggono e ne usano perciò con amorosa saggezza.

1727 Amate tutti alla luce di questa fede così preparata e vissuta; amate con dolcezza, fermezza, umiltà e coerenza, se volete giungere, come desiderate, alla perseveranza finale.

Mi sono un po' distratta pensando a mio marito
Mio marito

1728 Ascolto anch'io: sapessi con quanta devota, sconfinata ammirazione e con quanta commossa riconoscenza! E penso a quanto anch'io avrei potuto fare di apostolato, di “missione”, sfruttando i tanti doni immeritatamente ricevuti e tanto sprecati!
Mi fa quasi dolere il cuore di gioia la speranza che questo non sarà per voi! Voi non avrete come me questo rimpianto grave, questa nostalgia di quanto appunto avrei potuto fare.

1729 Voi avete ancora un futuro nel quale riversare i tesori di una fede preparata come da inizio di questo scritto, alimentata continuamente e tradotta il più fedelmente possibile nella vostra vita per illuminare i “ciechi”, i “sordi”, i “muti” con miracoli che rinnoveranno quelli di Gesù e di Maria santissima.

1730 Siate benedetti tutti; non dimenticatemi e consolatemi affilando sempre più gli “arnesi del mestiere”, che vi condurranno a non diventare traditori dei veri traduttori del Vangelo di Gesù.
A Dio!

6 agosto 1985
Maria santissima

1731 Vi raccomando la puntualità: puntualità in tutte le cose e in tutti gli impegni di carattere spirituale e materiale.

1732 Puntualità che è sottotitolo dell'ordine, che rispecchia anche se in maniera infinitesimale, l'ordine perfetto che è Dio. Poi, tanto amore; solo questo, unito alla preghiera, alla grande preghiera-offerta quotidiana, vi condurrà alla perseveranza finale.

1733 Dovrete però offrire sempre e soltanto la vostra disponibilità, con la generosità e la prudenza che sono caratteristiche delle anime veramente votate a Dio.

1734 Scacciate da voi inquietudini e preoccupazioni legate al mondo e preoccupatevi soltanto del distacco graduale e completo da ogni cosa che ancora si frappone fra voi e Dio.

1735 La pace del Signore vi accompagni sempre! Contagiate con l’esempio chiunque vi viva o vi passi accanto. A presto!

11 agosto 1985
Gesù

1736 Aggiungi nel tuo Rosario una preghiera specifica per le anime sante del Purgatorio.

13 agosto 1985
Gesù

1737 Agite in ogni circostanza con la massima prudenza, adoperando ogni organo del vostro corpo alla funzione per cui è stato creato…
Intendo ricordarvi amichevolmente di usare il cervello per pensare, di rieducarlo a pensare, perché troppo spesso agite d'impulso, che è troppo spesso figlio dell'emotività e quindi del sentimento o, peggio ancora, del sentimentalismo, il che vi porrebbe quasi alla stregua degli animali. E questo né voi né io desideriamo avvenga.

1738 State tranquilli! Agite nella tranquillità, nella semplicità e nella sobrietà di gesti, di parole, oltre che di vita, che sono del vero mio seguace, affinché le qualità che so albergare in voi si manifestino come sarebbe utile alla nostra causa.
Vi benedico!

14 agosto 1985
Maria santissima

1739 Qualunque sia la scelta nello studio o nel lavoro, se fatta dopo un accurato esame, sarà da me benedetta, perché mi è cara la serietà di chi conosce a fondo le responsabilità cui va incontro nella delicata professione a vantaggio di tanti fratelli e non tralascia quindi giorno e occasione per approfondire il campo della sua conoscenza sia a livello teorico che pratico.
Una volta presa la decisione, nulla vi distolga, neppure minimamente, dal cammino intrapreso.

1740 Sappiate integrare le qualità insite in voi con il patrimonio di acquisizioni che unicamente dipendono dalla volontà e dall'organizzazione delle vostre giornate, in cui tutto armoniosamente dovrà trovare posto: lo studio, il lavoro e il divertimento sano, che pure vi necessita.
Vi benedico!

18 agosto 1985
J. Escrivà

1741 Quanta dolcezza a chi dei miei diletti figli sapesse riconoscermi negli “scritti” che da anni mi fu concesso trasmettere attraverso te!

1742 Quanta dolcezza a balsamo di alcune o tante ferite che vengono continuamente loro inferte sia dal mondo esterno (che sovverte ogni valore spirituale, nello sviluppo caotico di una tecnologia che supera e travolge ogni umana misura) sia, purtroppo, da alcuni dei miei stessi figli, che spesso presumono troppo di sé anziché lasciarsi possedere da quella qualità che indica in modo inequivocabile la vera stoffa del cristiano; intendo parlare dell'umiltà, che darebbe loro pieno diritto alla più vasta misericordia del nostro Dio.

1743 Non abbandonate me, l'Opera da me fondata, nella preghiera più intensa, più fiduciosa, specificatamente in ordine a un'estensione più rapida, anche se qualitativamente sempre più perfezionata, nell'eliminazione di quello che potrebbe sembrare ai più "orgoglio di casta", quando fortunatamente esso è soltanto "pudore di famiglia".
A Dio!

8 settembre 1985
Mio marito

1744 Tutti voi, chi più chi meno, dovete imparare ad ascoltare la lingua celeste molto più che le lingue straniere!

1745 La Parola vi servirà anche per paesi stranieri e soprattutto per l'ingresso sospirato e atteso nella vostra vera patria, la patria celeste, cui spasmodicamente tendete

solo in particolari momenti di dolore e di pianto, mentre serenamente ad essa dovreste puntare, portando con tanta dignità quel manto - intessuto anche di gioia, ma la cui trama sarà sempre pianto e dolore - che vi fa distinguere e vi fa centro di attenzione e di emulazione.

1746 Vorrei poi fermaste la vostra considerazione, oltre che sull'Ave Maria, sulla Salve Regina, ritrovando in essa, sottolineata, la grande virtù della misericordia ("Madre di misericordia", ... "volgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi"). Quanto terrore in meno nel mondo per la potenza della sua misericordia! Non dimenticatelo più e ciascuno di voi si appropri di questo tesoro immenso di cui finora poco avete beneficiato.

1747 Che la mia benedizione vi allieti, portando pace dove c'è tempesta, quell'inesprimibile e soave pace che ancora potete accogliere a ogni vostra santa Messa, se ben disposti; e sempre soavità in pensieri, parole, gesti e comportamenti sia in casa che fuori.

9 settembre 1985
Ho letto alcuni "scritti" e li reputo troppo "semplici" in confronto alle omelie di molti sacerdoti.

Gesù

1748 E non pensi che il Vangelo stesso letto con occhi disincantati e con cuore colmo di sufficienza e presunzione

- caratteristiche dei saccenti della terra - costituisce un insieme di parole troppo semplici (semplicistiche, hanno anche detto) e non la Parola vivifica e salvatrice come invece dovrebbe essere accolta?

Che importa poi se attraverso gli “scritti” si salverà anche solo un'anima su cento o su mille?

1749 E non ripeterti ad oltranza nei dubbi reiterati... Di “se” e di “ma” è piena la terra a nascondere pigrizia, disinteresse e indifferenza...
Agisci dunque! E la mia benedizione sempre più piena ti accompagnerà nelle luci e nelle tenebre che ancora contrassegneranno il tuo faticoso cammino di obbedienza.

26 settembre 1985
Maria santissima

1750 Nella confusione più apparente che reale dei vostri sentimenti (non vorrei chiamarli istinti), delle vostre idee e delle vostre convinzioni, saprete trovare, davanti a Gesù crocifisso, spunti di certezze che vi trarranno da ogni nebbia e vi faranno vivere veramente una vita finalmente degna di essere vissuta.

1751 Siate più sereni, meno irriflessivi e irresponsabili; una volta ripresa la via giusta, vedete di non regredire mai e di portare nel mondo tutta la pace, la gioia e la speranza di veri figli di Dio, come finalmente e compiutamente sarete così diventati.

1752 Vi benedico! Realizzate questo programma d'amore che è l'unica testimonianza di vera fede cristiana.

13 ottobre 1985
Abbiamo bisogno di aiuti, deboli come siamo, e non li cerchiamo....

Gesù

1753 Proprio così! Voi siete ricchi: ricchi dell'Antico Testamento, ricchi del Nuovo, ricchi della parola che ogni giorno potete ascoltare nelle omelie, ricchi di sacerdoti, pur nella carenza attuale di vocazioni, ricchi di chiese liberamente aperte a tutti e così tremendamente deserte, anche quando appaiono frequentate nei giorni di precetto, tanto è il vuoto, la superficialità e la presunzione dei presenti, nella loro quasi totalità.

1754 E voi non vi discostate troppo da questi ultimi se, ricchi tanto più di altri, continuate a vivere come chi non ha appoggi, non ha aiuti, non ha amici ed è solo, veramente solo, perché non ha mai trovato nessuno che lo presentasse all'unico vero grande Amico, che invano tende le sue braccia ad accogliere quelli che voi cristiani dovreste impegnarvi ad indirizzargli.

19 ottobre 1985
Maria santissima

1755 Umiliatevi! Umiliatevi tutti, se credete veramente alla vostra mamma celeste, alla potenza che le fu data dall'altissimo Iddio, da quando egli volle innalzare l'umiltà della sua serva, quale io mi professai davanti alla volontà di così alta possanza.

1756 Solo così, consci di un'umiltà di cui forse ancora ignorate perfino l'identità, potreste sperare di essere introdotti alla conoscenza dei misteri dell'Eterno con quel timore rispettoso e reverenziale che non tutti sentite, sordi nella quasi totalità alle nostre parole direttamente a voi rivolte attraverso gli “scritti”. Sordi e perciò incapaci di sconfiggere le dure resistenze del vostro io, il più temibile dei vostri nemici, che s'identifica con il vostro più acerrimo nemico che sogghigna a ogni vostra debolezza e trionfa a ogni vostra caduta.

1757 Figli miei dilettissimi, che fare se io tendo inutilmente la mia mano, se apro il mio manto a proteggervi e voi nemmeno vi curate di riconoscere la voce della vostra coscienza e l'anelito affannoso del vostro Angelo custode, che sconsolatamente vi segue, rincorrendo le vostre chimeriche proposte di bene, per meglio sottoporvele, affinché non si trasformino nel famoso lastrico di ben triste memoria?

1758 Su, su miei cari, coraggio! Ma presto, presto cercate di rimediare (di iniziare almeno!) e io sarò con voi se sgombrerete il vostro cuore da qualsiasi attaccamento a cose, a persone, a idee.
Vi benedico!

29 novembre 1985
Poco prima della novena dell'Immacolata, mi sono proposta di vivere così: silenzio, poche e concise parole, attenzione a tutto e a tutti, disponibilità piena nell'indifferenza, nella "santa indifferenza".

Maria santissima

1759 Meglio di così non potevi proporti; ma per quanti minuti, per quante ore, per quanti giorni?

1760 Vedi di realizzare queste tue eccellenti proposte! Per attuare ciò, anche se imperfettamente, dovrai pregare incessantemente e ti accorgerai come ogni giorno ti sarà portatore di forze centuplicate.

1761 Ma... cuore puro, intenti puri, onestà assoluta verso te stessa, verso gli altri, verso Dio. Sia questo il vademecum per te e per tutti i tuoi in questa novena che vi sarà fruttifera nella misura in cui realizzerete i vostri propositi, ciascuno per i propri fini, nella volontà di colui che **tutto** può, anche quando a voi sembra impossibile.

1762 Vi benedico! Resterò con voi, se mi farete adeguato spazio nella vostra giornata.

ANNO 1986

19 gennaio 1986
Gesù

1763 Alla giaculatoria: “Prega per noi, santa madre di Dio, affinché siamo resi degni delle promesse di Gesù Cristo”, aggiungete: “e della compiacenza di Dio”.
Questo può essere uno stimolo ulteriore a curare più attentamente la perfezione che ancora vi invito a perseguire: poche parole che completano il pensiero già espresso dalle prime, poiché chi persegue intensamente e costantemente la perfezione è già degno della compiacenza del Padre.

1764 C'è in voi, immesso dal Padre vostro che tanto vi ama, tutto quanto occorre per decidere su ogni problema piccolo o grande della vostra giornata. Che poi quanto in voi immesso debba essere corroborato senza soste e dall'intensa preghiera e da continue mortificazioni che ad essa vi fanno aderire compiutamente, è cosa ovvia!

1765 A chi poi osasse impudentemente ribadire di non sentirsene la capacità e di non averne il tempo, io potrei dare un ulteriore suggerimento: una parte di quel tempo

che ora passate davanti alla televisione, per esempio, vedete di dedicarlo invece alla preghiera, alla meditazione e a letture edificanti!

1766 Vi accorgerete allora che basteranno pochi giorni per essere in grado di affrontare con dolore, ma con fermezza, sia quei famosi tagli netti circa i difetti in voi radicati e conservati con tanta cura, sia la soluzione dei problemi strettamente connessi alla vostra vita e ciò vi renderà finalmente e veramente liberi: liberi di scegliere - non da fantocci o da menomati come talvolta anche capita - di essere morbida creta nelle mani di Colui che attende questo tempo di maturazione, che ormai per tutti voi dovrebbe esser giunto.

1767 Affidatevi dunque a Lei, alla grande madre spesso misconosciuta nella sua forza inimmaginabile e, implorandola frequentemente con la giaculatoria di cui dissi sopra, vedete di farvela alleata. È da tanto che lo desidera!

1768 E... siate benedetti, miei cari, benedetti sempre! E spero sarete veramente degni anche di questo “bene-dicere” del vostro Signore.

16 febbraio 1986
Gesù

1769 In questo tempo di Quaresima siano notati in voi cambiamenti radicali perché, operandosi nascostamente per la massima parte, qualcosa deve pur trasparire come lampada sul moggio, poiché così voi vi muoverete come quel santo ebbe giustamente a dire “senza farvi guardare, ma lasciandovi guardare” *(si riferisce a F. Ozanam, fondatore delle Conferenze di S. Vincenzo).*

1770 Vi invito ora a non desistere dall'inderogabile abitudine, che sarà di aiuto essenziale al vostro rinnovamento, alla lettura quotidiana del Vangelo: sia essa breve, attenta, essenziale, dia il “la” alla vostra giornata e preceda possibilmente quella degli “scritti”. Tale lettura, almeno in un primo tempo, fatela insieme.

1771 E non trascurate l'esame di coscienza, in vista anche dei cambiamenti che, rendendosi man mano più palesi, edificheranno gli altri, suscitando in essi desiderio di emulazione e nel protagonista maggior fiducia in Dio e, per Lui, in se stesso.

1772 Coraggio, fratelli miei! Pensate a quanti cristiani nel mondo debbono vivere il Vangelo in condizioni molto peggiori delle vostre, davanti alle quali non so quanti di voi, in particolare di voi cattolici (praticanti, per così dire, in un mondo tecnicamente progredito e quasi

completamente pianificato) saprebbero resistere e vincere la santa battaglia dell'amore, con l'amore che Dio comanda e di cui volle manifestare il sommo vertice nel dono supremo elargitovi con la mia venuta tra voi.

1773 Leggete dunque gli “scritti” e pregate, pregate, pregate come se tutto dipendesse dal Padre e operate come se tutto dipendesse dalla vostra volontà che, essendo impregnata di preghiera, nei vostri mutamenti radicali richiesti per un vero rinnovamento, s’identificherebbe tanto in quella divina.

1774 Meritereste allora per voi tutte le promesse da me fatte e tutta la compiacenza del vostro Dio, che è così onnipotente da imporre, attraverso le vostre preghiere, la sconfitta definitiva del vostro io e talmente misericordioso da intenerirsi alle vostre debolezze, debellandole quasi perfettamente. E il quasi, lo sapete bene ormai, è strettamente conseguente alla perfezione o meno della vostra docilità nel seguire con attenta diligenza le divine ispirazioni che di volta in volta guideranno le vostre azioni.
Vi benedico, fratelli miei carissimi!

29 febbraio 1986
Alla fine della lettura del Vangelo durante la santa Messa, mi accorgo di non averla seguita quasi per niente, pur essendomene prefissata l'attenzione; accettando pur con rammarico l'ennesima distrazione, a maggior ragione mi

prefiggo l'attenzione massima all'omelia... All'inizio di questa, invece, sono portata a considerare che, da mesi, le distrazioni durante il Vangelo, l'omelia, la meditazione e le preghiere e un'apatia generale sono all'ordine del giorno; allora chiedo accoratamente a Gesù: per quanto tempo ancora durerà questo stato di accidia che pure ho accettato come volontà di Dio, anche se dolorosamente?

Gesù

1775 Fino a rendere più perfetta la tua umiltà, affinché sparisca il "diaframma" già ricordato e niente più si frapponga tra la tua anima assetata d'infinito e l'Infinito stesso. Cara ci è stata e ci è tuttora la tua umiltà ancora non perfetta, che sempre ti ha fatta sentire un niente.

Finalmente recepisco il parlare del sacerdote nell'omelia e ne sento le parole, che ricordano il torpore degli apostoli, che pur avevano visto la trasfigurazione! Mi pare di poter fare un confronto con quella situazione, dato che Dio ha voluto comunicare, attraverso questi "scritti", continuando anche quando non trovava in me alcuna rispondenza o collaborazione.
1776 Sei nel vero, piccola anima mia e rimanici in umiltà, sorretta dalla fede: sarai aiutata e guidata nei tuoi passi, che alle volte sono ritardati da dubbi interiori e da malanni fisici. Tutto, nel nome nostro, dovrà essere sempre meglio superato e non ti mancherà l'appoggio dei tuoi figli, grati per il tanto aiuto spontaneamente riconosciuto.

Ti benedico!

23 marzo 1986
Gesù

1777 A causa di una sottile manovra del nemico delle vostre anime che egli maschera più o meno efficacemente a seconda della vostra fragilità, voi sentite in maniera spropositata e assolutamente frenante il peso dei vostri peccati passati e presenti e ciò offre al vostro orgoglio, misto alla vostra pigrizia, un valido motivo per ritardare, minimizzare o addirittura annullare qualsiasi vostro slancio verso la Verità, che vi sarebbe facile attuare se, intensificando le preghiere, otteneste una maggior fiducia nella divina misericordia.

1778 Dio è buono e misericordioso, così lento ad abbandonare i suoi progetti su di voi da far sì che ancora oggi, attraverso questa mano benedetta, io vi inviti, in quest'inizio di settimana santa, a pensare seriamente e una volta per tutte, per poi credere fermamente una volta per tutte, che Dio non vuole il vostro ripiegamento su voi stessi per un ingannevole piangere su di voi e sui vostri peccati, cosa peraltro di per sé salutare se inteso bene, come anche da invito odierno della liturgia.

1779 Dio desidera fortemente il vostro completo abbandono alla sua volontà, che vi vuole liberi da ogni zavorra (delicatamente liberati da essa attraverso

preghiera, sacrificio, sacramenti) e tutti protesi, pronti e disponibili a dare il meglio di voi in una costante testimonianza che porti al mondo me attraverso l'amore a tutti i fratelli: un amore puro, forte e travolgente che non sa più di uomo vecchio, di remore, di piccoli egoismi che quotidianamente impoveriscono gli uomini che pur dovrete portarmi, forti voi di quello slancio che manca alle vostre ali non ancora frementi per quei voli che costantemente dovreste invece compiere, in allenamento continuo per la continua e intensa attività da noi voluta.
Vi benedico!

13 aprile 1986
Gesù

1780 Rileggete e divulgate l'Elogio della Carità dell'Apostolo e la “preghiera semplice” del poverello d'Assisi che, nella saggezza da me ispirata, hai giustamente unito nella tua mente e nel tuo cuore.

1781 Siate sereni! Sereni nelle piccole e grandi cose del vostro quotidiano, come usate dire oggi. Quali altre “grandi cose” se non queste “piccole”, realizzando le quali sarete in piena sintonia su ciò che è bene per voi e per noi?

1782 Vi benedico nei vostri tentativi di redimervi, nel vostro sconforto per gli insuccessi in questo campo, per la tenerezza che qualche volta mi dedicate, per il dolore che provate nel vedere l'enorme divario fra il tanto che

programmate e il poco che riuscite a realizzare.
Ma... tant'è! Che possono delle formichine davanti alla montagna... Abisso di sconforto, dunque? Ma no, è sufficiente che ogni formichina centuplichi la sua fede attraverso gli strumenti recentemente riproposti e tutto, tutto sarà autenticamente bello, autenticamente puro, autenticamente già soprannaturale e sulla montagna domata vi bacerà il sole del mio amore.

25 aprile 1986
Gesù

1783 Quale grande, vera umiltà nel “Magnificat” della Vergine santissima, mia e vostra tenera madre! Quale profonda, autentica disponibilità alla volontà del Padre al quale completamente si abbandonò per essere come argilla nelle sue mani sapienti e amorose! Quel Padre, che tutti i suoi figli vorrebbe così docili alla sua potente e dolce pressione, dato che da infallibile e perfetto Artista saprebbe plasmarli a suo piacimento per i fini eterni, che dall'eterno furono disposti!

1784 Quanto tempo perduto, quanto del vostro tempo prezioso, perduto nell'ascolto insidioso della vostra ragione umana che, pur in buona fede, pensava di accomodare e perfezionare la nostra opera divina!

9 maggio 1986
Gesù

1785 Riguardo a tuo figlia, nel modo di parlarle e di offrirle una presenza non lesiva dei diritti alla libertà della sua anima, applica quelle tante delicatezza che ci compiacemmo donarti, onde emerga solo beneficio a suo favore, anche se, per ora, sa valorizzare le pene e non le gioie che le sono sempre pervenute dalla famiglia d'origine.

1786 Provi a confrontare la propria famiglia con quelle dei conoscenti e toccherà con mano e capirà. Speriamo non sia troppo lontano il giorno in cui ne proverà pentimento e amarezza.

2 giugno 1986
Si decide, all'improvviso, di andare presso la tomba di mio marito.

Mio marito

1787 L'improvvisazione! Lasciatela a quelle anime che par d'improvviso si "buttino" a fare – guidate com'è palese dallo Spirito divino – e l'improvvisazione allora non è più tale perché è Dio stesso che decide che in quel preciso momento un suo docile strumento compia un determinato quid che da sempre egli aveva programmato o ai veri artisti che improvvisano per modo di dire, perché

“buttano” improvvisamente dopo una lunga preparazione tecnica o dopo una macerazione più o meno lunga di tutto il loro essere, macerazione spesso lenta, dolorosa sempre.

1788 Voi, invece, non lasciate nulla al caso: ogni piccola o grande azione, ogni piccola o grande decisione sia prima pensata, anche se rapidamente, poi decisa e quindi programmata a grandi linee con il doveroso scarto di eventualità imprevedibili, che imprevedibilmente possono variare tempi e modi.

1789 Per esempio: per andare presso quello che resta delle mie spoglie mortali, là dove manifestammo il desiderio di avervi possibilmente tutti insieme, là dove vi fu palesato lo scopo ben preciso di questi appuntamenti, proprio là, dicevo, dovete prima pensare, poi decidere e infine programmare affinché nel migliore dei modi tale visita vi sia proficua.

1790 Che vi giova l’improvvisazione, il tempo contato, l'ansia delle chiamate telefoniche nella sequela un po' spasmodica di gite, feste e incontri che spesso immiseriscono anziché arricchire la vostra anima, che ne rimane soltanto stordita e sempre più indebolita invece che fortificata?

1791 La virtù della fortezza vi aiuterà a combattere le tentazioni che in vari campi riescono ancora a prendere il sopravvento sulla vostra resistenza affievolita.

1792 Ciò che mi addolora è poi lo spreco di tante ore del vostro tempo in mille cose che denotano innanzitutto una vera mancanza di organizzazione della vostra giornata e, peggio ancora, della vostra vita, della vostra lunga giornata terrena.

1793 Ricominciate a pensare, ve ne prego, perché di ogni ora vi sarà chiesto conto: di come l'avrete impiegata, di quanto tempo avete fatto spreco, facendo scempio delle vostre anime e non so se sempre inconsapevolmente.

1794 Animo, figliuoli, più "grinta" vorrei dirvi o, meglio, più amore per le cose del Padre!

1795 C'è tanto male nel mondo! E di questo sommariamente siete informati, anche vostro malgrado; ma c'è anche tanto bene che una strana pigrizia v'impedisce di conoscere.

1796 Che aspettate, dunque? Che aspettate, dunque, a rifornire d'ossigeno la vostra anima malata, questa vostra essenza divina, che mal nutrita vi appesantisce, anziché donarvi ali per il vostro luminoso volo, cui doverosamente tendete?

1797 Attenti poi - mi raccomando non dimenticatelo - attenti alle vostre Comunioni, a questi incontri con Gesù Eucaristia che dovrebbero, più di ogni altro incontro terreno, essere pensati, decisi, programmati, non con quella

fretta e quella mancanza di puntualità che ben vi guardereste di usare nei vostri “importanti” incontri umani, non foss’altro, tanto per essere in tema con l’oggi, gli incontri televisivi con le squadre del cuore.
Vi benedico!

8 giugno 1986
Mio marito

1798 L'animo sereno: e le cose vi appariranno, tutte, nella giusta dimensione. E poi silenzio, raccoglimento: un pensare serio e profondo sulle varie contingenze della vostra vita le quali, anche se talvolta apparentemente casuali, sono sempre legate da un filo logico che le unisce in un tutto armonico che, se ben pensato, ha un senso inequivocabile, denunciando la presenza divina in ogni avvenimento anche sporadico.

1799 Abituatevi a pensare seriamente per combattere la congenita superficialità. Non c'è opera se non è preceduta da idea. Non c'è azione, anche minima, se prima non è pensiero.

1800 Che aspettate dunque? Perché continuate a lasciarvi trascinare dagli avvenimenti, quando già foste invitati a lasciare sulla terra la vostra impronta di cristiani veri, veri uomini, saldi nei loro principi, nelle loro azioni, non influenzabili perciò da nessun colpo di vento, anche se minimo?

1801 È spaventoso il numero delle ore che trascorrete inutilmente sia riguardo al lavoro di ciascuno, sia riguardo all'impegno della propria formazione cristiana. Non turbatemi oltre, ora che chiaramente posso aiutarvi così.

1802 Amatevi l'un l'altro, come il Cristo vi ha insegnato e vedete di non immettervi nell'enorme schiera dei mezzi-cristiani, di quei tiepidi che sapete bene come Dio ripudi.

1803 La pace sia in voi, proprio per crearvi quella serenità che, sola, vi rende capaci di pensare bene e, di conseguenza, di agire bene. Non allarmatevi se vi dico l'urgenza di tale provvedimento e l'uno si senta veramente responsabile dell'altro.
A Dio!

22 giugno 1986
Gesù

1804 Guardatevi dai falsi profeti! Ma temete anche coloro che, ammantati cinicamente d’ipocrita benevolenza, fanno sì che le parole che io trasmetto ai miei fedeli attraverso te e altre anime prescelte non vengano largamente diffuse e quindi non penetrino nel più profondo dei loro cuori per vincere le tante incertezze e le tante dolorose insinuazioni malefiche che tendono alla loro distruzione e alla loro morte.

1805 Affrettati, cara anima mia; e anche quando, come in questi giorni, ti sembra di essere inutile, materia ricca che non viene usata bene per i fini cui era stata predestinata, io ti dico: abbi fede e abbandonati tutta al volere del Padre; rimani sempre vigile e attenta all'ascolto della sua parola.

1806 Prega molto per i sacerdoti che io ho voluto interessare agli “scritti”; prega molto per te, perché tutto avvenga secondo il nostro volere anche se, come in questi giorni, come oggi, ti sembra lontana e inverosimile l'azione che invece molto prossimamente sei tenuta a svolgere.

13 luglio 1986
Gesù

1807 Siano i tuoi figli, nei rispettivi impegni di lavoro, valido esempio della loro appartenenza a quella benché esigua schiera di coloro che fortemente intendono seguirmi nell'aspro cammino della croce con la mitezza e la dolcezza che per loro io interpretai sulla terra.

1808 L'uno aiuti l'altro nell'affrontare i problemi piccoli e grandi, che giornalmente possono presentarsi, con quell'amorosa comprensione che è vera compassione, nel senso che già sai *(patire con)* cioè vero amore.
A Dio!

16 agosto 1986
Maria santissima

1809 Approfondisci la tua preghiera, approfondisci la tua meditazione, approfondisci il1 significato di ogni “scritto”.

1810 Mantieniti nell'umiltà e, pur riconoscendo sempre più i limiti delle tue possibilità umane nel campo profondo e per voi insondabile dello spirito, vedi di magnificare in te la grandezza infinita, l'infinita profondità e l'incommensurabile potenza del tuo e nostro Dio, che sa trarre dal nulla capolavori di grazia, animando e plasmando a suo sapiente piacimento le anime che, come la tua, dopo una rinuncia teorica al mondo, pur nella tensione quotidiana verso di Lui, soffrono della loro assoluta incapacità di esprimersi, solo perché ancora non si abbandonano completamente, a causa delle ultime dolorose, pur se sottilissime, resistenze della loro umana natura.

1811 Noi tutti di quassù sappiamo quanto sia arduo e difficile il distacco, quando poi desideriamo che la creatura giunga da sola a tanto.

1812 Coraggio! Non lasciare, neppure per un momento, che la tua natura umana prenda il sopravvento; combattila invece senza soste e non ti mancherà il nostro affettuoso, consapevole aiuto.

1813 Sii benedetta ora e ogni volta che saprai trarti dall'ingannevole mondo che ti circonda.

20 agosto 1986
Durante le vacanze, mi sono confessata da un sacerdote che non sa nulla degli "scritti".

Gesù

1814 Che ti ha detto il sacerdote al termine della confessione? "Rimani in Gesù e Gesù farà grandi cose attraverso te, tramite la mediazione di Maria". Madre mia e madre tua, aggiungo io, non dimenticarlo in nessun momento della tua giornata, perché ti sarà di aiuto in ogni prova e in ogni occasione per confermarmi il tuo amore che, già portato sensibilmente a me Verbo incarnato nel seno della Vergine mia madre, è come se tu lo portassi sensibilmente, e in modo non diseguale, a lei, figlia del suo figlio. Non dimenticarlo più!

1815 "Gesù farà grandi cose attraverso te, tramite la mediazione di Maria". Te lo ripeto anch'io e tu rimarrai più tranquilla nella tua umiltà, nella tua preghiera, nel tuo silenzio, nel tuo ascolto, nel tuo sorriso alla vita che ancora ti sarà data perché tu gioiosamente concorra alla mia gloria, alla gloria di Dio Padre, alla gloria dello Spirito che tutti e tutto avvolge nel suo amore misericordioso.
Che tu sia benedetta da questa santissima Trinità!

5 settembre 1986
Maria santissima

1816 Nelle decisioni che un figlio deve maturare, molto dipenderà anche da come sarà accolto, dal modo che ciascuno della famiglia saprà usare nell'interessarsi di lui, del suo grande “problema esistenziale”.
Questo modo darà o meno a lui il senso della sicurezza degli affetti familiari e a voi la misura di quanto voi stessi, che in parte vi ritenete migliori di lui, avrete saputo capire, compatire e aiutare il prossimo a voi più vicino, quel prossimo che testimonierà davanti all'Eterno la vostra capacità di amare, la vostra capacità di saper ritornare al Padre dopo ogni devianza, attraverso l'amore che avrete saputo donare a ciascuna delle sue creature.

1817 Quando meditate i misteri dolorosi, vedete di non flagellare più il vostro Gesù proprio con la ripetizione dei tanti piccoli peccati veniali che costellano la vostra vita di ogni giorno.
Provvedete dunque a eliminare questi peccati che paiono tanto leggeri e inoffensivi, mentre al contrario concorrono a poco a poco ad ispessire quel velo che offusca la luce splendida, che tanto più visibilmente vi additerebbe le innumerevoli maniere con cui vincere, “astutamente” vorrei dirvi, le astuzie sofisticate del nemico delle anime vostre.

1818 pronti a dar battaglia, in ogni minuto della vostra vita, a questi piccoli “difetti” che scoprirete più numerosi di quanto potevate prevedere. Del mio aiuto vi ho dato assicurazione; mettetevi subito all’opera e non passerà gran tempo che da soli ne scoprirete i benefici.
Vi benedico!

4 ottobre 1986
Mio marito

1819 La nostalgia di Dio! Ecco un altro motivo di speranza.

1820 Tutti i disincantamenti e tutte le delusioni avute o che avrete non hanno fatto, non faranno che aumentare questa innata sensazione che la vostra anima immortale non può non sentire acuita dai disincantamenti e dalle delusioni suddette.
E ciò vi deve donare più forza e più speranza. La prima per meglio combattere le tante tentazioni in ogni campo, la seconda per rendere più serena e più gioiosa la vostra permanenza sulla terra, per essere testimoni sempre più credibili del Padre celeste che dal cielo vi osserva.

1821 Chiamate l'aiuto di tutti noi, di tutti i santi che furono piccoli uomini resi grandi dalla grazia divina, e di tutti gli angeli, i grandi dimenticati, che dispiegano sempre immense forze a favore dei mortali, essi che ebbero il privilegio di non esserlo; e non vi mancheranno spunti e

appoggi per divenire, così, sempre migliori.

1822 La pace del Signore non vi abbandoni un sol momento! E voi siatene degni rappresentanti in ogni occasione della vostra vita, anche se disincantante, anche se deludente, perché non siete pagani, e certi pagani, bisogna constatarlo, spesso sono migliori purtroppo di chi è solito dichiararsi cristiano.

1823 Su dunque figliuoli! Attingete qui, da questo prezioso pozzo *(gli "scritti")*, le tante sorsate di cui ha bisogno l'anima vostra, per rinfrescare le idee, i propositi e le attuazioni: così sarà completa la vostra aderenza alla volontà divina che opererà attraverso voi in questo vostro mondo travagliato, per il quale è dovere di tutti pregare, pregare, pregare con intensità pari alla gravità delle assurde e peccaminose situazioni in cui versa.

1824 Non mancate di portare il vostro massimo contributo con preghiere e con esempi tali da contagiare il maggior numero di fratelli. Così non sarà ritardata troppo l'Era di Maria da tanto attesa e preparata dalla miriade di anime dei defunti di tutti i tempi, degli angeli e di quanti nel mondo seguono fedelmente Dio.

1825 Vi benedico tutti, miei cari! Tutti, compreso i virgulti vostri che non mi fu concesso vedere in terra, ma che a te fanno e faranno corona meritata.

2 novembre 1986
Gesù

1826 Ben venga il digiuno settimanale prospettato e iniziato da tua figlia! Vi sia però spirito adeguato, con contorno di gesti, parole, preghiere e azioni idonee, perché altrimenti sarebbe privo di senso, come penso possiate facilmente capire: capire, ovviamente, per agire di conseguenza.
Vi benedico!

28 dicembre 1986
Gesù

1827 È vero che ogni momento può essere buono per ricominciare, ma è altrettanto vero che non vi è data sicurezza del momento successivo a quello che state vivendo, quell'attimo fuggente che può essere prezioso o vano a seconda di come voi lo saprete far fruttare.

1828 Amici miei carissimi, fratelli! Fate di vivere bene, nel migliore dei modi possibili a ciascuno di voi, ogni momento della vostra vita affinché, lunga o breve, sia sempre testimonianza viva, serena e gioiosa di quell'intima comunione che avrete saputo instaurare fra voi e il vostro Padre celeste, che già vi predilesse scegliendovi e prodigandosi per rendervi più credibile e accettabile l’incredibile e inaccettabile possibilità di una realtà di rapporto della vostra limitatezza con l'infinita Sua

dimensione in ogni campo.

1829 Non scenda mai la notte sulla giornata vostra senza che ne abbiate esaminati tutti i momenti, affinché vi sia più facile sia la correzione dei mali commessi che l'attuazione dei propositi per ovviare alle carenze riscontrate.
E ogni giorno segni un punto in più a vostro favore, perché non avvenga che, fermandovi soddisfatti su una posizione raggiunta, aggiungiate il peccato di presunzione ai tanti già commessi e, talvolta, superati.

1830 Dopo tale coscienzioso e onesto esame, siate in pace con voi stessi, sempre, per poter trasformare i propositi in azioni veraci di bene, di quel bene che, professato altrimenti solo a parole, risulterà sicura negazione di autenticità di fede.

1831 Rileggete, rileggano le nuove vostre famiglie e quelle da voi conosciute quanto oggi la Liturgia vi propone dal Siracide: penetrate il senso di ogni parola e vedete di metterla in pratica, soprattutto voi, giovani genitori, verso i piccoli che dovrete “ammaestrare e ammonire con ogni sapienza”, se vorrete essere degni della missione affidatavi dal Padre, che vi ha chiamati a collaborare con lui nel grande mistero della creazione.

1832 Uniti a me, vivificati per quanto vi trasmisi nella mia venuta sulla vostra terra, immersi nella dolcezza ineffabile di una vera amicizia con il Verbo incarnato, “mediatore”

tra voi e il Padre, camminerete sicuri verso la meta celeste e il Cielo accoglierà voi e tutti quelli che saprete attrarre a me e al Padre con quell'amore assoluto che avrete saputo irradiare pur imperfettamente e pallidamente tanto che solo dal Padre, che legge nel profondo dei cuori ogni vostro pur infinitesimo moto in tal senso, sarà reso degno della sua attenzione e della sua compiacenza.
Vi benedico!

SCRITTI 1987

10 gennaio 1987
La fidanzata di uno dei miei figli è stata ricoverata d'urgenza per una malattia grave ed egli, molto preoccupato, spera tanto in uno "scritto".

Gesù

1833 Sia ella testimonianza viva della fede tante volte proclamata e scopra o riscopra il valore unico e inestimabile di ogni momento di sofferenza, sofferenza sopportata e offerta in espiazione dei propri peccati e di quelli che quotidianamente sono commessi da chi non Lo conosce e da chi, mal conoscendolo, non ama il Padre celeste che teneramente e maternamente si china su chi, con dolore, apprende l'arte di soffrire con serenità e dolcezza, per partecipare con dignità e consapevolezza piena al piano salvifico che continua a perseguire per l'uomo, spesso anche contro la sua volontà.

1834 Alla piccola sorella in pena la mia benedizione più ampia che va a tutti i suoi e al tuo caro, dolce figliuolo, che con lei testimonierà di noi se saprà veramente aiutarla, trasmettendole "germi" fortificanti e ricostituenti di tanta

fede e di tanta speranza.

1835 Così rinforzati, entrambi e tutti voi camminerete sicuri; nulla vi potrà mancare se sarete completamente abbandonati in me, nella nostra mamma e nel Padre buono e misericordioso, che vuole qui ricordarvi quanto debba essere lontano da voi il timore, se vivete intensamente solo nel suo amore!

22 marzo 1987
Gesù

1836 “Resurrezione, Ascensione, discesa dello Spirito Santo”. Questo è l'assioma che deve essere la dominante di ogni cristiano, specie in questo tempo di Quaresima; per il vero cristiano è sinonimo di pace e di gioia, di tutta la gioia purissima che, anche in questa valle di lacrime, egli può ottenere se è teso sempre al perseguimento tenace della perfezione.

22 giugno 1987
Gesù, non mi dici più niente?

Gesù

1837 Niente più di quanto già sai e che ogni giorno salirà dal tuo cuore a piccoli frammenti: quel tanto che basta per l'esigenza di quel giorno.
Così per te, così per tutti quelli che mi leggeranno; e

ognuno renda grazie a Dio grande e misericordioso che ha voluto, ancora una volta nei secoli, esprimersi attraverso te, sua misera creatura, nel modo che oggi può essere proficuo a tante altre sue misere creature.
E così sia!

24 giugno 1987
Gesù

1838 Il sacerdote nell'omelia ha detto: “Più che dire: c'è chi crede e chi non crede, sarebbe meglio dire: c'è chi sa e chi non sa”. E io aggiungo:... e chi non vuole sapere, anche se in questi non di rado c'è già lotta e più ardore che nei tanti indifferenti che assomigliano ai cristiani tiepidi che io ripudio.

1839 Attraverso te e le molte misere creature - che mi hanno amato, mi amano e continueranno ad amarmi pur dibattendosi dolorosamente nel loro fragile e tentato involucro - io ho voluto e voglio rinnovare il mio invito a contraccambiare il mio amore, che da sempre va a tutte e ciascuna delle mie creature, concretizzandolo in ogni momento della vostra vita verso l'umanità in tanti modi sofferente, dietro la quale nascondo il mio volto.

1840 Con te e con voi di famiglia ho alle volte esasperato i termini, opportunamente, per tutte quelle anime che ben altrimenti di te e di voi hanno mancato e mancano verso il Padre (quante volte infatti vi ho ripetuto che quando

parlavo al singolo era come parlassi a tutti) per ricordare che la sua misericordia abbraccia tutti, non uno escluso, anche coloro che sono tentati di non sperare più nemmeno in Lui.

1841 Ecco allora l'improrogabile necessità di ripristinare o immettere in tutti il **senso del peccato**, la cui carenza rischia oggi più di sempre di oscurare, ben più di una nube tossica per il corpo, la coscienza di tanti, sempre più numerosi miei figli; parallelamente, approfittando sempre più del ponte che Dio ha misericordiosamente gettato fra sé e il mondo attraverso la mia persona e il mio olocausto, ogni cristiano si senta ulteriormente impegnato a vivere sempre più annullato completamente in Dio: indiato, così da non aver altro modo di amarlo se non attraverso il fratello, per testimoniare al mondo le ragioni della propria speranza, poiché il mondo, per credere, ha estremamente bisogno di toccar con mano le ragioni della speranza cristiana!

21 luglio 1987
Gesù

1842 Affrontate ogni problema con la massima serenità, la massima obiettività e la massima fermezza; modificate lo svolgersi dei giorni che per troppe ore trascorrete in vuoto assoluto, quando invece urge la vostra conversione più completa per quello sradicamento delle male abitudini che con troppa disinvoltura continuate a praticare.

1843 Il tempo di vacanza non significa abbandono di tutti gli accorgimenti atti al vostro miglioramento; deve servire piuttosto a potenziare le vostre forze in questo senso. Ravvedetevi, dunque, reagite e agite! Solo così porrete basi solide per irradiare esempio luminoso là dove, oggi più che mai, predominano ignoranza, cinismo e tenebra assoluta.
Vi benedico!

6 agosto 1987
Mio marito

1844 Troppo spesso, miei cari, dimenticate di elencare, nelle abituali confessioni, i peccati di omissione. Tali confessioni appaiono perciò monche all'occhio del nostro Dio e quindi non suscettibili di vero e profondo ravvedimento!

1845 Coraggio, figliuoli! Ciò che non faceste, fatelo subito e affrontate in bellezza le piccole e grandi prove cui dovrete sottostare con l'animo forte e coraggioso che contraddistingue il vero seguace di Gesù.

1846 Io sarò sempre con voi, non dimenticatelo! E, vi prego, moltiplicate per me le preghiere che ora saltuariamente mi dedicate.
Vi benedico!

20 agosto 1987
Prima della Comunione penso: non sono degna, non sono degna!

Mio marito

1847 A me pare di sì, a me pare proprio di sì, anche se davanti al Dio grande e onnipotente tutti i mortali non sono di per se stessi che esseri indegni di tanta grandezza, di tanto onore: quello di ricevere in sè il Pane di vita eterna.

1848 Ma Dio è grande e onnipotente anche nell'infinita sua misericordia e ha mandato il figlio suo dilettissimo a vivere come noi su codesta terra per insegnarci appunto come vivere per meritare la resurrezione che è stata promessa a tutti gli uomini che Dio ama, a tutti quelli specificamente che, accogliendo il calore di tanto immeritato amore, acquistano la santa sapienza che è saggezza di saper distinguere le cose vere da quelle false, i veri valori dalle apparenze ingannatrici che in ogni momento intralciano il passo spedito del cristiano verso la sua terra promessa, la sua patria celeste.

1849 Se il cristiano è sempre in tensione verso il suo Dio, questi dispiega in pieno la sua potenza misericordiosa e trasforma i granelli di sabbia di quello che talvolta è il vostro deserto in pepite d'oro puro, così che ogni misero pensiero, ogni misera azione, ogni misera omissione viene trasformata in pietra preziosa che arricchisce, se così posso

esprimermi, la gloria di Dio.
A presto!

2 settembre 1987
Mio marito

1850 Vedi di accettare tutto e tutti nella santa letizia di chi sa di essere sapientemente guidato, dato che già affidasti la tua mano a quella del tuo Signore.

1851 Correggi i tuoi difetti continuamente per piccoli che possano sembrarti: niente è più gradito a Dio di questa serena, persistente e perseverante lotta contro il maligno ed egli ti guiderà nelle vie che ti ha designato, senza che nemmeno tu te ne accorga. Non dubitare!
E fra le cose che devi accettare, mettici pure i dubbi, che talvolta ti tormentano, sulla fede e su Dio stesso, onde soavemente e senza più dolore tu possa superarli nella volontà di quel Padre che desidera anche in tal modo provarti.

1852 Operate presto e con amore (che vuol dire comprensione, tolleranza, accettazione dunque dei limiti dell'uno e dell'altro) in tutti gli affari terreni, onde la vostra anima, finalmente libera, dispieghi ogni energia per il compito che Dio nella sua misericordia volle affidarvi, preparandovi in modo del tutto particolare. E di questo del resto vi accorgete voi stessi, quando vi trovate a contatto di persone che sono veramente indegne del dono immenso

che Dio ha dato loro e che continuano a vegetare in una colpevole ignoranza delle cose celesti, in un attaccamento sfrenato alle loro ambizioni e alle loro comodità, in un agnosticismo che non so per quanto ancora reggerà davanti alla bontà - che però è anche giustizia - del Padre che sta nei cieli.

1853 Raccoglietevi più spesso in preghiera insieme, quanti più potete della famiglia; sia la vostra casa un centro di preghiera a cui parteciperanno via via i parenti acquisiti e gli amici, attratti dalla necessità assoluta della preghiera comunitaria, che non può esaurirsi nella mezz'oretta di Messa di precetto o anche quotidiana.

1854 Dovete aiutarvi molto in questo senso, a vicenda, perché è incommensurabilmente grande il male che vi circonda; alle sue insidie dovrete sempre più contrapporre forze che solo la preghiera può rinnovare, per continuare a lottare e a vincere con la testimonianza sempre più coerente della vostra vita.

1855 Siate bravi, mia sposa e figli miei carissimi! Colmate il vuoto che io ho lasciato in questo campo; non permettete che il nemico delle anime vostre riesca ad avere, fosse solo per un istante, il sopravvento, che vanificherebbe in un sol colpo la vostra preparazione, tanta è la sua potenza; mentre, come di recente vi è stato autorevolmente detto, voi dovete costantemente testimoniare le ragioni della vostra speranza, le ragioni della speranza cristiana.

1856 Vi benedico! Con me vi sorridono tutti i Parenti celesti, gli amici e i parenti che vi hanno preceduto qui in questo santo Regno di pace.

7 settembre 1987
Mio marito

1857 Mettetevi nella condizione migliore (che vuol dire maggior purezza, maggiore umiltà, maggiori sacrifici, maggiori rinunce, ecc.) per accogliere tutto, nel bene e nel male, come dono sempre prezioso che il Signore si è compiaciuto e si compiace offrirvi per una più rapida attuazione di quanto ancora dovete fare.

1858 State in pace! Allontanate per sempre da voi ogni tentazione, ma immediatamente, poiché basta un solo istante, ricordatelo, un solo istante di ascolto e di attenzione ad essa per giungere a danni anche rilevanti.
Vi benedico!

13 settembre 1987
Ho dedicato un triduo alla Madonna della Vita.

Gesù

1859 Devi seguire pedissequamente ogni consiglio del tuo direttore spirituale *(Padre Trento)* che da me sistematicamente sarà illuminato per guidarti volta volta

nel compito affidato a te e che tu porterai a termine grazie anche ai suoi meriti.

1860 Vedi di trarre insegnamento e sprone anche da questa figura di sacerdote che ti ho messo vicino. Anch'egli ha offerto a me e a noi tutti di quassù un atto di obbedienza che, unita poi a tanta prudenza e saggezza, ti ha portato a un cammino veloce e sicuro.

1861 Ti benedico, sorella mia! Desidero tu rivesta di semplicità e di fiducia ogni cosa che da oggi ti sarà fatta conoscere, ogni azione che da oggi dovrà essere incominciata.

28 settembre 1987
Ho un ritorno della solita incredulità sugli "scritti".

Gesù

1862 Già agli albori della tua vita, sommessamente ti chiamai: ti volevo tutta per me, in un servizio di laicato anch'esso agli albori rispetto ad oggi.
Ma tu eri proiettata nel tuo futuro umano con le mille possibilità che ti avevo trasmesso alla nascita, possibilità che in molti campi ti avrebbero portato a sicuro successo nel mondo, quel successo umano di cui fosti per mia volontà protagonista nei diversi momenti della vita, pur non intaccando l'umiltà e la purezza del tuo cuore, così che poi fosti disponibile anche a tutto ciò che la tua ragione

umana non poteva capire.

1863 Adesso, fortificata anche se non completamente - per la mancata tua perfezione nell'aderire incondizionatamente agli “scritti” che da circa quarant'anni ti proponemmo - devi prestare assoluta fede a quanto io ti comando, dal momento che ormai sai che sei tutta, ripeto, **tutta** al mio servizio.

Vado alla santa Messa nella cripta dove è la tomba di mons. Escrivà.
J. Escrivà

1864 E io ti dico di perseverare senza stancarti mai; e io ti dico di bussare finché non ti sarà aperto, sempre tuttavia secondo le direttive del padre spirituale che guida il tuo passo in questa fase del lavoro a te affidato.
Va', figlia, con la mia benedizione che trasmetterai a tuo figlio e a chi, dopo, vedrai dei miei.

19 ottobre 1987
Gesù

1865 Devi accettare il dolore, ogni tipo di dolore, con la stessa intensità di riconoscenza che provi nell'accettazione umile e gioiosa delle piccole e grandi dimostrazioni d'amore che non di rado ti manifesto. Solo così ti poni e ti porrai nella schiera degli eletti tanto vicini al mio cuore, cara anima mia!

1866 Sarò tanto più vicino a voi quanto più cercherete con pertinace continuità di salire a me per appoggiare a me la vostra stanchezza, i vostri dolori - ogni tipo di dolore - le vostre delusioni e le vostre speranze.

1867 Dovete assolutamente, per questo, crearvi quelle “oasi” di silenzio al fine di recepire meglio la mia voce, che spesso vi parla e che purtroppo il più delle volte rimane inascoltata.

1868 Abbiate fede! Una fede più forte, più sicura, più decisa. E io, attraverso il vostro spirito rinnovato, rinnoverò la vita di ciascuno di voi che mi è sempre stata preziosa.

1869 E non sentitevi mai soli! Soli con me, fratelli miei, è solitudine? Pensateci bene e datemi presto, dopo approfondito esame, la vostra risposta ben ponderata, accolta con gioia e con altrettanta gioia tradotta, momento per momento, in pratica coerenza di vita.

1870 Vi benedico e benedico il tuo dolore di mamma che, pur ripetendosi nelle tante occasioni che i figli ti “offrono”, è quasi sempre da te sopportato e offerto come io desidero sia!

17 dicembre 1987
Gesù

1871 Tutto va secondo quanto predetto *(si riferisce al lungo e faticoso iter per la pubblicazione di questi "scritti").* Ciò che ancora manca è la disponibilità piena ad accogliere in serenità gioiosa anche ciò che appare contrario ai vostri "ben pensati" programmi, pur essendo questi conseguenti a indizi ben precisi.

1872 Coraggio, ti ha detto or non è molto il tuo direttore spirituale. E quell'accenno a me abbandonato non ti ha aiutato? Coraggio, ti ripeto anch'io oggi! Non gioisci, finalmente, per essere fatta oggetto del mio amore, di quell'amore tutto particolare che amo riversare nei modi che già conosci su coloro che veramente mi amano? Mi amano, capisci? Mi amano a fatti, non a parole. E più i fatti sono dolorosi, più essi sono pegno sicuro di vita, di vita eterna!

1873 E tu in questi giorni hai riscoperto il valore della preghiera per la perseveranza finale; aggiungila a quelle che già fai e ne riceverai pace, perché più viva sentirai la mia presenza, più sicuro il cammino verso la mia dimora, che ti ospiterà fra i fedeli del mio divin cuore.

1874 Va', piccola figlia, sorella mia prediletta! Trasmetti ai tuoi figli la frase che ti sei segnata, frase che attraverso il confessore ti ho trasmesso: "Dio condanna l'ozio, ma

anche l'affanno... nell'operare”. E vivete tranquilli in quella pace, in quella mia pace che avete il dovere di portare a tutti quelli che incontrate sia in casa che fuori, con quella generosità di esempio che è propria dei figli di Dio.
Vi benedico!

ANNO 1988

19 giugno 1988
Dopo un avvenimento deludente riguardo alla pubblicazione degli "scritti", pubblicazione richiesta più volte da Gesù stesso…

Gesù

1875 "Perseverando arrivi". Non era questo uno dei "motti" che una volta era supporto all'educazione morale e civica impartita nelle scuole dai bravi insegnanti, dai veri insegnanti, dei quali oggi si sta perdendo il seme, agli allievi che si presentavano loro più come anime da educare che come persone fisiche?

1876 Ricorda ancor oggi l'insegnamento suddetto e... persevera; persevera con serenità, nel distacco, più volte raccomandato e talvolta ritenuto da te raggiunto, da qualsiasi considerazione la più logica, ma sempre umana, solo umana considerazione.

1877 Persevera dunque con serenità, con amore, con maggior distacco nell'aumentata, e sempre più aumentabile, fiducia nel Padre tuo che segue ogni tuo

passo, avendolo già preceduto con la sua imperscrutabile, perfetta ispirazione.

1878 Procedi secondo la guida del tuo direttore spirituale con il ritmo da lui stesso suggerito all'inizio del duro lavoro svolto in tanta gioiosa e serena armonia: “Festina lente”! *(Affrettati lentamente)* E grazie dell’inalterata e costante disponibilità. Ti benedico!

1 luglio 1988
Maria santissima

1879 Sii più sollecita nei tuoi compiti verso Dio: non lasciarti influenzare, né tanto meno trascinare, dagli interessi materiali e relativi problemi che ti gravitano intorno.

1880 Vedi tu, da sola (sola con Dio!) di vincere le sovrastrutture imposte dal mondo che ti circonda e chissà che i tuoi figli, leggendo gli “scritti”, ma veramente, non si rendano conto, pur nella loro ancor breve vita matrimoniale, di quanto già si allontanano da quell’austerità che, sola, li farebbe veri figli di Dio in testimonianza a fatti, non a parole, della loro non appartenenza al mondo, pur in esso vivendo!

1881 Non termini, dunque, quest’anno a me dedicato prima che essi si ravvedano sia rispetto alle loro nuove famiglie, sia rispetto a te; il che comporta un evidente

ripensamento anche per tutti e ciascuno di loro che si accorgeranno, se useranno cervello e cuore, di quante defezioni hanno costellato e costellano il loro preciso e da tempo assegnato dovere di aiutare, ancor qui a fatti e non a parole, la loro madre, che ha diritto - un diritto umano e divino - a quella collaborazione e solidarietà che sono lungi dal manifestarle; vi ricordo che nessun altro amore, per quanto bello e naturale, può diminuire quello che si dovrebbe tributare, perseverante e immutabile, alla propria madre!

1882 La vostra mamma celeste vi esorta a togliervi da quell'affannoso logorio che non approda al molto di fatto, né per la quantità né, soprattutto, per la qualità del vostro operare.

1883 Ciascuno di voi pensi bene, si esamini bene: quanto tempo, quanti minuti in una giornata dedica veramente al bene dell'anima di ciascun componente della propria famiglia? E quanto tempo, al contrario, quanto tempo perde a parlare nel modo ozioso che già vi fu segnalato e criticato?

1884 Credete, infine, di poter entro l'anno a me dedicato ovviare a tutte queste mancanze che vi paiono così lievi, ma che compongono invece quel mosaico di piccole miserie che formeranno la vostra condanna?

1885 Avviatevi con passo sicuro verso questa nuova e rinnovata sperimentazione e sarete i primi a trarne beneficio, nella lode che così anche a me darete e, tramite me, al mio figliuolo prediletto.
Vi benedico!

22 agosto 1988
Maria santissima

1886 In questo giorno particolare del “Perdono”, concesso a voi tramite l'umilissimo servo Francesco, vi ricordo che egli seppe compiere, giovanissimo, quel distacco che pochi riescono a raggiungere, e troppe volte, in età più che matura.
Perché anche voi spesso resistete e non vi abbandonate completamente?

1887 Vedete di intridere la vostra fede di tanto amore, di sempre maggiore amore verso tutti, perché solo così essa potrà definirsi vera fede; se non è sostenuta da questa fitta trama d'amore, essa è nulla, assolutamente nulla, come vi spiegò il caro mio fratello e figlio Paolo di Tarso *(si riferisce all’elogio della carità).*

1888 Andate, figliuoli, e traete da quest'ennesimo “scritto” tutta la forza che vi sarà necessaria per affrontare gli ultimi ostacoli che ancora si frappongono tra voi e Dio.

1889 Vi benedico! E vedete di non diventare, come tanti, “pendolari” dello Spirito: oggi tanto fervore, domani apatia e freddezza e poi ancora sentimenti di tanta carità!

1890 Credete fermamente e fermamente abbiate fiducia e diffondete la speranza cristiana, che sempre deve animarvi e... amate, amate, amate!

1891 Sostenete la vostra fede con amore generoso, tale appunto da impregnarla e renderla degna del suo nome e perciò attiva e fruttuosa.

24 agosto 1988
Maria santissima

1892 Traete spunto da ogni pur piccola occasione della vostra giornata per perfezionarvi, onde avvicinarvi sempre più a quella santità cui siete chiamati, così che sempre vi sia il confronto tra il Vangelo e il vostro operare.

1893 E nell’attento esame, aggredite senza pietà e senza soste la mancanza che più vi colpisce. Ad esempio per quanto riguarda la puntualità: non quella generalmente intesa per gli incontri con altri, ma quella che vi fa eseguire puntualmente, e perciò completamente e **senza fretta**, quelli che sono i vostri doveri di cristiani, perché non avvenga che li svolgiate troppo succintamente per poi perdervi in parole oziose o in paurosi vuoti di pensiero e di azione, paurosi e pregiudizievoli in vista della santità cui

dovete tendere.

1894 Non abbandonateci con il pensiero in nessun momento della giornata: potrete cogliere così il senso di ogni nostro avvertimento.

1895 Non crucciatevi della vostra stanchezza, senza tuttavia trovare in essa giustificazione eccessiva al programma quotidiano di lavoro sia spirituale che materiale. Io vi starò vicino, non dubitate! Sosterrò la vostra fragilità, la vostra debolezza e voi avrete aumentata la vostra fede, sempre se sarà intrisa di tanto amore.
Vi benedico!

14 settembre 1988
Il mio pensiero commosso e riconoscente va a Gesù: come sei buono! Dopo più di quarant'anni ancora mi parli attraverso tante anime sante oltre che direttamente! A me poi, così misera, così "niente"!

Gesù

1896 E io ti ringrazio per la tua gratitudine! Sai a quanti voglio far sentire la mia voce che è in loro, nel profondo delle loro coscienze, ma essi non l'ascoltano, non sanno o non vogliono.
Manca in essi l'umiltà, anche in molti che si professano cristiani, anche in molti (ahimè!) a me interamente consacrati; domina allora in essi la superbia, che già fece

cadere il più bello, il più puro degli angeli che Dio Padre aveva creato.

1897 Va', figlia, e ripeti più spesso la preghiera della mia e tua mamma celeste *(il Magnificat).* Ti benedico ancora, insieme con lei!

23 ottobre 1988
Mio marito

1898 State sempre in guardia, figliuoli! C'è chi non tralascia occasione per tentarvi.

1899 Vegliate in preghiera, anche quando vi sentiste sopraffatti dalla stanchezza e... umiliatevi, umiliatevi in ogni cosa, se vorrete essere nella vera pace e in ogni cosa guardate bene a quello che fate e a quello che dite, senza permettervi mai di giudicare persone ed eventi che Dio solo sa e può giudicare, se vorrete riscattarvi da un passato che non può che amareggiarvi.

1900 Mi riferisco anche, ma non soltanto, al rapporto fra di voi, miei figli, e soprattutto poi, in relazione alla divisione dei beni che vi ho lasciato. Rendetemi palese un piccolo sforzo di unità, che sia inizio di tanta amicizia per voi tutti, per le famiglie che state costruendo e che aiuterete a crescere solo se manterrete compatta quella d'origine, quella che vostra madre e io contribuimmo faticosamente a formare pur in condizioni totalmente più avverse delle

vostre attuali.

1901 Invita i nostri figli a ponderare ogni loro frase, ogni parola, perché non avvenga che essi continuino a peccare in pensieri, parole, opere ed omissioni, sia verso di te che tra di loro (non si è Caini solo quando si uccide il corpo!), peccando così contro Dio-Amore, che solo in forza della sua misericordia e dei meriti del suo divin figlio - l'amico fedele che sempre veglia, e particolarmente, su di voi - può donarvi il suo perdono completo e grande nella misura che vorrà concedervi se, all'attento suo esame, vedrà riscoperte, nei risvolti della vostra anima, le tante doti a ciascuna donate - i famosi talenti - che pare vi divertiate a seppellire anziché far fruttare.

1902 Dimostratemi, cari figli, di non avermi dimenticato; vogliatevi bene per dirmi che mi volete bene e che a fatti, e non a parole, mi darete atto di questo amore.
Che il Padre voglia accogliervi in un unico abbraccio e benedirvi con me!

1 novembre 1988
Maria santissima

1903 Sono preziosi, veramente preziosi gli insegnamenti di Paolo, del grande Apostolo che tanto incisivamente approfondì le preziosissime parole a voi trasmesse dal mio Gesù! Ma quanti, interpretandole in meditazioni mirate a una sempre più completa comprensione, si sono veramente

impegnati, nei secoli, a metterle in pratica? Non andrebbe così questo povero mondo suicida!
1904 E per voi, miei figli, che tante parole “ammodernate” riceveste oltre le summenzionate, come vanno, come sono andate le cose? Quanti di voi hanno costantemente meditato approfondendo gli “scritti”, così da adeguare di volta in volta la vostra piccola vita ai grandi disegni che Dio nostro Padre su voi aveva riposti?

1905 Osservate con distacco, uguale a maggiore obiettività, le vostre azioni di ogni giorno e, soprattutto, dietro di esse, la vostra intenzione: è sempre essa pura, è sempre essa umile, è sempre essa mite, è sempre essa portatrice di pace?

1906 Come vorrei che oggi stesso ciascuno si riesaminasse per poter scoprire le molte deficienze che albergano soprattutto nel proprio cuore (alcune “buone azioni” spesso falsificano ciò che di impuro sta dietro di esse, alla loro origine) e si accingesse almeno in questo mese, che dovrebbe riportarvi alla mente con più efficacia l'urgenza di tale ravvedimento, a correggerle una alla volta, intendetemi bene: una alla volta, per camminare più speditamente nella via che siete chiamati a percorrere verso la santità!

1907 E perché non approfondite - almeno quelli di voi che gustano la gioia di partecipare ogni giorno alla mensa cui il mio Gesù vi invita - le parole dei sacerdoti (di non tutti

purtroppo), parole che vi aiuterebbero a meglio capirvi e così a meglio disprezzarvi per meglio crescere? Così oggi, per esempio: santi vuol dire separati, secondo la Bibbia, separati dal mondo perché riservati al servizio di Dio e del prossimo.
E questo concetto non si lega forse strettamente all'incisività di Paolo *(S. Paolo),* che pochi giorni or sono vi indicava come dovreste amare il prossimo? Non come amate Dio (sempre che lo amiate con tutto il vostro cuore, con tutta la vostra anima, con tutta la vostra mente), ma come amate voi stessi.

1908 Com'è bello, com'è prezioso, ve lo dicevo all'inizio, questo insegnamento! Solo così potete avere una misura, una dimensione accessibile alla vostra piccola mente umana, per attuare l'amore vero per il prossimo. Altrimenti non sapreste mai farlo, sopraffatti come sareste dal vostro egoismo che, appigliandosi all'ingannevole scusa di un amore grande verso il vostro Creatore, vi renderebbe totalmente egoisti e niente di voi verrebbe donato ai fratelli, anche se d'oro li copriste, anche se per loro giungeste fino alla morte. Ma... capite veramente?

1909 Siatemi veri figli, sempre che mi consideriate ancora la dolce mamma celeste che spesso invocavate assieme ai vostri genitori. Sarà un omaggio anche per loro!
Vi benedico!

ANNO 1989

6 marzo 1989
Durante il ritiro spirituale, chiedo accoratamente: come posso migliorare, data la stasi degli ultimi mesi, che fa seguito a un'aridità dello spirito che permane da qualche anno?

Gesù

1910 Incomincia con il tacere i tuoi sentimenti e i tuoi risentimenti; osserva attorno a te e ascolta; le tue parole, rade e pensate, siano frutto di questa osservazione e di questo ascolto illuminato dalla presenza del tuo Signore che avrai cura di tenere sempre in te, nella sua grazia.

Lo "scritto" continua il 28 marzo 1989.
1911 Solo così otterrai una piena obiettività, e la valutazione delle cose e delle persone sarà più aderente a una realtà più vera; solo così, di conseguenza, potrai trarre conclusioni serene per serene e definitive decisioni sul da farsi.

1912 È la parte pratica infatti che rispecchierà la veridicità di quanto volta a volta vi impegnerete a fare nelle preghiere più intense e più frequenti che singolarmente e insieme vi ho invitato a rivolgermi, preghiere che sarebbe bene venissero mirate a specifici scopi, onde fioriscano in voi contemporaneamente le ispirazioni, le nuove idee da concretarsi per il bene comune.

1913 Al lavoro, figliuoli, fratelli cari, nel senso sopraindicato e vedete di non tardare a riprendere il gusto di un colloquio con me che da tempo quasi tutti trascurate.
Vi benedico e vi ricordo che aspetto molto presto i frutti dei vostri pensamenti, nel modo e nel senso sopra descritti.

23 aprile 1989

Gesù

1914 Nell'autodistruzione che contraddistingue ogni tecnologia scaturita da base puramente umana, puramente tesa perciò all'egoismo e al potere (la grande antica e nuova ambizione dell'uomo!), sopravviverà solo chi cerca il Padre, pur tra le sconvolgenti contraddizioni apparenti e le altrettanto sconvolgenti tentazioni.

1915 Ciascuno dunque onestamente si appropri delle responsabilità che ha trascurato o preso troppo alla leggera; ciascuno dunque di voi si estranei finalmente da se stesso, dal suo innato egoismo, per meglio vedere sé e

gli altri inseriti nel mondo, nel tempo che siete chiamati a vivere.

1916 E vedrete per quante colpe dovrete più e più volte battervi il petto. Passano troppo in fretta questi giorni apparentemente lenti a passare! Esaminateli bene, uno per uno, non a settimane o a mesi o ad anni, perché troppo grande diventerebbe il cumulo di peccati in pensieri, parole, opere e omissioni!

1917 Con tutta serietà riprendete onestamente coscienza della vostra dignità di uomini prima, di cristiani poi, di figli, infine, chiamati a particolari compiti spirituali.

1918 Toglietevi, vi prego, da quelle meschinità che appesantiscono il vostro quotidiano; vivete veracemente il vostro destino di cristiani, non troppo lontani dall'esemplare coerenza con la fede.

1919 Rendete alla vostra mamma, cui a tanto maggior dolore fu permesso soggiacere, l'omaggio che ogni figlio ben-nato è solito porgere, anche se non cristiano, anche se non morigerato, anche se da voi disprezzato… e da che pulpito potrete capire, dopo l'esame che con infinita pazienza ancora vi invito a fare.
Questo esame sia in partenza rivolto a ciascuno dei componenti la vostra famiglia d'origine, poi a quelli delle famiglie da ciascuno di voi formate e via via verso chi vive intorno a voi, nel campo di quella società che tutti siete

chiamati a costruire più sana, più feconda di bene, di quel bene che ricadrà sui vostri figli e su tutta l'umanità.

1920 Io vi ho salvato per volere di quel Padre che tanto vi ama e che vi ha voluto redenti tramite me; consapevoli di ciò, siete tenuti a trasmettere quella serenità e quel sorriso che questa certezza vi darebbe se foste limpidi strumenti che spesso invece non vi preoccupate di rendere quasi inutilizzabili.

1921 Che fare allora se non dimenticare il passato con un ottimo esame di coscienza e relativa riconciliazione con tutti noi di quassù, pregando gli angeli e i santi tutti del cielo perché, oltrettutto, vi sia concessa la perseveranza finale?

1922 Ecco il mio augurio fraterno in questo tempo pasquale, che deve portarvi gioia, che deve portarvi ancora tanto, tanto amore, quello che dovrete trasmettere ai vostri familiari e agli altri tutti.
Vi benedico!

28 maggio 1989
Riprendimi vicino a te, Gesù! Da troppo mi hai lasciata sola!

Gesù

1923 Ritornami tu, figliuola! E riposa in me la tua

stanchezza, rivivi in me la tua gioia per meglio testimoniare nel mondo l'essenza della tua fede: che è speranza, che è fiducia, che è letizia!

1924 Ricorda più spesso, e ricordalo agli altri, la bella leggenda che ha un profondo e veritiero intento spirituale: all'anima affranta dal dolore, che si lamentava dell'abbandono in cui pensava di essere stata lasciata da me, io risposi indicandole le mie orme che accompagnavano le sue nel triste cammino della vita. All'ennesima lamentosa osservazione che ella, nei momenti di maggior bisogno, constatava a riprova del suo lamento che soltanto due orme segnavano il sabbioso terreno, dolcemente le rilevai che in quei momenti di particolare sofferenza, io, anziché affiancarla, l'avevo tenuta amorevolmente in braccio per lenire il suo tormento troppo grande ...

1925 Perché non attui con più continuità e con più intensità ciò che desideriamo da te? Perché hai così poca fiducia in me, pur dicendo di amarmi, da preferire di intristirti in quella che reputi la tua pochezza, la tua nullità, dimentica che amiamo particolarmente operare soltanto, o preferibilmente, attraverso i piccoli che si abbandonano completamente in noi?

1926 Coraggio, figlia! Già ti parlammo della tua attuale solitudine. Continua, come fai, a ovviarla, a vivificarla con il servizio che rendi a me nei tuoi figli, nelle loro famiglie,

negli estranei-fratelli che incontri ogni giorno. Vedrai così quanto ti sarà ancora dato in cambio, se sarai rasserenata, come desidero, da maggior approfondimento di preghiera, la cui necessità cresce ogni giorno in misura proporzionale all'espandersi tumultuoso del male.

1927 Temi solo quest'ultimo, amica mia fedele; nient'altro potrà scalfire la compattezza, la saldezza di unione fra te e il tuo Dio; questo tuo Dio che, in difformità a tutti gli altri credo religiosi, diventa tuo cibo, tua bevanda per nutrire convenientemente la tua anima affinché ella ritorni splendente alla propria Casa.
Ti benedico!

26 giugno 1989
Continuo a pregare intensamente - come da due mesi a questa parte - per mia figlia, che presto avrà un bimbo.

Gesù

1928 C'è proprio da augurarsi che tutto vada bene, non solo e non tanto per ciò che riguarda l'evento - ordinario per un verso, straordinario per un altro - della stupenda collaborazione cui anche lei è stata chiamata, quanto per le esperienze che anche in questo decorso periodo potevano essere accolte come tanti insegnamenti preziosi.

1929 Noi perdoniamo tutto a un cuore veramente sincero, veramente pentito; soprattutto dimentichiamo, come invece è tanto difficile tra voi mortali, anche quando riuscite a perdonare.

1930 Dio vi benedica, figliuoli, e con me, sotto la costante guida dello Spirito Santo, vi guidi e vi protegga sempre, come del resto fin qui è stato, come avete potuto constatare bene.

9 luglio 1989
Gesù

1931 Devi saper ormai individuare in ogni piccola o grande prova l'ennesimo frammento di pietra di quel mosaico che, quasi completo, sarà l'essenza della tua anima, mosaico dai mille colori, tutti riflettenti la luce che di volta in volta volemmo immettervi per poter finalmente disporre di te in tutta la tua interezza.

1932 E allora tanta pace scenderà in te che, come piccolo bimbo (quasi un piccolo, evangelico bimbo sei diventata per me) già hai posto fiduciosa la tua mano nella mia, che ti conduce sicura alla tua meta; appesa, attaccata tutta alla mia mano possente, onde tutta distaccarti dalle cose e dalle persone, anche le più vicine, per essere tutta mia: dal mattino appena sveglia fino all'ultimo momento della tua giornata!

1933 Impara dunque, nell'approfondimento della preghiera più volte auspicato, a vivere in noi, nell'accettazione serena di ciò che non può né deve cambiare e nel discernimento acuto di quanto è possibile mutare; nella limpida distinzione delle prime cose dalle seconde, impara finalmente a seguire gli impulsi che solo la mente e il cuore, così tanto e da così tanto tempo addestrati, possono captare.

1934 Non crucciarti se dovrai, più spesso di quanto umanamente sentiresti di fare, negarti per quanto, nel poco o nel tanto, ti venisse ancora richiesto sia nell'ambito familiare che in quello sociale.

Sono disponibile e lo sai; che devo fare?
1935 Tu, niente! Sono io, se hai capito bene quanto detto sopra, a guidarti; a te è richiesta la costanza nell'ascolto affinato delle nostre parole e dei nostri impulsi.

1936 Lascia dunque ogni incertezza, ogni dubbio, ogni pigrizia e confida, come particolarmente hai fatto in questi ultimi tempi, solo in noi per poter compiere diligentemente il compito assegnato a te e a nessun altro!

1937 Ti benedico! E benedico i nuovi virgulti che, guidati dalla vostra carità umana e cristiana e sotto il nostro patrocinio, dovranno crescere sani, ma veramente sani, per contribuire a formare la rinnovata società cristiana dell'Era di Maria santissima.

24 luglio 1989
Gesù

1938 Mi chiedi guida, maggiore chiarezza di guida e poi sei tu, tu che mi sfuggi, saltando da quella prima invocazione a mille futili cose che distornano la tua mente e il tuo cuore dall'ascolto, anche prolungato alle volte, della Parola che, quasi inavvertitamente ma costantemente, ti suggerirebbe or l'una or l'altra azione da attuarsi, azione che io così svolgerei attraverso te.

1939 Sei più... Marta di quanto ti vorrei, perché se tu fossi prevalentemente Maria *(si riferisce all'episodio evangelico)*, oltre che a non affannarti, anche se inconsciamente e quindi non volendolo, tutto, tutto anche nell'azione, sarebbe come noi da sempre desideriamo.

1940 Coraggio, figliuola, amica mia carissima! L'alba del nuovo tuo bellissimo giorno è sempre sul punto di sorgere, solo che tu ne desideri fortemente l'avverarsi.
Io ti attendo, come sai, da sempre e per sempre ti sosterrò nell'insieme e nei particolari della tua vita futura. Vivi bene, sempre meglio, il tuo presente nel cammino via via più sicuro verso la Luce! Così sia anche per i tuoi figli e per tutti i parenti acquisiti.
Ti benedico!

24 settembre 1989
Mio marito

1941 L'idea stessa di venire insieme presso la mia tomba deve indurvi a considerare se e quanto vi unisca un vero vincolo d'amore, sia come fratelli di sangue sia come fratelli in Cristo. E deve portarvi pertanto a considerare quanto superficialmente siete abituati a leggere il santo Vangelo: non soppesate infatti ogni parola, ogni pausa, ogni ammonimento implicito o esplicito. E tale lettura quando c'è (e purtroppo non è quotidiana, come più volte consigliato) è spesso affrettata, come affrettata ne è la meditazione, frastornati come siete dal rumore del mondo intorno e dagli impegni spesso non bene organizzati e perciò più sconvolgenti.

1942 Come dice infatti Gesù: “Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”; vi siete certamente convinti che è giusto amarvi tra voi anche se non consanguinei: e va bene! E ammesso che vi sforziate di amarvi anche nei momenti di… dissapori, avete fortemente impresso in voi la qualità, l'unica, che deve contraddistinguere l'amore veramente cristiano, quello che vi farebbe riconoscere come veri figli di Dio?

1943 Rileggete dunque: ...“amatevi come io ho amato voi”. Sottolineate allora quel come e ne troverete la spiegazione insuperabile nel famoso (ma lo è per voi?) e meraviglioso Elogio che della vera carità fece il grande

Paolo.
Rileggete in famiglia anche questo “Elogio”, ve ne prego, e ne trarrete i benefici che io fortemente auspico per voi e dei quali cerco in tutti i modi di strapparne a Dio la certezza.
Vi benedico!

7 dicembre 1989
Il mio stato di salute fisica è un po' precario; sono indebolita, non riesco né a concentrarmi, né a sentirmi più vicina al Signore, pur nel silenzio e nei dolori, anche morali, causatimi da varie situazioni familiari; dolori che peraltro continuo a offrire a Gesù. Dopo aver recitato le tre parti del santo Rosario, apro a caso il Vangelo e leggo l'episodio dell'emorroissa e della figlia del capo della sinagoga.

Gesù

1944 “Non temere, continua solo ad aver fede”. Così al capo della sinagoga.

1945 “Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male”. Così all'emorroissa.

1946 E a te, mia piccola figlia tremebonda, che ancora non hai capito che questa è la tua croce, la maggiore, ancor oggi ripeto di pregare più in profondità per aumentare quella fede che ti porterà, che deve portarti alla soavità

ineffabile della croce. Solo così farai felice il tuo Gesù, che solo così vedrà perfezionato il suo disegno d'amore su di te.

1947 Non lasciarti accasciare dal male fisico, anche se non è poco, anche se è costante e non ti lascia che rari momenti di tregua; non dimenticare che era il tuo pegno d'amore per me. E continua a guardare in alto con più fiducia, con più abbandono.
Ti benedico!

ANNO 1990

25 aprile 1990
Gesù

1948 Guai se non mantenessi in te, pur nel grado minimo indispensabile di serenità, lo stato di umiltà e di profonda consapevolezza, pertanto, del tuo niente davanti al tuo Dio!

1949 Umiltà e consapevolezza che ti rendono oltremodo vigile con il necessario aiuto della preghiera davanti alle mille tentazioni, in altrettanti modi mascherate, che il principe delle tenebre quotidianamente profonde in te, attorno a te, in tutti i figli miei, più sottilmente in coloro che più aspirano alla perfezione, quella voluta per tutti dal Santo di tutti i Santi.

1950 La mia gioia sia con te e con i tuoi figli e sia propagata al numero più grande di quanti leggeranno questi “scritti” e tutti - capendo meglio, sempre meglio comprendendo l'umiltà e la consapevolezza di cui sopra - sapranno abbandonarsi alla volontà di quel Padre che tanto ama tutti e ciascuno; e il modo di vivere, così rinnovato, sarà quello piacevole e disinvolto che contraddistingue il

Vangelo del mio Marco di cui oggi ricorre, secondo Liturgia, la rimembranza.

1951 Studiateli un po' i Vangeli dei miei figli prediletti, ma non pedissequamente: metteteci un po' d'interesse, autentico interesse personale.
Ciascuno di voi ha questo diritto e, soprattutto, questo dovere.
Troverete forse in Marco la fluidità meno sofferta di chi racconta per sentito dire, per quanto da fonte ineccepibile; condizione del resto anche vostra, soprattutto se avrete saputo, come Tommaso, anche se in ritardo, accogliere con fede piena la splendente felicità della Resurrezione, sicura promessa per voi di vita eterna.

1952 Vorrei tu riferissi l'episodio descritto da Madre Teresa di Calcutta: *una sera, un signore venne nella nostra casa e mi disse: "C'è una famiglia di indù, con otto figli, che da molto tempo non ha da mangiare. Fate qualcosa per loro". Presi un po' di riso e andai subito. Potei constatare sui volti dei bambini una fame tremenda. E tuttavia, quando la madre prese il riso lo divise in due porzioni e uscì. Allorché fu di ritorno le chiesi: "Dove siete stata? Cosa avete fatto?". Ella mi diede una sola risposta: "Anche loro avevano fame". Aveva dei vicini alla porta accanto, una famiglia musulmana, e lei sapeva che avevano fame. Non portai dell'altro riso per quel giorno, perché volevo che essi sperimentassero la gioia di donare. Non ero sorpresa che lei sentisse il desiderio di*

donare, ma ero sorpresa che sapesse che erano affamati. Anche noi sappiamo? Abbiamo il tempo anche solo di sorridere a qualcuno?

1953 Ti ha fatto bene leggere tale episodio, ti aiuta nelle tentazioni, a cominciare da quelle piccole e piccolissime che costellano il vostro quotidiano; estendi questo concetto che farà tanto bene anche ad altri: sarà di stimolo a sacrifici e a mortificazioni da piccole a sempre più grandi, onde sempre più diventino cristiani autentici, non più cullati da pigrizia e comodità che spesso vengono considerate normale modus vivendi anche del cristiano che non fa che testimoniare invece una sempre crescente mediocrità.

1954 Su te, figlia, e sui tuoi familiari si estenda la mia benedizione più ampia! Sono certo, e vorrei trasmettere loro questa certezza, che se questo mio “scritto” sarà seriamente assimilato, essi e le loro famiglie miglioreranno notevolmente la loro vita, trascinati da un esempio che non conoscerà l'incertezza di fede che purtroppo ora traspare in non pochi momenti della loro giornata, frastornata dai troppi impegni assunti e assumendi che, forse inconsapevolmente, nella loro sottigliezza e subdola apparenza, li trascinano a trascurare il dovere sacramentale prima di altri assunto.

1955 Ciascuno sa bene, nel suo profondo, che le cose stanno come io mi permetto di sottolineare e tu, che finora mi hai doverosamente sostituito, non dovrai che ripetere almeno questo ammonimento di oggi: tutto con misura!

1956 E il bene che credono di dover apportare ad estranei, lo profondano prima nella propria famiglia con tutti gli acquisiti parenti; e vedrete allora qual numero di anime è stato finora trascurato e quanto poco è stato fatto! Meno, molto meno del dovuto! E di questo sarà loro chiesto conto, te l'assicuro!

1957 Abbiate fede e perciò gioia e perciò speranza, perché solo così, se vi atterrete cioè anche soltanto a quanto qui contenuto, riuscirete!
A presto! E con i risultati che auspico da oggi stesso il più positivi possibile.

25 giugno 1990
Gesù

1958 La pazienza! Persegui ogni giorno questa virtù, chiedendomene la perseveranza. Grande virtù, che aiutò il mio Giobbe in tutte le tragiche vicende cui volli sottoporlo e che lo portò alla beatitudine celeste.

1959 Sii paziente dunque, umile e dolce, pur nella fermezza da sempre raccomandata, perché non si dica di te, di voi, che siete cristiani mollicci, tiepidi, quelli cioè

che il mio cuore respinge, non essendo essi degni delle prerogative che la nostra grazia riservò loro accomunandomi, per volere del Padre, alla loro natura.

1960 Pazienza, dunque! Ma non per questo vivere in attesa sterile di qualcosa che dall'esterno inciti e guidi i tuoi passi!

1961 Affinate invece, nella pazienza perseverante cui vi ho prima invitati, l'attenzione più viva ai “segni” che io vi farò fiorire attorno e discernete in essi il filo giusto da seguire per giungere sempre più speditamente al fine che vi proponete: la santificazione vostra e di chi vive accanto a voi, il vostro primo prossimo, come più volte vi ho sottolineato.

1962 Vi benedico, figli miei, tanto cari al mio cuore!
Non disperdete i doni che a ciascuno donammo, ma custoditeli nel segreto, inventando in ogni momento il modo per meglio farli risplendere, così che ogni miseria della vostra natura umana ne venga sconvolta e a poco a poco distrutta; solo così riuscirete, con l'esempio, a smuovere le più cupe e per voi assurde ostilità.

1963 Pensate non al benefico effetto del momento, di ogni momento da voi in tal modo santificato, ma al bene immenso che ricadrebbe su tutta la comunità se ciascuno riuscisse a portarmi la disponibilità alla grazia anche di una sola persona, di un solo cristiano erroneamente ritenuto

tale dai più. Ci pensate? Ci credete? Ma ci pensate e ci credete veramente? Ve lo auguro con tutta la potenza del mio cuore, che attende soltanto un vostro ardente, puro, veritiero appello per dispiegarsi in tutta la sua forza.
A presto!

8 luglio 1990
Gesù

1964 Già in giovinezza ti costringesti a una scelta: o con Lui, o contro di Lui.
E scegliesti Lui contro le mille tentazioni più fortemente sentite per l'età giovanile: scegliesti lui, il Padre, e con lui Me e l'Amore che ci unisce.

1965 Dovresti renderti maggiormente conto che l'aver preso coscienza, come da tempo hai fatto, della tua nullità - che ti porta e ti porterà sempre più ad una più completa umiltà - non è altro che l'abbandono alla volontà del Padre. Abbandono che non è debolezza, tutt'altro, ma l'enorme forza di Dio che quotidianamente si introduce attraverso me Eucarestia in te e in te permane, se non per tua espressa volontà di "liberartene" con il peccato. Ma non sarà così; meriti, e io ti aiuterò sempre, la perseveranza finale, per la quale comunque non mancherai di perorare, perché quanto più speditamente camminerai verso di noi, tanto più il vostro acerrimo nemico affinerà le sue tentazioni.

1966 Non demordere mai! Non allentare mai la tua fede e, conseguentemente, la tua speranza. Intensifica preghiere e meditazioni.

1967 E via, via tutto ciò che del passato non può che arrecarti tristezza e un insano, perché non portatore di bene, ripetersi del tanto male che permettemmo per il tuo bene. Ogni giorno ha già la sua pena!
Ti benedico!

16 agosto 1990
Gesù

1968 In questo tempo di vacanza, vedi di non disperdere quelle energie fisiche e spirituali che devi riservare al mio servizio. Ma so bene che farai così, perché già nel tuo cuore si acuisce la nostalgia di me, dei nostri tranquilli, sereni colloqui, che sbocciano tra silenzi e preghiere, in armonia e devozione verso la nostra mamma, per la gloria di Dio Padre.

1 settembre 1990
Alla vista di una persona vagamente somigliante a mio marito, penso a lui con commozione, chiedendogli aiuto per il prossimo rientro e per tutto quanto concerne i figli e gli "scritti".

Mio marito

1969 Sta' tranquilla. Sta' tranquilla! Non tralascio mai di farlo, te l'assicuro, anche per gli “scritti”!

1970 Ma tu e i figli vedete di tener sempre presente il mistero della morte, che può cogliervi nel momento più impensato, come successe a me, rendendovi consci del poco che avete fatto e togliendovi all'improvviso ogni possibilità di rimediare.

1971 Non vanificate perciò con i vostri atteggiamenti e le tante chiacchiere inutili l'importanza e il valore del tempo così sciupato e rendetevi finalmente conto di quanto di più renderete, sia materialmente che spiritualmente, organizzando - vorrei dire militarmente - ogni vostra giornata terrena affinché non avvenga, come in parte temete, ma non fino in fondo, di essere colti in cose vane più che in quelle che il Signore predilige: quelle dei vostri quotidiani doveri, adempiuti nella luce dell'amore divino e per la sua gloria.

1972 Benedico tutti i miei figli e i figli dei miei figli e te, che porti disinvoltamente gli anni, gli acciacchi e le controversie! A tutti raccomando prudenza, fortezza e quella saggezza di cui ben conoscete la Fonte, Fonte che troppo spesso non viene sollecitata!

23 settembre 1990
Gesù

1973 Non occuparti più di tanto dei problemi materiali dei tuoi figli e non mettere mai sosta invece nel prodigare loro consigli di ordine spirituale. Sicuramente essi saranno accettati con più o meno buona grazia: sono sempre scomodi se tendono a modificare e perciò correggere il loro carattere, le conseguenti parole e, qualche volta, le azioni.

1974 Leggete quotidianamente gli “scritti”! Ma ci pensate che anche un sacerdote consigliò a te, lungamente provata da apatia spirituale, di leggere ripetutamente durante la giornata una frase del Vangelo o degli “scritti” (degli “scritti”!) egli che, pur edotto soltanto di alcuni di essi, ne fu tanto positivamente colpito da rimanerne fedele e obbediente!

1975 Pensate, figli, fratelli miei! Adoperate più spesso l'intelligenza e il cuore che vi ho donati e vedete di conformare le vostre azioni a questo interessante binomio che, se pregherete intensamente e costantemente, sarà illuminato dallo Spirito divino generatore della più grande forza vera dell'universo: l'Amore. Quell'Amore di cui non sapete, in parte perché non volete, vagliare l'essenziale importanza sia per ciascuno di voi, sia per i vostri gruppi familiari, sia per le comunità cui appartenete più o meno coscientemente, sia per il mondo intero che ne è assetato e

della cui mancanza è condannato a morire.

1976 Svegliatevi, figli, amici miei! Non lasciate assopire le vostre coscienze e addormentare le vostre possibilità in potenza!
Da quanto tempo vi ho detto che ho bisogno di voi, delle vostre braccia, delle vostre bocche, dei vostri cuori per il bene di tutti i vostri fratelli in me?

1977 Cominciate, ma senza frapporre altro tempo, cominciate dalle vostre famiglie per piccole che esse siano (ciascuna infatti è una piccola chiesa) per poter affrontare e aiutare efficacemente a risolvere i problemi della più vasta famiglia dell'umanità di cui siete piccolissima parte.

1978 Iniziate insieme una novena mirata precipuamente, per ora, a questo: che la vostra famiglia sia la piccola chiesa predetta dove si prega, dove si lavora, dove si cresce insieme sotto il mio vigile occhio, sotto la protezione della mia tenerissima madre che trepidamente questo attende, ha sempre atteso, da voi.

1979 Coraggio, dunque! Non demordete, ve ne prego con tutto il mio cuore dolente e innamorato di voi, anche se spesso di esso siete dimentichi.

5 novembre 1990
Gesù

1980 Figli miei cari, ascoltatemi: ognuno di voi potrebbe essere artefice di tanto male, se facesse cattivo uso del dono della parola.

1981 Guardatevene, ve ne prego, perché la società è già tanto malata da pascersi voluttuosamente di ogni pettegolezzo, di ogni maldicenza, di ogni cattiveria ai danni del prossimo, dimentica che anche con la parola si può ferire e, a lungo andare, uccidere, così da ridurre un'anima particolarmente sensibile a una prostrazione tale da non trovare energie per realizzare le idee più nobili.

1982 Già vi parlai del dominio cui siete tenuti su quel piccolo muscolo *(la lingua)* che parrebbe tanto facile controllare!

1983 Eliminate prontamente ogni inizio di pettegolezzo, anche se non di maldicenza, sia in famiglia che verso il vostro prossimo; usate invece nel modo migliore del più modesto, ma più intenso mezzo naturale di comunicazione per spargere intorno a voi gentilezza amorevole, comprensione, bontà; in primo luogo in famiglia, nelle "piccole chiese" delle vostre famiglie e poi fuori, nelle famiglie acquisite, nei gruppi che frequentate, nei posti di lavoro, ovunque voi andrete.

1984 Lasciate ampi spazi di silenzio per meglio accogliere la grazia del Padre mio e vostro che ha bisogno di voi, delle vostre parole per umanizzare le vostre famiglie e la società che vi circonda e per portare a esse quel contributo di evangelizzazione richiesto a ogni battezzato.

1985 Non cedete alle insinuazioni del maligno, al suo tentativo di farvi ritenere incapaci di tale impegno cristiano, perché io soltanto, con la grazia così concessavi, opererò per voi, siatene certi.
Ma date, ve ne prego, subitamente e compiutamente un assenso pieno a questo mio ennesimo invito.

13 novembre 1990
Gesù

1986 La tua anima si sentirà “come bimbo svezzato in braccio a sua madre” man mano che si completerà in te, per mio volere, l'abbandono alla nostra divina volontà e, finalmente vinto o almeno strenuamente combattuto ogni sintomo d'orgoglio e di superbia, il tuo cuore e il tuo sguardo riposeranno in me, nella tranquillità e nella serenità che ti faranno pregustare l'anticamera di quel Paradiso che già in terra ogni buon cristiano può raggiungere.
E questo egli potrà farlo, se combatterà appunto strenuamente se stesso, il proprio io, permettendo così a noi tutti di quassù d’inondare la sua anima della grazia divina, Vita sua e di quanti vivono nel contesto sociale del

loro quotidiano.
Ti benedico!

3 dicembre 1990
Gesù

1987 Ti rallegri e sorridi, nonna, tu cui demmo il conforto e la gioia di vedere tanti figli dei tuoi tanti figli, tanti in rapporto al costume, dirò meglio al malcostume, che oggi mina il mondo nelle sue radici più sane.

1988 Quanto agli "scritti", organizzati come più volte raccomandato e non ostacolare in nessun modo l'opera nostra che, penso ormai l'avrai capito senza alcun dubbio, è opera nostra e non tua.

Chiedo per un amico di famiglia, da anni affetto da sclerosi multipla.
1989 Ti ripeto oggi quanto detto, a suo tempo, a quella tua amica malata! *(Vedi "scritto" del 29 agosto 1959).*

1990 In più, considerato che la situazione non è che l'evolversi naturale del male che lo affligge, egli, avendo offerto la propria vita a Dio, non ha che da patire ulteriormente nel dolore anche più intenso, per una più intensa partecipazione all'opera redentrice del suo Signore, per la gloria del Padre suo e nostro che sta nei cieli!

1991 Forse egli penserà anche ai tanti che, più o meno nelle sue condizioni, non hanno né il conforto della fede né perciò quello della speranza, né il privilegio di offrire attimo per attimo la sofferenza fisica che, **amata** come il mio buon Curato d'Ars ben sapeva e invitava a fare, è fonte soavissima di una gioia soprannaturale che è ormai profumo di cielo.

1992 Anche a lui benedizioni particolari per un particolare conforto e il dono grande che caratterizzò la vita di tanti miei amici: l'amore alla croce!

ANNO 1991

15 giugno 1991
Mio marito

1993 Le vostre azioni rispecchiano fedelmente e implacabilmente l'autenticità delle vostre preghiere e, sempre, del vostro Credo che malamente si intravede tra il ciarpame delle sovrastrutture che continuate stranamente a coltivare e ad ispessire, anziché debellare, sia in voi, miei cari figlioli, in ciascuno di voi, sia nei componenti delle famiglie che avete scelto di costruire per offrirle, come piccole chiese al vostro Padre che sta nei cieli.

1994 A tale scopo, avrei in mente per voi una “scaletta”, come usate dire oggi, per un sollecito rimedio, favorito dal tempo d'estate e perciò di un po' di vacanza dalle occupazioni di tutti i giorni.

- Intensa preghiera allo Spirito Santo, il “grande sconosciuto”!
- Riconferma pertanto della vostra certezza di fede, sempre accompagnata, perciò, dalla speranza.
- Onesto, severo, intransigente esame di ogni vostra azione, per piccola che sia, per sfrondarla dal suddetto ciarpame e affrontarne la verità, qualunque essa sia, nel

confronto con la Parola. Da qui scaturirà il vostro disincantato giudizio su di essa e il pronto programma di “restauro”, per riportarla allo splendore proprio di una Parola fatta vita.

1995 E mi raccomando: una per volta, per carità! Per non ingenerare confusione, sgomento, tristezza e... abbandono della lotta.

1996 Io vi sarò sempre vicinissimo e non abbandonerò neppure per un istante, né di giorno né di notte, i “fiori” della nostra aiuola, né, tanto più, colei che con me si fece collaboratrice docile e serena della volontà divina per farli nascere e crescere e dedicò tutta se stessa alla famiglia con amore e sacrificio.

1997 Amore e sacrificio! Riviveteli con lei, miei cari figli, e, nello starle sempre più vicino nel modo che meglio potrete, imparate da lei: senza amore e senza sacrificio non c'è costruzione né morale, né materiale. Se improntarete così la vostra vita familiare, in offerta al Padre celeste, egli vi manifesterà la sua compiacenza e la sua misericordia.
Vi benedico!

26 luglio 1991
Al termine della novena a sant’Anna, le chiedo: donami i tuoi preziosi consigli per l'educazione di figli e nipoti!

Sant' Anna

1998 I toni eccessivamente severi non fanno che velare e spesso nascondere il volto dell'amore, di quell'amore che deve invece restare la nota fondamentale di ogni vera educazione; restare e apparire, o almeno trasparire, agli occhi dell'educando.

1999 Dolcezza e fermezza! Ma in pari quantità, perché il piccolo o il giovane o l'uomo già adulto tende per sua natura ad approfittare dell'eccesso della prima, a irritarsi e-o contrastare l'eccesso della seconda.

2000 E maggior colloquio, sempre: da quando cominciano a capire il senso delle parole a quando di parole ne sanno fin troppe, ma stentano ad ascoltare quelle dell'educatore (sia esso genitore o nonno o insegnante), portati come sono a seguire più l'istinto che la ragione, più l'amor proprio che l'apertura a insegnamenti esterni.

2001 Non dimenticate mai di mantenere salda la meta che vi proponete di raggiungere e cioè la loro crescita spirituale.

2002 San Francesco di Sales vi sia maestro per la dolcezza incomparabile che lo portò alla santità, quella dolcezza (conquistata per mezzo di sacrifici dei quali voi non conoscete che in parte la gravezza) senza la quale ogni pugno di ferro fallirebbe.

2003 I tempi sono sempre più duri! Più la tecnologia vi apporta i suoi strumenti, più troverete ostacoli al vostro compito imprescindibile, poiché viene a mancarvi l'aiuto della società che vi circonda; da essa, anzi, dovrete guardarvi per arginare i mali propalati ed educare i figli a salvaguardarsene.

2004 Figli, nipoti miei carissimi, perché mai vi fu ripetutamente richiesto - nei più recenti "scritti" in particolare - di affrettarvi a fare della vostra famiglia, di ciascuna delle vostre famiglie, una piccola chiesa da offrire al Padre, se non per quanto detto sopra?
Meditate con la massima attenzione e dal vostro cuore e dalla vostra mente sgorgheranno quei consigli richiestimi.
Vi benedico con tutto il mio amore di... nonnina celeste!

4 agosto 1991
Mio marito

2005 Ravvedetevi, figli miei cari! Rientrate più spesso in voi, in perfetta solitudine, per meglio accogliere la voce dei vostri parenti celesti; non lasciate che i ritmi della vita quotidiana, spesso inutilmente frenetici, travolgano quelle qualità che dovrebbero rimanere intatte e cioè la purezza del vostro cuore e la disponibilità ininterrotta al servizio d'amore a Dio, attraverso chi vi sta vicino e chi vi è dato incontrare sul vostro cammino terreno. Agite sempre con tempestività in questo campo, senza rimandamenti per non

rendere sterile ogni impulso ad amare il prossimo.

2006 Vi benedico! Siate degni della benevolenza divina fin qui a voi dimostrata, onde anche le nuove famiglie possano trarre da voi esempio, sostegno e conforto nell'interpretazione giusta di ogni evento umano sia lieto che triste.

20 ottobre 1991
Maria santissima

2007 Ogni vostro sguardo e ogni vostro pensiero devono trasparire la purezza del vostro cuore perché di questa il Signore va fiero se ne trova riscontro nei suoi figli prediletti!

2008 Deve sempre esservi inoltre corrispondenza perfetta fra ciò che avete nel cuore e ciò che le vostre labbra proferiscono: una trasparenza solare, limpidissima! Solo così sarete aperti a una vera riconciliazione con Dio, a una vera affinità con tutti i parenti di quassù, e il mio cuore ne sarà estremamente felice.
Vi benedico!

19 dicembre 1991
Mio figlio mi ha chiesto di pregare intensamente per un suo amico in crisi per vari motivi; prego per lui come fosse uno dei miei figli.

2009 Vorrei che egli riscoprisse o scoprisse, se mai gli fu dato di farlo, il significato di questo periodo d'Avvento che la Chiesa opportunamente propone e ripropone, di quest'attesa vigile e purificatrice, se vissuta secondo gli insegnamenti impartiti, dell'evento grandioso e misterioso di questo Dio che si fa uomo attraverso il figlio per salvare ciascuno di voi e tutti e ciascuno unirvi nell'armoniosa pace dello Spirito santissimo.

2010 Solo così egli potrà ritrovare o trovare finalmente la sua vera libertà, quella libertà che, sola, può portargli il dono della grazia e, con essa, del discernimento, per cui ogni sua scelta sarà veramente conforme alla volontà del suo Signore.

Chi sei?
2011 Il suo ***Angelo custode*** quasi sempre ignorato, perciò quasi mai pregato, ma pur sempre a lui vicino sia nelle gioie che nei dolori, dai quali la sua vita è stata fin qui segnata.

2012 Mi ascolti finalmente! Si ravveda in tutta semplicità e umiltà! Si abbandoni con tutta fiducia alla misericordia di un Padre che lo ha sempre teneramente amato, anche se talvolta ritenuto lontano.

2013 E la benedizione della santissima Trinità scenderà salutarmente su di lui, facendogli ritrovare o trovare, in Cristo, un giusto e sano equilibrio del suo spirito.

ANNO 1992

24 gennaio 1992
Sono presso la tomba di mons. Escrivà, in attesa della santa Messa.

J. Escrivà

2014 Ti senti un niente, e lo sei, come lo ero io, come lo sono tutti i veri figli di Dio ben consapevoli di ciò, ma quel niente che nostro Signore plasma a suo piacimento e a suo piacimento forgia come egli ritiene sia più idoneo al fine progettato per ognuno dei suoi figli, sempre nel rispetto della loro libertà.

2015 Com'è vero, sorella cara, quello che hai detto ieri al tuo direttore spirituale e cioè che improvvisamente ti eri resa conto (solo allora in maniera così lampante!) di come sarebbe bello e dolce strappare da noi stessi ogni moto di volontà per lasciarci totalmente guidare - totalmente! - da quella divina; e noi, oranti, a guardare, a scoprire il mistero grande e dolcissimo del completo abbandono e del lavoro magistrale che l'Operatore divino sta svolgendo a favore del progetto ideato su ciascuno di noi e piano piano svolto pezzo per pezzo, come in uno stupendo mosaico! Quanto

dolore per te, fisico e spirituale! Ma quanto amore ti sta ora riscaldando il cuore, quel cuore che tu ritenevi inaridito e insensibile!

2016 Quante analogie di sensazioni nel mio diuturno, durissimo operare!

2017 Che tu sia benedetta assieme al figlio affiancato al lavoro per gli “scritti” e a tutti gli altri che ad esso hanno cooperato e continueranno a farlo!
Abbi tanta fede, sempre, e nessuno di quassù verrà meno alle promesse reiteratamente fatte alla “Tommasina” troppo spesso incredula.
Adios!

25 gennaio 1992
Sono in S. Pietro, in Vaticano, dopo la santa Messa.

Dio

2018 Il tuo dolore, il tuo amore! Come l'uno e l'altro sono preziosi agli occhi miei!

2019 Ogni momento, ogni azione della tua giornata, per piccola e insignificante essa sia, scandisce i tempi del tuo cammino verso di me, offrendomi ogni volta la verifica dell'autenticità del tuo soffrire-offrire.

2020 Che tu sia benedetta, figlia mia carissima! I tuoi dolori si attenueranno man mano che la distanza che ci separa sarà più breve; ma fino ad allora, fino a quando io vorrò, restami fedele, così fedele, e amami come desidererei così fosse da parte di tutti i miei figli!

2021 Già il tuo cuore inizia il suo disgelo, ma non aver fretta se vuoi essermi più cara, se ami impreziosire ogni dolore che, pur nella freddezza dell'oscurità, vorrai offrirmi.

2022 Ti benedico assieme a tutti i tuoi e vedete di agire sempre nel mio amore, nella mia pace, poiché di tanta pace ha sete il mio popolo. Ciascuno dei miei figli nell'intimo la cerca disperatamente, senza tuttavia trovar la forza di estrinsecarsi per rompere quella cortina fumogena di tutto ciò che lo circonda e che gli impedisce di ritrovarsi sia davanti alla propria coscienza sia davanti a quel libero arbitrio che inconsciamente anela di recuperare per trasformarlo nella scelta di me, sua Vita, suo unico Bene.

2023 Va', andate e siate tutti veramente portatori di questa mia misericordiosa pace!

22 aprile 1992
Gesù

2024 Il tuo anello nuziale, con inciso “Cuore immacolato di Maria”, è stato smarrito, non il cuore della tua mamma

celeste, che ha sempre palpitato per te e che maggiormente ora si manifesta nei sublimi aneliti tuoi e conseguente concessione di gioie inesprimibili: quelle gioie impalpabili e squisite che possono anche sulla terra intercorrere tra madre e figlio, pur nella proporzione ovvia, dando veramente un sentore di eterno, di cielo anche se pur minimo.

2025 Sii certa, sempre, dell'aiuto della tua mamma di quassù! Abbandonati a lei come piccolo bimbo all'abbraccio suo tenero e nulla ti mancherà del suo appoggio in qualsiasi necessità sia materiale che spirituale.

18 maggio 1992
Sono a Roma in occasione della beatificazione di mons. J. Escrivà, avvenuta ieri.

Beato J. Escrivà:

2026 Coraggio figliuola, ti sono vicino, ti aiuterò ancora per il tempo che sarà necessario a ciò che ormai sai essere il tuo preciso dovere *(si riferisce alla pubblicazione degli "scritti").* Non demordere, non arrestarti mai!

2027 Scenda su tutti voi la mia benedizione che estendo in particolare ai tre tenerissimi virgulti che in meno di un semestre hanno arricchito le rigogliose piante dei nuovi ceppi familiari.

28 luglio 1992
Sono dolorante dalla testa ai piedi; mentre recito il primo mistero doloroso, prego: Gesù, Gesù, quanto dolore tuo, tanto grande rispetto al mio che mi pare tuttavia il mio Getsemani che ti offro... Ma dimmi Gesù, posso osare dire così?

Gesù

2028 Il tuo Getsemani è tutto quanto tu puoi sopportare. In questo momento, sì, questo è il tuo Getsemani, sorella cara. Grazie della tua collaborazione! Gradirò sempre che tu mi ricordi nel tuo dolore che continuerai a sopportare come ora, con il sorriso sulle labbra.
Ti benedico!

12 agosto 1992
Gesù

2029 Di me, di me soltanto devi essere amante: nei pensieri, nelle parole, nelle opere.

2030 E non omettere di manifestarmi quotidianamente il tuo amore attraverso il bene che potrai prodigare ai piccoli fratelli che ogni giorno ti metterò accanto, anche solo con il sorriso, se non potrai di più, quel sorriso che tanto dona, recando anche ai più sfiduciati il conforto della speranza, che solo in un secondo tempo sarà speranza cristiana e li porterà ad essere essi stessi fonte di serenità, di gioia

perché tale è il messaggio che ogni vero cristiano deve trasmettere a chi gli vive accanto prima di tutto e a chi gli passa accanto.

2031 Quanto dolore sarebbe stato risparmiato e tuttora sarebbe risparmiato al mondo, se l'umanità tutta avesse ascoltato questo messaggio trasmesso dai miei fedeli amici e sollecitato dalla mia santissima madre che, nonostante i tanti dolori a lei continuamente inferti dai molti figli colpevoli o indifferenti, continua a prodigar loro le tenere, ma ferme esortazioni che ogni madre terrena, anche se imperfettamente, **deve** saper insinuare a ogni occasione favorevole per la maggior crescita dei propri virgulti, dopo la prima essenziale formazione della loro infanzia!

2032 Mamme, mamme! Quanta responsabilità per ciò che fate, che avete fatto e che farete! E quanto rimorso per quanto avreste potuto e qualche volta voluto fare e non avete fatto per il loro bene eterno, preoccupate quasi esclusivamente del loro benessere materiale, ignorando, in parte o completamente, il fine ultimo al quale dovreste invece prepararli!

2033 Si affaccia almeno qualche dubbio nei vostri quotidiani esami di coscienza? O vi dimenticate addirittura di farli, in una disinvolta trascuratezza che il mio cuore, per quanto misericordioso e compassionevole, non può che biasimare pur nel timore di vedervi sempre più allontanare, così comportandovi, dal retto cammino verso la Vita?

2034 Su, su figliuoli, amici miei carissimi! Toglietevi dal torpore più volte segnalatovi e aprite il vostro cuore a una vita interiore più intensa, approfittando di questi ultimi giorni di spensierata vacanza per darvi un unico pensiero, stavolta almeno di natura spirituale; rammaricatevi lealmente di questa grave omissione e rimediate immediatamente offrendomi, tramite la mia e vostra mamma celeste, le preghiere che ci rivolgete, più intense di quanto normalmente fate, più intense e consapevoli, affinché la bocca parli veramente dalla pienezza del cuore.

2035 Assieme alle suddette preghiere, offritemi i sacrifici anche minimi che avrete saputo realizzare nel corso delle vostre giornate, sacrifici anche minimi che io ingrandirò per voi, affinché appaiano degni della maestà del Padre.

2036 A me basta il vostro desiderio, anche se modesto, di starmi vicino, di offrirmi le vostre piccole virtù che io farò brillare di tanta luce per redimervi ai suoi occhi in modo sempre più completo, man mano che la mia presenza assumerà una linea costante nella vostra quotidianità, onde io vi diventi **familiare**! È questo infatti che io desidero, è questo che io vi auguro con l'affetto di fratello, con la fedeltà dell'amico che io sarò per voi, per sempre, se lo vorrete!

6 novembre 1992
Sto partecipando a un ritiro spirituale. Stamani mi sono svegliata tutta dolorante: offro ma... soffro!

Gesù

2037 Se vuoi perseguire la via più rapida per raggiungere la perfezione, se vuoi amarmi sempre più e sempre meglio per sempre più e sempre meglio servirmi nei tuoi fratelli in me, devi aggiungere serenità a quella che già mi hai dimostrato, in questi ultimi tempi particolarmente, nella sopportazione di ogni dolore fisico e morale che io mi compiacerò donarti per il tuo maggior bene e per l'attuazione del piano riposto su di te da sempre. Esso giungerà a termine nei tempi e nei modi da qui predisposti, mediante questo tuo continuo apporto di sofferenze accettate via via con sempre nuova disponibilità e quindi serenità e quindi allegria e, perché no, gioia!

2038 Insieme con te e i tuoi figli, da quassù tutti, del resto, hanno collaborato a questo fine, dalla sacra e santa famiglia, al tuo amato sposo e a tutti i santi a te più vicini: da san Francesco a santa Teresina, da padre Pio al Beato Escrivà che ti accompagnerà fino all'ultimo, animandoti e spronandoti, come recentemente ha fatto, nelle eventuali soste più o meno giustificatamente prolungate.

2039 Ora sei in ripresa: oggi hai imparato che dovrai superare più disinvoltamente qualsiasi dolore fisico.
E aggiungi ai dolori fisici quelli morali: intendo dire anche tutti i “colpi di spillo” che possono costellare ogni tua giornata, oltre quelli più gravi sempre da me benedetti e voluti per quella perfezione alla quale così meglio ti avvicinerai, testimoniando con la tua coerenza di vita la Parola che sei tenuta in tal modo a divulgare.

2040 E concludo ripetendoti che d'ora in poi dovrai stabilire una... cordiale convivenza con tutti i mali di cui sopra per giungere a ricercarli e ad amarli come i miei veri, carissimi amici.
Ti benedico!

ANNO 1993

21 maggio 1993
Gesù

2041 Non basta che tu pensi di fare una cosa: occorre che questa tua disponibilità mentale si esplichi materialmente in un atteggiamento di attesa fiduciosa davanti al foglio bianco che, a Dio piacendo, io o qualcun altro riempirà per te. E in te sempre più attenzione, sempre più abbandono, sempre più ascolto, se vorrai non essere delusa e prolungare il già lungo periodo di quello che tu erroneamente reputi “nostro silenzio”.

2042 Continua a moltiplicare le preghiere come quando ti accorgesti quanto esse fossero efficaci anche per vincere le tentazioni di pensiero; efficaci quando vengono tempestivamente formulate non appena fa capolino un'anticamera di tentazione. Un'anticamera, ricordalo: come nelle tentazioni al peccato di parole, opere ed omissioni, anche in quelle di pensiero vale la prontezza del ricorrere alla preghiera, perché anticamera é già un favorire, é già un allettante scivolare verso il peccato stesso. Quante occasioni in una giornata!

13 dicembre 1993
Gesù

2043 Ecco finalmente terminato il lavoro necessario alla pubblicazione degli “scritti” *(pubblicazione che avverrà nel marzo 1994).* Del resto... anche san Francesco, come sapete, ci mise un po' a capire ciò che intendeva dirgli il Padre celeste quando gli fece sentire l'impellente necessità di ricostruire la sua Chiesa!

2044 Chissà se anche stavolta, avendo finalmente capito quanto si doveva fare, si potrà procedere con maggior chiarezza nel lavoro, che dovrà essere completato con la sua propagazione la più capillare per recare quell'aiuto che noi intendevamo, e da quanto ormai, porgere alle famiglie!

2045 Coraggio, figliuoli, amici miei carissimi! La società, che vi attende e che attende la vita ancora in erba di tutti i vostri figli e dei piccoli di tutto il mondo, vi dà e vi darà innumerevoli spunti e occasioni per dimostrare se e quanta fede avete in me, per spronarvi a combattere con più decisione il male che é in voi per opporsi con più forza, probabilità e certezza di vittoria al male che è e sarà attorno a voi. È a questo scopo infatti che noi cercammo di farvi forti su tante debolezze che da soli mai avreste superato.

2046 Ma... ditemi ora: siete riusciti a fare delle vostre famiglie tante piccole chiese? Avete finalmente messo al primo posto nella scala dei valori della vostra vita familiare il Padre celeste, me stesso e la nostra santa Trinità assieme alla mia e vostra dolcissima madre?

2047 E tu non cedere all'insidia dell'incredulità, che toglie smalto alla tua fede che tanto sempre ci fu gradita; e convivendo serenamente con tutti i tuoi mali, rimani salda nella certezza dell’abbandono in me e ricordati sempre che, anche se le forze fisiche ti abbandoneranno, sarai valida per tanto tempo ancora per premere quell'interruttore che, per piccolo che sia, può accendere il grande congegno della fede e perciò della speranza e perciò della carità: i tre grandi cardini sui quali unicamente il mondo di oggi potrà contare per far ruotare l'enorme, oscura massa di codesta umanità disperata, aprendosi allo splendore della tanto attesa Era di Maria, l'insostituibile, ineffabile, soavissimo mezzo per giungere a tanta meta.

2048 Il vostro Signore vi accompagni e vi sostenga nei passi ovviamente non sempre sicuri e la mamma celeste sia la vostra più costante consolatrice nei dolori che, più o meno numerosi, segneranno la vita vostra e quella delle vostre nuove famiglie per sondare volta a volta la profondità della vostra fede, ma soprattutto della coerenza a essa relativa.
Vi benedico!

ANNO 1994

1 maggio 1994
Gesù

2049 Quanto siete ancora lontani dal compenetrarvi nel possente e dolcissimo mistero della santa Messa, che ha rinnovato, rinnova e per sempre rinnoverà per voi la gioia della mia consacrazione, di me che tanto vi ho amato, vi amo e vi amerò per quel comandamento emanato da Dio Padre, che nei secoli ha voluto eternare l'olocausto dell'unigenito suo figlio e la sua gloria, cui tutti siete chiamati a partecipare.

2050 Ma quanto siete consci di questo inestimabile dono? E perché non cercate di capire, anche solo in minima parte, questo altrimenti insondabile mistero che torna a nostra e vostra gloria rendendovene coscientemente partecipi?
Su, figlioli, non ve ne mancano i mezzi, convenitene! Non capite la gioia soprannaturale di questa osmosi di amore per la quale io dimorerei sempre in voi, dato che voi tutti vi dareste a me, in me così dimorando?

2051 Sia la mia pace in voi, nelle vostre famiglie; approfittate di questo mese mariano (come ne sarebbe felice la mia e vostra mamma celeste!) per fare quanto oggi vi chiedo.

2052 Allora, anche un Tardif non vi sembrerà al di fuori della normalità del cristiano, anzi vi premerà conoscerlo a fondo, anche attraverso i suoi libri, per vedere quanto agisce in lui la fede, quella tale fede che, anche se minima, ma profondamente insita in voi, vi farebbe prorompere nel mondo quali veri operatori di quella evangelizzazione - sbandierata fin troppo spesso, ma così poco reale - di cui, invece, oggi più che mai il mondo abbisogna.

2053 E la piccola Chiesa che ogni vostra famiglia deve diventare, come più volte richiestovi, è già a buon punto? Non sapete quanto tempo avrete ancora a disposizione! Non rimandate oltre, ve ne prego da vero fratello, da vero amico, e il cielo gioirà della riuscita degli sforzi più o meno gravosi che ognuno di voi dovrà fare a tale scopo.

2054 Dio Padre, lo Spirito Santo Paraclito, la vostra dolcissima Mamma e io vi siamo sempre accanto con benedizioni e grazie a non finire se, osservandovi nel profondo delle vostre coscienze, coglieremo il senso e la lealtà di ogni vostro operare.
Vi benedico!

10 giugno 1994
Festa del Sacro Cuore di Gesù.

Gesù

2055 Già ti dissi che ciò che maggiormente mi dispiaceva in te era la tristezza; la tristezza, più di tanti altri difetti cui avevi pensato, ignorando anzi questa imperfezione!
Quanti di voi, miei figli prediletti, peccate in tal modo, dimentichi del vostro stato attuale di "risorti" per i meriti di questo vostro fratello, che vi vorrebbe ben consci di questa realtà; realtà che nessuna preoccupazione, nessun cattivo pensiero dovrebbe offuscare, così che, sia nella gioia che nel dolore, il vostro viso rifletterebbe questa meravigliosa verità-certezza, che conquisterebbe tante anime sia fra i tiepidi cristiani che fra gli increduli, incuriosendo forse anche gli indifferenti!

2056 Togli dunque dalla mente e dal cuore l'assillo per alcuni comportamenti di componenti le famiglie costituite dai tuoi figli; vedi di continuare ad aiutarli soprattutto con una preghiera più costante, più mirata a ciascuna delle circostanze cui sei spettatrice e, spesso, spettatrice impotente (devi quasi sempre rimanere tale ai loro occhi) e confida, confida con tutta te stessa nell'onnipotenza del tuo Signore e nella misericordia senza limite del cuore del tuo Gesù.

2057 Tutto ciò che Dio, grande nell'amore, compirà nell'animo di ciascuno che ti sta a cuore (per il quale tu avrai intensamente pregato come sopra ti ho detto) sarà premio alla tua incondizionata fiducia, che rimarrà inalterata nel bene e nel male.

2058 Ma tu, ripeto, irradia gioia sempre: quando il bene ti renderà meno duro il cammino verso di me, quando il dolore busserà alla porta del tuo cuore e ti ripeterà che solo attraverso quello tu perverrai al mio cuore, avendogli apportato, con la tua croce, il balsamo da sempre desiderato.
Ti benedico!

18 luglio 1994
Da tempo le mie giornate sono disorganizzate, sia per il lavoro materiale, anche se ridotto, che per quello spirituale. Pur restando con Gesù, non riesco tuttavia a vincere quell'ondata di distrazioni che mi prende non appena inizio il Rosario... Gesù, aiutami, ti prego; ti ringrazio sempre di tutto, lo sai, anche di questo stato di cose...

Gesù

2059 Più disciplina negli orari della tua giornata: stabilisci bene, pur con gli inevitabili imprevisti, le ore del riposo, quelle del lavoro manuale e quelle del lavoro spirituale, che naturalmente avrà la priorità assoluta. Solo così potrai

aiutare concretamente lo svolgersi ordinato di ogni azione a beneficio di quella serenità, che come sai bene deve contraddistinguere la tua vita.

2060 Quanto alle distrazioni che anziché diminuire aumentano, moltiplicandosi soprattutto quando ti accingi a pregare o a parlare con me, posso e voglio tranquillizzarti, confermandoti che la provenienza è quella che pensi *(diabolica)* e che il nemico della tua e di tante anime amiche sottovaluta il potere della vostra preghiera e del vostro abbandono alla volontà del Padre e si arrovella sempre più man mano che voi, miei prediletti, vi avvicinate maggiormente a me.

2061 Continua dunque, continuate tutti voi, così cari al mio cuore, a pregare con sempre maggior costanza e fiducia, anche se vi sembra di non poter sottrarvi alle tentazioni suddette: lasciatelo blaterare, non cedendo mai ai suoi inganni apparentemente innocenti: “Tu preghi... mentre potresti fare questo e questo e questo...”. Capito? Tanto per accennarvi il più semplice dei suoi modi di agire.

Ma sarà sempre così?
2062 Tu continua a offrirmi anche queste tue mancanze senza stancarti mai, dopo questa mia ulteriore precisazione. Avrai pause, d'accordo. Ma tu non distoglierti da me, da noi tutti di quassù: deve esserti sempre presente quell'"indiarsi" di lontana memoria. Sta'

tranquilla.
Ti benedico!

31 luglio 1994
Mio marito

2063 Ha detto bene quel sacerdote a proposito della non sufficiente preghiera da uno di voi riconosciuta: “Se tu avessi un tumore, non pregheresti di più?”. Forse sì, direste voi. Mi sento tuttavia di rispondere: forse no, se penso a quanti non riescono a capire che, attraverso il dolore, solo attraverso il dolore accettato e offerto, possono raggiungere la vera pace in Cristo, anche in terra.
È come facevo io del resto, come fanno tanti nel vostro mondo, che non sanno reagire ai dolori anche non fisici, non riconoscendo in essi la croce salvifica uguale a redenzione; non sanno riconoscere la mano di Dio, che vuole attraverso il dolore sollevarli a lui; e si perdono, spesso per sempre.

2064 Anche per loro dovete pregare particolarmente, ne avete il dovere, voi che ancora non conoscete che in parte questo grande mistero umanamente insondabile; altrimenti, che ne sarà di voi quando appunto il Signore busserà con più evidenza alla porta del vostro cuore?

2065 Ascoltate il mio consiglio, figliuoli cari, e sostenetevi a vicenda con la forza della fede che una preghiera come sopra consigliata avrà reso solida e perciò capace di

vincere le tentazioni cui sempre siete sottoposti.
Vi benedico!

14 agosto 1994
Termino oggi la novena per ottenere la pace di Dio nel mio cuore, nelle famiglie dei figli, nel mondo intero.

Gesù

2066 Solo attraverso il dolore, tanto dolore, interrotto di quando in quando da uno sprazzo di gioia scaturita dalla speranza della pace nelle famiglie dei tuoi figli, io opero in te. Pensavo l'avessi già capito.

2067 Ma tu dimentichi, ahimè più spesso di quanto dovresti, che io, soltanto io, sono la tua speranza (ricordate quanto vi invitai a recitare più volte al giorno, e pentitevi per non averlo fatto con l'assiduità dovuta: “Cuore di Gesù, confido e spero in te; aiutami, assistimi, mostrami la tua potenza!”) e che in me, soltanto in me, dovete confidare, specialmente tu!

2068 Rafforzate pertanto la vostra fede pregando sempre un po' di più di quanto vi sembrerà sufficiente.
Il sufficiente riservatelo piuttosto ai pasti, per non appesantire l'involucro anch'esso sacro della vostra anima, pregiudicandone sia la salute fisica che morale e, non ultima, quella spirituale.

2069 Che il Signore vi accompagni, miei cari figli, accelerando il vostro troppo pigro procedere nel cammino della santificazione che una vita scialba e senza luce può solo ritardare, ritardare notevolmente e forse irrimediabilmente!

2070 “Insensibilmente ma ineluttabilmente...” *(vedi scritto del 22 luglio 1975).* Ricordatelo e ricominciate a farne la prima preghiera mattutina.

ANNO 1995

19 luglio 1995
Ricevo oggi l'Unzione degli infermi, in vista di un delicato intervento chirurgico.

Gesù

2071 Io sarò con te fino alla fine dei secoli e tu sarai con me, sempre, se strenuamente combatterai ogni giorno la nota e indispensabile battaglia contro ogni pur piccolo pencolamento verso ogni minima mancanza di qualsiasi tipo: dalle più piccole e trascurabili (apparentemente tali per l'insidia perseverante del nemico mortale) a quelle di maggior rilievo che in te, ormai dedita al nostro amore, ridesterebbero risonanze più che dolorose, deleterie.

2072 Sii attenta dunque, cominciando da questa giornata, a coltivare in te solo i fiori della dolcezza, della mitezza e dell'umiltà, cancellando per sempre, volta per volta, ogni riemergere della tua umana natura, anche quando ti parrà di agire secondo oculata giustizia, che non è mai stata prerogativa della vostra umanità peccatrice.

2073 Continua piuttosto, come ultimamente hai cominciato a fare, a pregare sempre un tantino più di quanto ti sembri giusto, beandoti tuttavia del tuo angolo di osservazione, che già ti ha fatto e ti farà vedere quanto la vostra piccola logica umana e la conseguente azione siano immensamente superate dalla logica divina, che tutto può in ciò che ritiene giusto per ciascuna delle vostre anime.

2074 Mi raccomando! Taci e ascolta da tutti quelli che avvicinerai, dopo aver sapientemente e saggiamente provocato il loro desiderio di dire, di raccontare di sé, dei loro tormenti spesso, talvolta delle loro gioie, che tuttavia non sono tali ai miei occhi, perché quasi tutte sono protese a soddisfazioni terrene che non sanno di cielo, di quel cielo di cui dovreste permeare ogni momento della vita di ogni giorno, per la vostra felicità eterna, che servirebbe così la gloria di Dio.

2075 La gloria di Dio! Ne parlate molto, e spesso può sembrare cosa astratta, bella, ma quasi impalpabile, inavvicinabile, irraggiungibile! Mentre essa non è che un tessuto d’oro, stupendamente prezioso, che unisce tutti gli atti di amore, di vero, puro amore in un intreccio che sa di Paradiso e che fin da codesta terra, da codesta valle di lacrime, vi farà partecipi, anche se in minima parte, della beatitudine celeste.
Vi benedico!

21 luglio 1995
Gesù

2076 Il vostro grande nemico riemerge di continuo dall'abissale sua nefandezza per trarre a sé, nel fango delle sue pastoie, le anime a me votate.
Ma tu ritornami serena! Quante volte devo ripeterti che, se rimarrai nella **mia** pace, io sempre sarò con te e tu con me?

2077 Tutto andrà secondo la mia volontà, se mi consentirai di annullare la tua che, in forza di quell'impulso nefando di cui prima, tanto adesso ti vorrebbe opprimere, annullando ogni pensiero buono, puro, armonioso.

2078 Lascia che ogni cosa vada lentamente al suo fine. Io dirigo il tutto e questo deve tranquillizzarti definitivamente. Continua invece a pregare tanto e non tralasciare di ricordare l'immenso dolore che sta travagliando popoli lontani e vicini!
Ti benedico!

9 ottobre 1995
Sto iniziando con mio figlio una novena alla Madonna.

Maria santissima

2079 Finalmente una novena non solitaria, ma a due voci (che potrebbero aumentare!) per cantare lode a me, nella mia veste di madre di Dio e madre vostra, con tutte le

responsabilità che questa mia ultima prerogativa comporta.

2080 Rimani nella pace che la fede in noi ti assicura e continuerai così ad essere degna di essere annoverata fra i veri nostri figli, in particolare tu che hai voluto, fra gli eletti dal Padre - anche se spesso dolorosamente - aderire all'invito da noi rivolto, divenendo nostro strumento per il compito affidatoti.

2081 Strumento docile anche se inutile (e fortunatamente la tua umiltà te lo ha sempre posto innanzi), come inutili sono, o meglio devono sentirsi, tutti coloro che, in santa dedizione, si divincolano coraggiosamente dalle strettoie del peccato e servono fedelmente nostro Signore.

2082 Cari servi inutili! Cari strumenti inutili! Siate sempre benedetti, perché la terra è stracolma di gente iniqua e soltanto voi, moltiplicandovi attraverso un'evangelizzazione sempre più capillare, potrete toccare il cuore del mio divin figlio e il mio cuore, così terribilmente trafitto, al fine di portare l'umanità al suo migliore destino!

2083 Accolgo la tua accorata preghiera per i due ragazzi *(figli di due signore che ho conosciuto, con ciascuna un figlio colpito da gravissima malattia)*; scrivi alle loro mamme, come hai pensato bene: ne riceveranno conforto e balsamo su ferite che da tanto si sono aperte nei loro cuori. Questo è il compito precipuo per il quale sei destinata da

sempre; non esimertene mai, né per pigrizia né per dimenticanza dovute talvolta a preghiera meno intensa.

2084 Tieni peraltro sempre presente ciò che già sai e cioè che ogni preghiera che dici, anche la più breve, è sempre pronunciata al plurale così che non solo tu (solo per te!), ma tu con tutti i tuoi fratelli foste davanti a noi e ci pregaste quindi in quell'unità che tanto vorrei si diffondesse.
Rilevato questo punto, vedi di farlo rilevare a tutti quelli che conosci o che conoscerai, anche se ti sembra ovvia la precisazione. Ti benedico.

ANNO 1996

1 marzo 1996
Gesù

2085 Mai come ora hai sentito l'imprescindibile indispensabilità della mia presenza divina nella tua vita in qualsiasi momento della tua giornata, sia di giorno che di notte! Imprescindibile necessità che fortunatamente da tempo avvertivi e facesti tua regola di vita.

2086 Mai però, come ora, hai capito in pieno il valore della sua continuità per vincere il tuo orgoglio, i tuoi risentimenti, i tuoi giudizi e i tuoi pregiudizi che - anche se non in grave misura né per lungo tempo, dato che presto li rimuovevi - oscuravano la limpidezza della luce che Dio ha messo in te, impedendoti di essere tutta, tutta di lui.

2087 Tu sai quanto noi ti amiamo, piccola creatura! Non sai, anzi non sapevi, che in forza di tanto amore noi accoglievamo con gioia il dono di te stessa, centuplicando così la grazia che su te volemmo profondere: ma su tutta te stessa!
Tutta, sempre, senza soluzioni di continuità, perché il nemico delle vostre anime si insinua agevolmente anche

nei più piccoli interstizi di spazio e di tempo, specialmente quando credete di poter abbassare la guardia. Residuo, questo, di una presunzione - in alcuni casi inconscia - di poter da soli affrontare il combattimento che non dà tregua né respiro, cui tu non devi dare tregua né respiro se vuoi donarti tutta, **tutta**, al nostro cuore, che così esige nel grande mistero d'amore che ci unisce alle nostre creature.

2088 Che tu sia benedetta! E con te i tuoi cari, gli amici e tutte le persone affidate alla tua preghiera. A presto!

23 marzo 1996
Sto partecipando a un ritiro spirituale; è il secondo anniversario della morte di don Alvaro. Entro nell'oratorio per un saluto al Santissimo: eccomi, Gesù. Vedendo deserto l'oratorio, penso: rimango io a tenerti compagnia!

Gesù

2089 E continua in questo proposito, subitamente attuato, anche quando ritornerai a casa.

2090 Bene questo ritiro, vero? Bene quel ricordo riaffiorato stamani dalle parole del sacerdote che commemorava la morte del grande amico che per anni ho voluto donarti *(si riferisce ai miei numerosi incontri con don Alvaro)* per consolarti nei momenti così difficili che hai dovuto superare dopo la morte del tuo sposo: il ricordo

di quella lampada che il mio Alvaro, il mio caro sacerdote in aeternum, volle personalmente appoggiare sul bracciolo della tua poltrona, affinché i tuoi occhi stanchi meglio potessero leggere quei tratti di "scritti" che riguardavano l'Opera da lui presieduta. *(Si riferisce all'Opus Dei).*

2091 E bene per te, infine, che il sacerdote di cui prima abbia incoraggiato il tuo cammino di santità, che dal cielo ti sarà illuminato anche dal mio figliolo Alvaro, con quell'affettuosa premura che ti fece capire più a fondo la tenerezza materna di Dio Padre.

2092 Ecco l'aiuto ulteriore che ti porgo, anima mia, nella speranza che tu sia sempre più compenetrata dell'amore misericordioso, che irradiando dal Padre avvolgerà tutti i figli fedeli e quelli che, attraverso questi ultimi, lo diventeranno.

5 maggio 1996
Sto per finire la recita del santo Rosario; come al solito, aggiungo, alla fine dell'ultimo mistero glorioso, le preghiere che in famiglia si dicevano: requiem per il mio sposo, poi per i nonni materni, poi per i nonni paterni. A questo punto…

Mio suocero

2093 Grazie, grazie di cuore: sei l'unica a ricordarsi veramente di me! Che il Signore ti benedica e benedica

con te coloro che si ricordano del tormento indicibile cui sono sottoposte le anime pur sante del Purgatorio; ve ne ritornerà gran merito, siatene certi!

7 luglio 1996
Maria santissima

2094 Ricordatevi che non sono soltanto i grossi sconvolgimenti materiali e spirituali che avvengono ormai quasi quotidianamente sulla vostra terra a recarmi dolore, ma anche quell'indifferenza ripetitiva di molti dei miei figli, che mi colpisce e mi rattrista quanto un disastro sociale, apparentemente più grave per loro.
Vi benedico!

31 luglio 1996
Mio marito

2095 Figliuoli miei carissimi! C'è sempre tempo per ricominciare! D'ora in poi, assieme alla lettura dei sacri testi - Vangelo in primis - unite anche quella degli "scritti" che ogni attuale occasione farà rifulgere di sempre luminosa e imperitura forza, perché anch'essi sono da Dio che ha avuto, ha e avrà sempre parole di vita eterna.

2096 Vi abbraccio tutti e vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e del santo Spirito, come vi invito a fare sui vostri figli ogni sera, come la mamma (ricordate?) faceva a voi prima del riposo.

2097 Non dimenticatemi, vi prego, non deludetemi per quanto oggi vi chiedo e non stancatevi di pregare, pregare, pregare “sempre più di quanto vi sembri giusto”, come più volte vi è stato raccomandato.

27 ottobre 1996
Gesù

2098 Per esprimere al massimo della semplicità un mio suggerimento, pensate: come è bene sostare sul pianerottolo prima di affrontare la fatica di salire una scala, così, per quanto riguarda la scala dell’amore attraverso la croce che detta fatica comporta, il pianerottolo è la disponibilità completa di tutto il vostro essere a **lasciarvi amare da Dio** in quell’intensità, grandezza e profondità che solo lui sa dare a ogni suo movente; e allora, solo allora, albergherà in voi tanta, tanta forza, quella indispensabile per amare prima di tutto Dio stesso e poi voi e poi il vostro prossimo.

2099 È tempo ormai che diventiate sempre più capaci di cogliere il vero significato, alle volte i vari significati, di ogni parola del Padre che sta nei cieli, di ogni spiegazione che di essa io vi ho dato da circa duemila anni.
Solo allora sarete facilitati a capire e a far capire com’è dolce, com’è bello accettare e amare quella croce che solo sommariamente viene indicata come simbolo del vero cristiano.

2100 Poveri cristiani! Non molti possono capire cose che potrebbero essere estremamente semplici se i tanti sacerdoti sparsi nel vostro mondo facessero di quanto sopra il centro della loro attività, che ahimè troppo spesso disperdono in opere apparentemente valide, atte quasi sempre a mascherare un efficientismo che è solo deleterio.

ANNO 1997

17 marzo 1997
Chiedo accoratamente di purificare il mio cuore, poiché mi sembra di peggiorare la mia situazione spirituale.

Maria santissima

2101 Pasciti di cose pure e il tuo cuore sarà purificato. Strappa la gramigna che è attorno alla pianta della tua vita e bruciala perché non abbia più a soffocare il tuo anelito al Bene supremo.

2102 Coraggio, figliuola: io non ti ho mai abbandonata, né ti abbandonerò; ma tu "buttati" quanto più puoi, perché il nemico della tua e delle vostre anime non ha soste, e più gli resistete più si incattivisce e indirizza a voi tutti gli strali più potenti che vela con somma astuzia e ipocrisia per farvi cadere più facilmente.

2103 Solo nel nome mio, di me che sono tramite vostro per giungere a una comunione perfetta con il divino mio Figlio, troverete la forza di vincerlo e debellarlo.

3 aprile 1997
Gesù

2104 Io ti amo, figlia prediletta, e supplisco con la sovrabbondanza del mio amore divino alle carenze del tuo, che pure mi è tanto caro.

2105 E tu, non ripiegarti su te stessa: per me sei sempre giovane, bella e forte perché vedo che, appena ti prodighi per qualcuno del tuo prossimo, tutto si riaccende in te: pensiero e azione; gli occhi ti brillano e non senti più i tuoi mali fisici e morali e… lascia che la pressione salga, salga… che te ne importa, se questi piccoli episodi ti aiutano a salire verso di me?

2106 Abbandonati, riposa in me, consolati nella mia più calda, fraterna benedizione!

5 giugno 1997
Gesù

2107 Compenetrati sempre più nel tuo nulla, combattendo strenuamente, anche se ti sembra di non averne più la capacità, contro chi continuamente tenta la purezza del tuo cuore, l'autenticità del tuo amore per me.
E io ti terrò sempre più unita a me, al mio cuore che tanto desidera tu ne dissemini la devozione.

2108 È chiaro che hai bisogno di aiuto e di sostegno se, a tua volta, dovrai aiutare e sostenere i tuoi fratelli più bisognosi di me, della mia misericordia!

2109 Non desistere, cara sorella mia, non lasciare che un vuoto, anche se piccolo, interrompa la lunga catena d'amore che mi hai offerta, durante la tua vita, in sacrifici, privazioni e umiliazioni, sofferti con sempre maggiore serenità man mano che ne capivi l'immenso valore agli occhi di tutti i tuoi parenti di quassù!

2110 E consolati, oggi che ti senti debole e smarrita, sapendo per certo che Essi continuano a sostenerti, ad aiutarti, perché non venga mai meno in te purezza di cuore e umiltà profonde per le quali io a me ti innalzerò.
Che tu sia benedetta!

22 agosto 1997
È tardi adesso, Gesù; ti ricordo però che tu o la tua mamma dovreste proseguire l'inizio di due giorni or sono: "Non essere avvilita tanto, ma solo quel poco…" quando avevo manifestato il solito avvilimento per la solita astenia.

Gesù

2111 E perché non tutti e due insieme, visto che hai dimenticato ciò che da molto tempo vi ho detto dell'interdipendenza che esiste tra il mio cuore divino e

quello immacolato della mia mamma, per cui ciò che dico io è come lo dicesse lei e viceversa?

2112 Rimani, mia carissima figlia, nella semplicità che ti ho donata proprio perché tu, più semplicemente di tanti "dotti", potessi trasmettere ai piccoli che io preferisco e ai tanti che si reputano grandi la tua fede e, con essa, le ragioni della tua speranza.

2113 Ma torniamo a quanto volevamo dirti: non essere avvilita tanto, ma solo quel poco che ti è sufficiente per tenere sveglia e vigile in te la consapevolezza del tuo nulla che si colora d'azzurro solo se sei pronta a "gettarlo" con tanta fiducia nelle mie mani o nelle mani della mia e tua mamma celeste, così da rientrare, nonostante le tentazioni, nella serena gioia dell'abbandono totale più volte sperimentato.

2114 Spesso, come sai, sarai tentata, finché avrai vita; ed è per questo, ovviamente, che ti ho ripetuto l'invito ad essere sempre pronta e vigile, se vuoi veramente far trionfare noi attraverso la tua miseria, il tuo nulla.

2115 Sta' in pace, figliuola, sorella mia diletta! Il tuo sposo e tutti i tuoi parenti santi di quassù sono fieri di te perché sei l'unica della famiglia ad aver aderito all'invito, che io faccio a tutti, di agire per la gloria di Dio!
Ti benedico!

24 agosto 1997
Abbi pietà di me, Gesù, della mia lentezza, della mia pigrizia, della mia mestizia, di tutto quello che potrei ancora correggere… e non ci riesco!

Gesù

2116 Sì, avrò pietà di te, te l'assicuro anche se tu lo sai bene, nella misura in cui tu porrai la massima tua buona volontà per ovviare a tutte quelle imperfezioni che per fortuna ancora riesci a scoprire in te.

2117 Non cedere mai, sorella mia, alle insidie che sempre più sottilmente ti circonderanno. È sommamente oltraggioso e avvilente per il vostro mortale nemico perdere ad una ad una ciascuna delle anime, specialmente quelle che fin dalla loro giovinezza aveva progettato di conquistare.

2118 Non cedere mai, ma moltiplica la tua preghiera, perché solo così riuscirai a vincere te stessa e a portare soccorso e aiuto alle tante anime che ti ritrovi accanto o che conoscerai.

2119 Sii benedetta per la tua costanza, per la tua fedeltà, per l'amore che porti a me, alla mia e tua mamma e a tutti quelli, già santi, che tu ricordi.

2 novembre 1997
Sono afflitta come e più di sempre dai soliti mali fisici; mi sento quindi lontana le mille miglia dal ricevere uno "scritto"; mi metto comunque in attesa…

Gesù

2120 "Lontana le mille miglia" ti senti, ma tu, scusa, cosa c'entri? Mi devi soltanto, come sempre, prestare la mano, tramite la quale ho trasmesso (a te, a tutti i tuoi figli, a tutti quelli che avresti incontrato e … a tutti quelli che mi avrebbero letto) tutto ciò che, partendo dal carattere di ciascuno dei tuoi, simile a quello di tanti loro coetanei nel mondo (hai capito bene? Nel mondo!) avrebbe spiegato, esemplificato gli insegnamenti eterni delle sacre Scritture.

2121 E allora? Rimboccati le maniche, come si suol dire, e ricomincia come ai tuoi verdi anni, quando non ti mancavano né l'entusiasmo, né la costanza, né la gioia di essere mio docile strumento.

2122 Bando dunque a ogni rispetto umano! Va' verso coloro che ignorano quale sia la vera fede, che è credere: una fede non isolata, e perciò nulla, una fede uguale ad amore, amore purissimo che, rispecchiando quello di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo, giunga al cuore di tutti e di ciascuno con la soavità e la forza che io ti inculcherò di volta in volta sì che come fiume sia la tua strada, il tuo cammino verso noi, verso la santità.

2123 Un fiume lento, ma vigoroso e costante colmo di acqua viva, della nostra acqua viva; un fiume che spesso straripera, irrorando gli sterili terreni di una fede proclamata, ma tanto miseramente vissuta, oltre naturalmente gli aridi terreni che non sognano più la frescura e la morbidezza di acque salvifiche.

2124 E sveglia coloro che spesso sono sonnolenti e negligentemente trascurano le cose celesti del loro divin Padre, sciupando, inutilmente e dannosamente per se stessi, tanto, tanto tempo. E ciò li immiserisce, rendendoli simili a tutti coloro che vagano, senza meta precisa, nell'atmosfera balorda di codesto mondo sbagliato; finiscono così per diventare, pur mascherati ipocritamente di perbenismo cristiano, correi degli orrori che incessantemente si moltiplicano ovunque.

2125 Cari figliuoli, ho già detto anche troppo; ma, pensateci bene, pare proprio non dica mai abbastanza e, pur sapendo che Dio è infinitamente buono e lento all'ira, sono portato a pensare che se anche voi, almeno voi, non cominciate o ricominciate subito a vivere veramente nella luce della mia verità, a vivere veramente della mia vita, unicamente della mia vita, anche voi dicevo sarete travolti dallo sconvolgente frastuono del mondo.
Vi benedico!

7 novembre 1997
Maria santissima

2126 Come mi piacerebbe che ciascuno di voi, al mattino e alla sera, all'inizio cioè della giornata di lavoro e di convivenza con i propri simili e all'inizio della notte, quando più intensi sono i ricordi, le preoccupazioni e le tentazioni (se il sonno riparatore tarda a venire), come mi piacerebbe, dicevo, che dopo un breve, intenso silenzio d'amore, di adorazione, di ringraziamento, ciascuno di voi elevasse il suo grido di aiuto e di abbandono con le parole di antiche preghiere che cadono troppo spesso nel dimenticatoio - se mai furono conosciute - anche nei cristiani: "Signore, nelle tue mani affido il mio spirito".

2127 La giornata e la notte si svolgerebbero sotto lo sguardo vigile del Padre e ciascuno di voi si sentirebbe avvolto come da un forte, caldo abbraccio paterno, in cui non troverebbero più posto le insulsaggini che spesso intercalano le vostre azioni sia di lavoro che di svago o di riposo, perché anche le ore notturne, solitamente riservate al riposo, sono spesso fucine di pensieri malvagi e fortemente peccaminosi.
Vi benedico!

ANNO 1998

23 aprile 1998
Maria santissima

2128 Aggiungiamo ora all'ordine, raccomandato più volte dal mio Gesù, la perseveranza.
Perseveranza in tutte le buone abitudini riprese o intraprese su suggerimenti scaturiti dall'esame di coscienza che ogni sera, scrupolosamente, dovete continuare o… incominciare seriamente a fare (e ve lo dico con dolcezza, ma con fermezza), se volete veramente rimanere sulla giusta via indicatavi dal mio figlio prediletto.

2129 È grande la responsabilità che grava su di me da quando mi foste affidati come figli, tutti, sia i buoni che i reprobi; e per duemila anni Iddio grande e misericordioso volle fare operare dai suoi fedeli il bene, tutto quel bene che era indispensabile a bilanciare il tanto male facilmente operato dal nemico delle vostre anime attraverso tanti (oh, quanti!) obbedienti suoi seguaci.

2130 È tempo di moltiplicare le vostre preghiere, di imparare - poiché molto spesso lo si ignora - il significato di ogni loro parola, di praticare le mortificazioni che

fortificano, anche se sembrano così minime da non avere alcun valore: sono proprio queste, invece, che a poco a poco s'infiltrano nel tessuto delle vostre anime e trasmettono, dapprima sottilmente, poi sempre più profondamente, il desiderio di fare di più - quel "di più" ovviamente che Dio richiede - in una sempre più desiderata e struggente immolazione. Urge in esse il sentimento fino a quel momento sconosciuto: la nostalgia di Dio! La nostalgia di Dio che fa sì che noi, finalmente, ci accorgiamo di amarlo tanto da non poter più fare a meno di lui.

2131 Ah, miei cari, miei carissimi figli! Aiutatemi nel modo che vi ho sopra descritto e allevierete così la grande responsabilità che, come madre di tutti i peccatori, io accettai ai piedi della croce.

2132 Insieme, lavorando così per la gloria del Padre, solleciteremo la sua infinita misericordia, che trarrà a sé l'umanità intera.

2133 Meditate sulle mie parole, assaporatele una a una… e gusterete anche sulla terra il nettare della gioia purissima, che qui è "pane quotidiano", di chi è già arrivato a Casa per sempre.
Vi benedico!

12 novembre 1998
Anche oggi, come nel luglio e nel settembre scorsi, durante la Comunione, la particola mi rimane a lungo nel palato e con sforzo riesco a ingoiarla tutta; Gesù mi disse, allora: ***"Vedi, vedete la mia invadenza, la mia pertinacia! Così, così anche tu, anche voi dovete continuare a prodigarvi per meglio e ancora e sempre più attuare il mio progetto su di voi".*** *Oggi continua…*

Gesù

2134 Vedi la mia invadenza e la mia pertinacia quando intendo darti un esempio sensibile di come tu devi comportarti con me? Invadente e pertinace: così tu devi essere nei miei confronti. Devi cioè bussare, bussare con insistenza alla mia porta e insistere, insistere, insistere fino a quando non mi ti renda sensibile (anche se non sempre attraverso gli "scritti"), anche quando tu ti senti lontanissima da me e asserisci che sono io ad essere lontanissimo da te, e non vale il mio accorato richiamo a dissuadertene.
Ti benedico!

ANNO 1999

18 aprile 1999
Gesù

2135 Quante volte hai tralasciato di annotare l'inizio di un mio "scritto" che ti avrebbe consolato e rinforzato in più di un'occasione, e hai preferito nasconderti dietro un dubbio che ormai dovrebbe essere definitivamente relegato nei sottili, ancora tenacissimi imbrogli del nemico tuo e delle anime particolarmente a me vicine e perciò vinto con disinvolta e altrettanta tenacia!

2136 Hai avuto molte esperienze positive, che andavano formando il mosaico della tua vita con i pezzi pazientemente da me collocati nei tempi in cui ti credevi sola; sai che talvolta le negai ai grandi santi che tutti voi venerate?

Ma loro erano forti!
2137 Non sempre erano giganti all'interno, anche se tali apparivano all'esterno.

2138 Ma proprio allora, quando ti reputavi sola, io lavoravo per te, piangevo e gioivo con te, ti amavo insomma nel tuo tormento che, anche se “offensivo” nei miei confronti, mi confermava la tua umiltà, la tua purezza di cuore pur nel dibattersi, alle volte convulso, di quanto attorno a te e in te andava mano a mano concretandosi minando la tua pace, la tua gioia, il tuo abbandono.

2139 Ritornami, figliuola, sorella mia carissima e sii convinta del mio amore costante per te; ricorda ciò che già ti feci comprendere bene e cioè che soffro talvolta di gelosia nei confronti di chi, come te alle volte, disperde i doni che io elargii in vista del disegno programmato dal Padre, ritardandone l’attuazione.

2140 “Abbi pietà e misericordia di me, purificami, fammi degna di amarti e di… lasciarmi amare da te”: questa è la preghiera che costantemente continuerai a rivolgermi fino all’ultimo tuo respiro. Io non mancherò di coglierne l’anelito sincero e appassionato e ti soccorrerò sempre, fino all’ultimo respiro.

2141 Ti benedico! Pazienta quando i dolori ti vengono dai più vicini, pur continuando nelle giuste osservazioni e confortati pensando che, anche per questo tuo dolore, io li redimerò.
Una benedizione affettuosa ed esortativa anche per tutti loro. A presto!

6 settembre 1999
Mi soffermo durante la preghiera quotidiana per il mio sposo e gli dico: aiutami a essere come anche tu avresti dovuto nella tua vita terrena, come avresti dovuto comportarti in ogni campo per ben meritare. Te ne prego!

Mio marito

2142 Continua come ora fai, mai dimenticando che devi, assolutamente devi, perseverare nella preghiera quali che siano le tue disposizioni d'animo, anche le più restie, quelle alle volte ostili a una tua continuità del rapporto con il tuo Signore.
Solo così sarai sempre pronta e veloce, anzi velocissima, a rialzarti anche dalla più piccola delle cadute.
Ti benedico!

8 settembre 1999
Nella santa Messa, tra i defunti, ricordo come al solito padre Trento (mio direttore spirituale per gli "scritti", morto nel 1996) e gli chiedo oggi un aiuto negli alti e bassi che sto vivendo: apatia o tentazioni?

Padre Trento

2143 Non lasciarti andare! Non lasciarti andare! Satana ne sarebbe troppo felice!

12 dicembre 1999
Gesù

2144 Preghiera e abbandono, preghiera e abbandono, preghiera e abbandono.

2145 Ogni mattina rivolgete la preghiera al Santo Spirito e a questa adeguate la vostra vita se volete la salvezza eterna vostra e delle vostre famiglie che, tramite voi, possono vivere… o morire.

2146 E sentirete in voi la serenità, la beatitudine quasi, che io vi darò come resuscitandovi a nuova vita. E voi stessi, se vi esaminate con cuore puro e umile, sapete da tempo di quanto di ciò avete bisogno.

2147 Vi benedico teneramente perché so che all'inizio per alcuni non sarà facile, come è per tutti coloro che intraprendono, dopo un lungo tralasciare, il doveroso cammino di santificazione.

Sento di dover aprire a caso il Nuovo Testamento e di riportare le seguenti frasi:
2148 "Il Signore veglierà su di te… da ora e per sempre".
"Benedite coloro che vi perseguono, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri: non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili …"

Non basta ancora? È solo una minima parte di ciò che da secoli vado insegnandovi, affinché possiate veramente cooperare a creare un mondo nuovo.
La mia pace sia con tutti voi!

ANNO 2000

4 marzo 2000
Mio figlio mi chiede uno "scritto" per la situazione molto grave di un amico e della sua sposa. Mi sento indegna e sono riluttante, come sempre mi accade quando devo chiedere io uno "scritto". Prego allora più intensamente san Giuseppe, al quale avevo cominciato a rivolgermi dall'inizio di questo mese a lui dedicato.

San Giuseppe

2149 Due persone da aiutare… No, non due persone da aiutare, bensì due anime da salvare!

2150 Chi intendesse tentare di fare ciò con spirito veramente cristiano (la qualcosa valga per questa come per altre occasioni che potranno ancora presentarsi alla vostra attenzione), dovrebbe accuratamente esaminare, prima di tutto, l'impulso che lo sollecita ad agire in quel senso, onde valutare se possiede la grande delicatezza necessaria; poi pregare, pregare tanto lo Spirito divino, che non mancherà di suggerirgli il modo migliore per attuare il fraterno proposito; e continuare a pregare: prima, durante e … dopo, qualunque sia il risultato raggiunto.

2151 Solo così infatti, fortificando la propria fede, si potrà efficacemente perorare quella degli altri, di altri che, forse per troppo tempo, l'hanno disattesa o non sufficientemente vissuta in purezza di cuore; in tal caso, sarà necessario un maggiore sforzo di volontà, è ovvio.

2152 Riflettete, figliuoli cari, riflettete sia singolarmente che, se sposati davanti a Dio, assieme al coniuge: quante volte, nel corso della vostra lunga giornata terrena, non avete affrontato con la dovuta umiltà l'urto delle cose avverse!

2153 Quante volte, sentendovi frustrati o stanchi o pervasi da vago senso di colpa, avete riversato sul fratello un errore che era invece, tutto o in parte, vostro!

2154 Quante volte non avete cercato di creare un'indispensabile oasi di silenzio - nel tumultuoso frastuono del mondo che vi circonda e vi compenetra a volte vostro malgrado, a volte da voi stessi favorito - per coprire il vuoto che andava ingigantendosi dentro di voi!
Avreste così trovato la forza di guardare bene nel vostro cuore per liberarlo dalle sovrastrutture di cui era ormai avviluppato.
Avreste scoperto o riscoperto finalmente la gioia dell'ascolto di Dio Padre e, in lui e per lui, della voce del fratello.
Avreste capito e compatito le sue incertezze, le sue mancanze, le sue angosce per poterlo meglio amare,

meglio cioè cercare con lui il suo bene in un'atmosfera di pazienza, di dolcezza, di comprensione vera e di perdono, che sono solo un pallido riflesso di quell'amore grande e misericordioso che Dio maternamente profonde a tutti gli uomini, siano essi reprobi o buoni, fedeli figli suoi.

2155 Pregate dunque e riflettete! E soprattutto **vivete** la parola del prediletto mio Gesù! Sarà molto, molto più facile di quanto potrà sembrarvi all'inizio perché, felice di vedervi alla ricerca sincera e appassionata della Verità che è Dio, della Via giusta che è Dio, della Vita stessa che è Dio, la dolcissima vostra mamma celeste vi accompagnerà passo a passo fino a che la pace di Dio scenderà finalmente nei vostri cuori!

2156 L'unica "ricompensa" che ella vi chiederà sarà quella di ricordarla ogni giorno, singolarmente o insieme, con il Rosario, preghiera da lei preferita, potente "arma" che ancora molti purtroppo non riconoscono, nonostante i tanti prodigi, concreti e non, da essa promossi e attuati nel mondo.

2157 Vi benedico, cari figli adottivi! Ricordatemi più spesso e ve ne sarò riconoscente per sempre!

19 marzo 2000
Continuo a pregare per la situazione critica della famiglia dello "scritto" precedente; vengo ora a sapere che la moglie minaccia di interrompere la gravidanza.

San Giuseppe

2158 Quel bimbo, vivo o morto, sarà comunque molto, molto importante e segnerà per sempre la vita di quella donna.

2159 Che il Signore abbia pietà di lei! Povera, povera figlia mia adottiva! Perché così colpevolmente, più di tante altre più disgraziate di lei, vuole mettersi nel numero enorme degli assassini?

21 luglio 2000
Da giorni penso alla frase di una mistica che mi ha particolarmente colpito: "Ho fame e sete di morire a me stessa in tutto, per vivere solo di te, a partire da questa vita e per tutti i secoli dei secoli. Così sia".

Gesù

2160 Questa la sintesi della vita di un vero cristiano, che poi equivale a dire: fare in tutto e per tutto la volontà di Dio Padre, che anela la vostra piena felicità quanto il vero cristiano, il quale, non sempre riuscendo a raggiungerla, è comunque come un arco continuamente teso verso la meta.

2161 Non lasciatevi invischiare dalle mille piccole, avvincenti, sottili insidie del mondo. Salvate in tempo le vostre anime per salvare quelle dei vostri figli, dei vostri amici e di tutti quelli che incontrerete.

2162 Pregate, pregate molto di più di quanto ora fate; pregate unicamente con il cuore, se volete veramente salvare voi, i figli, gli amici, instaurando voi e loro un’austerità di vita che è abito del vero cristiano.

2163 Spero che i concetti che oggi vi ho sottoposti siano compulsati, assorbiti e trasmessi da ciascuno di voi che persisto a pensare nelle file dei miei amici fedeli.
Vi benedico!

ANNO 2001

8 febbraio 2001
Solo il pensiero di Gesù, dei suoi patimenti anche fisici subiti per amor nostro (per amor mio!), mi dà conforto e mi sprona a desiderare più dolori da sopportare per amor suo. Penso: ma con cautela, Gesù mio, con cautela, perché sono troppo debole; e se lo spirito chiede, la carne respinge…

Gesù

2164 Ma anche questo ti rafforza nel tempo e tu, lo so bene, resisterai e mi amerai sempre di più proprio attraverso tutto quanto ancora ti donerò; quel tanto, nel male e nel bene, che tu comunque potrai sopportare, perché così è nei nostri disegni.

2165 A tuo conforto, pensa anche al dono immenso che Dio Padre volle elargire a tutti voi che ci amate, il dono troppo spesso misconosciuto dagli stessi presunti fedeli della mia Chiesa: **il dono della preghiera**, questo dono veramente potente, che unito alla **perseveranza** vi fa forti contro tutte le avversità sia spirituali che fisiche, avvolgendo sempre più strettamente il nodo dell'amicizia

profonda che unisce l'uomo al suo Dio quando egli a lui si è abbandonato.

2166 Coraggio, amica mia! Continua a minimizzare tutti i tuoi mali confrontandoli, come già fai, ai miei e a quelli inflitti a tante anime innocenti, specialmente ai bimbi cui va la tua tenerezza e la tua compassione infinite.

2167 Raccomanda ai tuoi figli di riprendere la dolce abitudine della preghiera in famiglia. Sai quanto il mio cuore sia sensibile particolarmente alle invocazioni dei piccoli; e i tuoi figli stessi dovranno convincersene e mai più tralasciare di farlo, aiutati in questo dai loro consorti.
Vi benedico!

22 febbraio 2001
Mi è stato chiesto di mettermi in ascolto per avere consigli sulla scelta importante di un mio nipote circa il suo lavoro. Dopo aver recitato il Rosario e ascoltato la santa Messa, mi metto in attesa davanti al… foglio bianco. "Cuore di Gesù, confido e spero in te! Aiutami, assistimi, mostrami la tua potenza!"

Gesù

2168 Dunque, gli vuoi tanto bene!? Tanto da togliergli perfino la libertà di scelta, in questo passaggio, uno dei tanti, che costelleranno la sua vita in crescendo! Quella libertà che io desidero invece lasciargli integra perché ciò

lo obbliga a un più accurato esame retrospettivo dei motivi che lo hanno allontanato dal mio cuore.

2169 Apparentemente però, ne sono sicuro, perché non è lontano il giorno in cui egli sentirà più acuta la nostalgia di me, di questo suo amico fedele, leale e affettuoso, che soffre di questa lontananza, soprattutto perché non sufficientemente giustificata da motivi che egli ritiene validi, oscurato com'è stato e tuttora è da una serie di piccoli difetti dovuti e alla giovane età e al tipo di vita fin qui condotta: leggerezza uguale a superficialità, presunzione, suscettibilità, ma soprattutto mancanza di preghiera, di tanta perseverante preghiera, di cui ancor oggi non conosce né la potenza né l'aiuto formidabile che lo farebbe sereno in tutte le sue decisioni, sia piccole che grandi, perché affiancato, protetto e consigliato dall'amico più sopra menzionato.

2170 Che Dio, nostro potentissimo Padre e Maria santissima, nostra dolcissima e fortissima mediatrice, possano aiutarlo, se richiesti umilmente, a togliergli quel velo di orgoglio - perché di questo fondamentalmente si tratta - che impedisce la nitidezza necessaria per una chiara visione del suo prossimo futuro.

2171 Se crede di volerlo veramente, egli ponga tutti i pregi che immettemmo in lui - e che gli sono finora serviti al lavoro materiale realizzato - al servizio anche del suo maggior bene spirituale, così che l'un campo potenziando

l’altro, egli potrà, fra gioie e dolori, fra successi e delusioni che sono trama di ogni vita veramente vissuta, divenire, nel campo che ama, strumento di trasmissione su vasta scala di tutti quei valori la cui perdita oggi è tanto evidente da suscitare ovunque, più che per il passato, fame e sete del Dio vivente di cui fui Verbo incarnato.

2172 Lo benedico qualunque sia la decisione che vorrà prendere in piena libertà, con tutte le responsabilità ad essa inerenti.

2173 E se avrà deciso, come gli auguro, di fare per prima cosa la revisione spirituale, sappia che gli sarò gioiosamente vicino per ora e per sempre, se lui così vorrà.

23 aprile 2001
Gesù

2174 Abbandònati in me, nella mia misericordia infinita al punto di sorpassare, coprire e quasi sempre sviare la sempre maggiore arroganza di colui che continua forsennatamente a distogliere i miei figli dal mio dolce, fraterno abbraccio che tutti i loro mali sconfiggerebbe, tramutandoli in inni di gioia offerti per la mia gloria eterna!

2175 Non capisci che lasciandoti andare (vedi il breve, ma intenso invito del tuo direttore spirituale a me ora più vicino di sempre) concorri alla malvagia gioia del tuo

nemico, che in tanti modi attenta alla vostra vera vita, approfittando di ogni sia pur minima debolezza?

2176 Su, su, coraggio! Avanti verso la meta, con gli occhi rivolti all'alto cielo, che sarà il vostro gaudio eterno!

2177 Ti benedico! E benedico tutti i tuoi figli! Che Dio v'infuochi d'amore, dato che ne è l'essenza, e vi ponga nella scia luminosa dei veri suoi seguaci che con lui collaborano a trasformare la faccia della terra.

25 aprile 2001
Chiedo consiglio al beato Pio da Pietrelcina circa l'eventuale viaggio a San Giovanni Rotondo, proposto dai miei figli, per la diffusione degli "scritti" anche in quel luogo.

Beato Pio

2178 E io che c'entro? Non mi permetterei mai d'inserirmi, se pur come "nonno spirituale", nei piani intelligenti, ponderati e pacati, frutto della loro volontà di aiutarti. È giusto così: anche se tu non li dimostri, sei già nell'età, ricordata recentemente, di un Pietro provato e stanco che ormai si affida a chi gli sta affettuosamente vicino.

2179 Andate, andate *(a San Giovanni Rotondo)* figlioli benedetti! E fate le cose necessarie al compito precipuo della vostra mamma terrena con spontaneità, con umiltà e con tanto amore se vorrete, come dovreste, assomigliare un po' di più al mio e vostro tenerissimo Gesù, nel nome del quale vi do la mia benedizione, assieme a quella della mamma celeste.

18 maggio 2001
Da giorni, prego intensamente e miratamente: dimmi tu, Gesù, a proposito del rapporto fra "Scritti" e Opus Dei, auspicato dallo stesso mons. Escrivà fin dall'aprile del 1976, che cosa vuoi che io faccia? Allontana da me i soliti dubbi sugli "scritti" e aiutami, te ne prego! A te affido il mio spirito, abbi pietà di come sono e fa' che nulla faciliti l'attuazione della mia volontà, ma solo la tua si manifesti e mi guidi!

Gesù

2180 Sono passati alcuni dei vostri anni e il tempo può avere diradato timori e pudori che ancora amareggiano "el padre", che tanto ha fatto per te e per loro specialmente negli ultimi anni precedenti la pubblicazione degli "scritti" *(pubblicazione avvenuta nel 1994)*, aspettando con gioia il momento in cui compiacersene con te e tutti i suoi figli per il compimento di quanto ti era stato richiesto dal Padre che sta nei cieli per il bene tuo, dei tuoi figli, dei suoi figli e di tutti quanti ne avrebbero goduto i benéfici effetti, raggiunti

dalla loro capillare divulgazione.

2181 Tante sono state le prove, talora dolorose, umanamente parlando, e anche questa tu l'avevi annoverata fra quelle appunto che, nel dolore, ti e vi avevano fortificati. E l'avevi poi accantonata.

2182 Recentemente, nel rinnovato fervore di continuare a completare l’impegno richiesto da tutti noi, si ripropone il problema.

2183 Nessuno può dirti se l’attuale Prelato sia dello stesso parere dei suoi collaboratori o se invece il suo cuore sia intimamente aperto come quello del suo predecessore *(si riferisce all’accoglienza e alla disponibilità nei confronti degli “scritti” sempre dimostratami da don Alvaro nei ripetuti incontri da lui stesso richiesti)*, avendo egli presente quanto sia Pietro che Paolo svelarono a tutti i fratelli in ordine alla credibilità dei vari suggerimenti ispirati divinamente a laici, intimamente a noi legati, per aiutare a meglio capire la mia Parola, capire per metterla in pratica, naturalmente!

2184 Sta’ tranquilla, figlia mia, e vedi cos’è meglio fare alla luce di quel pensiero sul nuovo Prelato che ancora non avevate formulato.

2185 Ti benedico e ti invito a restare nella mia pace, che ti porterà conforto e nuove idee che potrai in breve tempo concretizzare.

17 giugno 2001
Gesù

2186 “Cuore di Gesù, confido e spero in te!”
E questa fiducia e questa speranza vi portino ad un pentimento sincero per quanto finora non avete fatto e ad un serio, responsabile proponimento di quanto intendete fare oggi, domani e sempre, al fine di riuscire veramente a porre Dio al primo posto nella vostra vita: prima di ogni interesse, di ogni lavoro, prima dei vostri affetti familiari e di quelli rivolti agli amici, al vostro prossimo, al mondo intero che pure vorrei inseriste nelle invocazioni e in tutte le preghiere che mi rivolgete con assiduità per voi singolarmente e per la vostra famiglia.

2187 Vedrete molto bene, se così vi disporrete a fare, di quanto occorra cambiare il vostro attuale “ménage” personale e familiare. Solo allora, ricordando anche l’incitamento agostiniano: “Ama e fa’ quello che vuoi”, potrete agevolmente muovervi verso amici, conoscenti e… mondo intero, forti della potenza del vostro esempio di vita, di una vita dedicata unicamente ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo, come (avrete finalmente saputo amare) voi stessi.
Vi benedico, cari figli, fratelli miei!

3 luglio 2001
Pronta per dormire alle ventidue e trenta, all'una sono invece ancora sveglia! Mi pare che Gesù mi spinga ad alzarmi per stare con me e che io debba aspettarlo davanti al "foglio bianco". Resisto perché temo sia insinuazione del maligno. Alla fine, non riuscendo a dormire, ed è l'una e quaranta, cedo finalmente a questo invito.

Gesù

2188 Dunque mi resisti! Mi resisti tanto da doverti forzare! Stai perfino equivocando il mio richiamo! *(Ho messo Gesù, come provenienza, solo in un secondo tempo).*

2189 Non senti che ho bisogno di radunare tutti i miei amici per condividere con loro il mio grande dolore nel vedere sempre più vilipeso nel mondo il nome di mio Padre, la purezza della soavissima madre mia e vostra e tutta la schiera dei miei angeli fedeli, tutto il mio regno, insomma, che invece tanto vorrei diventasse per **tutti** il premio eterno di una vita vissuta nel mio spirito d'amore, di gioia, di serenità?

Che posso fare io, Gesù … se non pregare e piangere con te? O vuoi che faccia qualcos'altro? Dimmi tu, Gesù!
2190 Figlia mia, ascoltami: dammi tutto quello che puoi in preghiere, sacrifici, rinunce, sopportando i piccoli e grandi dolori che ancora ti darò con serenità costante, con

dedizione assoluta, con fiducioso, completo, fedele abbandono.

2191 Ore gravi si stanno avvicinando ed è perciò che vi chiamo a raccolta, piccoli miei figli, per collaborare con me in quest'opera di riparazione e di sollievo che porterà ad alleviare il dolore di tanti miei poveri figli che sono costretto a colpire così duramente.

2192 Operate in tal modo per me, amici miei; e perdurando senza soste il vostro sacrificio, con me e con l'aiuto della più potente e generosa Mediatrice, cercheremo di trattenere, per quanto possibile, il braccio giustamente punitivo del Padre che sta nei cieli e che a stento reprime l'ira che sta travolgendolo, dopo tanta inutile attesa, portandolo a permettere l'inevitabile fine di un mondo così ingrato, così debole preda di un demonio scatenato che più non conosce freni o limiti all'azione mostruosa su di un'umanità quasi totalmente ormai in suo potere.

2193 Che Dio si lasci ancora una volta addolcire! Ma voi, miei figli, assieme a quelli che sto radunando, voi, vi dico, non demordete, non lasciatevi cullare dalle flebili speranze che pigramente tendono a fiaccarvi, facendovi credere che ci sono anche tanti "buoni", grazie ai quali tutto sarà salvo. Non lasciatevi ingannare: lo squilibrio fra questi e gli altri è troppo forte e agghiaccianti sono le azioni che quotidianamente potete toccar con mano, lontane e vicino a voi.

2194 Non illudetevi, ve ne prego, e continuate invece a rimanere in me, nel programma più sopra accennato.

Dopo breve sosta, sento di dover subito prendere l' "Imitazione di Cristo" e di aprirla a caso: cap. XII, da pag. 129 a pag.132: "LA VIA MAESTRA DELLA SANTA CROCE":
"*Per molti è questa una parola dura: rinnega te stesso, prendi la tua croce e segui Gesù (Mt 16,24; Lc 9,23). Ma sarà molto più duro sentire, alla fine, questa parola: "Allontanatevi da me maledetti, nel fuoco eterno" (Mt 25,41). In verità coloro che ora accolgono volonterosamente la parola della croce non avranno timore di sentire, in quel momento, la condanna eterna. Ci sarà nel cielo questo segno della croce, quando il Signore verrà a giudicare. In quel momento si avvicineranno, con grande fiducia, a Cristo giudice tutti i servi della croce, quelli che in vita si conformarono al Crocifisso."*

Da qui il punto preciso di quando avevo aperto a caso.
"*Perché, dunque, hai paura di prendere la croce, che è la via per il regno?*
Nella croce è la salvezza; nella croce è la vita; nella croce è la difesa dal nemico; nella croce è il dono soprannaturale delle dolcezze del cielo; nella croce sta la forza della mente e la letizia dello spirito; nella croce si assommano le virtù e si fa perfetta la santità. Soltanto nella croce si ha la salvezza dell'anima e la speranza della vita eterna.

Prendi, dunque, la tua croce, e segui Gesù; così entrerai nella vita eterna. Ti ha preceduto lui stesso, portando la sua croce (Gv 19,17) ed è morto in croce per te, affinché anche tu portassi la tua croce, e desiderassi di essere anche tu crocefisso. Infatti, se sarai morto con lui, con lui e come lui vivrai. Se gli sarai stato compagno nella sofferenza, gli sarai compagno anche nella gloria.

Ecco, tutto dipende dalla croce, tutto è definito con la morte. La sola strada che porti alla vita e alla vera pace interiore, è quella della santa croce e della mortificazione quotidiana.

Va' pure dove vuoi, cerca quel che ti piace, ma non troverai, di qua o di là, una strada più alta e più sicura della via della santa croce. Predisponi pure e ordina ogni cosa, secondo il tuo piacimento e il tuo gusto; ma altro non troverai che dover sopportare qualcosa, o di buona o di cattiva voglia: troverai cioè sempre la croce.

Infatti, o sentirai qualche dolore nel corpo o soffrirai nell'anima qualche tribolazione interiore. Talvolta sarà Dio ad abbandonarti, talaltra sarà il prossimo a metterti a dura prova; di più, frequentemente, sarai tu di peso a te stesso. E non potrai trovare conforto e sollievo in alcun modo; ma dovrai sopportare tutto ciò fino a che a Dio piacerà.

Dio, infatti, vuole che tu impari a soffrire tribolazioni senza consolazione, e che ti sottometta interamente a lui, facendoti più umile per mezzo della sofferenza. Nessuno sente così profondamente la passione di Cristo, come colui al quale sia toccato di soffrire cose simili.

La croce è, dunque, sempre pronta e ti aspetta dappertutto; dovunque tu corra non puoi sfuggirla, poiché, in qualsiasi luogo tu giunga, porti e trovi sempre te stesso. Volgiti verso l'alto o verso il basso, volgiti fuori o dentro di te, in ogni cosa troverai la croce. In ogni cosa devi saper soffrire, se vuoi avere la pace interiore e meritare il premio eterno".

19 luglio 2001
Sono in chiesa. Da giorni sto pregando intensamente: o mio Gesù, purificami e sarò più bianca della neve.

Gesù

2195 Ti purificherò con tanto amore, anima mia prediletta, se ne avrai sempre così intenso desiderio; e ogni volta, da parte mia, più intensamente, ogni volta che, da parte tua, ti preparerai e intensamente parteciperai alla mia mensa sempre imbandita per tutti i miei figli e, ahimè troppo spesso, da loro disertata; anche dai più fidi, che non ricordano che non c'è vacanza né per la preghiera, né per la carità, né per l'amore che io dispenso a tutti e che tutti mi dovrebbero riportare attraverso quello prodigato ai propri fratelli per amor mio, di me che a voi donai tutto me stesso.

2196 E non c'è vacanza per l'assunzione dell'Eucaristia, dalla quale invece molti in questo periodo rifuggono, quasi vergognosi di essere stati così generosamente riscattati.

2197 Più bianco della neve, più puro di un giglio: parole umane per dare un senso concreto a ciò che di concreto non ha di per se stesso bisogno e che soltanto il cristiano - il cristiano ormai sicuro sulla diretta, vera, unica via - avverte nella sua essenza squisitamente spirituale, che lo eleva a me in un'indicibile gioia che ormai sa di paradiso. La purezza è infatti la purificazione integrale di tutto ciò che vi opprime, che vi angustia, che vi travia, che vi allontana inesorabilmente da me, vostro vero, unico Bene!

2198 Quanta nefanda, sottile, devastante opera del nemico delle vostre anime, miei poveri cari, e quanta riprovevole superficialità in voi che vagate nella vostra quotidianità senza mirare al vostro fine ultimo, colpevolmente giustificandovi con "tempo di vacanza", mentre sapete bene che non c'è vacanza per preghiera, carità e amore.

2199 In questo giorno benedetto *(che ricorda l'apparizione del 19 luglio 1930 a santa Caterina Labouré, durante la quale fu invitata a far coniare la medaglia miracolosa),* ricorrete dunque con devozione alla mia e vostra Madre e per lei chiedete al Padre mio che sta nei cieli la forza di reagire a questo innegabile "qualunquismo" delle vostre anime, in forza anche di quello scritto *(17 giugno 2001)* trasmessovi per dare smalto e gioia alla vostra fede brancolante, per un rinnovato e più sicuro cammino verso la santità che dite di perseguire.

2200 Vi benedico! Non deludetemi ancora, vi prego, non sfidate così i vostri parenti di quassù, che tremano per voi, per la vostra sordità alle nostre ripetutissime esortazioni, sordità la cui unica "protesi" è proprio e soltanto la triade sopra accennata: preghiera, carità, amore!

29 luglio 2001
Gesù

2201 E i giorni passano, volano, come andate dicendo; passano, volano così veloci che non vi capacitate né del come, né del perché, né delle ragioni per cui avrebbero dovuto passare diversamente; in uno stato un po' confuso, un po' piacevole, un po' insoddisfatto, anche perché (e forse solo per questo) non avete saputo trarre da ogni piccola occasione a voi capitata, o che avreste potuto favorire, motivo di lode per il vostro Signore, che tanto invece gioisce con voi per ogni piccolo piacere che può procurarvi.

2202 È poi così difficile facilitare la nostra intenzione di rendervi sempre più abitudinari nel compiere in pienezza quel che a voi si richiede, manifestare cioè più apertamente, più esemplarmente ciò che cade sotto la vostra attenzione, provocandovi stupore e gioia?
Per esempio: la bellezza della natura, degli occhi puri di un bimbo, del lavoro che ferve attorno a voi per rendere sereno questo soggiorno di riposo. Per questo semplice fatto, concorrerete alla gloria di Dio, quel Dio che molti

neppure pensano possa esistere, o quanto meno che egli necessiti della nostra collaborazione.

2203 Vedete di rimediare alla luce di questa semplice, ma opportuna precisazione: è tanto poco ciò che il Signore richiede da voi! Sarete così inondati dalla sua riconoscenza.
Vi benedico!

2 agosto 2001
Mio marito

2204 Quanto dolore ti inflissi, mia cara sposa, togliendo alla tua giovinezza, già frustrata dalla guerra, tutti i freschi aneliti alla gioia propri di quell'età che, peraltro, pure io non avevo vissuti, già preda di quel tormentato e tormentante egocentrismo, che vedeva solo la propria infelicità causata da persone e fatti che dall'esterno avevano influenzato la mia scoperta sensibilità tanto che, da adulto, pur trovando per volontà di Dio la strada che a lui conduceva, io mi ostinai a credermi al centro del dolore di tutto l'universo.

2205 E anche quando il santo padre Pio, che ci unì in matrimonio, mi disse quella benedetta, illuminante frase: "E non hai ancora capito che questa è la tua croce", io non ne capii il vero, unico, profondo significato, quello cioè che, sopportandola serenamente pur continuando a soffrirne, essa rimaneva il grande, luminoso mezzo per

arrivare a Dio, al quale avrei offerto tutta la mia sofferenza.

2206 Quanti dolori in meno per me e, soprattutto, quanti dolori avrei risparmiato a te, mia povera, dolce, fedele, laboriosa sposa, che la tua vita interamente mi donasti in un'abnegazione di tutta te stessa per il bene mio e dei figlioli da Dio voluti per formare la famiglia ideale da lui desiderata, quale esempio in un mondo che già allora sentiva prossimo il disfacimento della pur piccola, ma importantissima cellula della società.

2207 È merito tuo, siine certa, se questa famiglia è rimasta unita e salda, anche se tanto era il mio desiderio di amalgamarmi a voi per crescere insieme, per vivere insieme per la gloria del Padre che è nei cieli.

2208 Tu sei della tempra di mio padre, del mio caro babbo, che pur non mi capì. Ma forse ero io che non capivo né lui, né mia madre, né i parenti, nè gli amici che incontravo e che per motivi vari sempre allontanavo da me, da voi… Quanto orgoglio, quanta vanità pur vestita di umiltà, di questa virtù che ho cercato di perseguire fin dalla giovinezza, ma che soltanto in età già avanzata mi pervase veramente l'anima.

2209 Siano attenti i nostri figliuoli a non fare altrettanto. Dio, nella sua immensa generosità, ha voluto fare, attraverso gli "scritti", quanto io non seppi: attenti a voi

tutti allora, se disdegnaste di seguirne gli insegnamenti!

2210 Già troppi sono gli anni passati in morbido trascorrere e non c'è altra scuola che possa sostituire quella diretta dal cielo, donata a voi e a tutti quale esemplificazione del Vangelo, perché quelle sante parole siano recepite dal maggior numero di figli attraverso un parlare semplice, non altisonante, comprensibile e diretto al cuore di ognuno.

Lo scritto continua il 25 agosto 2001

2211 Dovrebbe essere per voi inconcepibile dimenticare la materna tenerezza di un Dio grande e misericordioso che, nonostante i grandi eventi che tumultuosamente si verificano in tutto il mondo conosciuto e non, si china su ciascuna vita dei suoi figli occupandosene come se solo quella fosse suo compito difendere e coltivare come unico fiore in mezzo al deserto.

2212 Siate riconoscenti e coscienziosamente manifestate questo sentimento con una vita vissuta pienamente nella Luce: vita purtroppo diversa da quella che ora conducete, nonostante l'apparenza di apertura, di ospitalità, di amore verso i fratelli.

2213 Cercate di giungere dunque alla perfezione, per poi vivere insieme nell'immenso gaudio che tutti ci aspetta. Vi arriverete, non dubitate, se serenamente, costantemente,

inflessibilmente attuerete quanto vi fu richiesto e che oggi ancora vi ripeto.
Vi benedico!

1 ottobre 2001
Gesù

2214 L'unica vera soluzione di ogni piccolo e grande problema della vostra vita è la preghiera!
Come vorrei che tutti i tuoi figli, i tuoi nipoti e chiunque mi leggerà fosse compenetrato da questa assoluta certezza! Il loro cuore ne trarrebbe forza e sprone per continuare così, fino a fortificarsi sempre più, per raggiungere l'eterna beatitudine!

3 novembre 2001
Maria santissima

2215 Molti, moltissimi, la maggior parte dei vostri affanni, erroneamente chiamati in genere "croci", provengono da voi stessi, dal vostro io che sfugge a un controllo non sempre adeguato alle tentazioni, portandovi a uno stato confusionale che vi preclude la possibilità di valutare con chiarezza le diverse circostanze atte a farvi decisamente propendere per l'una o l'altra scelta, base di ogni azione della vostra vita.

2216 Che fare allora?
Vivificare la vostra preghiera, troppo spesso fatta macchinalmente, senza l'adeguato approfondimento, fonte delle energie di cui necessitate sempre, specialmente nei momenti meno facili della vostra giornata.

2217 **Curare, con il massimo rigore, ordine e perseveranza**, come più volte il mio divin figlio e io stessa vi raccomandammo di fare. Ordine nelle cose, nei rapporti interpersonali, sia in seno alla famiglia che nel campo delle amicizie e del lavoro.

2218 **Vivere con austerità**, a testimonianza verace della vostra appartenenza alla schiera dei figli dell'Altissimo.

2219 **Controllare le parole** (che alle volte possono ferire più che le azioni) e **le gestualità,** in ossequio a quella compostezza e… signorilità, che sono propri dell'imitatore costante del mio primo Figlio.

2220 Sarete così idonei a svolgere il tempo concesso alla vostra vita terrena in perfetta sintonia con il mio Gesù, che rimarrà presente - come sempre lo è, ma più tangibilmente allora per tutti voi, per ciascuno di voi - come l'amico più sincero, il fratello più stimato e amato, il confidente più discreto e affettuoso; in più, come ben sapete, il più autorevole consigliere all'altezza di ogni situazione la più complicata, la più difficile, siatene certi.
Vi benedico!

3 dicembre 2001
Gesù, Giuseppe, Maria, aiutate questa non sempre obbediente vostra "bambina", che nonostante tutti i suoi difetti vuole esservi sempre vicina, vuole sentirvi tutti presenti; perché le persone grandi e piccole, che vi leggeranno, capiscano una volta per tutte che la vita è bella, è veramente bella, se vissuta nell'ordine interno che dà pace, che dà gioia. Una gioia talvolta indicibilmente grande da far gustare un po' di quella, perfetta, che assaporeremo in Paradiso con tutti voi e tutti i santi, tra i quali i nostri cari, che per pochi o molti anni accompagnarono il nostro cammino nel bene e nel male e che ora ci aspettano per ricomporci tutti in unità gloriosa attorno al Dio della misericordia, che ci ha sempre tenuto "all'ombra delle sue ali", sempre, anche quando non ce ne accorgevamo; e tanto, tanto amorevolmente. Ma, ditemi, non è che sono diventata oltremodo fiduciosa per non dire presuntuosa?

Maria santissima

2221 No, mia cara figlia e sorella: tutto quanto è sgorgato dal tuo cuore non è che il frutto delle preghiere che instancabilmente ci rivolgi nella buona e nella cattiva sorte e in quell'abbandono sincero che centuplica la tua resistenza agli attacchi di colui che sente ormai inespugnabile la fortezza del tuo cuore e non sa darsene pace.

2222 Tu però, intendimi bene: non demordere mai, anche quando ti pare, nella preghiera, di pronunciare parole vuote, quando ti senti inutile nella tua debolezza fisica, quando avverti l'insopportazione o l'indifferenza di chi non sa apprezzare la parola della persona che, avendo vissuto a lungo, non tralasciando mai il combattimento interiore, ha acquisito quella saggezza, che sarebbe di aiuto a chi ancora si dibatte nelle tumultuose vicende quotidiane; a chi, nel caso specifico, non ricorda d'iniziare la propria giornata così come loro insegnammo: "Insensibilmente, ma ineluttabilmente…" *(vedi scritto del 22 luglio 1975).*

2223 Attenti dunque a quanto ora vi ho ripetuto a nome anche di Gesù e di Giuseppe: attingete da loro mitezza, umiltà, pazienza e tutte le virtù che dovreste praticare fin da quando lo Spirito divino a voi le profuse e continua a profondere attraverso i sacramenti "ripetibili", solo però se fatti in modo veramente responsabile.

2224 Grazie infine a te per il "grazie" che sgorga con tanta frequenza durante la tua giornata; ti invito a rivolgerlo oltre che a Gesù, anche a me e al mio sposo terreno. Sapessi come ti è riconoscente delle lunghe preghiere che a lui particolarmente rivolgesti nei tempi recenti!

ANNO 2002

2 gennaio 2002
Gesù

2225 Vieni a meditare con me e porta con te tutti i tuoi figli, che pigramente riemergono dallo stato di sonnolenza che segue il non breve periodo dei piccoli piaceri fisici, soprattutto culinari, che hanno purtroppo accompagnato i grandi eventi dell'ultimo mese dell'anno da poco trascorso.

2226 Vieni, sorella, e con loro redigi quello che anche in campo umano è di consuetudine a fine di ogni anno: un consuntivo cioè di tutto quanto è stato svolto negli ultimi dodici mesi, al fine di programmare ciò che è indispensabile fare, con l'inevitabile correzione dei piccoli e grandi errori commessi, nell'intento di migliorare così la situazione attuale e accrescere il profitto dell'attività futura.

2227 Vi aiuto ora a segnare i punti sui quali forse qualcuno si è soffermato; e, per chi ancora non l'avesse fatto, lascio qualche giorno in più per rimediare.
1) L'Avvento è stato da voi particolarmente vissuto come

vi avevo esortato a fare?
2) Il Natale vi ha fatto vivere profondamente la gioia di ritrovare Gesù bambino e di ripetergli la promessa di tenerlo sempre vicino al vostro cuore per proteggerne la fragilità e testimoniarne la potenza?

2228 A seguito di questi due punti, avete dunque programmato, come già accennato, il futuro anno, vostro e di tutti i membri delle vostre famiglie?

2229 Se così avete agito o agirete nel brevissimo tempo a voi concesso, non sarà più necessario ripetervi che non avrete più nella vostra vita privata e pubblica zone buie, incomprensioni, giudizi, pregiudizi, freni alla vostra generosità verso i più piccoli fratelli, sia in parole che in opere, perché sempre sarete sostenuti dalla preghiera semplice e costante che vi vuole strumenti di pace, con tutto ciò che concerne questa meravigliosa definizione che ispirai al mio prediletto fratello Francesco *(S. Francesco d'Assisi)*, della quale vi invito a rileggere il seguito onde tutti compenetrarvi, tanto da farne una delle vostre preghiere del mattino.

2230 Siate benedetti figli, fratelli miei! Vivete con gioiosa serenità il tempo, dal Padre a voi concesso, di codesta vostra vita! Siate sempre pronti al servizio del vostro Signore, che vi vuole veri soldati di Gesù e di Maria santissima, forti e coraggiosi, per vincere le sottili, piccole, velenose insidie di chi vorrebbe distruggere le vostre

anime!

23 gennaio 2002
In un momento di tristezza (è morta ieri una mia carissima amica), mi rivolgo alla Madonna: come vorrei posare il mio capo sulle tue ginocchia, mamma celeste, come facevo da bambina con la mia mamma!

Maria santissima

2231 E perché non lo fai? Non senti che sono sempre pronta ad accogliere la tua stanchezza, i tuoi scoraggiamenti per consolarti, donandoti ciò che manca all'apporto d'amore che i tuoi figli troppo frettolosamente e in taluni casi molto raramente ti concedono?

2232 Ti esorto a prendere spunto da tutto per affrettare il tuo perfezionamento, che sarà sempre più ostacolato dalle tentazioni molteplici propinate con sempre più intensa assiduità dal nemico delle vostre anime, che non si rassegna quando se ne vede sfuggire anche solo una.

2233 Non aspettate dunque un solo giorno per tentare in tutti i modi di non soggiacere ai vostri momenti di tristezza profonda, superando con le armi più volte raccomandate (rosario, sacrifici, preghiere) tutto ciò che vi toglie la gioia di appartenere al nostro Gesù santissimo.

16 febbraio 2002
Maria santissima

2234 Da pochi giorni è iniziata la Quaresima. Desidero ancora una volta prendervi per mano e condurvi a meditare tutto quanto potrà aiutare i vostri incerti e insicuri passi verso un programma di vita mirata a realizzare lo sradicamento delle abitudini alle volte **apparentemente** buone, per instaurare quelle che finalmente vi porteranno a godere dei doni dello Spirito divino e i relativi frutti da questi sprigionati.

2235 Vorrei inoltre ricordare a ciascuno il breve periodo trascorso in preparazione dei sacramenti della Riconciliazione, della Comunione e della Cresima, durante il quale imparaste i primi rudimenti della fede e tutto ciò che la Chiesa v'insegnava per meritare con le buone opere l'amore del mio dilettissimo figlio.

2236 Rivisitate quel tempo della vostra fanciullezza e, se vorrete, provvedete a riprendere quei semplici e profondi dettami che vi introducevano alla vita devota del cristiano che ciascuno di voi era diventato in forza del santo Battesimo.
Ritroverete slancio, ve lo assicuro, commozione e gioia perché vi accorgerete di quanto possa essere facile il cammino verso la santità che siete tenuti a perseguire.

2237 Miei cari figli, ridiventate piccoli bimbi: accostatevi ai sacri misteri con gioia, con stupore, come ne foste per la prima volta a conoscenza. Con la semplicità, che è caratteristica soprattutto dell'innocenza, riscoprite poi il valore delle virtù cardinali e teologali e chiedete al vostro Dio la grazia del discernimento, atto a farvi più chiaramente capire l'improrogabile necessità di ottemperare all'invito a compiere le opere di misericordia spirituali e corporali, **non una esclusa**, se umilmente desiderate impegnarvi onestamente e senza tergiversazioni nei vostri doveri di veri cristiani; se volete veramente e fortemente essere veri figli di Dio, perché di questo, oggi in particolare, c'è urgenza per i piani che egli sta svolgendo sopra tutti e ciascuno di voi, piani di cui non capireste mai l'importanza e la vastità e che solamente contribuendo con tutti voi stessi, in semplicità e onestà assolute, aiuterete a realizzare, come vi è richiesto.

2238 Non disdegnate dunque questo mio ulteriore aiuto che maternamente ancora vi porgo e abbandonatevi a me rinunciando poco a poco alla vostra limitatissima logica umana.
Vi benedico!

6 aprile 2002
Gesù

2239 La vita è bella! Ti invito, vi invito a crederlo con tutto il vostro cuore: entrerete così nella gioia pasquale:

adesso, come augurio festoso; dopo, come conseguenza logica, che farà di voi dei cristiani autentici.

2240 Le forze del male si sono date convegno e hanno deciso di procedere in massa contro l'umanità dolente, impaurita, indifferente, scettica, superficiale e si centuplicano forsennatamente ogni qualvolta urtano contro la roccia forte ed inespugnabile di un vero cristiano.

2241 Unitevi anche voi, centuplicate le vostre preghiere, fate con esse una diga insormontabile che la piena di quelle acque limacciose non potrà così superare e credete ciecamente, senza più dubbi o incertezze, alla potenza infinita del vostro Dio, grande e misericordioso tanto da rendere vano e ridicolo l'urto delle forze del male più sopra ricordate.

2242 Miei piccoli fratelli, affidate la vostra mano nella mano divina di tanto Padre e tutto il vostro spirito a lui, affinché egli ne faccia parte integrante della moltitudine dei suoi fedeli chiamati ancor oggi a raccolta per combattere l'unica battaglia, l'unica guerra che valga veramente la pena d'intraprendere: la guerra contro l'implacabile, ma non invincibile, nemico delle anime vostre.
Vi benedico!

10 aprile 2002
Gesù

2243 Malizia, egoismo, preconcetti, pregiudizi, rancori, egocentrismo, orgoglio, presunzione, protagonismo … Via, via per sempre quell'enorme cumulo di difetti, di cui ho appena iniziato l'elenco, che immiseriscono le vostre anime tarpandone le ali per impedir loro il volo verso i più alti cieli, verso i più vasti orizzonti per i quali sono state create!

2244 E voi, non ditemi che almeno una volta non avete sentito quanto vi stava stretto l'abito che ambienti, abitudini, persone vi tessevano addosso portandovi quasi inconsciamente a tanto grigiore, stante la vitalità e la luminosità, anche se così represse, della scintilla magica racchiusa nel vostro cuore!

2245 Rafforzate la vostra fede, miei cari fratelli: sia questo il vostro impegno prioritario; pregando intensamente, sacrificandovi anche nelle più piccole occasioni della vostra giornata, le ridarete smalto e concorrerete a far sì che essa non si disperda (come invece oggi avviene sia attorno e ben vicino a voi, sia nelle terre confinanti quella che fu chiamata "culla del cristianesimo"), vanificando lo sforzo degli amici nostri, che vorrebbero testimoniarla tanto da renderla perseverante fino alla fine della vita di ciascuno, così da vincere l'unica valida guerra di recente ricordata, giungendo a catena al tempo del mio ritorno

sulla terra, ove sarei confortato ritrovando quella fede ferma e gioiosa che permetterà all'umanità intera di salire con me al Padre!
Vi benedico!

18 maggio 2002
Gesù

2246 Lasciati guidare senza opporre la benché minima resistenza, con l'abbandono che ti è consueto, ma che oggi ti richiedo, perché desidero sia totale la tua docilità; completo e fiducioso questo abbandono, come di bimbo in braccio alla sua mamma.

2247 Ti accorgerai così, gradatamente, quanto sia dolce l'obbedienza assoluta e quanto soave ogni dolore che ti porta man mano a un'esaltazione gioiosa che, nella sua totalità, diventerà nel nostro regno costante, eterna beatitudine.

2248 Che la mamma celeste guidi ogni tuo passo umano con quella mano leggera e forte, che ti sosterrà sempre.
Sii a Lei fedele! Ha tanta necessità di accogliere la tua abnegazione e ti aiuterà perché essa diventi macerazione completa del tuo io annientato in lui, nel Padre, che approva e appoggia questa mia esortazione trasmettendoti, attraverso me, la sua benedizione.

2249 Tieni sempre presente, a tuo continuo esempio, la figura di Pietro, come di recente ti ho ricordato e quella del “dolce Cristo in terra”: ti aiutino e ti spronino nelle tue anche minime difficoltà che, purtroppo, la tua scoperta sensibilità spesso ti fa ingrandire a dismisura!

2250 Ti voglio bene e non ti lascerò un istante: ricordalo! E vedi di contribuire, con la tua testimonianza sempre più vicina alla perfezione, a rendere tangibile la mia Parola antica e sempre nuova!

20 giugno 2002
Gesù

2251 Stiamo avviandoci al commiato; stiamo avviandoci alla fine di uno stretto rapporto “scritto” tra me e voi tutti, coadiuvato da mia madre, dal Padre celeste, da san Giuseppe e da quelli che mano a mano si sono aggiunti lasciando la Chiesa militante per quella purgante e infine - ancora non tutti e, fra gli esclusi proprio qualcuno da voi ritenuto più idoneo - dalla Chiesa trionfante che è, come promesso, vera, eterna felicità.

2252 Ma io resterò con voi sempre, perché mi avete voluto vicino e non tradirò mai il fratello mio fedele che, combattendo strenuamente in ogni momento, si mantiene nello stato di grazia che è ormai suo abito.
Non allarmatevi, dunque, io sarò sempre con voi se, come ardentemente vi auguro, non consentirete mai neppure un

piccolo strappo a codesto abito, che mano a mano si colorerà del candore luminoso dei miei figli prediletti, dei cari figli destinati da sempre a completare la gloria dei cieli.

2253 Le mie raccomandazioni ve le ho trasmesse, assieme a tutti di quassù, con ripetizioni a non finire fatte all'unico scopo d'imprimere bene nella vostra mente quello che ciascuno di voi era tenuto a fare per la salvezza della propria anima.

2254 Ammonimenti, raccomandazioni ripetute più e più volte, come fossero dirette a qualcuno ben più manchevole di voi; ma lo scopo era, come certamente intuivate, quello di spronarvi il più possibile, per giungere quanto prima all'attuazione di un forte, assiduo, valido cammino verso la perfezione.

2255 Non ci siete ancora arrivati, ma questo mio "scritto" vuole sollecitare in voi il bisogno imprescindibile di riprendere in mano gli "scritti" e leggerli, compulsarli, meditarli profondamente affinché non una parola sia disattesa, ogni significato, più o meno recondito, chiarificato, così che ciò che ancora non si è manifestato in voi esploda, in questo modo, in tanti raggi di luce che concorrano, assieme a quelli di tutti i miei fidi, a illuminare gioiosamente le tenebre che ancora oscurano gran parte, purtroppo, dell'umanità.

2256 Figli miei carissimi! Vogliatemi bene, per il bene che io vi porto; amatemi, perché io tanto vi amo; non disdegnate più, nemmeno minimamente, la mano che per oltre cinquant'anni ho posato sul vostro capo.
Così, una volta sicuri di questo amore infinito, amerete per esso tutto il vostro prossimo in quell'effluvio di gioia che, come vi dissi, sa già di Paradiso.

2257 Armatevi dunque di santa volontà, non tralasciando ogni sforzo per giungere perfetti al mio cospetto.

2258 La dolcissima mia madre vi sosterrà, felice di vedervi tutti operai attivi nella vigna del Signore Dio vostro che, quale incoraggiamento affettuoso, vi impartisce ora la sua potente, misericordiosa benedizione!

28 giugno 2002
Gesù

2259 Non basta la volontà di fare - l'hai constatato in questi giorni - se essa non è suffragata dalla preghiera che ne è la struttura portante, preghiera sempre più intensa man mano che se ne ravvisa l'estrema necessità a sostegno di forze sempre meno efficienti.

2260 E tu l'hai potuto accertare in questi giorni, durante i quali vuoi il dolore fisico, vuoi il frastuono intorno cui soggiacevi pur non partecipandovi, ti impedivano volta a volta di concentrarti nella preghiera o nella meditazione

moncandoti le ali per qualsiasi anche piccolo volo.

Che devo fare, Gesù?
2261 Ti occorre una volontà più ferma, ferrea! Fin dal mattino, alimentala con la preghiera incessante che pronuncerai, anche coricata, dal primo risveglio e continuerai così per almeno un'ora per riprendere poi lungo il corso della giornata, con gli obbligati intervalli delle necessità di ogni giorno.

2262 Ma non sprecare mai tempo in cose futili, non "rubare il tempo al tuo Signore" come recentemente ti ha fatto intendere quella frase da te letta di padre Pio, anzi di san Pio da Pietrelcina. Il tuo primo direttore spirituale!
Quanto ti ha amata, quanto ha sofferto anche per te, sollevandoti da cadute, che ti avrebbero dato "in pasto" all'orribile tuo nemico! Facendoti sua figlia spirituale, già conosceva il progetto di Dio su di te: ecco perché durante la cerimonia del tuo matrimonio tenne la mano destra così a lungo sul tuo capo!

2263 "Sa che dovrà passarne tante, signora, ma che lui non mancherà mai di proteggerla". *(Questa la frase che mi disse una delle donne che frequentavano assiduamente la piccola chiesa di San Giovanni Rotondo).* Sapeva egli infatti, anche se le pie donne intorno a lui non potevano percepirlo, che il Signore tuo Dio ti aveva scelto per porti nella schiera di chi avrebbe partecipato sempre alla sua passione per collaborare così alla tua redenzione e a quella

dei tuoi fratelli tutti.

2264 Ti ringrazio ancora della tua dolorante docilità e ti raccomando vivamente di non abbassare mai la guardia, come già ti è stato richiesto. Vedi di tenerlo sempre presente, perché già ti accorgi che non è facile tenere a bada le tante tentazioni che vorrebbero vanificare la tua umiltà.

2265 Tutti di quassù ti sosterranno, ma tu sfronda, sfronda tutto il superfluo e metti a nudo l'essenzialità del tuo spirito che, non più sotto il moggio, brillerà come quel famoso faro che tu, appunto, avresti dovuto essere con tutti i membri della tua grande famiglia: non uno escluso, non uno escluso! Prega ancora e sempre più perché ciò si attui.
Ti benedico!

30 luglio 2002
Gesù

2266 La panacea! La panacea per i tuoi mali spirituali già te la componemmo volta a volta per plasmarti a nostro gradimento; quella per i tuoi mali fisici è tutt'uno con il pieno e incondizionato abbandono alla nostra volontà, che si compiace provare, attraverso appunto i mali fisici, l'autenticità della tua fede e volta a volta stabilisce il "dosaggio", per così dire, di ogni dolore nella certezza della forza di accettazione, atta a formare il mosaico del "Getsemani" che tu e ognuno può non solo sopportare, ma

accettare con serenità e, pure, con gioia, se l'allenamento è stato spontaneamente seguito nell'abbandono totale più sopra menzionato.

2267 Vedi di non sottovalutare mai l'avversario, che mantiene risorse insospettabili di istigazione al male e, soprattutto, non si rassegna mai alla sconfitta.
Ti benedico!

22 agosto 2002
Gesù

2268 Non dimenticate, figli miei carissimi, quanto la fede, la preghiera e l'abbandono, in ogni avversità della vita, possano su tutto quanto parrebbe allontanarvi dalla fine gloriosa che attende i figli miei vittoriosi, di gran lunga vittoriosi, sulle umane sventure permesse per saggiare e premiare poi la loro forte resistenza.

2269 Non aspettate di giungere a molti anni di matrimonio per un bilancio coscienzioso della vostra vita coniugale!

2270 Fermatevi in tempo, nel trascorrere veloce dei vostri giorni, in personale raccoglimento, seguito da un onesto, tranquillo, amoroso colloquio con il coniuge nella prospettiva di bene, di interesse comune, rispetto al nucleo familiare che avete costituito nel sacramento che vi ha per sempre uniti.

2271 Rivedete insieme i pregi e i difetti dell'uno e dell'altro; e nella serena, attenta, accurata disamina fatta alla luce di quella saggezza che avete invocata dallo Spirito divino, esaltando i primi e sottolineando energicamente i secondi, vedete di porre fine al trascinarsi ozioso di tanti atteggiamenti, di tante regole omesse quasi per timore, per individuare o sostituire quelle abitudini - anche e proprio quelle apparentemente buone, come già ebbi a dirvi - per giungere al sicuro, anche se lento in un primo tempo, miglioramento di ciascuno e di tutti voi.

2272 Solo così avrete la più ampia benedizione del vostro Dio, che opererà su voi sempre più in profondità sì da formare finalmente e veracemente le famiglie, le piccole chiese domestiche da tanto tempo auspicate e tanto, tanto utili e importanti per l'esempio ad un mondo che, pur trascinato nel vortice ingannevole di modi di vita amorali e immorali, è sitibondo di purezza, di verità, di amore vero.

2273 Figli, figli miei carissimi! Mostratemi il volto della vostra anima in tutta onestà e senza giustificazione alcuna delle vostre carenze - Dio vede e osserva fin nel profondo ogni reazione, ogni movimento che è in voi - e io vi mostrerò il mio volto, luminoso tanto da far rifulgere anche voi del chiarore inimmaginabile che mi è proprio.

2274 Che voi siate benedetti, dal più piccino al maggiore dei miei fratellini! Scorra tra di voi il flusso del mio amore e ciascuno, specialmente parlo ai genitori, formuli giudizi

sempre positivi sugli altri e li aiuti a educare con effettivo senso morale e religioso la vita di ciascuno, anche se non “di sangue” come dite voi, perché è per tutti che io ho dato il mio sangue e voi, adulti, dovete agevolare il compito che mi sono assunto di portarvi tutti al Padre.

2275 Vi benedico! Non vi sembri strano né esagerato se segnalo, e vorrei fosse segnalato ai più giovani, l’importanza che ha avuto, che ha e che avrà la vostra “matriarca” che ha sempre volto al bene i vostri passi, illuminata da noi perché fosse velata di dolcezza la sua autorità in seno alla sua grande famiglia.
A presto!

1 settembre 2002
Gesù

2276 Desidero che i tuoi figli siano finalmente e veramente attenti e vigilanti nell’ascolto di queste parole che sgorgano dal mio cuore appassionato e che, senza attendere eventi straordinari agenti su di loro senza alcuna partecipazione della loro volontà, li scuota provvidenzialmente tanto in profondità da farli finalmente consci del pericolo enorme che li sovrasta.
Questo pericolo li toglierebbe all’afflusso benefico che li vuole sempre e soltanto seguaci di quella luce chiarificante che li porterà alla verità, che è vita e via, insegnatelo, via verso l’Eternità. Quell’Eternità che vi attende da secoli secondo quanto la mia paziente bontà volle promettere a

tutti quelli che, mantenendosi nella grazia del divin Padre, saranno a lui portati da me, che tutti li trarrò, perché il Santo di tutti i santi - il Santissimo - è fedele, sempre, alle sue promesse.

2277 Andate ora, miei cari figliuoli, e siate felici di aver avuto per così lunghi anni la gioia di sentirci vicini con tutta l'amorevole partecipazione a ogni vostra più o meno palese difficoltà di crescita nel campo della formazione morale e religiosa. In forza di questi aiuti, siateci fedeli, sempre!

2278 Figliolini miei, amici miei carissimi! Sappiate che mi compiaccio dei passi da voi fatti in quel famoso campo sportivo su cui vi feci immaginare l'avanzare del vostro babbo in forza delle vostre preghiere *(vedi scritto del 1° novembre 1975).*

2279 Siano appunto ancora le preghiere, tante, ora che ne avete capito l'importanza, a rendervi sempre miei più degni compagni di viaggio e, tenendo gli occhi ben fissi e mai offuscati dal peccato alla meta luminosa che vi attende, non tralasciate mai di testimoniarmi nel mondo, seminando la mia parola salvifica ovunque il vostro cammino vi porti, così da attrarre tanti dell'umanità sofferente che vi circonda, all'imprescindibile necessità di risolvere tutti i piccoli e grandi problemi che ogni vita comporta, nel mare infinito e dolce del mio imperituro **amore** che, solo, come da Dio Padre da sempre voluto,

potrà salvarli per l’eternità gloriosa a loro riservata da secoli.

2280 Siate benedetti ora e sempre, in quest’ottica di vita che adotterete, da me Figlio, dal Padre nostro che sta nei cieli e dallo Spirito Santo che tutti unisce e conforta, aiutati e accompagnati dalla nostra dolcissima, celeste Madre!

ANNO 2003

2 gennaio 2003
Gesù

2281 Accettati così come sei, senza quegli scrupoli che potrebbero rasentare la superbia e sarebbero comunque a scapito di quella semplicità di cui mi compiaccio rivestirti. Continua a pregare così come fai, ma più intensamente, più gioiosamente.
Ti benedico!

24 aprile 2003
Che dici, Gesù, al mio povero cuore?

Gesù

2282 Al tuo "povero cuore" io dico: Amami di più, credi di più alla mia onnipotenza e alla mia misericordia; lasciati guidare il più docilmente possibile e niente verrà ad alterare la tua pace, che è la mia pace in te.

2283 Io e te: stupendo binomio che, se tu mi sarai completamente fedele e fiduciosa, vincerà sempre, te l'assicuro.

2284 Pace dunque, fiducia, preghiera intensa e gioiosa, come già ti dissi; e diffondi serenità a chi non l'ha e a chi crede di averla basandosi solo su motivi umani che trascurano la potenza del mio intervento divino.

2285 Amami di più, ti dico, e godrai del centuplo da parte mia. Ti benedico!

3 maggio 2003
Gesù

2286 Esaminiamo insieme i motivi, almeno i principali, che ti portano pian piano a ricadere periodicamente in uno stato di apatia altamente deleterio sia allo spirito che al corpo.

2287 Il primo è la mancanza di metodicità in tutte le azioni di pensiero e fisiche, che nella continua astensione di ogni regola di tempi e modi non ti porta gradatamente e senza sforzo a una solida, e perciò incrollabile, stabilità di tutta te stessa, pronta, come così saresti, a sostenere le contrarietà che la vita continuamente comporta.
Anche la preghiera diventa, così, non il valido appoggio "contro tutte le avversità", ma un trascinarsi, alle volte, di sterili pensieri inutili e dannosi.

2288 Non facendo poi una vita sana fisicamente parlando, non recuperi o dai sollievo alle deficienze fisiche.

2289 Amami di più e credi di più alla mia onnipotenza e alla mia misericordia. Confida nel mio cuore, spera con lui e in lui, e non mancherò di assisterti mostrandoti la mia potenza e il mio amore.

1 giugno 2003
Mi rivolgo a mons. Escrivà: aiutami ancora, ti prego, per gli "scritti".

Sant' Escrivà

2290 Quanto più tu porrai cura nel compiere il piano che Dio su di te ha riposto, tanto più alto sarà il posto che occuperai nell'alto cielo, quando il Signore deciderà di chiamarti a sé, se persevererai fino all'ultimo nell'abbandono a Lui, abbandono che è l'obbedienza assoluta a ciò che ti comanda, chiedendotelo ovviamente a priori.

2291 Figlia mia, perché mi chiedi aiuto per gli "scritti"? Dovresti ben sapere, anche se non mi hai conosciuto in terra, che io sono forte e cocciuto quando voglio ottenere qualcosa e che non abbandono mai i miei figli; del resto, ricorderai quanto ti sono stato vicino nei momenti di tua debolezza per spronarti a fare bene, contro tutti e contro tutto, ciò che ti era stato richiesto!

2292 Sei a buon punto, vero? Taglia dunque prontamente gli ultimi fili che ancora ti trattengono impedendoti lo slancio finale verso la dolcezza infinita del tuo abbandono nell'Amore e nella Misericordia del tuo Gesù, che recentemente te l'ha sollecitato: "Amami di più, credi di più alla mia onnipotenza e alla mia misericordia".
Sia sempre questo il tuo programma di ogni giorno, di ogni ora, di ogni minuto! Ti benedico!

2293 Grazie per la novena appena iniziata per quel mio figliuolo. Ne sono compiaciuto e ti assicuro che non ho mai visto sorriso più smagliante sul viso del mio caro Alvaro! *(Avevo iniziato, su invito della sorella di un sacerdote dell'Opus Dei, da tempo ammalato, una novena con lei a San Escivà e Mons. Alvaro insieme).*

23 giugno 2003
Sono in un luogo di villeggiatura.

Gesù

2294 Da otto giorni sei qui, in assoluta libertà di movimento, di programmi. Perché solo oggi mi chiedi lumi con tanto fervore?

Lo stesso di sempre, poiché sono certa del mio amore per te, della mia fede assoluta nella tua onnipotenza e nella tua misericordia e dell'abbandono più completo che tu desideri.

2295 Mi occorre tuttavia che tu mi manifesti tangibilmente questi sentimenti che mi professi: ho bisogno anch'io di una tua carezza, figlia mia carissima, che mi confermi tutta la tua nostalgia di me, del mio cuore. Capisci?

25 giugno 2003
Gesù mio, ieri e oggi ho aspettato e aspetto che ti manifesti come desidero.

Gesù

2296 Resta in attesa, in paziente attesa. Niente mi è più caro di questa tua docilità, di questa tua pazienza: rassicurati. Ne avrai il premio e anche ciò costituirà un'ennesima prova del mio amore per te.

2297 Amami così, nella macerazione del tuo io, nell'abbandono di bimbo, così sul mio cuore che presto gli uomini di fede onoreranno nelle chiese, ahimè troppo spesso deserte. *(il 27 p.v. ricorrerà la festività del sacro Cuore di Gesù).*

2298 Concorri anche tu, anche se ti parrà infinitesimo aiuto, all'espansione della mia parola. C'è troppo buio intorno e c'è bisogno di tante, tante fiaccole, anche piccole, per illuminare la crescente oscurità.
Ma non desidero rattristarti troppo! Rimani serena e asseconderò la tua sete di me premiando sempre il tuo attento ascolto con la mia presenza sempre più tangibile.

2299 Non lasciarti sopraffare dai malesseri fisici. Sii comunque prudente. Sta' con me e io resterò con te.

4 luglio 2003
Gesù, aiutami a tagliare i fili che ancora mi trattengono impedendomi lo slancio verso di te, mio Bene, mio Tutto… poiché quando penso di essere tutta protesa, corpo e anima, qualcosa viene sempre a turbare il mio puro anelito: un ricordo, un pensiero, un motivo musicale ricorrente…

Gesù

2300 L'importante è che tu voglia fortemente dimenticarti in me, abituandoti poco a poco a mettere in pratica alcune regole che ora vado a elencarti.
Rilassati completamente nel corpo: trova la posizione più adatta per non sentirne più il peso, neppure minimamente.
Cerca, ogni giorno più, di tarpare il volo dei tuoi pensieri errabondi; riuscirai così a dominarli impedendo loro di distrarti continuamente dal perseguire lo scopo che ti sei prefissa.
Accentua in te la tua sete di amore, di giustizia, di verità, di gioia e invoca lo Spirito Santo che ti conduca insieme con Maria, madre nostra, alla fulgida sorgente di tutto quanto brami.

2301 Solo così potrai annientarti e vivere per me solo, con me e in me soltanto. Provaci e vedrai quanto poco ti sarebbe occorso se avessi più intensamente desiderato ciò che oggi mi chiedi.
Ti benedico!

10 luglio 2003
Gesù

2302 Non ti sei impegnata troppo nell'eseguire il programma stabilito recentemente. Capisco gli impegni previsti o sopravvenuti, i controlli medici… Vedi però quante cose ancora si frappongono? E il posto che mi compete, anche per tuo espresso desiderio, non è quasi mai il primo. Ravvediti in fretta se vuoi che creda a tutte le tue parole.

31 luglio 2003
Gesù

2303 Ricordati che gioie e dolori devono essere accolti con il medesimo entusiasmo festoso, come di chi riceve tutto dal suo Amato come dono del suo immenso amore!

7 agosto 2003
Quante grazie riceviamo quotidianamente pur senza rendercene conto! Ti ringrazio, Gesù! Che tu sia sempre benedetto per questa tua generosità che si estende anche sui non meritevoli.

Gesù

2304 Ecco perché vi ho detto che l'inizio di ogni vostra giornata deve essere contrassegnato da un profondo atto di riconoscenza e di ringraziamento per quanto da noi ricevete anche senza accorgervene, per tutti i piccoli e grandi doni che continuamente profondiamo su tutti voi perché possiate più speditamente giungere alla realizzazione di ciò che vi è stato richiesto dal Padre che sta nei cieli: conoscerlo cioè ed amarlo per servirlo e per riuscire a goderlo per tutta l'eternità.
Sia così, miei cari, per tutti voi che ho particolarmente amato e per tutti quelli che, tramite la vostra testimonianza, trarrete a me.
Vi benedico!

9 agosto 2003
Quanto tempo lontani da te, mio Dio, anche solo con il pensiero. Abbi pietà e misericordia di noi!

Gesù

2305 Effettivamente esistono diverse soluzioni per vivere più cristianamente le vacanze, specialmente se si prolungano oltre il giusto tempo consentito. E questo dico per ogni singolo come per ogni comunità familiare, i cui "capi" ne saranno responsabili.

23 agosto 2003
Gesù

2306 Nonostante la tua fede, non potrai mai giungere a conoscere pienamente l'infinita grandezza del mio amore e l'infinita gamma di sfumature con cui esso si manifesta ai figli che io amo e che ricambiano con intensità questo mio infinito amore come possono, sempre meglio man mano che si compie in loro la catarsi da loro e da me per primo profondamente desiderata.

2307 Amami sempre di più, sorella mia, e sempre meglio! Hai già constatato che, togliendo ogni complicazione dovuta al vostro modo di pensare, contorto quasi sempre e abbandonandoti con sempre maggior fiducia a noi, a me, la tua vita viene come guidata da un filo sottilissimo che invisibilmente e inopinatamente ti fa compiere non la tua, ma la mia volontà che, vedendoti così a me docile, centuplica i suoi aiuti e ti conduce a una serenità che ti porta pian piano alla caratteristica del vero cristiano che è appunto sereno e, con il tempo, gioioso.

2308 E lasciati amare più compiutamente dal tuo Dio eliminando gli ultimi tentacoli che vorrebbero invischiarti sempre più, allontanandoti dal tuo vero, unico Bene.
Ti benedico, mia cara! A presto.

27 agosto 2003
Gesù

2309 Ogni tua Comunione è per me una carezza.

31 agosto 2003
Da giorni sto leggendo "Testimone della misericordia del Padre", libro su suora Erminia Brunetti. Le vicende sono particolarmente belle e sento, a un certo punto, quasi invidia, non del dialogare con Gesù, che è simile a quello da me conosciuto, ma per i "segni" che Gesù le aveva profuso. Ieri avevo pensato: sono presuntuosa e invidiosa! Perdonami Gesù.

Gesù

2310 Lascia a me i tempi e i modi. Non siete tutte uguali, benedette anime a me donate, e ciascuna è guidata singolarmente secondo il nostro volere. Tranquillizzati! O hai veramente dimenticato i diversi momenti in cui hai toccato con mano i nostri interventi che, in piccole e grandi occasioni della tua vita, abbiamo voluto elargirti? Sta' serena, ti ripeto da tempo, presto ne avrai ancora esperienza.
Ti benedico!

17 ottobre 2003
Gesù

2311 La scarsezza della tua fiducia in noi è la causa della tristezza che, fortunatamente di rado, ti assale togliendoti la gioia, che pure ben conosci, del più completo abbandono.
Vinciti, devi vincerti: lo puoi, ricordando che scarsezza non è mancanza o severa deficienza, ma semplicemente un grado leggermente inferiore a quanto sarebbe giusto, a quanto io vorrei da te, sia per il tuo bene che per la soddisfazione di chi ti vuole serena anche per l'apporto costantemente elargito a questo fine.

2312 Vedi di provvedere presto, sta tutto in te: nella tua diligenza, nella tua costanza, nel tuo accresciuto amore per il sacrificio perenne che sai a me gradito, come a tutti di quassù.

2313 Che tu sia benedetta in questo ulteriore sforzo di meglio adeguarti a quanto ci aspettiamo da te, mia cara, piccola, dolente ma felice (come sarai allora) sorella e figlia!
Offri i tre sunnominati fiori *(diligenza, costanza, amore per il sacrificio)* alla tua mamma celeste in questo mese particolarmente a lei dedicato e, come sai, ella ti ricambierà con il centuplo, com'è nostra "misura" per così dire.

4 novembre 2003
Gesù

2314 La mia parola è salvifica, tesa, come sapete, a porvi e farvi continuare sulla via verso l'eternità gioiosa che tutti vi attende.
Ma… concedetemi questa ennesima esortazione: sia essa approfondita, meditata e assimilata tanto da farne parte integrante di voi stessi. La mia parola è, **deve essere**, educatrice per te, per voi, per tutti.

2315 Per meglio spiegare a chi non sa di latino, posso aggiungere che l'aggettivo, derivante dal verbo educare, ben s'attaglia a ciascuna delle vostre anime, la quale, attraverso la Parola, deve lasciarsi penetrare affinché si giunga ad estrarre, a tirar fuori appunto, tutto il male che è in voi - di cui qualche volta siete inconsapevoli - per rendervi conto inequivocabilmente delle vostre miserie, per affrontarle e debellarle per sempre.

2316 Hai, avete, avranno fatto ciò sempre, o tutto è rimasto in superficie, vanificando così il mio aiuto fraterno che oggi vi ho meglio specificato?
Adeguatevi, se così è stato, conformando la vostra vita al mio autorevole esempio, non lasciandovi fiaccare da chi vorrebbe la rovina della vostra anima.
Vi benedico!

11 novembre 2003
Gesù

2317 “Resta con me, Signore, perché è necessario averti presente per non dimenticarti. Tu sai con quanta facilità ti abbandono…”

2318 Imprimi nella tua memoria l’inizio di questa nota preghiera, così che non ti vengano mai meno e la forza per continuare l’erto cammino cui sei tenuta, e la luce che in tal modo riceveresti di continuo, senza cioè interruzioni deleterie, perché tu possa vedere sempre con chiarezza la volontà di Dio Padre in ogni piccolo accadimento della tua vita.

2319 E invita gli altri a fare altrettanto; gli altri, quanti più puoi, poveri figli miei, così tentati con sempre maggior accanimento, così deboli, tanto da non opporre più la resistenza necessaria a non cadere e cedere alle mille tentazioni in ogni campo.

2320 Intensifica perciò le tue preghiere ed insisti con gli altri perché non avvenga che anche i più stretti vicini si accascino e muoiano fra quelle spire mortali, perché è tanto più facile alla natura umana cedere al male ritenendosi incapace di combatterlo… mentre pregando sempre più intensamente e **con continuità**, scaturirebbe da loro quella forza indispensabile al combattimento.
Ti benedico!

19 novembre 2003
Gesù

2321 Sempre obbediente, sempre docile, sempre paziente! È così che ti voglio, come ho voluto nel tempo dalle altre anime a me particolarmente devote.
Ciò non toglie alcunché al tuo diritto a spiegazioni atte ad illuminare i percorsi talvolta oscuri di quanti hanno voluto nel tempo ostacolare il mio progetto su di te, anima benedetta, che finora hai accolto con sempre più affinata serenità le non poche prove a te riservate. Vuoi cedere proprio ora? Non credo tu lo desideri, anche perché io non lo voglio! Così ti si apriranno quegli orizzonti che parevano chiudersi in un'opaca atmosfera di rinuncia.

2322 E ricorda a chi può dimenticarsene che anch'io non feci cose nuove, ma resi nuove tutte le cose perchè più chiara apparisse la mia dottrina che è riassunta nell'unica parola che anche i più retrivi, i più "conservatori", direste voi, riconoscono ora più che nei secoli passati: l'AMORE, la potenza del quale scioglierà i dubbi circa le decisioni da intraprendere.
Che tu sia benedetta!

SCRITTI SUCCESSIVI

ANNO 2004

25 gennaio 2004
Gesù

2323 Continuate il lavoro con più alacrità. Pregate, confidate maggiormente nella mia misericordia e siate sempre sereni e gioiosi.

11 giugno 2004
Gesù

2324 E' incondizionata la tua fede? E' assoluto il tuo abbandono alla nostra volontà? Se è così, di che temi? Di chi avrai paura? Io sostengo la tua debolezza e rinfrancherò le tue forze affievolite onde più sicura tu possa avventurarti nel buio che ora ti affligge.

2325 Sii sicura del mio appoggio e qualunque sia lo svolgimento prossimo della questione che ti sta a cuore, io ti starò comunque al fianco e ti sosterrò con la mia forza

amorosa, non dubitare, non dubitarlo mai.
Ti benedico!

8 luglio 2004
Gesù

2326 Come resina sul tronco dell'albero, noi stillammo sul tuo cammino gocce amare e gocce dolcissime per agevolarti nel districarsi dalle pastoie che volevano intralciare l'adempimento del lavoro che ti affidammo.

2327 Adesso, sei più forte, più sicura e nessuna cosa e nessuna persona scalfirà l'armatura che le tue continue preghiere e il continuo sforzo di dimenticarti per donarti tutta a noi hanno costruito a tua difesa, imperitura se la tua costanza non verrà meno.

2328 Coraggio, figlia, sorella cara! Non demordere, non demordere mai: c'è troppo bisogno, oggi più di prima, di un'opposizione forte e decisa all'impeto, alle volte sconsiderato, alle volte ben programmato, del nemico implacabile delle anime vostre.
Che tu sia benedetta!

ANNO 2007

28 giugno 2007
Maria santissima

2329 La costanza e la perseveranza: due qualità tanto care al mio cuore e a quello del mio Gesù!

2330 Costanza nell'osservanza dei Suoi comandamenti e nell'esempio mai discontinuo da offrire a tutti come testimonianza attiva della tua fede; costanza nella preghiera sia nei momenti lieti che in quelli oscuri quando ti senti abbandonato, mentre sei tu che stai fidandoti troppo delle tue capacità umane, dimenticando che solo Dio può agire servendosi di te anche se non chiedi, anche se non implori, anche se non ti abbandoni come dovresti.

2331 Ma che idea vi siete fatti di un Padre che può non ascoltarvi, non partecipare in tutte le occasioni della vostra vita, non godere con voi, non soffrire con voi? Non diffidate mai della sua potenza misericordiosa e non stancatevi mai di chiedere, di bussare alla sua porta, con la costanza e la perseveranza di cui all'inizio che voi così poco sapete usare!

2332 Miei cari figli! Apprezzo la vostra intenzione di recarvi nei luoghi che ancora per poco mi ospiteranno sulla vostra terra *(si riferisce a **Medjugorie**, dove Ella dal 1981 continua ad apparire a sei veggenti);* ma fin d'ora, non lasciate passare giorno che non vi spinga ad impetrare il nostro aiuto, la nostra benevolenza, i nostri consigli materni e fraterni!

2333 Raccoglietevi pertanto nel silenzio dentro e fuori di voi, non lasciandovi stordire dall'imperversare delle “tante cose da fare”. Solo così potrete udire la nostra voce di consolazione, di consiglio, di aiuto nelle diverse circostanze della vostra vita.
E questo vale per tutti voi, miei cari figli e per tutti quelli cui comunicherete questa certezza.
Vi benedico!

Lettera di Mons. Aldo Rosati, Coordinatore Diocesano dei Gruppi di Preghiera di San Pio da Pietrelcina.

2 ottobre 2006

Desidero segnalare, nell'anno mondiale della famiglia, un testo che mi venne recapitato nella sua prima edizione del 1994 e che ora viene riproposto, ridotto e completato al 2003, nel sito internet: www.esseoessefamiglia.it
Sono convinto che questi scritti, ispirati a una donna, sposata da san Pio da Pietrelcina e madre di numerosi figli, possano essere di grande aiuto nel cammino spirituale delle famiglie, tanto ostacolato soprattutto negli ultimi anni.
Ai fratelli dei gruppi di preghiera di san Pio da Pietrelcina e a tutti quelli che avranno l'opportunità di leggere questi scritti, vorrei in particolare evidenziare la semplicità e la profondità delle parole ispirate, linguaggio del resto che è proprio del Vangelo. Una semplicità e una profondità che vanno al cuore dei problemi personali di genitori e figli, incoraggiando, spronando, rimproverando dolcemente, educando… in una parola amando veramente!
Gesù, in uno di questi scritti, così si è espresso parlando di san Pio: "Il tuo primo direttore spirituale! Quanto ti ha amata, quanto ha sofferto anche per te, sollevandoti da cadute, che ti avrebbero dato "in pasto" all'orribile tuo

nemico! Facendoti sua figlia spirituale, già conosceva il progetto di Dio su di te: ecco perché durante la cerimonia del tuo matrimonio tenne la mano destra così a lungo sul tuo capo!... Sapeva egli infatti… che il Signore tuo Dio ti aveva scelto per porti nella schiera di chi avrebbe partecipato sempre alla sua passione per collaborare così alla tua redenzione e a quella dei tuoi fratelli tutti…”
Quali parole più adatte di queste si potrebbero trovare per esortare ad un’attenta e meditata lettura di questo testo! In questi tempi poi nei quali siamo chiamati a una corale preghiera ed invocazione per la pace, per le famiglie e per la conversione di tutti!
Che san Pio possa aiutarci in questo cammino, anche attraverso l’opera da Dio affidata a questa sua figlia spirituale.

mons. Aldo Rosati, Coordinatore Diocesano
dei Gruppi di Preghiera di San Pio da Pietrelcina**.**